

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE

30 GIUGNO 2023

Gruppo Asco Holding

Indice

INFORMAZIONI GENERALI	4
Organi sociali ed informazioni societarie	4
RELAZIONE SULLA GESTIONE	6
Premessa	6
La struttura del Gruppo Asco Holding	8
Il quadro economico di riferimento	9
La distribuzione del gas	10
Il quadro normativo	11
Settore della distribuzione del gas naturale	11
Settore della produzione di energia da fonti rinnovabili.....	15
Andamento del titolo Ascopiave S.p.A. in Borsa	17
Corporate Governance e Codice Etico	18
Altri fatti di rilievo	27
Distribuzione di gas naturale	27
Obblighi di efficienza e risparmio energetico	28
Efficienza e risparmio energetico	28
Stipula di una proposta di convenzione con i Comuni per l'adozione di una procedura condivisa finalizzata alla quantificazione concordata del "Valore Industriale Residuo" delle reti.....	29
Contenziosi.....	30
Rapporti con l'Agenzia delle Entrate.....	37
Ambiti territoriali.....	39
Distribuzione dividendi	42
Azioni proprie	42
Evoluzione prevedibile della gestione	42
Andamento inflazionistico e tassi di interesse	43
Obiettivi e politiche del Gruppo e descrizione dei rischi	43
Ricerca e sviluppo	48
Sistemi informativi	48
Risorse Umane	50
Altre informazioni	50
Stagionalità dell'attività	50
Elenco sedi della società	51
Commento ai risultati economico finanziari dell'esercizio chiuso al 30 giugno 2023	52
Indicatori di performance	52
Andamento della gestione - I principali indicatori operativi.....	52
Andamento della gestione - I risultati economici del Gruppo	53
Andamento della gestione - La situazione finanziaria	56
Andamento della gestione - Gli investimenti	58
Prospetto di riconciliazione del patrimonio netto individuale con il patrimonio netto consolidato	60
Prospetti del Bilancio Consolidato	61
Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata	62
Conto economico complessivo consolidato	63
Prospetti delle variazioni nelle voci di patrimonio netto consolidato	64
Rendiconto finanziario consolidato	65
NOTE ESPLICATIVE	66
Informazioni societarie	66
L'attività del gruppo Asco Holding	66

Criteri generali di redazione ed espressione di conformità agli IFRS	66
Schemi di Bilancio	67
Rideterminazione del bilancio comparativo al 30 giugno 2022	68
Principi contabili IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC omologati ed applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2022.....	69
Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni ifrs e ifric omologati dall'unione europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata al 31 dicembre 2022.....	69
Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni ifrs non ancora omologati dall'Unione Europea	70
Criteri di valutazione	71
Nome e sede legale dell'impresa che redige il bilancio consolidato	81
Aggregazioni aziendali.....	82
Area e criteri di consolidamento	83
Dati di sintesi delle società consolidate integralmente	85
NOTE DI COMMENTO ALLE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	86
Attività non correnti	86
Attività correnti.....	93
Patrimonio netto consolidato	97
Passività non correnti.....	98
Passività correnti	103
Ricavi.....	109
Proventi e oneri finanziari.....	114
Imposte	115
Risultato netto delle attività destinate alla vendita	116
Componenti non ricorrenti	116
Transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali.....	117
I risultati economici delle Società destinate alla vendita.....	118
Aggregazioni aziendali.....	119
Impegni e rischi	120
Fattori di rischio ed incertezza.....	121
Erogazioni pubbliche ricevute	123
Gestione del Capitale	123
Rappresentazione delle attività e passività finanziarie per categorie	125
Compensi alla Società di revisione	126
Rapporti con parti correlate.....	126
Obiettivi e politiche del Gruppo	128

Allegati:

Bilancio di esercizio di Asco Holding S.p.A. al 31 luglio 2023

- ✓ Relazione sulla gestione
- ✓ Bilancio di esercizio
- ✓ Nota integrativa

Collegio Sindacale:

- ✓ Relazione del Collegio Sindacale al bilancio di esercizio chiuso al 31 luglio 2023

Società di Revisione:

- ✓ Relazione della Società di revisione al bilancio consolidato chiuso al 30 giugno 2023
- ✓ Relazione della Società di revisione al bilancio di esercizio chiuso al 31 luglio 2023

INFORMAZIONI GENERALI

Organi sociali ed informazioni societarie

Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale

Soggetto	Carica	Durata carica	data inizio	data termine
Dalla Giustina Giorgio Giuseppe	Presidente del Consiglio di Amministrazione	2019-2021*	10/07/2019	11/07/2023*
Cappelletto Alberto	Consigliere	2019-2021*	10/07/2019	11/07/2023*
Rizzetto Loris	Consigliere	2019-2021*	10/07/2019	11/07/2023*
Zoppas Giovanni	Consigliere	2019-2021*	10/07/2019	11/07/2023*
Bonotto Maurizio	Consigliere	2019-2021*	10/07/2019	11/07/2023*
Graziano Panighel	Presidente del Consiglio di Amministrazione	2023-2025	11/07/2023	approvazione bilancio 2024/2025
Maurizio Bonotto	Vice Presidente	2023-2025	11/07/2023	approvazione bilancio 2024/2025
Loris Rizzetto	Consigliere	2023-2025	11/07/2023	approvazione bilancio 2024/2025
Luca Barattin	Consigliere	2023-2025	11/07/2023	approvazione bilancio 2024/2025
Pasquale Crea	Consigliere	2023-2025	11/07/2023	approvazione bilancio 2024/2025

**in data 11 luglio 2023 è stato nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione che ha sostituito il precedente che era in regime di prorogatio rispetto alla scadenza prevista.*

I compensi lordi corrisposti nell'esercizio 2022-2023 al Consiglio di Amministrazione sono pari ad Euro 136.593, quelli corrisposti al Collegio Sindacale sono pari ad Euro 58.970.

Soggetto	Carica	Durata carica	data inizio	Durata carica
Dei Tos Michele	Presidente del Collegio sindacale	2023-2025	17/11/2022	approvazione bilancio 2024/2025
De Luca Alberto	Sindaco effettivo	2023-2025	17/11/2022	approvazione bilancio 2024/2025
Polin Mauro	Sindaco effettivo	2023-2025	17/11/2022	approvazione bilancio 2024/2025

Società di Revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Sede legale e dati societari

Asco Holding S.p.A.

Via Verizzo, 1030

I-31053 Pieve di Soligo (TV) Italia

Tel: +39 0438 980098

Fax: +39 0438 82096

Cap. Soc.: Euro 98.054.779 i.v.

P.IVA 03215740261

Principali dati economici e finanziari del Gruppo Asco Holding

Dati economici

(migliaia di Euro)	Esercizio 2023	% dei ricavi	Esercizio 2022	% dei ricavi
Ricavi	166.131	100,0%	150.393	100,0%
Margine operativo lordo*	79.048	47,6%	69.627	46,3%
Risultato operativo	30.915	18,6%	33.225	22,1%
Risultato dell'esercizio	30.171	18,2%	39.212	26,1%
Risultato netto da attività cessate/in dismissione	1.970	1,2%	2.270	1,5%
Risultato netto dell'esercizio	32.141	19,3%	41.482	27,6%

*Si precisa che per margine operativo lordo si intende il risultato prima di ammortamenti, svalutazione crediti, gestione finanziaria ed imposte.

Dati patrimoniali

(migliaia di Euro)	30.06.2023	30.06.2022
Capitale circolante netto	49.006	53.857
Immobilizzazioni e altre attività non correnti (non finanziarie)	1.349.566	1.436.475
Passività non correnti (escluso finanziamenti)	(64.120)	(56.998)
Capitale investito netto	1.334.452	1.433.334
Posizione finanziaria netta	(468.091)	(506.813)
Patrimonio netto Totale	(866.361)	(926.521)
Fonti di finanziamento	(1.334.452)	(1.433.334)

Si precisa che per "Capitale circolante netto" si intende la somma di rimanenze di magazzino, crediti commerciali, crediti tributari, altre attività correnti, debiti commerciali, debiti tributari (entro 12 mesi) e altre passività correnti.

Dati dei flussi monetari

(Migliaia di Euro)	2022/'23	2021/'22
Utile complessivo del periodo di gruppo	4.337	41.420
Flussi di cassa generati dall'attività operativa	35.308	49.946
Flussi di cassa utilizzati dall'attività di investimento	38.520	(146.970)
Flussi di cassa utilizzati dall'attività di finanziamento	(38.307)	83.833
Flusso monetario del periodo	35.520	(13.190)
Disponibilità liquide all'inizio del periodo	42.252	55.442
Disponibilità liquide alla fine del periodo	77.772	42.252

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Premessa

Il Gruppo Asco Holding chiude l'esercizio 2022-'23 con un utile netto consolidato di 32,1 milioni di Euro (41,5 milioni di Euro al 30 giugno 2022), in diminuzione per 9,3 milioni di Euro rispetto all'esercizio precedente.

Il patrimonio netto consolidato al 30 giugno 2023 ammonta a 866,4 milioni di Euro (926,5 milioni di Euro al 30 giugno 2022), ed il capitale investito netto a 1.334,4 milioni di Euro (1.433,3 milioni di Euro al 30 giugno 2022).

Nel corso dell'anno il Gruppo ha realizzato investimenti per 95,2 milioni di Euro (57,5 milioni di Euro nel 2021-'22), prevalentemente nell'attività di installazione di misuratori elettronici, nonché nello sviluppo, manutenzione e ammodernamento delle reti e degli impianti di distribuzione del gas per 61,2 milioni di Euro (51,3 milioni di Euro nel 2021-'22). Al termine dell'esercizio di riferimento sono stati effettuati investimenti in impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili per 30,8 milioni di Euro (2,7 milioni di Euro nel 2021-'22).

Si segnala che i risultati economici conseguiti dal Gruppo EstEnergy e da Cogeide S.p.A. risultano iscritti per la quota di competenza del Gruppo nella voce "Risultato netto delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto".

Attività

Il Gruppo Asco Holding opera principalmente nel settore della distribuzione del gas naturale. Attualmente è titolare di concessioni e affidamenti diretti per la gestione della distribuzione del gas in 304 Comuni, esercendo una rete distributiva che si estende per circa 14.660 chilometri e fornendo il servizio a circa 874.500 utenti.

Il Gruppo opera, inoltre, nel settore delle energie rinnovabili, in particolare, nel settore idroelettrico, eolico e fotovoltaico. Attualmente il Gruppo opera con 28 impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili dalla potenza complessiva installata di 62,5 MW.

Il Gruppo opera altresì nell'ambito della cogenerazione e gestione calore, nonché nel settore idrico, essendo socio e partner tecnologico della società Cogeide, che gestisce il servizio idrico integrato in 15 Comuni, servendo un bacino di oltre 100 mila abitanti tramite una rete di 880 km.

Obiettivi strategici

Il Gruppo Asco Holding si propone di perseguire una strategia aziendale focalizzata sulla creazione di valore per i propri stakeholders, sul mantenimento dei livelli di eccellenza nella qualità dei servizi offerti, rispettando l'ambiente e valorizzando le istanze sociali che caratterizzano il contesto in cui opera.

A tal fine intende consolidare la propria posizione di leadership nel settore del gas a livello regionale e mira a raggiungere posizioni di rilievo anche in ambito nazionale, traendo vantaggio dal processo di liberalizzazione in atto. Le principali direttrici della sua strategia di sviluppo sono costituite dalla crescita dimensionale, dalla diversificazione in altri comparti del settore energetico sinergici con il core business e dal miglioramento dei processi operativi.

Andamento della gestione

I volumi di gas distribuiti attraverso le reti gestite dal Gruppo sono stati 1.383,6 milioni di metri cubi, con un decremento dell'11,3% rispetto all'esercizio precedente principalmente correlato al protrarsi di temperature relativamente miti sia nella stagione invernale che primaverile.

La rete di distribuzione al 30 giugno 2023 ha una lunghezza di 14.662 chilometri, in aumento di 73 chilometri rispetto al 30 giugno 2022.

I 28 impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, dalla potenza installata complessiva di 62,5 MW, hanno prodotto 117,3 GWh nel corso dell'esercizio evidenziando un incremento del 171,9% rispetto all'esercizio precedente. Si segnala che il significativo incremento è principalmente spiegato dal differente arco temporale consolidato nei due esercizi posti in comparazione. Le operazioni straordinarie che hanno portato all'acquisizione di codesti impianti sono infatti avvenute nel corso dell'esercizio precedente e conseguentemente i risultati ed i quantitativi prodotti dagli stessi hanno concorso alla formazione dei risultati consolidati per soli sei mesi, mentre, l'esercizio di riferimento ha beneficiato dei risultati ottenuti nel corso delle complessive dodici mensilità.

Si segnala altresì che la produzione, nonostante il miglioramento registrato rispetto al dato in comparazione, è stata pesantemente condizionata dalla significativa siccità patita nel corso dell'esercizio di riferimento.

Risultati economici e situazione finanziaria

I ricavi consolidati dell'esercizio 2022-'23 si attestano a 166,1 milioni di Euro, contro i 150,4 milioni di Euro registrati nell'esercizio precedente.

Il risultato operativo del Gruppo si è attestato a 30,9 milioni di Euro, in diminuzione di 2,3 milioni di Euro rispetto all'esercizio precedente.

Il risultato netto consolidato, pari a 32,1 milioni di Euro, evidenzia un decremento di 9,3 milioni di Euro rispetto all'esercizio precedente.

La Posizione Finanziaria Netta del Gruppo al 30 giugno 2023 è pari a 468,1 milioni di Euro, in diminuzione di 38,7 milioni di Euro rispetto ai 506,8 milioni di Euro del 30 giugno 2022.

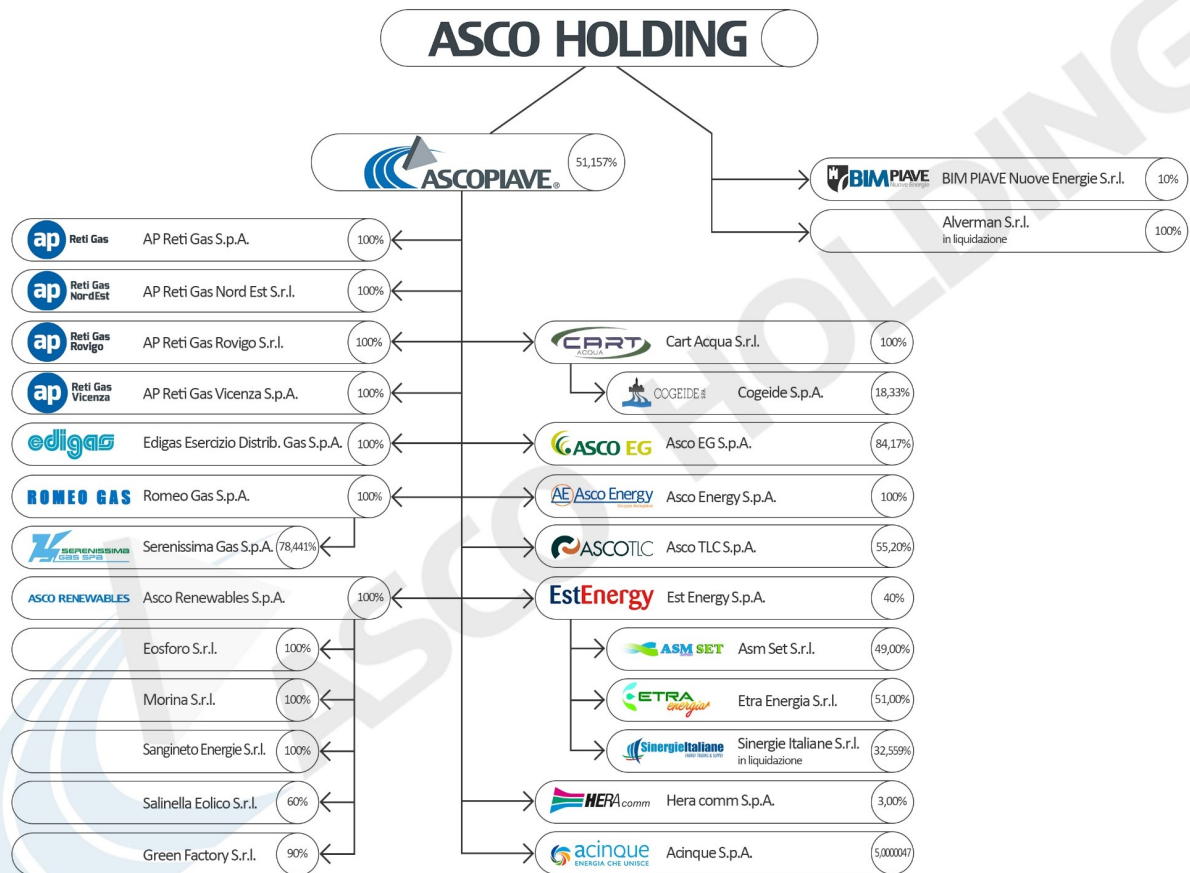
Il decremento dell'indebitamento finanziario è determinato dal cash flow dell'esercizio (dato dalla somma del risultato netto e degli ammortamenti e svalutazioni), che ha generato risorse per 58,0 milioni di Euro, dalla gestione del capitale circolante netto, che ha assorbito risorse finanziarie per Euro 27,1 milioni di Euro, dall'attività di investimento che ha generato risorse finanziarie per 11,9 milioni di Euro (in ragione delle cessioni effettuate nel corso dell'esercizio), dalla gestione del patrimonio (principalmente dividendi e azioni proprie) che ha assorbito risorse per 4,0 milioni di Euro.

Il rapporto tra la Posizione Finanziaria Netta e il Patrimonio Netto al 30 giugno 2023 è risultato pari a 0,53 (0,54 al 30 giugno 2022).

La struttura del Gruppo Asco Holding

Nel prospetto che segue si presenta la struttura societaria del Gruppo Asco Holding aggiornata al 30 giugno 2023.

ASSETTO SOCIETARIO GRUPPO ASCO HOLDING



Il quadro economico di riferimento

L'anno 2022 si è aperto con la perdurante incertezza ereditata dall'anno precedente. Il 2021 era stato infatti un anno incerto che dapprima, con il miglioramento della situazione sanitaria, era andato via via migliorando registrando un buon recupero dell'economia mondiale con la ripresa dei consumi e degli scambi commerciali avevano infatti sostenuto il rimbalzo dell'economia di diverse nazioni europee. Gli ultimi mesi dell'anno avevano visto però riacutizzarsi con forza l'emergenza sanitaria causata dalla diffusione del virus Sars Cov2 nella sua variante delta successivamente superata da Omicron, quest'ultima particolarmente contagiosa. Le misure contenitive della diffusione del virus Sars Cov2 sono progressivamente state allentate nel corso del 2022 rimanendo attive solo in alcuni ambiti specifici.

Sempre nel 2021 l'inflazione ha avviato un processo di crescita, innescata dal mismatch tra domanda e offerta, che ha portato a un innalzamento dei livelli dei prezzi. La ripartenza massiccia delle attività economiche generatasi con il miglioramento della situazione pandemica ha influito sulla domanda, che è risultata particolarmente vivace nella seconda metà dell'anno, trovando un'offerta meno flessibile e non insufficiente a soddisfarla anche in parte causate dall'adozione di nuove misure restrittive per contenere la diffusione del virus che hanno generato dei colli di bottiglia nelle catene di fornitura.

Tra febbraio e marzo 2022 si è acceso il conflitto Russo-Ucraino e la tensione geopolitica internazionale è aumentata di giorno in giorno perdurando tutt'ora. I paesi membri della NATO hanno condannato l'invasione Russa dell'Ucraina ed hanno introdotto sanzioni contro la Russia via via sempre più stringenti. La situazione di incertezza e la tutt'ora perdurante crisi internazionale hanno significativamente ravvivato l'andamento inflazionistico, già avviato nel 2021, interessando in primis il prezzo del gas naturale, del petrolio e, conseguentemente, dell'energia prodotta in larga misura da centrali turbogas. Tali dinamiche hanno successivamente traslato i loro effetti sugli altri beni di consumo che, per manifattura o trasporto degli stessi, richiedono il consumo di energia. In particolare, tra i più sensibili rispetto all'andamento delle commodity, hanno reagito i beni alimentari. Settore già in parte colpito dalla contrazione della produzione Ucraina e dalle ridotte esportazioni russe.

La spirale inflazionistica è stata altresì alimentata dalla diminuzione dei metri cubi di gas naturale consegnati all'Europa da Gazprom che ha ravvivato i prezzi della materia prima registrando significativi incrementi e notevoli fibrillazioni nei mercati per tutto l'anno raggiungendo, soprattutto nel periodo estivo, i picchi più alti. Ulteriore colpo all'offerta di gas naturale è stato inferto dagli incidenti verificatisi nel Mar Baltico in data 26 settembre e che hanno avuto ad oggetto i gasdotti nord stream 1 e 2. Le esplosioni hanno infatti danneggiato irreparabilmente i due gasdotti o, se non totalmente, inutilizzabili per lungo tempo.

Il commercio mondiale ha inoltre patito notevoli ritardi a causa della chiusura di alcuni importanti porti commerciali di alcune aree del mondo. La scarsità di materie prime e di componentistica, come l'incertezza energetica manifestatasi nel corso dell'anno hanno alimentato la fiamma inflazionistica che è ha continuato la sua corsa sino al termine dell'anno.

Per superare tali problematiche il Governo ha avviato un processo di sostituzione delle forniture al fine di diminuire la dipendenza dalla Russia in ambito energetico e gli accordi sino ad ora stipulati permettono la sostituzione parziale dei quantitativi di gas russo con crescita progressiva nei prossimi anni; il Governo ha inoltre varato diversi interventi legislativi mirati a calmierare l'aumento dei prezzi: in alcuni casi come le bollette o sul prezzo dei carburanti alla pompa di benzina sancendo l'applicazione di sconti, mentre in altri costituendo bonus. Gli aiuti hanno attratto la maggior parte delle risorse disponibili nel bilancio dello stato e, anche nella c.d. manovra di bilancio, hanno assorbito la parte più significativa degli scostamenti programmati.

Lo shock energetico ha innalzato l'inflazione che sta gravando sulla crescita economica in tutto il mondo. L'inflazione ha registrato in Italia, al termine dell'esercizio 2022, un incremento in media dell'8,1%, principalmente sostenuto dall'andamento dei prezzi dei beni energetici. Al netto degli stessi la crescita dei prezzi al consumo è stata pari al 4,1%.

Nel corso dell'esercizio 2022 Federal Reserve e Banca Centrale Europea, come le altre banche centrali del mondo, hanno avviato un processo di innalzamento dei tassi di interesse al fine frenare la corsa dell'inflazione e, al contempo, cercare di scongiurare una frenata eccessivamente violenta da determinare una recessione nei rispettivi paesi.

Visto l'andamento inflazionistico registrato nei primi sei mesi dell'anno, che hanno presentato una significativa decelerazione rispetto all'anno precedente, evidenziando però percentuali di crescita ancora rilevanti, FED e BCE hanno dichiarato di essere pronte ad ulteriori aumenti dei tassi di interesse anche nei prossimi mesi.

Nel mese di giugno 2023, secondo le stime preliminari elaborate da Istat, l'indice dei prezzi al consumo si è infatti attestato al 6,4% su base annua, con una ulteriore riduzione rispetto al dato del mese precedente (+7,6%).

Nell'*economic outlook* di giugno l'OECD prevede una crescita debole dell'economia mondiale per il biennio 2023-2024, con l'esercizio in corso che potrebbe attestarsi al 2,7% ed il 2024 al 2,9%.

L'inflazione nell'area OCSE scenderà al 4,3% nel 2024, transitando per un previsto 6,6% nel 2023. Tale impatto è principalmente correlato alle politiche monetarie restrittive messe in atto dalle banche centrali, dall'andamento del paniere dei prezzi dell'energia ed al venir meno di alcune congiunture che ne avevano determinato la crescita nel 2021.

Per l'Italia si prevede un rallentamento della crescita che dal 3,8% del 2022 passerà all'1,2% dell'anno in corso e all'1% dell'anno venturo, percentuali di crescita in linea con le previsioni Istat.

Gli scenari, nonostante alcuni indicatori siano in miglioramento, restano conseguentemente incerti sia a causa del perdurare del conflitto russo-ucraino e, delle variabili che lo stesso può innescare, sia a causa della modesta crescita attesa nel 2023 che potrebbe velocemente mutare in recessione qualora alcune variabili non reagiscano secondo aspettative.

La distribuzione del gas

La distribuzione del gas naturale rappresenta, a seguito del closing della partnership tra Ascopiave S.p.A. ed il Gruppo Hera, avvenuto in data 19 dicembre 2019, il core business delle attività del Gruppo in termini di contributo alla formazione del risultato operativo.

Si tratta di un'attività svolta in regime di concessione o affidamento diretto e, in quanto tale, è soggetta ad una forte regolamentazione da parte dell'Autorità pubblica, sia in merito agli standard minimi di gestione e qualità, sia ai livelli tariffari.

Come noto, il D.Lgs. n. 164/2000, ha introdotto l'obbligo di assegnazione del servizio di distribuzione del gas mediante gara ad evidenza pubblica, sul presupposto che un meccanismo concorrenziale di selezione del gestore dovrebbe favorire un contenimento dei costi per il cliente finale, uno sviluppo efficiente degli impianti ed un miglioramento della qualità del servizio erogato.

Il D.L. 159/2007 (Legge 222/2007) ha introdotto, per la prima volta, il concetto di Ambito territoriale Minimo (Atem) per la gestione del servizio, stabilendo che le gare di affidamento debbano essere bandite con riferimento ad esso. La gara per Atem è stata definitivamente assunta a regola base del settore con il D.Lgs. 93/2011 che, fra l'altro, ha sancito, a far data da giugno 2011, il divieto di bandire gare riferite a singoli Comuni, imponendo l'obbligo di procedere esclusivamente con gare per Atem.

Anche in conseguenza di ciò, la maggioranza degli analisti del settore prevede, nel medio termine, una forte concentrazione dell'offerta, con una riduzione del numero degli operatori ed una crescita della loro dimensione media.

A partire dal 2011, la normativa delle gare d'Ambito è stata ulteriormente definita e precisata con l'emanazione di alcuni decreti ministeriali. In particolare:

1. con il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 19 gennaio 2011, emanato di concerto con il Ministero per i Rapporti con le Regioni e la Coesione Territoriale, sono stati individuati gli Ambiti Territoriali Minimi per lo svolgimento delle gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas;
2. con successivo Decreto del 18 dicembre 2011 (c.d. Decreti Ambiti) sono stati identificati i comuni appartenenti a ciascun ambito;
3. con il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico e del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 21 aprile 2011 (c.d. Decreto Tutela Occupazionale) sono state dettate disposizioni per governare gli effetti sociali connessi ai nuovi affidamenti delle concessioni di distribuzione del gas in attuazione del comma 6, dell'art. 28 del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164;
4. con Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico n. 226 del 12 novembre 2011 (c.d. Decreto Criteri), successivamente integrato con il DM 106/2015, è stato approvato il regolamento relativo ai criteri di gara e per la valutazione delle offerte per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas.

L’emanazione di detta disciplina ha contribuito a dare certezza al contesto competitivo, ponendo le premesse affinché il processo di apertura del mercato, avviato con il recepimento delle direttive europee, possa produrre concretamente i benefici auspicati.

Il Gruppo Ascopiave ha accolto con sostanziale favore il nuovo quadro normativo e regolamentare, in quanto adatto a favorire importanti opportunità di investimento e di sviluppo per gli operatori qualificati di medie dimensioni, in un’ottica di positiva razionalizzazione dell’offerta.

A fine 2013, con il D.L. 23 dicembre 2013, n. 145, convertito con modificazioni in Legge 9/2014, il Legislatore ha apportato modifiche sostanziali all’art. 15, comma 5 del D.Lgs. 164/2000 in tema di determinazione del valore di rimborso degli impianti spettante al gestore uscente al termine del c.d. “Periodo Transitorio”.

A giugno 2014 è poi entrato in vigore il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico contenente le “Linee Guida su criteri e modalità applicative per la valutazione del valore di rimborso degli impianti di distribuzione del gas naturale”, il quale, pur formalmente volto all’esplicazione dei criteri di valorizzazione degli impianti di cui all’art. 5 del DM 226/2011, sostanzialmente, detta una disciplina del tutto peculiare, solo in minima parte attuativa dello stesso art. 5. (nella sua versione originaria, vigente al momento dell’emanazione delle Linee Guida).

Successivamente, con il D.L. 91/2014, convertito con modificazioni in Legge 116/2014 è stata effettuata un’ulteriore modifica sostanziale del medesimo art. 15, comma 5 del D.Lgs. 164/2000. I contenuti del novellato testo e l’evoluzione dello stesso sono riportati nei paragrafi “Legislazione nazionale” ed “Obbiettivi e politiche del Gruppo e descrizione dei rischi” di questa relazione finanziaria.

Infine, a metà 2015, è intervenuto il Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico n. 106 del 20 maggio 2015, che ha modificato il precedente DM 226/2011, riformulando l’art. 5, concernente i criteri per la valorizzazione degli impianti. Il nuovo provvedimento regolamentare, nella sostanza, ha “traslato” la disciplina propria delle Linee Guida (sopra citate) nel testo, cioè, in estrema sintesi, ha reso detta ultima disposizione compatibile con quel Provvedimento (le Linee Guida) che, pure, avrebbe dovuto costituire specificazione/puntualizzazione.

Il quadro normativo

Settore della distribuzione del gas naturale

Delibera 29 giugno 2022 295/2022/R/com - Aggiornamento, dal 1° luglio 2022, delle componenti tariffarie destinate alla copertura degli oneri generali e di ulteriori componenti del settore elettrico e del settore gas. Disposizioni alla Cassa per i servizi energetici e ambientali in merito al bonus elettrico e gas e modifica del termine di conclusione del procedimento di cui alla deliberazione dell’Autorità 41/2022/R/gas. Il provvedimento aggiorna, per il III trimestre 2022, gli oneri generali di sistema settore elettrico e gas.

Delibera 30 giugno 2022 295/2022/R/com - Aggiornamento, dal 1° luglio 2022, delle componenti tariffarie destinate alla copertura degli oneri generali e di ulteriori componenti del settore elettrico e del settore gas. Disposizioni alla Cassa per i servizi energetici e ambientali in merito al bonus elettrico e gas e modifica del termine di conclusione del procedimento di cui alla deliberazione dell’Autorità 41/2022/R/gas. Il provvedimento aggiorna, per il III trimestre 2022, gli oneri generali di sistema settore elettrico e gas.

Delibera 29 luglio 2022 372/2022/R/gas - Adeguamento delle condizioni di erogazione del servizio di fornitura di ultima istanza e del servizio di default distribuzione del gas naturale. La delibera adegua le condizioni di erogazione del servizio di fornitura di ultima istanza e del servizio di default distribuzione del gas naturale e implementa specifici meccanismi di perequazione per gli esercenti i servizi.

Delibera 02 agosto 2022 383/2022/R/gas - Determinazione dei premi e delle penalità relativi ai recuperi di sicurezza del servizio di distribuzione del gas naturale per l’anno 2019 e rideterminazione dei premi e delle penalità relativi ai recuperi di sicurezza del servizio di distribuzione del gas naturale per l’anno 2014 per alcuni impianti di un’impresa. Il provvedimento determina i premi e le penalità relativi ai recuperi di sicurezza del servizio di distribuzione del gas naturale, per l’anno 2019.

Delibera 02 agosto 2022 386/2022/R/gas - Introduzione di un meccanismo di responsabilizzazione delle imprese di distribuzione nella gestione del delta in-out. Il provvedimento introduce un meccanismo di responsabilizzazione delle imprese di distribuzione circa i volumi a copertura della differenza tra i quantitativi immessi ai punti di uscita della rete di trasporto interconnessi con reti di distribuzione e i quantitativi prelevati dai clienti finali (deltaIO).

Delibera 13 settembre 2022 424/2022/A - Revisione del corrispettivo unitario a copertura dei costi del Sistema Informativo Integrato. Il provvedimento aggiorna il corrispettivo a copertura dei costi sostenuti del SII per le attività di propria competenza.

Delibera 29 settembre 2022 462/2022/R/com - Aggiornamento, dal 1 ottobre 2022, delle componenti tariffarie destinate alla copertura degli oneri generali e di ulteriori componenti del settore elettrico e del settore gas. Disposizioni in merito al TIVG. Disposizioni in merito al bonus elettrico e gas. modifiche alla RTTG. disposizioni alla Cassa per i servizi energetici e ambientali. Il provvedimento aggiorna le aliquote degli oneri generali del settore elettrico e gas. Aggiorna inoltre il TIVG e componenti RTTG. Disposizioni sui bonus sociali e alla Cassa per i servizi energetici e ambientali.

Delibera 25 ottobre 2022 525/2022/R/gas - Disposizioni in materia di applicazione del tetto al riconoscimento tariffario degli investimenti nelle località in avviamento. Il provvedimento disciplina le modalità operative di applicazione del tetto al riconoscimento tariffario dei costi di capitale nelle località in avviamento.

Delibera 15 novembre 2022 570/2022/R/gas - Avvio di procedimento per l'attuazione di interventi previsti dalla legge 5 agosto 2022, n. 118 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza), in materia di gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale. La delibera avvia un procedimento per l'attuazione di interventi previsti dalla legge 5 agosto 2022, n. 118 in materia di gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale.

Delibera 22 novembre 2022 599/2022/E/com - Avvio di una campagna di verifiche di carattere documentale in materia di separazione contabile e di investimenti dichiarati per un campione di imprese regolate esercenti le attività di distribuzione elettrica e di distribuzione e trasporto del gas naturale per gli anni 2018-2021. il Provvedimento propone di avviare una campagna di verifiche di carattere documentale in materia di unbundling contabile.

Delibera 29 novembre 2022 624/2022/R/gas - Accoglimento delle istanze di deroga al rispetto dei termini temporali di cui al comma 14.9 dell'Allegato A alla deliberazione dell'Autorità 569/2019/R/gas per cinque imprese di distribuzione gas. La deliberazione dispone l'accoglimento delle istanze di deroga al rispetto dei termini temporali per la sostituzione/risanamento delle condotte in materiale non previsto dalle norme tecniche, presentate da cinque imprese di distribuzione gas (tra cui AP Reti Gas Nord Est Srl) ai sensi del comma 14.9 della RQDG.

Delibera 29 novembre 2022 639/2022/R/gas - Anticipo importi relativi ai meccanismi di reintegrazione per morosità per il servizio di default trasporto, il servizio di default distribuzione e il servizio di fornitura di ultima istanza. Modifiche al TIVG. Il provvedimento definisce specifiche disposizioni per l'erogazione di anticipi degli importi riconosciuti nell'ambito dei meccanismi di compensazione degli oneri di morosità previsti per ciascun servizio di ultima istanza gas e apporta alcune modifiche al TIVG.

Delibera 01 dicembre 2022 649/2022/R/gas - Disposizioni in materia di interrompibilità tecnica dei prelievi dalla rete di trasporto e di distribuzione del gas naturale, per l'anno termico 2022/2023, ai sensi del decreto ministeriale 21 ottobre 2022. Con il provvedimento sono definite le modalità attuative del servizio di interrompibilità tecnica dei prelievi di gas naturale ai sensi dell'articolo 1 del decreto 21 ottobre 2022 del Ministro della Transizione Ecologica, ora Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

Delibera 13 dicembre 2022 679/2022/R/gas - Rideterminazione di tariffe di riferimento per i servizi di distribuzione e misura del gas, per gli anni dal 2009 al 2021. Con il provvedimento sono rideterminate le tariffe di riferimento per i servizi di distribuzione e misura per gli anni dal 2009 al 2021, per tener conto delle seguenti fattispecie:- accoglimento delle istanze di rettifica di dati fisici e patrimoniali che comportano vantaggi per i clienti finali, ai sensi

dell'articolo 4 della RTDG;- trattamento delle dismissioni di misuratori convenzionali di classe maggiore o uguale a G10 effettuate successivamente al 2018, ai fini dell'aggiornamento delle componenti tariffarie a copertura degli ammortamenti per il servizio di misura con particolare riferimento alla determinazione del tasso di variazione di cui all'articolo 55, comma 1, lettera c), della RTDG.

Delibera 22 dicembre 2022 714/2022/R/gas - Aggiornamento delle disposizioni in materia di determinazione del valore di rimborso delle reti di distribuzione del gas naturale in attuazione della legge annuale per il mercato e la concorrenza. Il provvedimento aggiorna le disposizioni in materia di determinazione del valore di rimborso delle reti di distribuzione del gas naturale in attuazione della Legge annuale per il mercato e la concorrenza.

Delibera 29 dicembre 2022 736/2022/R/gas - Aggiornamento delle tariffe per i servizi di distribuzione e misura del gas, per l'anno 2023. Il provvedimento approva le tariffe obbligatorie per i servizi di distribuzione, misura e commercializzazione del gas naturale, di cui all'articolo 42 della RTDG, le opzioni tariffarie gas diversi, di cui all'articolo 69 della RTDG, e gli importi di perequazione bimestrale d'acconto relativi al servizio di distribuzione del gas naturale, di cui all'articolo 47 della RTDG, per l'anno 2023. Viene approvato l'ammontare massimo del riconoscimento di maggiori oneri derivanti dalla presenza di canoni di concessione, di cui all'articolo 59 della RTDG, per le imprese distributrici che hanno presentato istanza e fornito idonea documentazione.

Delibera 29 dicembre 2022 737/2022/R/gas - Aggiornamento infra-periodo della regolazione tariffaria dei servizi di distribuzione e misura del gas, per il triennio 2023-2025. Approvazione della RTDG per il triennio 2023-2025 e modifiche al Codice di rete tipo per il servizio di distribuzione gas. Con il provvedimento viene approvata la nuova versione della Regolazione delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo di regolazione (RTDG), per il triennio 2022-2025, a valle delle modifiche in materia di definizione dei costi standard dei gruppi di misura elettronici, riconoscimento parametrico dei costi dei sistemi di telegestione/telelettura e concentratori, riconoscimento del valore residuo degli smart meter di prima installazione dismessi anticipatamente, determinazione dell'acconto a copertura dei costi delle verifiche metrologiche, misure di mitigazione derivanti da riduzioni dei punti di riconsegna, recepimento delle disposizioni di cui al dPCM 29 marzo 2022 e di cui alla legge 118/2022.

Delibera 29 dicembre 2022 736/2022/R/gas - Aggiornamento delle tariffe per i servizi di distribuzione e misura del gas, per l'anno 2023. Il provvedimento approva le tariffe obbligatorie per i servizi di distribuzione, misura e commercializzazione del gas naturale, di cui all'articolo 42 della RTDG, le opzioni tariffarie gas diversi, di cui all'articolo 69 della RTDG, e gli importi di perequazione bimestrale d'acconto relativi al servizio di distribuzione del gas naturale, di cui all'articolo 47 della RTDG, per l'anno 2023. Viene approvato l'ammontare massimo del riconoscimento di maggiori oneri derivanti dalla presenza di canoni di concessione, di cui all'articolo 59 della RTDG, per le imprese distributrici che hanno presentato istanza e fornito idonea documentazione.

Delibera 29 dicembre 2022 737/2022/R/gas - Aggiornamento infra-periodo della regolazione tariffaria dei servizi di distribuzione e misura del gas, per il triennio 2023-2025. Approvazione della RTDG per il triennio 2023-2025 e modifiche al Codice di rete tipo per il servizio di distribuzione gas. Con il provvedimento viene approvata la nuova versione della Regolazione delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo di regolazione (RTDG), per il triennio 2022-2025, a valle delle modifiche in materia di definizione dei costi standard dei gruppi di misura elettronici, riconoscimento parametrico dei costi dei sistemi di telegestione/telelettura e concentratori, riconoscimento del valore residuo degli smart meter di prima installazione dismessi anticipatamente, determinazione dell'acconto a copertura dei costi delle verifiche metrologiche, misure di mitigazione derivanti da riduzioni dei punti di riconsegna, recepimento delle disposizioni di cui al dPCM 29 marzo 2022 e di cui alla legge 118/2022.

Delibera 31 gennaio 2023 23/2023/R/com - Attuazione di quanto disposto dall'articolo 1, comma 18, della legge 29 dicembre 2022 n. 197 in materia di riconoscimento dei bonus sociali elettrico e gas per disagio economico, per l'anno 2023. Con il provvedimento si definiscono le modalità di riconoscimento dei bonus sociali per il I trimestre 2023 in attuazione alla Legge di Bilancio 2023.

Delibera 21 febbraio 2023 60/2023/R/gas - Modalità di raccolta dei dati necessari ai fini dell'erogazione della componente di perequazione CIND nell'ambito del servizio di misura per i punti dotati di smart meter di classe G4 e G6 nel settore del gas naturale. Con il provvedimento sono definite le modalità di raccolta dei dati necessari ai fini dell'erogazione della componente di perequazione CIND nell'ambito del servizio di misura per i punti dotati di smart meter di classe G4 e G6 nel settore del gas naturale e, in particolare, i dati che è necessario le imprese di distribuzione mettano annualmente a disposizione di CSEA e Autorità.

Delibera 30 marzo 2023 134/2023/R/com - Aggiornamento, dal 1° aprile 2023, delle componenti tariffarie destinate alla copertura degli oneri generali e di ulteriori componenti del settore elettrico e del settore gas. Disposizioni in merito al TIVG. Disposizioni urgenti in merito al bonus elettrico e gas. Disposizioni alla Cassa per i servizi energetici e ambientali. Modifiche alla RTDG. Con il provvedimento sono aggiornati gli oneri generali elettricità e gas e bonus sociali per il II trimestre 2023.

Delibera 30 marzo 2023 138/2023/R/gas - Modalità di restituzione dell'anticipo degli importi relativi ai meccanismi di reintegrazione per morosità per il servizio di default trasporto, il servizio di default distribuzione e il servizio di fornitura di ultima istanza di cui alla deliberazione dell'Autorità 639/2022/R/gas. Il provvedimento definisce le modalità di restituzione degli anticipi degli importi riconosciuti nell'ambito dei meccanismi di compensazione degli oneri di morosità previsti per ciascun servizio di ultima istanza gas.

Delibera 11 aprile 2023 156/2023/R/gas - Determinazione delle tariffe di riferimento definitive per i servizi di distribuzione e misura del gas, per l'anno 2022. Il provvedimento determina le tariffe di riferimento definitive per l'anno 2022, sulla base di quanto disposto dall'articolo 3, comma 2, della RTDG

Delibera 18 aprile 2023 170/2023/R/gas - Disposizioni in relazione alla determinazione delle partite economiche per gli anni 2022 e 2023 e ai corrispettivi di scostamento per la sessione di aggiustamento annuale 2021. Disposizioni alla Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA). Il provvedimento dispone l'estensione della compensazione economica prevista dalla deliberazione 688/2022/R/gas ai periodi compresi tra gennaio - settembre 2022 e aprile - settembre 2023, nonché il nulla osta a Snam Rete Gas S.p.A. a procedere alla rideterminazione dei corrispettivi di scostamento con riferimento alla sessione di aggiustamento annuale relativa all'anno 2021.

Delibera 16 maggio 2023 207/2023/R/gas - Determinazione delle tariffe di riferimento provvisorie per i servizi di distribuzione e misura del gas per l'anno 2023, rideterminazione di importi di perequazione bimestrale d'acconto relativi al servizio di distribuzione del gas naturale per l'anno 2023 e rideterminazione di tariffe di riferimento definitive per l'anno 2022. Il provvedimento approva le tariffe di riferimento provvisorie per i servizi di distribuzione e misura del gas per l'anno 2023;

Delibera 06 giugno 2023 249/2023/R/gas - Disposizioni in merito al procedimento per l'adozione di provvedimenti in materia di condizioni per l'accesso al servizio di distribuzione del gas naturale. Riforma del Codice di rete tipo. Il provvedimento rinnova il procedimento di aggiornamento del CRDG avviato con la deliberazione 465/2017/R/gas e conferisce mandato al Direttore DMRT in collaborazione col Direttore DIEU per lo sviluppo degli adempimenti di carattere procedurale, amministrativo e organizzativo necessari alla prosecuzione e avanzamento delle attività previste

Delibera 20 giugno 2023 268/2023/E/gas - Approvazione di cinque verifiche ispettive nei confronti di imprese distributrici di gas naturale, in materia di recuperi di sicurezza del servizio. Il provvedimento approva il programma di cinque verifiche ispettive nei confronti di imprese distributrici di gas naturale, in materia di recuperi di sicurezza del servizio

Delibera 27 giugno 2023 292/2023/R/gas - Avvio di procedimento per la definizione delle modifiche alla disciplina applicabile ai servizi di ultima istanza nel settore del gas naturale, a decorrere dal 1° ottobre 2023.

Settore della produzione di energia da fonti rinnovabili

Al fine di finanziare le misure volte a contenere l'aumento dei prezzi dell'energia, il Governo italiano ha introdotto dei prelievi di carattere straordinario da operatori del settore energetico, tra cui in particolare quelli previsti:

- ✓ dall'art. 37 del DL 21 marzo 2022, n. 21 ("Decreto Energia"), che mira a tassare gli extra profitti realizzati dalle aziende del settore energetico a seguito dell'aumento dei costi delle materie prime. Misura prorogata anche per l'anno 2023 (Legge n.197/2022 "Legge di Bilancio 2023"). Quest'ultima misura ha ridefinito il meccanismo di calcolo nonché la percentuale da applicare ai c.d. "extra profitti" a titolo di contributo;
- ✓ dall'art. 15-bis della Legge 28 marzo 2022, n. 25 (conversione del DL 27 gennaio 2022, n. 4 - "Decreto Sostegni-ter"), applicabile alla sola energia prodotta da impianti non operanti in regime di incentivo e che prevede di versare al GSE i ricavi eccedenti le vendite effettuate ad un prezzo superiore a quello di riferimento, pari a 58€/MWh (valore per gli impianti gestiti dal Gruppo) per il periodo intercorrente tra il 1° febbraio 2022 e 31 dicembre 2022. Il Decreto-Legge 9 agosto 2022, n. 115 - DL Aiuti-bis (convertito dalla L. 21 settembre 2022, n. 142) ha poi esteso l'applicazione del meccanismo in oggetto fino al 30 giugno 2023 senza modifiche sostanziali (ARERA dovrà definire le nuove tempistiche applicabili al 2023). Con la pubblicazione della Deliberazione ARERA 266/2022/R/EEL del 21 giugno, GSE ha comunicato gli impianti che rientrano nel perimetro di applicazione di cui all'art. 15 bis del DL 27 gennaio 2022, n.4. Si fa notare che tale norma è stata oggetto di un ricorso al TAR di Lombardia con la sentenza 2676/22 che aveva annullato la Delibera 266/2022 di ARERA, nonché le Regole Tecniche del GSE per il calcolo degli importi in applicazione del meccanismo previsto. Tale annullamento si basa sulla mancata conformità della Delibera alla normativa europea in ambito. ARERA e GSE hanno poi presentato ricorso contro le sentenze del TAR, l'udienza di merito è stata fissata dal Consiglio di Stato per il 5 dicembre 2023. Nel frattempo, gli adempimenti legati alla Delibera ARERA 266/2022 rimangono sospesi, in attesa appunto della pronuncia del Consiglio di Stato.

Legge Regionale Veneto n. 24 del 04 novembre 2022 - Disposizioni concernenti le concessioni di grandi derivazioni d'acqua ad uso idroelettrico in attuazione dell'articolo 12 del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79 "Attuazione della direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica". La Regione Veneto ha emanato la legge che regola l'affidamento delle concessioni di grandi derivazioni ad uso idroelettrico, ovvero per le concessioni aventi una potenza nominale pari o superiore a 3 MW. La legge stabilisce che le opere destinate all'uso idroelettrico (c.d. "opere bagnate") passano al termine della concessione in proprietà alla Regione Veneto che ne definirà altresì la modalità di gestione (affidamento mediante gara ad evidenza pubblica, affidamento a società a capitale misto pubblico e privato). In aggiunta, l'Art. 13 della LR n. 24 stabilisce l'ammontare dei canoni dovuti, a partire dall'anno successivo all'entrata in vigore della presente, dai titolari di concessioni da grande derivazione, pari ad un minimo di 40€/kW di potenza di concessione a titolo fisso e un minimo del 5% dei ricavi normalizzati a titolo di canone variabile.

Legge n. 118/2022 ("Legge sulla concorrenza 2021"). La normativa nazionale ha introdotto delle specifiche che le procedure di assegnazione delle concessioni da grande derivazione devono considerare, quali:

- ✓ essere basati su parametri competitivi, equi e trasparenti, tenendo conto della valorizzazione economica di canoni, interventi di miglioramento e recupero delle infrastrutture;
- ✓ prevedere a carico del concessionario subentrante un congruo indennizzo, nei limiti di quanto già riconosciuto al concessionario uscente;
- ✓ definire la durata di concessione sulla base dei criteri economici fondati sull'entità degli investimenti proposti;
- ✓ determinare le misure di compensazione ambientale e territoriale ai territori dei comuni interessati dalla presenza delle opere.

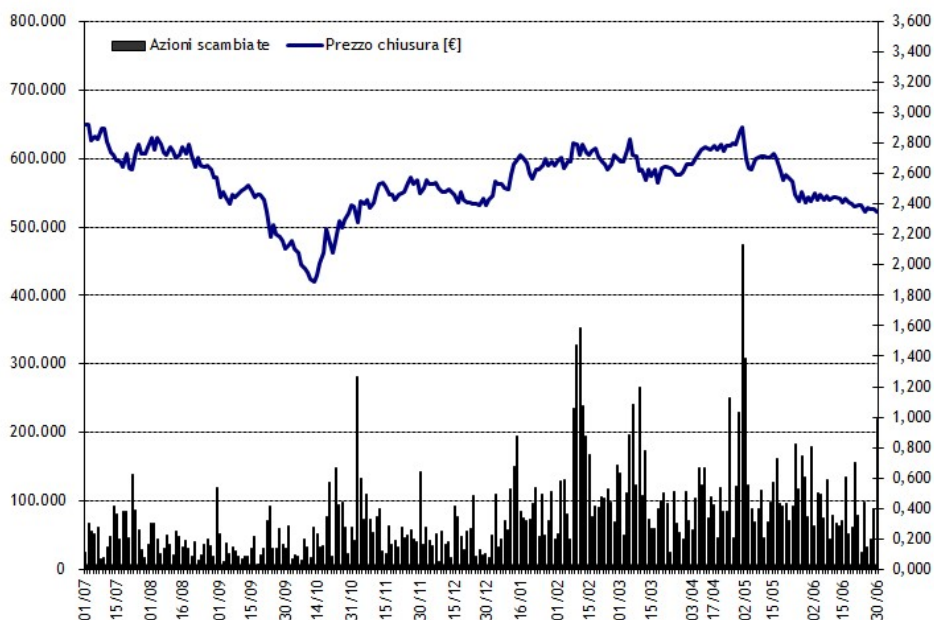
Con la presente Legge è stato inoltre introdotto l'obbligo per le Regioni e Province autonome di avviare le procedure di assegnazione delle concessioni da grande derivazione entro il 31 dicembre 2023, estendendo al contempo la data limite per la prosecuzione delle concessioni già scadute prima dell'assegnazione al 27 agosto 2025, rispetto alla data del 31 dicembre 2024 precedentemente vigente. Il Gruppo è titolare di una concessione da grande derivazione scaduta alla data odierna.

Regione Lombardia - D.g.r. 12 Aprile 2023 - con tale decreto viene stabilito l'ammontare della componente fissa del canone demaniale per l'utilizzo dell'acqua pubblica in 107,53 €/Kw, da applicare sulla potenza di concessione, a seguito di aggiornamento sulla base della variazione dell'indice ISTAT.

Andamento del titolo Ascopiave S.p.A. in Borsa

Alla data del 30 giugno 2023 il titolo della principale controllata Ascopiave S.p.A. registrava una quotazione pari a 2,355 Euro per azione, con un decremento di 19,3 punti percentuali rispetto alla quotazione di inizio luglio 2022 (2,920 Euro per azione, riferita al 1° luglio 2022).

La capitalizzazione di Borsa al 30 giugno 2023 risultava pari a 552,04 milioni di Euro¹ (680,55 milioni di Euro al 30 giugno 2022).



La quotazione del titolo nel corso dell'esercizio 2022-'23 ha registrato un peggioramento della performance (-19,3%). Nello stesso periodo gli indici FTSE Italia All Share e FTSE Italia Star hanno evidenziato un incremento rispettivamente del 30,0% e del 3,8%. L'indice settoriale FTSE Italia UtENZE ha registrato una diminuzione del 11,6%.

Nella tabella che segue si riportano i principali dati azionari e borsistici al 30 giugno 2023:

Dati azionari e borsistici	30.06.2023	30.06.2022
Utile per azione (Euro)	0,07	0,11
Patrimonio netto per azione (Euro)	3,83	4,04
Prezzo di collocamento (Euro)	1,800	1,800
Prezzo di chiusura (Euro)	2,355	2,885
Prezzo massimo annuo (Euro)	2,925	3,630
Prezzo minimo annuo (Euro)	1,890	2,885
Capitalizzazione di borsa (Milioni di Euro)	552,04	680,55
N. di azioni in circolazione	216.709.997	216.709.997
N. di azioni che compongono il capitale sociale	234.411.575	234.411.575
N. di azioni proprie in portafoglio	17.701.578	17.701.578

¹ La capitalizzazione di Borsa delle principali società quotate attive nel comparto dei servizi pubblici locali (A2A, Acea, Acinque, Hera ed Iren) al 2 ottobre 2023 risultava pari a 13,7 miliardi di Euro. Dati ufficiali tratti dal sito di Borsa Italiana (www.borsaitaliana.it).

Corporate Governance e Codice Etico

Nel corso dell'esercizio 2022-'23 Ascopiave S.p.A. ha proseguito nel percorso di sviluppo del sistema di corporate governance impostato nel corso degli esercizi precedenti, rafforzando il sistema di gestione del rischio e apportando ulteriori miglioramenti agli strumenti diretti a tutelare gli interessi degli investitori.

Controllo interno della controllata Ascopiave S.p.A.

Il piano di attività del Responsabile Internal Audit è approvato con cadenza annuale dal Consiglio di Amministrazione della Società. In particolare, le attività di verifica inquadrate nel suddetto piano di attività, basato su un processo di ordinamento per priorità dei principali rischi, riguardano sia ambiti di compliance sia i processi aziendali riferibili alle aree di *business* ritenute maggiormente strategiche.

Dirigente Preposto della controllata Ascopiave S.p.A.

Il Dirigente Preposto, con l'ausilio del Responsabile Internal Auditing e della Funzione Compliance, facente capo alla Direzione Affari Legali e Societari, ha rivisto, nell'ambito delle attività di verifica, l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili ed ha proseguito nell'attività di monitoraggio e aggiornamento delle procedure ritenute rilevanti ai fini della compilazione dell'informativa finanziaria. Allo scopo, la Società è dotata di strumenti di continuous auditing, che consentono l'automazione delle procedure di controllo.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del d.lgs. 231/2001 della controllata Ascopiave S.p.A.

Ascopiave S.p.A. e la maggior parte delle società controllate sono dotate di un Modello di organizzazione, gestione e controllo, aggiornato dal Consiglio di Amministrazione in data 11 novembre 2021; le stesse hanno aderito al Codice Etico della capogruppo Ascopiave. In data 10 settembre 2021 il Consiglio di Amministrazione di Ascopiave S.p.A. ha approvato un aggiornamento del Codice Etico del Gruppo Ascopiave.

La Società, avvalendosi dell'attività dell'Organismo di Vigilanza, monitora costantemente l'efficacia e l'adeguatezza del Modello adottato. Ascopiave S.p.A. ha approvato la "Procedura di gestione delle Segnalazioni del Gruppo Ascopiave", adottata da tutte le società controllate del Gruppo, parte integrante del Modello 231 (allegato 3 del Modello 231). Le segnalazioni vengono gestite da un "Comitato Segnalazioni". La Società ha, inoltre, continuato la propria attività di promozione, conoscenza e comprensione del Codice Etico nei confronti di tutti i suoi interlocutori, specie nell'ambito dei rapporti commerciali e istituzionali. Si ricorda che il Modello 231 e il Codice Etico sono consultabili alla sezione *corporate governance* del sito www.gruppoascopiave.it.

Rapporti con parti correlate e collegate

Nel corso dell'esercizio i rapporti intrattenuti con le società collegate hanno prodotto ricavi in relazione alle seguenti tipologie di servizio:

- ✓ Servizio di trasporto del gas naturale su rete di distribuzione locale;
- ✓ Servizi al contatore svolti in qualità di distributori del gas naturale e servizi di lettura degli stessi;
- ✓ Servizi amministrativi, informatici, servizi al personale e facility.

Nel corso dell'esercizio 2022/23 i rapporti intrattenuti con le società oggetto della partnership hanno prodotto costi in relazione alle seguenti tipologie di servizio:

- ✓ Servizi d'utenza quali consumi di gas naturale ed energia elettrica.

Si evidenzia che tali rapporti sono improntati alla massima trasparenza ed a condizioni di mercato; per quanto concerne i singoli rapporti si rimanda alle note esplicative di questa relazione.

La tabella che segue riporta la consistenza economica e finanziaria dei rapporti già descritti:

Società	30.06.2023				Ricavi			Costi		
	Crediti commerciali	Altri crediti	Debiti commerciali	Altri debiti	Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro
<i>Società controllate collegate</i>										
Estenergy S.p.A.	106	0	0	0	0	72.601	0	0	0	0
Etra Energia S.r.l.	0	0	0	0	0	456	0	0	0	0
ASM Set S.r.l.	0	0	0	0	0	4.295	0	0	48	0
Totale	106	0	0	0	0	77.352	0	0	48	0
Totale	106	0	0	0	0	77.352	0	0	48	0

Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio

Progetto di scissione di Romeo Gas S.p.A.

In data 1° ottobre 2022 è avvenuta la scissione parziale di Romeo Gas S.p.A. avviata in data 27 luglio 2022 a favore di Adistribuzione S.p.A. (Gruppo ACEA). Per l'effetto, è variata la compagine azionaria e il capitale sociale della società e la partecipazione di Ascopiave S.p.A. in Romeo Gas S.p.A. è salita all'80,293%. Ai fini dell'individuazione del compendio scisso e del calcolo dei conguagli, si è preso a riferimento il valore del patrimonio netto della società scindenda al 1° aprile 2022, da raggugiarsi al valore del patrimonio netto del perimetro oggetto di scissione alla data di efficacia della scissione, definito dalla somma algebrica dei saldi contabili degli elementi patrimoniali afferenti al compendio scisso.

Fusione per incorporazione di Ascotrade S.p.A., Ascopiave Energie S.p.A. e Blue Meta S.p.A. in EstEnergy S.p.A.

Con efficacia dal 1° ottobre 2022 le società Ascotrade S.p.A., Ascopiave Energie S.p.A. e Blue Meta S.p.A., operanti nella vendita del gas ed energia elettrica, sono state fuse per incorporazione in EstEnergy S.p.A..

Assemblea ordinaria degli Azionisti di Asco Holding S.p.A. del 17 novembre 2022

Si è riunita in data 17 novembre 2022, sotto la presidenza del signor Giorgio Giuseppe Della Giustina l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di Asco Holding S.p.A..

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti ha approvato il bilancio dell'esercizio al 31 luglio 2022 e preso atto del bilancio consolidato di gruppo al 30 giugno 2022. L'assemblea ha approvato la proposta del Consiglio di Amministrazione di destinare l'utile d'esercizio di 19.1 milioni di Euro a riserva legale per Euro 1,0 milioni di Euro, ad altre riserve per 4,3 milioni di Euro e a dividendo ordinario ai Soci per Euro 13,9 milioni (pari a 0,14143 Euro per azione).

L'assemblea ha inoltre riconfermato per i successivi tre esercizi il Collegio Sindacale uscente rinviando la nomina del Consiglio di Amministrazione che attualmente si trova in regime di prorogatio.

L'Assemblea degli Azionisti ha infine approvato l'autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni di Ascopiave S.p.A. nonché di azioni proprie.

Stipulato accordo di razionalizzazione delle concessioni di distribuzione di gas

In data 25 novembre 2022, il Gruppo Ascopiave e il Gruppo IREN, già soci di Romeo Gas S.p.A. rispettivamente con una quota dell'80,3% e del 19,7%, società costituita a seguito dell'aggiudicazione della gara per la cessione da parte del Gruppo A2A di concessioni nell'ambito del servizio di distribuzione del gas naturale, hanno convenuto una modifica degli accordi volta a razionalizzare la presenza nel Nord Ovest di Ascopiave e della controllata Edigas S.p.A. e l'uscita del Gruppo IREN dalla società Romeo Gas S.p.A..

In particolare, il nuovo accordo prevede:

- ✓ la cessione da parte del Gruppo Ascopiave al Gruppo IREN dell'intero capitale di una società neocostituita dal Gruppo Ascopiave in cui saranno stati previamente conferiti i rami d'azienda relativi alla gestione delle concessioni degli ATEM Savona 1 e dell'ATEM Vercelli di proprietà di Edigas S.p.A., società del Gruppo Ascopiave, e dotata di circa 20.000 PDR;
- ✓ la cessione da parte del Gruppo IREN in favore di Ascopiave della propria partecipazione del 19,7% del capitale di Romeo Gas S.p.A. e la rinuncia da parte del Gruppo IREN ad acquisire da Romeo Gas S.p.A. i rami di azienda di Piacenza 1 e Pavia 4 - ivi inclusa Retragas - con relativi 8.700 PDR, e
- ✓ la cessione da parte di Romeo Gas S.p.A. in favore del Gruppo IREN dei rami d'azienda relativi alla gestione delle concessioni degli ATEM Parma e Piacenza 2 con circa 3.000 PdR.

In data 25 novembre 2022, è stato comunicato che, in esito all'operazione, il cui perfezionamento è stato previsto entro il 31 gennaio 2023 subordinatamente all'avveramento di talune condizioni sospensive, il Gruppo Ascopiave avrebbe ricevuto altresì un conguaglio monetario stimato in 3,4 milioni di euro.

Gruppo Hera e Ascopiave acquisiscono il 92% di Asco Tlc

In data 29 novembre 2022, il Gruppo Hera, tramite la controllata Acantho, e Ascopiave si sono aggiudicate la procedura a evidenza pubblica indetta da Asco Holding per la cessione del 92% delle azioni di Asco TLC, detenute dalla stessa Asco Holding e dalla C.C.I.A.A. di Treviso Belluno.

Asco TLC, società attiva dal 2001 nella prestazione di servizi ICT principalmente a clienti *corporate* e pubbliche amministrazioni, dispone di una rilevante rete territoriale di proprietà, dislocata in Veneto e Friuli-Venezia Giulia per oltre 2.200 km di dorsali di fibra ottica, 56 ponti di diffusione radio e 24 centrali xDSL in *unbundling* ed eroga i propri servizi a oltre 2.700 clienti.

Tale *partnership* costituisce un passaggio strategico nell'evoluzione del portafoglio di attività di Ascopiave e del Gruppo Hera nel settore IT, in linea con i piani industriali dei due gruppi. Rappresenta, inoltre, il primo *step* di un'operazione potenzialmente più ampia che porterebbe, attraverso la fusione per incorporazione di Asco TLC in Acantho, alla nascita di un operatore pluriregionale in grado di conseguire significative sinergie operative rispetto alle società *stand alone*, con benefici anche per i clienti.

Ascopiave e Acantho, in *partnership* con quote rispettivamente del 60% e del 40%, hanno superato la selezione avviata lo scorso aprile da Asco Holding e, dopo la fase di *due diligence* cui sono state invitate a fine luglio, hanno congiuntamente presentato il 3 novembre l'offerta vincolante, come previsto dalla procedura stessa.

È stato comunicato che il prezzo di acquisizione, sarebbe stato regolato per cassa, pari a 37,2 milioni di euro, a fronte di una posizione finanziaria netta normalizzata al 30 giugno 2022 pari a 0,1 milioni di euro.

Inoltre, è stato comunicato che il *closing* dell'operazione sarebbe stato subordinato all'avveramento delle condizioni sospensive previste dalla procedura, in particolare l'acquisizione dei necessari provvedimenti autorizzativi da parte degli enti competenti.

Ascopiave cede al Gruppo Hera l'8% del capitale di EstEnergy

In data 1° dicembre 2022, il Gruppo Hera, tramite la controllata Hera Comm, e Ascopiave S.p.A. hanno siglato l'accordo per la cessione da parte di quest'ultima di una quota dell'8% del capitale di EstEnergy, la *joint venture* commerciale nata nel 2019 e che costituisce il maggiore operatore *energy* del Nord-Est con oltre un milione di clienti. La cessione deriva dall'esercizio parziale dell'opzione di vendita detenuta da Ascopiave sulla propria partecipazione nella società, così come stabilito negli accordi sottoscritti tra le parti in occasione della costituzione della *partnership*.

Il valore di cessione ha come base il *fair market value* della società, stimato in 79,2 milioni di euro con pagamento nel mese di dicembre 2022.

Per effetto dell'operazione, che è stata perfezionata in data 29 dicembre 2022, la partecipazione del Gruppo Hera in EstEnergy è salita al 60% mentre Ascopiave continua a detenere il 40% del capitale sociale, rimanendo fermo il diritto di vendita su tale quota alle condizioni già definite, oltre al mantenimento degli attuali diritti di *governance*. L'operazione, che rientra nel quadro degli obiettivi annunciati nel proprio piano strategico, consente al Gruppo Ascopiave di migliorare la sostenibilità della propria struttura patrimoniale, contribuendo alla copertura finanziaria degli investimenti di medio periodo nelle attività core e di diversificazione. In parallelo il Gruppo Hera, in coerenza con gli obiettivi del proprio piano industriale, rafforza ulteriormente la propria presenza nel Nord Est, continuando a generare benefici concreti per clienti e comunità servite, attraverso servizi di qualità, investimenti, innovazione, tutela dell'ambiente e delle risorse.

Calendario annuale eventi societari 2023

In data 6 dicembre 2022, Ascopiave S.p.A., ai sensi dell'art. 2.6.2 del Regolamento dei mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana S.p.A., ha reso noto il calendario dei principali eventi economico - finanziari dell'anno 2023.

Gruppo Hera e Ascopiave hanno sottoscritto i contratti relativi all'acquisizione del 92% di Asco Tlc

In data 29 dicembre 2022, facendo seguito al comunicato stampa diffuso il 29 novembre 2022, il Gruppo Hera e il Gruppo Ascopiave hanno reso noto di aver sottoscritto la documentazione contrattuale che disciplina l'acquisizione del 92% di Asco TLC da Asco Holding e dalla C.C.I.A.A. di Treviso-Belluno.

È stato comunicato che il trasferimento delle azioni Asco TLC sarebbe avvenuto al *closing* dell'operazione, previsto nel primo trimestre 2023.

Questa *partnership* rappresenta un passaggio strategico nell'evoluzione del portafoglio di attività di Ascopiave e del Gruppo Hera nel settore IT-TLC, in linea con i piani industriali dei due gruppi.

Per maggior informazioni circa i dettagli della operazione, si rimanda a quanto reso noto con il comunicato stampa del 29 novembre 2022.

L'operazione costituisce per Ascopiave un'operazione con parti correlate, in ragione del fatto che Asco Holding controlla Ascopiave, senza comunque esercitare rispetto a quest'ultima attività di direzione e coordinamento.

L'operazione si qualifica come un'operazione di minore rilevanza, ai sensi del Regolamento Consob in materia di operazioni con parti correlate (di seguito "Regolamento"), nonché della relativa procedura adottata da Ascopiave, e ha ricevuto il parere favorevole, non vincolante, da parte del Comitato competente per le operazioni con parti correlate di Ascopiave.

Si precisa che, essendo la suddetta operazione qualificata quale operazione di minore rilevanza, non verrà pubblicato un documento informativo ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento.

Patti parasociali - aggiornamento dei diritti di voto

In data 7 gennaio 2023, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge e regolamentari, è stata pubblicata nella sezione *Corporate Governance* del sito internet www.gruppoascopiave.it una versione aggiornata delle informazioni essenziali relative al patto parasociale tra azionisti sottoscritto in data 16 marzo 2020. Tale aggiornamento ha esclusivamente ad oggetto la variazione del numero dei diritti di voto in capo ad alcuni azionisti paciscenti per effetto della intervenuta maggiorazione dei diritti di voto, come da ultimo comunicato da Ascopiave in data 6 maggio 2022.

Ai sensi degli articoli 65-*quinquies*, 65-*sexies* e 65-*septies* del Regolamento Emittenti, il documento è a disposizione del pubblico presso la sede sociale, presso Borsa Italiana S.p.A., sul meccanismo di stoccaggio autorizzato "eMarket STORAGE" (www.emarketstorage.com) di Teleborsa S.r.l., nonché nella sezione *Corporate Governance* del sito internet www.gruppoascopiave.it.

Perfezionato il closing dell'operazione di razionalizzazione delle concessioni di distribuzioni gas tra Ascopiave e Iren

In data 31 gennaio 2023 Ascopiave e Iren hanno perfezionato l'operazione di razionalizzazione di alcuni assets nell'ambito del servizio di distribuzione del gas naturale (vedasi comunicato stampa del 25 novembre 2022), a seguito dell'avveramento delle condizioni sospensive contrattualmente previste.

In particolare, l'operazione ha previsto:

- i) la cessione da parte del Gruppo Ascopiave al Gruppo Iren dell'intero capitale sociale di Romeo 2 S.r.l., società neocostituita dal Gruppo Ascopiave, in cui sono stati previamente conferiti i rami d'azienda relativi alla gestione delle concessioni degli ATEM Savona 1 e Vercelli di proprietà di Edigas S.p.A., società del Gruppo Ascopiave, per circa 19.000 PDR;
- ii) la cessione da parte del Gruppo Iren in favore di Ascopiave della propria partecipazione del 19,7% del capitale di Romeo Gas S.p.A., società titolare, direttamente e attraverso la propria controllata Serenissima Gas S.r.l., di concessioni in Nord Italia per un totale di 126.000 PDR;
- iii) la rinuncia da parte del Gruppo Iren ad acquisire da Romeo Gas S.p.A. i rami di azienda relativi alla gestione delle concessioni negli ATEM Piacenza 1 e Pavia 4;
- iv) la cessione da parte di Romeo Gas S.p.A. in favore del Gruppo Iren dei rami d'azienda relativi alla gestione delle concessioni degli ATEM Parma e Piacenza 2 con circa 3.200 PdR;
- v) la rinuncia al diritto di acquisire dal Gruppo A2A il ramo aziendale relativo alla gestione della rete di trasporto del gas localizzata in provincia di Pavia attualmente in capo a Retragas, quest'ultima all'avveramento della condizione per l'acquisizione (ovvero la preventiva riclassifica da rete di trasporto a rete di distribuzione); l'acquisizione da Retragas sarà pertanto perfezionata dal Gruppo Ascopiave.

Complessivamente l'operazione di razionalizzazione degli assets ha comportato il riconoscimento di un conguaglio monetario pari a 3,6 milioni di euro in favore del Gruppo Ascopiave basato sulla differente redditività attesa. L'operazione evidenzia la volontà delle due società di razionalizzare le concessioni di distribuzione gas perseguendo il proprio piano strategico basandosi sulla continuità territoriale degli asset.

Piano strategico 2022-2026

In data 9 febbraio 2023, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il piano strategico 2022-2026 del Gruppo.

Il piano conferma gli indirizzi strategici indicati nel piano approvato nel 2022, delineando un percorso di crescita sostenibile nei core business della distribuzione gas e delle energie rinnovabili e in nuovi ambiti di attività.

Lo sviluppo avverrà in condizioni di equilibrio della struttura finanziaria, garantendo una distribuzione di dividendi remunerativa.

Highlights economico finanziari:

- ✓ EBITDA al 2026: 133 milioni di Euro (+ 55 milioni di Euro rispetto al consuntivo 2022);

- ✓ Risultato netto al 2026: 41 milioni di Euro (+ 9 milioni di Euro rispetto al consuntivo 2022);
- ✓ Investimenti netti 2022-2026: 873 milioni di Euro;
- ✓ Disinvestimenti di partecipazioni di minoranza 2022-2026: 497 milioni di Euro;
- ✓ Indebitamento netto al 2026: 373 milioni di Euro;
- ✓ Leva finanziaria (Posizione finanziaria netta / Patrimonio Netto) al 2026: 0,40;
- ✓ Previsione dei dividendi distribuiti: 13 centesimi per azione per l'esercizio 2022, in crescita di 1 centesimo per azione negli anni successivi sino al 2026.

Il piano presenta uno scenario che valorizza l'eventuale aggiudicazione da parte del Gruppo di alcune gare per il servizio di distribuzione gas in ambiti territoriali minimi di interesse. Tale opportunità, che dipende, tra le altre cose, dalle effettive tempistiche di pubblicazione dei bandi di gara, comporta una stima di un'ulteriore crescita dell'EBITDA al 2026 di 21 milioni di euro ed un incremento del volume degli investimenti di 220 milioni di euro.

Perfezionata la cessione di Asco TLC al Gruppo Ascopiave e al Gruppo Hera

In data 14 marzo 2023 è stata perfezionata, presso la sede di Asco Holding in Pieve di Soligo, la cessione del 92% di Asco TLC ad Ascopiave S.p.A. (con una quota pari al 55,2%) e Acantho S.p.A. (società controllata dal Gruppo Hera, con una quota pari al 36,8%), per un importo complessivo pari a 37,2 milioni di euro.

Il closing fa seguito all'aggiudicazione a fine novembre 2022 della procedura a evidenza pubblica indetta da Asco Holding per la cessione del 92% delle azioni di Asco TLC, detenute dalla stessa Asco Holding (91%) e dalla C.C.I.A.A. di Treviso-Belluno (1%), e alla successiva sottoscrizione in data 29 dicembre 2022 della relativa documentazione contrattuale tra il Gruppo Hera e il Gruppo Ascopiave.

Asco TLC, società attiva dal 2001 nella prestazione di servizi ICT principalmente a clienti corporate e pubbliche amministrazioni, dispone di una rilevante rete territoriale di proprietà, dislocata in Veneto e Friuli-Venezia Giulia per oltre 2.200 km di dorsali di fibra ottica, 56 ponti di diffusione radio e 24 centrali xDSL in unbundling ed eroga i propri servizi a oltre 2.700 clienti.

Patti parasociali - rinnovo tacito triennale

Ai sensi delle vigenti disposizioni di legge e regolamentari, Ascopiave, in data 20 marzo, ha diffuso al pubblico una versione aggiornata delle informazioni essenziali relative al patto parasociale tra azionisti sottoscritto in data 16 marzo 2020 e pubblicata a cura dei sottoscrittori dei patti sul quotidiano nazionale "Italia Oggi" in data 16 marzo 2023. Tale aggiornamento ha ad oggetto il tacito rinnovo del Patto per un ulteriore triennio ai sensi dell'art. 6 dello stesso Patto, avvenuto in data 16 marzo 2023.

Patti parasociali - variazione

In data 12 aprile 2023, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge e regolamentari, Ascopiave S.p.A. ha diffuso al pubblico l'estratto del patto parasociale tra azionisti trasmesso ad Ascopiave ai sensi dell'art. 122, co. 1 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e pubblicato in data 8 aprile 2023 a cura dei sottoscrittori del patto sul quotidiano nazionale "Italia Oggi". Ai sensi degli articoli 65-quinquies, 65-sexies e 65-septies del Regolamento Emittenti, la predetta documentazione è a disposizione del pubblico presso la sede sociale, presso Borsa Italiana S.p.A., sul meccanismo di stoccaggio autorizzato "eMarket STORAGE" (www.emarketstorage.com) di Teleborsa S.r.l., nonché nella sezione Corporate Governance del sito internet www.gruppoascopiave.it. Nella sezione Corporate Governance del sito internet www.gruppoascopiave.it è stata altresì resa disponibile una copia dell'estratto del patto parasociale pubblicato sul suddetto quotidiano nazionale.

Il Gruppo Ascopiave diviene socio unico di Morina S.r.l.

In data 14 aprile 2023 l'Assemblea della controllata Morina S.r.l. ha deliberato la copertura delle perdite maturate nel corso dell'esercizio 2022 e del primo trimestre 2023. La copertura delle perdite ha richiesto l'utilizzo di tutto il patrimonio netto della società nonché il versamento da parte dei Soci della quota residua. L'assemblea dei soci ha inoltre deliberato la ricostituzione del capitale sociale mediante sottoscrizione dei Soci in proporzione alla partecipazione sociale.

Il socio di maggioranza Asco Renewables S.p.A., società del Gruppo Ascopiave, si è offerto di sottoscrivere anche le quote dei Soci che non fossero stati interessati.

In data 17 maggio, decorso il termine stabilito dall'Assemblea, non essendovi stata sottoscrizione da parte degli altri Soci aventi diritto, Asco Renewables S.p.A. è subentrata nella sottoscrizione delle residue quote divenendo Socio unico di Morina S.r.l..

Assemblea ordinaria degli Azionisti del 18 aprile 2023

Si è riunita in data 18 aprile 2023, sotto la presidenza del dott. Nicola Ceconato, l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di Ascopiave S.p.A..

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti ha approvato il bilancio dell'esercizio e preso atto del bilancio consolidato di gruppo al 31 dicembre 2022 ed ha deliberato la distribuzione di un dividendo ordinario pari a 0,13 Euro per azione, per un totale di 28,2 milioni di Euro, importo calcolato sulla base delle azioni in circolazione alla data di chiusura dell'esercizio 2022. Il dividendo ordinario è stato pagato il giorno 4 maggio 2023 con stacco della cedola, identificata con il numero 198, in data 2 maggio 2023 (record date il 3 maggio 2023).

L'Assemblea degli Azionisti ha inoltre approvato, con voto vincolante, la prima sezione della relazione sulla politica sulla remunerazione e sui compensi corrisposti redatta ai sensi dell'articolo 123-ter del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (il "TUF") (i.e., la politica sulla remunerazione per l'esercizio 2023). L'Assemblea degli Azionisti ha altresì espresso voto consultivo favorevole sulla seconda sezione della relazione sulla politica di remunerazione e sui compensi corrisposti redatta ai sensi dell'articolo 123-ter del TUF (i.e., la relazione sui compensi corrisposti nell'esercizio 2022).

L'Assemblea degli Azionisti ha deliberato in sede ordinaria in merito alla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della Società, che resteranno in carica per tre esercizi fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025. Il Consiglio di Amministrazione nominato dall'Assemblea è composto da 7 amministratori eletti sulla base delle liste di candidati presentate dagli Azionisti.

Dato l'esito delle votazioni, su n. 312.032.351 voti rappresentati in Assemblea, la lista n. 1 presentata da Asco Holding S.p.A. ha ottenuto n. 254.132.776 voti pari all'81,444% dei partecipanti al voto e pari al 64,439% dei diritti di voto complessivi; la lista n. 2 presentata da ASM Rovigo S.p.A. ha ottenuto n. 56.329.419 voti pari al 18,052% dei partecipanti al voto e pari al 14,283% dei diritti di voto complessivi.

Pertanto, in conformità a quanto previsto dall'articolo 15.12 dello Statuto sociale, dalla lista presentata dal socio di maggioranza Asco Holding S.p.A., titolare del 51,157% del capitale sociale e pari al 60,813% del capitale votante, sono stati eletti amministratori i signori Luisa Vecchiato, Nicola Ceconato, Federica Monti, Greta Pietrobon, Enrico Quarello, Giovanni Zoppas. Dalla lista presentata dal socio ASM Rovigo S.p.A., risultata seconda per numero di voti ottenuti, è stato eletto amministratore il signor Cristian Novello, primo candidato della lista stessa. L'Assemblea ha altresì provveduto a nominare il dott. Nicola Ceconato Presidente del Consiglio di Amministrazione.

L'Assemblea degli Azionisti ha, inoltre, deliberato di determinare in Euro 380.000 il compenso annuo complessivo spettante al Consiglio di Amministrazione da corrisponderci, nel rispetto della normativa vigente, per Euro 80.000 al Presidente e per Euro 50.000 a ciascuno degli altri consiglieri, con decorrenza dalla data di assunzione dell'incarico e fino alla scadenza del mandato, ferma restando la competenza del Consiglio di determinare un compenso ulteriore per gli amministratori muniti di particolari cariche in conformità allo Statuto sociale secondo quanto previsto dall'articolo 2389 comma 3 del codice civile.

Dato l'esito delle votazioni, per la nomina del Collegio sindacale su n. 312.032.351 voti rappresentati in Assemblea, la lista n. 1 presentata da Asco Holding S.p.A. ha ottenuto n. 254.132.776 voti pari all'81,444% dei partecipanti al voto e pari al 64,439% dei diritti di voto complessivi; la lista n. 2 presentata da ASM Rovigo S.p.A. ha ottenuto n. 56.325.392 voti pari al 18,051% dei partecipanti al voto e pari al 14,282% dei diritti di voto complessivi.

Pertanto, il Collegio Sindacale nominato dall'odierna Assemblea è stato eletto sulla base delle liste di candidati presentate dagli Azionisti. Ai sensi dell'articolo 22.5 dello Statuto sociale, dalla lista presentata dal socio di maggioranza Asco Holding S.p.A., titolare del 51,157% del capitale sociale e pari al 60,813% del capitale votante, la quale ha ottenuto il maggior numero di voti, sono stati eletti sindaci effettivi il dott. Luca Biancolin, e la dott.ssa Barbara Moro e sindaco supplente il dott. Matteo Cipriano. Dalla lista presentata dal socio ASM Rovigo S.p.A., titolare del 4,399% del capitale sociale e pari al 5,229% del capitale votante, è stato eletto sindaco effettivo e Presidente del Collegio Sindacale il dott. Giovanni Salvaggio e sindaco supplente il dott. Marco Bosco.

L'Assemblea degli Azionisti ha, inoltre, fissato i compensi del Collegio Sindacale, ai sensi dell'articolo 2402 del codice civile, nell'importo di Euro 50.000 lordi annui per il Presidente del Collegio Sindacale e Euro 32.000 lordi annui per ciascun sindaco effettivo.

L'Assemblea degli Azionisti ha infine approvato l'autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie,

previa revoca della precedente autorizzazione conferita dall'Assemblea degli azionisti del 28 aprile 2022, la cui scadenza era prevista per il 28 novembre 2023.

Approvato il Bilancio di Sostenibilità 2022

In data 18 aprile 2023 Ascopiave S.p.A. ha reso noto che è stato pubblicato nella sezione "Sostenibilità" del proprio sito internet il Bilancio di Sostenibilità 2022, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Ascopiave S.p.A. nella riunione del 13 aprile 2023, previo parere positivo del Comitato Sostenibilità. Il Bilancio di Sostenibilità illustra l'impegno della Società con riguardo ai fattori "Environmental, Social e Governance" e fornisce una panoramica delle iniziative promosse dal Gruppo Ascopiave in tema di responsabilità sociale d'impresa.

Nomina dell'Amministratore Delegato e dei Comitati endoconsiliari, verifica dell'indipendenza di amministratori e sindaci.

Il Consiglio di Amministrazione di Ascopiave S.p.A., riunitasi in data 11 maggio 2023, ha nominato il Presidente Nicola Ceconato quale Amministratore delegato della Società; lo stesso Consiglio ha delegato al Presidente e all'Amministratore delegato i relativi poteri. Inoltre, sulla base delle informazioni ricevute dai diretti interessati nonché delle informazioni in proprio possesso, il Consiglio ha accertato, ai sensi delle disposizioni del Testo Unico della Finanza e del Codice di Corporate Governance, che gli amministratori Federica Monti, Cristian Novello, Luisa Vecchiato e Giovanni Zoppas sono in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma 3, del Testo Unico della Finanza e dall'art. 2 del Codice di Corporate Governance e che pertanto la composizione del Consiglio di Amministrazione è conforme a quanto previsto dall'art. 147-ter del Testo Unico della Finanza e dall'art. IA.2.10.6 delle Istruzioni al Regolamento di Borsa Italiana in materia di emittenti STAR.

Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri componenti.

In data 8 maggio 2023 il Collegio Sindacale ha accertato il possesso, in capo ai propri componenti, dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148 comma 3, del Testo Unico della Finanza e dall'art. 2 del Codice di Corporate Governance, sulla base delle informazioni ricevute dai diretti interessati. La composizione del Collegio Sindacale è pertanto conforme a quanto previsto dallo stesso articolo 148 del Testo Unico della Finanza.

Il Consiglio di Amministrazione ha altresì provveduto a costituire il Comitato Controllo e Rischi, individuando quali componenti del medesimo:

- Cristian Novello (Presidente), amministratore indipendente;
- Federica Monti, amministratore indipendente;
- Luisa Vecchiato, amministratore indipendente.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a costituire il Comitato per le Remunerazioni individuando, quali componenti del medesimo:

- Luisa Vecchiato (Presidente), amministratore indipendente;
- Cristian Novello, amministratore indipendente;
- Greta Pietrobon, amministratore non esecutivo.

Il Consiglio di Amministrazione ha altresì provveduto a costituire il Comitato per la Sostenibilità individuando, quali componenti del medesimo:

- Greta Pietrobon (Presidente), amministratore non esecutivo;
- Federica Monti, amministratore indipendente;
- Enrico Quarello, amministratore non esecutivo.

Il curriculum vitae di ogni amministratore e sindaco, nonché le informazioni relative alle liste di provenienza sono consultabili sul sito internet della Società (www.gruppoascopiave.it).

Progetto di fusione di Asco TLC S.p.A. in Acantho S.p.A.

In data 30 giugno 2023 il Consiglio di Amministrazione di Asco TLC S.p.A. ha approvato il progetto unitario di Fusione per incorporazione della stessa società in Acantho S.p.A., già socio detenente il 36,8% delle azioni, redatto ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art. 2501-ter e seguenti del Codice Civile.

Il consiglio di amministrazione ha altresì deliberato la convocazione dell'assemblea dei soci in data 27 luglio 2023 al fine di sottoporvi il progetto di fusione.

Crisi internazionale

Tra febbraio e marzo 2022 si è acceso il conflitto Russo-Ucraino e la tensione geopolitica internazionale è aumentata di giorno in giorno perdurando tutt'ora. I paesi membri della NATO hanno condannato l'invasione Russa dell'Ucraina ed hanno introdotto sanzioni contro la Russia via via sempre più stringenti. La situazione di incertezza e la tutt'ora perdurante crisi internazionale, hanno significativamente ravvivato l'andamento inflazionistico, già avviato nel 2021, interessando in primis il prezzo del gas naturale, del petrolio e, conseguentemente, dell'energia prodotta in larga misura da centrali turbogas. Tali dinamiche hanno successivamente traslato i loro effetti sugli altri beni di consumo che, per manifattura o trasporto degli stessi, richiedono il consumo di energia. In particolare, tra i più sensibili rispetto all'andamento delle commodity, hanno reagito i beni alimentari. Settore già in parte colpito dalla contrazione della produzione Ucraina e dalle ridotte esportazioni russe.

La spirale inflazionistica è stata altresì alimentata dalla diminuzione dei metri cubi di gas naturale consegnati all'Europa da Gazprom che ha ravvivato i prezzi della materia prima registrando significativi incrementi e notevoli fibrillazioni nei mercati per tutto l'anno raggiungendo, soprattutto nel periodo estivo, i picchi più alti. Ulteriore colpo all'offerta di gas naturale è stato inferto dagli incidenti verificatisi nel Mar Baltico in data 26 settembre e che hanno avuto ad oggetto i gasdotti nord stream 1 e 2. Le esplosioni hanno infatti danneggiato irreparabilmente i due gasdotti o, se non totalmente, inutilizzabili per lungo tempo.

Il commercio mondiale ha inoltre patito notevoli ritardi a causa della chiusura di alcuni importanti porti commerciali di alcune aree del mondo. La scarsità di materie prime e di componentistica, come l'incertezza energetica manifestatasi nel corso dell'anno hanno alimentato la fiamma inflazionistica che è ha continuato la sua corsa sino al termine dell'anno.

Per superare tali problematiche il Governo ha avviato un processo di sostituzione delle forniture al fine di diminuire la dipendenza dalla Russia in ambito energetico e gli accordi sino ad ora stipulati permettono la sostituzione parziale dei quantitativi di gas russo con crescita progressiva nei prossimi anni; il Governo ha inoltre varato diversi interventi legislativi mirati a calmierare l'aumento dei prezzi: in alcuni casi come le bollette o sul prezzo dei carburanti alla pompa di benzina sancendo l'applicazione di sconti, mentre in altri costituendo bonus. Gli aiuti hanno attratto la maggior parte delle risorse disponibili nel bilancio dello stato e, anche nella c.d. manovra di bilancio, hanno assorbito la parte più significativa degli scostamenti programmati.

Federal Reserve e Banca Centrale Europea, come le altre banche centrali del mondo, hanno avviato un processo di innalzamento dei tassi di interesse al fine frenare la corsa dell'inflazione ed, al contempo, cercare di scongiurare una frenata eccessivamente violenta da determinare una recessione nei rispettivi paesi. La prima in particolar modo ha eseguito incrementi più decisi e robusti.

Complice un quarto trimestre dell'anno particolarmente mite, la domanda di gas naturale ha registrato una significativa contrazione nel bel paese, determinando con l'avvento del nuovo anno (2023) una corrispondente riduzione del prezzo della materia prima. Curva che aveva già iniziato a flettersi nel mese di dicembre ma, viste le punte registrate nei primi giorni del mese dalla commodity, il prezzo non ne aveva beneficiato. Flessione che inizia ad essere viceversa percepibile nel 2023. Indicatore che darebbe indicazione di un tendenziale riassorbimento dell'inflazione anche nell'area EURO, andamento già anticipato negli Stati Uniti nel corso dell'autunno.

L'inflazione complessiva dei prezzi al consumo nelle principali economie avanzate dovrebbe quindi ridursi per effetto delle politiche monetarie restrittive descritte, della contrazione della domanda e della riorganizzazione delle rotte del trasporto e la corrispondente normalizzazione dei costi e tempi di consegna. Le proiezioni disegnate dagli enti istituzionali evidenziano un percorso che dovrebbe manifestare effetti positivi nel 2024, con un 2023 di transizione e permeato dagli effetti messi in atto al fine di arginare la corsa inflazionistica.

Gli scenari, nonostante alcuni indicatori siano in miglioramento, restano conseguentemente incerti sia a causa del perdurare del conflitto russo-ucraino e, delle variabili che lo stesso può innescare, sia a causa della modesta crescita attesa nel 2023 che potrebbe velocemente mutare in recessione qualora alcune variabili non reagiscano secondo aspettative.

Il management del Gruppo continua a monitorare, mediante l'utilizzo di indicatori esterni e valori elaborati internamente, gli impatti in termini di performance così da poter intervenire con eventuali misure correttive volte a mitigare gli effetti che potrebbero riflettersi sull'esecuzione del business.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Assemblea ordinaria degli Azionisti di Asco Holding S.p.A. del 11 luglio 2023

Si è riunita in data 11 luglio 2023, sotto la presidenza del signor Giorgio Giuseppe Della Giustina l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di Asco Holding S.p.A..

L'assemblea ha approvato la proposta del Consiglio di Amministrazione di distribuire un dividendo straordinario di Euro 0,163175 per azione, pari a 18 milioni di Euro mediante l'utilizzo di riserve di patrimonio netto disponibili.

L'assemblea ha inoltre nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione nelle persone di Panighel Graziano, Bonotto Maurizio, Rizzetto Loris, Barattin Luca, Crea Pasquale detto Fabio.

Nomina del Presidente e del Vice Presidente di Asco Holding S.p.A.

In data 18 luglio 2023 il Consiglio di Amministrazione di Asco Holding ha nominato Graziano Panighel quale Presidente della società e Maurizio Bonotto quale Vice Presidente.

Altri fatti di rilievo

Distribuzione di gas naturale

Il Gruppo Asco Holding gestisce concessioni per il servizio di distribuzione gas complessivamente in 304 Comuni in Veneto, Friuli, Lombardia, Emilia-Romagna, Piemonte e Liguria attraverso le società AP Reti Gas S.p.A., AP Reti Gas Vicenza S.p.A., AP Reti Gas Rovigo S.r.l., Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.p.A., AP Reti Gas Nord Est S.r.l., Romeo Gas S.p.A e Serenissima Gas S.p.A..

Di seguito la tabella riepilogativa dei dati dell'attività di distribuzione del gas del Gruppo relativa all'esercizio di riferimento confrontati con i dati dell'esercizio precedente:

	Esercizio	
	2022-'23	2021-'22
Volume di gas distribuito (mln mc)	1.383,6	1.560,0
Lunghezza rete distribuzione in esercizio (Km)	14.662	14.588
Totale contatori attivi (n.)	874.497	933.631
Totale Smart meter G4/G6 (n.)	743.199	734.220

Tutti gli indicatori di sicurezza (tempo di arrivo sul luogo di chiamata per pronto intervento, ispezione programmata rete e misure del grado di odorizzazione) e di continuità (interruzioni del servizio) sono stati mantenuti efficacemente sotto controllo, nel pieno rispetto degli obblighi di servizio prefissati dall'ARERA.

La tabella seguente riepiloga il rispetto degli standard specifici delle prestazioni soggette a qualità commerciale.

	Esercizio	Esercizio	I Semestre
	2021	2022	2023
Rispetto del tempo fissato per l'esecuzione delle prestazioni soggette a standard specifici di qualità commerciale	98,95%	99,39%	99,39%

Nel corso del primo semestre la struttura di pronto intervento aziendale, operativa 24 ore su 24 tutti i giorni dell'anno e attivabile tramite i numeri verdi aziendali dedicati, ha effettuato 10.212 interventi, con tempo di arrivo medio sul luogo di chiamata pari a 38,83 minuti, largamente inferiore rispetto ai 60 minuti previsti dagli standard dell'Autorità. Inoltre, è stato svolto un monitoraggio continuo della corretta odorizzazione del gas, eseguendo un numero di controlli ben al di sopra di quanto previsto dall'Autorità.

Tutti i programmi e le scadenze previste per le attività di conduzione e manutenzione degli impianti sono stati rispettati e si sono svolti quasi esclusivamente mediante l'utilizzo di personale interno.

Nell'esercizio è proseguito il processo di efficientamento della struttura organizzativa, volto all'ottimizzazione dell'impiego delle risorse ed alla sinergia tra le aziende di distribuzione del gruppo, perseguendo miglioramenti in tutte le attività amministrative, tecniche, di controllo dei processi e di gestione delle risorse umane, e cercando di ottimizzare l'impiego delle risorse, internalizzando le attività e incrementando la possibilità di realizzare investimenti.

Inoltre, la società ha ampliato l'utilizzo dell'innovativa tecnologia CRDS (Cavity Ring-Down Spectroscopy) per il monitoraggio preventivo delle condotte e l'individuazione delle dispersioni. Questa tecnologia, grazie ad una serie di apparati, sensori e dispositivi installati su un veicolo attrezzato, combinati con l'utilizzo di sofisticati software di analisi, permette una sensibilità di rilevazione della presenza di gas nell'aria di almeno tre ordini di grandezza superiori rispetto a quelle tradizionali.

Obblighi di efficienza e risparmio energetico

Il Decreto Letta, all'articolo 16, comma 4, stabilisce che le imprese di distribuzione di gas naturale devono perseguire obiettivi di risparmio energetico e sviluppo di fonti rinnovabili. La definizione degli obiettivi quantitativi nazionali e dei principi di valutazione dei risultati ottenuti è stata demandata al Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, che ha provveduto ad emanare il Decreto Ministeriale 20 luglio 2004. Il conseguimento di risparmi energetici viene attestato attraverso l'assegnazione di titoli di efficienza energetica, i c.d. Certificati Bianchi. Per adempiere agli obblighi previsti dal Decreto 20 luglio 2004, integrato dal Decreto 21 dicembre 2007, e vedersi così riconosciuti i Certificati Bianchi, i distributori possono: (i) realizzare interventi diretti a migliorare l'efficienza energetica delle tecnologie installate o delle relative modalità di utilizzo; (ii) acquistare direttamente i Certificati Bianchi da terzi, mediante contrattazione bilaterale oppure tramite negoziazione in un apposito mercato istituito presso il Gestore del mercato elettrico (GME).

Con il Decreto Ministeriale del 10 maggio 2018 è stato modificato il meccanismo di valorizzazione del contributo riconosciuto ai soggetti obbligati per l'annullamento dei titoli introducendo un cap pari a 250 euro/TEE come rimborso massimo. Inoltre, data la scarsità di titoli rispetto alla domanda, è stato introdotto il certificato allo scoperto cioè un titolo emesso dal GSE su richiesta del distributore obbligato che ha almeno in portafoglio il 30% dei titoli dell'obiettivo in corso. Il certificato allo scoperto poteva costare sino a un massimo di 15 euro/TEE e poteva eventualmente essere riscattato l'anno seguente dal distributore. Con la deliberazione 14 luglio 2020 ARERA ha rivisto il calcolo del contributo tariffario aggiungendo, tra l'altro, il contributo addizionale che tiene conto del prezzo di mercato dell'anno obiettivo e della scarsità di titoli sul mercato. Nel corso dell'esercizio di riferimento è stato emanato il Decreto Ministeriale 21 maggio 2021 che ha sancito gli obiettivi nazionali per il periodo 2021-2024, con obiettivi sostanzialmente ridotti rispetto al quadriennio precedente, nonché modificato al ribasso l'obiettivo 2020 che per i distributori gas passa da 3,17 a 1,57 milioni di certificati bianchi. Il GSE ha il compito di verificare che ciascun distributore possieda i titoli di efficienza energetica corrispondenti all'obiettivo annuo assegnato (maggiorato di eventuali quote aggiuntive per compensazioni o aggiornato in seguito all'introduzione di nuovi obiettivi quantitativi nazionali) e di informare il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e il Gestore del Mercato Elettrico dei titoli ricevuti e degli esiti delle verifiche. Qualora un distributore non raggiunga l'obiettivo stabilito, potrà essere destinatario di una sanzione amministrativa irrogata dall'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico, in attuazione della Legge n. 481 del 14 novembre 1995 e alle indicazioni del decreto del 28 dicembre 2012. Per quanto concerne l'approfondimento della tematica relativa all'efficienza energetica ed il risparmio energetico per le società del Gruppo, si rimanda al paragrafo relativo alla "Efficienza e risparmio energetico".

Efficienza e risparmio energetico

Per quanto concerne gli obiettivi cui le società di distribuzione del gas naturale del Gruppo sono obbligate relativamente ai titoli di efficienza energetica (TEE), con la pubblicazione del DM 21 maggio 2021 è stato ridotto considerevolmente l'obiettivo 2020, determinati i quantitativi di titoli oggetto degli obiettivi per il quadriennio 2021-

2024, ed è stata posticipata la normale scadenza del 31 maggio per la consegna dei titoli al 16 luglio (per l'anno 2021). A seguito delle modifiche effettuate dal decreto stesso all'obiettivo 2020, con la consegna del 16 luglio 2021 e con l'acconto del 30 novembre 2021, tutte le società del gruppo hanno completato l'obiettivo 2019, adempiuto alla quota minima dell'obiettivo 2020 e consegnato quota parte dell'obiettivo 2021, quest'ultimo nei limiti di legge. Per quanto riguarda la consegna di maggio 2022 (obiettivo 2021) sono stati consegnati circa 9.200 titoli che, insieme all'anticipo di novembre 2021, hanno permesso di rispettare per tutte le società obbligate del gruppo l'obiettivo minimo del 60%.

Nella sessione di novembre 2022 è stato completato per tutte le società obbligate, con l'eccezione di AP Reti Gas Nord Est S.r.l., l'obiettivo 2020 e consegnato l'acconto per l'obiettivo 2022.

Con la consegna di maggio 2023 è stato adempiuto per tutte le società l'obiettivo minimo dell'obbligo e raggiunto il 100% dell'obiettivo 2020 e 2021 per AP Reti Gas Nord Est S.r.l..

Stipula di una proposta di convenzione con i Comuni per l'adozione di una procedura condivisa finalizzata alla quantificazione concordata del "Valore Industriale Residuo" delle reti

Le modifiche normative susseguitesi negli ultimi anni ed in particolare la disciplina che ha previsto che la selezione del gestore del servizio di distribuzione con lo strumento delle c.d. "gare d'ambito", hanno comportato, tra l'altro, l'esigenza di determinare il Valore Industriale Residuo (V.I.R.) degli impianti di proprietà dei Gestori.

Relativamente a tale aspetto, le convenzioni di concessione disciplinavano due situazioni "paradigmatiche" e cioè:

- il riscatto anticipato (normalmente regolato con il richiamo al R.D. n. 2578/1925) e
- il rimborso dalla scadenza (naturale) della concessione.

L'evenienza di una scadenza "ope legis", precedente alla decorrenza del termine "contrattuale", (di norma) non era contemplata (e dunque regolata) negli atti concessori.

Nella sostanza, la fattispecie di cui trattasi (scadenza anticipata imposta dalla legge) rappresenta un "tertium genus", per certi versi assimilabile all'esercizio del riscatto anticipato (rispetto al quale, tuttavia, si discosta nettamente per la mancanza di una volontà autonomamente formatasi in tal senso da parte dell'Ente) e per altri simile allo spirare del termine concessorio (che tuttavia non è decorso).

Almeno sino al DM 226/2011, non c'erano norme legislative e/o regolamentari che definissero con precisione le modalità ed i criteri per determinare il V.I.R. degli impianti e che dunque potessero integrare le clausole contrattuali, non di rado carenti.

Anche il D.Lgs. 164/2000, sino alla modifica introdotta prima con il D.L. 145/2013, e poi con la L. 9/2014 si limitava a richiamare il R.D. 2578/1925 il quale, tuttavia, sanciva il metodo della stima industriale senza fissare parametri puntuali di stima.

Detta situazione rendeva oltremodo opportuna, se non necessaria, la definizione di specifiche intese con i Comuni volte ad addivenire ad una stima condivisa del Valore Industriale Residuo. Basti considerare che proprio la mancanza di tali accordi, in passato, ha condotto spesso a contenziosi in sede sia amministrativa che civile/arbitrale.

La situazione dei Comuni soci di Asco Holding era ancor più peculiare, nel senso che, con questi ultimi, non c'è un vero e proprio atto concessorio nelle forme "canoniche", ma vari atti di conferimento in Società (l'allora Azienda Speciale) che hanno sancito al tempo stesso la prosecuzione dell'affidamento del servizio in precedenza svolto dal Consorzio Bim Piave.

È evidente che, in quanto atti di conferimento, una regolamentazione propria concernente il riscatto e/o la scadenza della gestione non era contemplata, né contemplabile.

Con i suddetti Comuni, Ascopiave è quindi addivenuta alla stipula di una convenzione che prevedeva l'individuazione di un esperto di riconosciuta professionalità, competenza ed indipendenza chiamato a stabilire i criteri fondamentali da applicare per il calcolo del Valore Industriale Residuo degli impianti di distribuzione del gas. La relativa procedura negoziata condotta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, si è conclusa il 29 agosto 2011. L'esperto così individuato ha redatto la Relazione (resa disponibile il 15 novembre 2011) avente ad oggetto "Criteri fondamentali per il calcolo del Valore Industriale Residuo degli impianti di distribuzione del gas naturale siti nei Comuni attualmente serviti da Ascopiave S.p.A.", approvata, in data 2 dicembre 2011, dal Consiglio di Amministrazione di Ascopiave S.p.A. nonché successivamente da tutti i 92 Enti con Delibera di Giunta Comunale.

Nel 2013 Ascopiave S.p.A. ha trasmesso lo stato di consistenza e la valorizzazione degli impianti conseguente all'applicazione dei criteri definiti nella Relazione, offrendo contestualmente la propria disponibilità al contraddittorio con i Comuni volto ad analizzare gli elaborati.

Ad oggi, all'esito del relativo contraddittorio tecnico, n. 86 Comuni (dato invariato rispetto al 31 dicembre 2015) hanno approvato le relative valorizzazioni.

Nell'ambito del predetto iter, si sono regolamentati anche i reciproci rapporti più prettamente legati alla gestione del servizio, prevedendosi la corresponsione sia di somme una tantum (2010 - stipula atti integrativi) per Euro 3.869 migliaia, che (dal 2011) di canoni veri e propri per importi variabili e pari alla differenza, se positiva, tra il 30% del Vincolo dei Ricavi riconosciuto dalla regolazione tariffaria e quanto ricevuto dal singolo Comune a titolo di dividendo 2009 (bilancio 2008).

In particolare, si sono corrisposti:

- Euro 3.869 migliaia per il 2010;
- Euro 4.993 migliaia per il 2011;
- Euro 5.253 migliaia per il 2012;
- Euro 5.585 migliaia per il 2013;
- Euro 5.268 migliaia per il 2014;
- Euro 5.258 migliaia per il 2015;
- Euro 5.079 migliaia per il 2016;
- Euro 5.190 migliaia per il 2017;
- Euro 5.258 migliaia per il 2018;
- Euro 5.482 migliaia per il 2019;
- Euro 5.467 migliaia per il 2020;
- Euro 5.430 migliaia per il 2021;
- Euro 5.023 migliaia per il 2022;

per complessivi Euro 67.155 migliaia.

Nel corso del 2015, Ascopiave S.p.A. ha reso disponibile ai Comuni appartenenti agli Ambiti Territoriali Minimi di Treviso 2 - Nord e Venezia 2 - Entroterra e Veneto Orientale (69 comuni su 92) un aggiornamento delle valorizzazioni degli impianti al 31 dicembre 2014. Successivamente, nel biennio 2016-2017, ai comuni appartenenti all'ambito di Treviso 2 - Nord e ad alcuni comuni dell'ambito Treviso 1 - Sud si è fornito un aggiornamento al 31 dicembre 2015, applicando i criteri valutativi concordati e fornendo un conteggio della valorizzazione dei contributi privati da detrarre dal valore industriale residuo ai sensi della Legge 9 / 2014.

Le stazioni appaltanti degli ambiti territoriali Treviso 2 - Nord e Venezia 2 - Entroterra e Veneto Orientale hanno inviato ad ARERA le valorizzazioni dei rimborsi di alcuni comuni ai fini delle verifiche previste dalla normativa. L'Autorità ha esplicitato talune osservazioni (poi inoltrate dalle medesime stazioni appaltanti) rispetto alle quali AP Reti Gas ha proposto le proprie "contro-deduzioni".

Contenziosi

Asco Holding S.p.A.

GIURISDIZIONE CIVILE

Alla data del 31 luglio 2023:

Controversie definite con sentenze pronunciate in grado d'appello (non ancora passate in giudicato)

I. PLAVISGAS S.R.L./ASCO HOLDING S.P.A. + 21 COMUNI SOCI (Corte d'Appello di Venezia - Sez. spec. Impresa - R.G. 1751/2021)

1. La controversia verte principalmente sulla pretesa "cessazione" e sulla condanna di Asco Holding al pagamento del valore delle partecipazioni sociali detenute in Asco Holding da 21 Comuni convenuti in giudizio (rappresentanti quasi il 60% del capitale sociale di Asco Holding), sulla base del disposto dell'art. 24, comma 5, del TUSPP (d.lgs. 175/2016).

2. La sentenza del Tribunale di Venezia dell'8 luglio 2021, emessa a definizione del giudizio di primo grado (Trib. Venezia - Sez. spec. Impresa - R.G. 12985/2018) ha rigettato integralmente le domande dell'attrice Plavisgas ed è stata appellata da quest'ultima.
3. In data 10 luglio 2023 è stata pubblicata la sentenza a definizione del giudizio d'appello promosso da Plavisgas, che ha confermato il rigetto integrale delle domande dell'attrice Plavisgas e condannato quest'ultima a pagare ad Asco Holding i 2/3 delle spese di lite del grado d'appello, liquidate per l'intero in Euro "9.991,00 per compenso, oltre a spese generali al 15%, IVA e CPA come per legge".
4. In data 14 luglio 2023 la sentenza è stata notificata dal legale di alcuni dei 21 Comuni convenuti e conseguentemente il termine per proporre ricorso per cassazione scadrà in data 13 ottobre 2023.

II. PLAVISGAS S.R.L./ASCO HOLDING S.P.A. (Corte d'Appello di Venezia - Sez. spec. Impresa - R.G. 1806/2021)

1. La controversia verte principalmente sul valore di liquidazione delle azioni Asco Holding oggetto del recesso esercitato da Plavisgas nell'agosto 2018 e sull'ammontare degli interessi dovuti a Plavisgas.
2. La sentenza del Tribunale di Venezia del 21 maggio 2021, emessa a definizione del giudizio di primo grado (Trib. Venezia - Sez. spec. Impresa - R.G. 2896/2019), ha rigettato la domanda di Plavisgas attinente al riconoscimento del preteso maggior valore di liquidazione delle azioni oggetto di recesso, e accolto parzialmente la domanda di Plavisgas relativa agli interessi dovuti da Asco Holding a titolo di liquidazione delle azioni.
3. Nel giudizio d'appello (introdotto in via principale da Plavisgas e ove Asco Holding ha impugnato in via incidentale il capo relativo agli interessi liquidati) in data 10 luglio 2023 è stata pubblicata la sentenza, che ha riformato la sentenza di primo grado condannando Asco Holding:
 - a) a pagare a Plavisgas l'importo di Euro 2.272.011,54 oltre interessi al tasso rafforzato ex art. 1284, comma IV, cod. civ. sulla somma di Euro 2.270.211,35 dal 28 luglio 2021 al saldo;
 - b) a rimborsare a Plavisgas quattro quinti delle spese di lite di entrambi i gradi di giudizio, liquidate per l'intero, "quanto al primo grado in Euro 46.988,00 per compenso ed Euro 3.399,00 per esborsi, oltre a spese generali al 15%, IVA e CPA come per legge, e quanto al grado d'appello in Euro 31.283,00 per compenso ed Euro 5.112,00 per esborsi".
4. In assenza di notifica della sentenza il termine per proporre ricorso per cassazione scadrà in data 12 febbraio 2024. Ove la sentenza venisse notificata ad Asco Holding, il termine per proporre ricorso per cassazione scadrà 60 giorni dopo tale notifica.
5. In data 24 luglio 2023 Asco Holding ha eseguito la sentenza versando a Plavisgas gli importi indicati al precedente punto 3, dedotti in compensazione gli importi a credito di Asco Holding a titolo di spese legali liquidate nel giudizio indicato al precedente par. I, con riserva di ripetizione all'esito dell'eventuale impugnazione.

III. 10 COMUNI/ASCO HOLDING S.P.A. (Corte d'Appello di Venezia - Sez. spec. Impresa - R.G. 2494/2021)

1. La controversia verte, tra le altre cose, sul valore di liquidazione delle azioni Asco Holding oggetto del recesso esercitato da 10 Comuni (attori in primo grado) nell'agosto 2018, sul numero di azioni Ascopiave da trasferire ai recedenti che hanno chiesto di essere liquidati (in tutto o in parte) in natura, e sul pagamento in favore dei medesimi 10 Comuni dei dividendi ordinari e straordinari deliberati da Ascopiave il 23 aprile 2019 nonché degli interessi.
2. La sentenza del Tribunale di Venezia del 21 maggio 2021, emessa a definizione del giudizio di primo grado (Trib. Venezia - Sez. spec. Impresa - R.G. 5631/2019), ha rigettato le domande dei 10 Comuni attinenti al riconoscimento del preteso maggior valore di liquidazione delle azioni oggetto di recesso e al riconoscimento dei dividendi Ascopiave, mentre ha accolto (seppure parzialmente) la domanda di condanna di Asco Holding al trasferimento di ulteriori azioni Ascopiave e al pagamento di ulteriori interessi.
3. Nel giudizio d'appello (introdotto in via principale dai 10 Comuni e ove Asco Holding ha impugnato in via incidentale tra le altre cose il capo relativo alla condanna di Asco Holding al trasferimento di ulteriori azioni Ascopiave e al pagamento di ulteriori interessi) in data 10 luglio 2023 è stata pubblicata la sentenza.
4. La Corte d'Appello di Venezia, in parziale riforma della sentenza impugnata,
 - a) da un lato (e in senso favorevole ai 10 Comuni), come nella causa RG 1806/2021 sopra indicata promossa da Plavisgas, ha accolto le censure dei 10 Comuni circa la data di riferimento rilevante per la valutazione delle azioni Asco Holding oggetto di recesso e il dies a quo di decorrenza degli interessi;

- b) dall'altro lato (e in senso favorevole ad Asco Holding): (i) ha confermato il rigetto della pretesa dei 10 Comuni di pagamento dei dividendi deliberati da Ascopiave nel 2019 (ammontanti ad oltre Euro 6 milioni), aderendo alle tesi da noi sostenute; (ii) ha confermato altresì il rigetto delle ulteriori pretese risarcitorie formulate dai 10 Comuni; (iii) ha accolto il motivo di appello di Asco Holding relativo all'inammissibilità della liquidazione degli interessi sul maggior numero di azioni riconosciuto dal giudice di primo grado ai 10 Comuni in quanto non domandati da questi ultimi. Con riguardo a tali azioni, il giudice d'appello ha riconosciuto ai 10 Comuni i dividendi deliberati da Ascopiave nel 2021 (non anche quelli del 2020 perché ha ritenuto che la relativa domanda fosse stata tardivamente proposta dai 10 Comuni).
5. Alla luce di quanto sopra la Corte d'Appello ha:
- a) condannato i Comuni a restituire ad Asco Holding l'importo complessivo di Euro 496.976,21 (senza interessi), di cui Euro 116.696,58 a carico del Comune Mareno di Piave, Euro 184.044,81 a carico del Comune di Spresiano, Euro 92.170,39 a carico del Comune di Cison di Valmarino, Euro 8.537,09 a carico del Comune di Pieve di Soligo, Euro 95.527,34 a carico del Comune di Follina;
 - b) condannato Asco Holding a pagare ai Comuni l'importo complessivo di Euro 437.745,40 (oltre interessi), di cui Euro 20.325,00 a favore del Comune di Santa Lucia di Piave, Euro 102.201,51 a favore del Comune di Giavera del Montello, Euro 173.884,76 a favore del Comune di Segusino, Euro 87.133,62 a favore del Comune di Trevignano, Euro 54.200,51 a favore del Comune di Riese Pio X;
 - c) condannato Asco Holding a rimborsare ai 10 Comuni due terzi delle spese di lite, liquidate per l'intero, "per il primo grado in Euro 18.802,00 per compenso ed Euro 3.399,00 per esborsi, oltre a spese generali al 15%, IVA e CPA come per legge, e per il grado d'appello in Euro 13.987,40 per compenso ed Euro 5.112,00 per esborsi, oltre a spese generali al 15%, IVA e CPA come per legge".
6. In assenza di notifica della sentenza il termine per proporre ricorso per cassazione scadrà in data 12 febbraio 2024. Ove la sentenza venisse notificata ad Asco Holding, il termine per proporre ricorso per cassazione scadrà 60 giorni dopo tale notifica.
7. In data 28 luglio 2023 Asco Holding ha chiesto il pagamento delle somme dovute dai Comuni indicate al precedente punto 5 a).
8. In data 31 luglio 2023 il legale dei 10 Comuni ha chiesto il pagamento delle somme indicate ai precedenti punti 14 b) e c) e ha altresì chiesto il riconoscimento spontaneo da parte di Asco Holding dei dividendi deliberati da Ascopiave nel 2020 (nonostante la relativa domanda sia stata dichiarata inammissibile dalla Corte d'Appello).
9. In data 4 agosto 2023 Asco Holding ha respinto la richiesta di spontaneo riconoscimento dei dividendi deliberati da Ascopiave nel 2020, mostrando tuttavia apertura a un loro eventuale riconoscimento nel contesto di un accordo transattivo.
10. In data 8 agosto 2023 Asco Holding ha eseguito la sentenza pagando ai Comuni di Santa Lucia di Piave, Giavera del Montello, Segusino, Trevignano e Riese Pio X gli importi indicati al precedente punto 5 b), con riserva di ripetizione all'esito dell'eventuale impugnazione.

Controversie ancora pendenti in grado d'appello

- I. COMUNE DI PIEVE DEL GRAPPA/ASCO HOLDING S.P.A. (Corte d'Appello di Venezia - Sez. spec. Impresa - R.G. 1830/2022)**
1. A valle del recesso esercitato nell'agosto 2018, il Comune di Pieve del Grappa ha domandato il pagamento in proprio favore dei dividendi ordinari e straordinari deliberati da Ascopiave il 23 aprile 2019, nonché di ulteriori danni (non quantificati) derivanti dall'indisponibilità di tali dividendi.
 2. La sentenza del Tribunale di Venezia del 17 agosto 2022, emessa a definizione del giudizio di primo grado (Trib. Venezia - Sez. spec. Impresa - R.G. 13194/2019), ha rigettato integralmente le domande del Comune di Pieve del Grappa ed è stata appellata da quest'ultima.
 3. Nel giudizio d'appello (in cui Asco Holding si è già costituita) è fissata per il prossimo 21 marzo 2024 udienza di precisazione delle conclusioni.

II. COMUNE DI RONCADE/ASCO HOLDING S.P.A. (Corte d'Appello di Venezia - Sez. spec. Impresa - R.G. 1463/2022)

1. La controversia verte principalmente sul valore di liquidazione delle azioni Asco Holding oggetto del recesso esercitato dal Comune di Roncade nell'agosto 2018.
2. La sentenza del Tribunale di Venezia del 22 giugno 2022, emessa a definizione del giudizio di primo grado (Trib. Venezia - Sez. spec. Impresa R.G. 6657/2020) ha rigettato le domande dell'attore Comune di Roncade.
3. Nel giudizio d'appello (introdotto in via principale dal Comune di Roncade, e ove Asco Holding ha impugnato in via incidentale il capo relativo alla compensazione delle spese legali operata dal primo giudice) è fissata per il prossimo 16 maggio 2024 udienza di precisazione delle conclusioni.

Gruppo Asco Holding

CONTENZIOSI SU VALORE IMPIANTI - GIURISDIZIONE CIVILE

Alla data del 30 giugno 2023 non vi sono contenziosi pendenti.

CONTENZIOSI SU VALORE IMPIANTI - ARBITRATI

Alla data del 30 giugno 2023 non vi sono contenziosi pendenti.

CONTENZIOSI AMMINISTRATIVI / CIVILI - RELATIVI A CONCESSIONI

Alla data del 30 giugno 2023 sono pendenti:

COMUNE DI SOVIZZO

Un giudizio civile avviato dal Comune di Sovizzo, con atto di citazione notificato ad AP Reti Gas S.p.A. il 21 febbraio 2019. L'Ente richiede il pagamento di un canone concessorio, per Euro 65 migliaia/anno a far data dal 01 gennaio 2013.

L'udienza di comparizione, inizialmente fissata al 19 giugno 2019 è stata rinviata al 10 settembre.

A febbraio e marzo 2020 sono state depositate le memorie di replica.

Con Sentenza del 10 dicembre 2021, il Giudice monocratico ha accolto la domanda del Comune e condannato AP Reti Gas S.p.A. al pagamento di € 65 migliaia/anno, dal 2013 e sino alla conclusione dell'attuale gestione.

La Società non condividendo quanto stabilito nella pronuncia e ritenendola illegittima, ha proposto appello entro il termine relativo (16 gennaio 2022).

La prima udienza è stata celebrata il 16 maggio 2022 e l'udienza per la precisazione delle conclusioni si è tenuta il 12 giugno 2023.

COMUNI DI CONCORDIA SAGITTARIA, FOSSALTA DI PORTOGRUARO E TEGLIO VENETO

Tre giudizi amministrativi, pendenti al TAR Veneto, avviati da AP Reti Gas S.p.A. per l'annullamento delle Delibere di Giunta Comunale n. 92, 85 e 70 del 2020, con le quali i tre Enti hanno approvato le rispettive stime del valore residuo degli impianti, redatte dal tecnico incaricato dalla S.A. (Città Metropolitana di Venezia) con il criterio delle LG ministeriali, anziché, come d'obbligo ai sensi dell'art. 15, comma 5 del D.Lgs. 164/2000 e come fatto in precedenza, in applicazione dei criteri contrattuali debitamente e tempestivamente condivisi, con un minor valore riconosciuto ad AP Reti Gas S.p.A., rispettivamente, di circa Euro 412 migliaia, Euro 375 migliaia ed Euro 48 migliaia.

Il Comune di Concordia Sagittaria (sempre su sollecitazione della S.A. d'Ambito) ha trasmesso un'ulteriore Delibera di GC (n. 3/2022) con la quale ha approvato un'altra stima (sempre a LG ministeriali) che, sia pure marginalmente, riduce ulteriormente il valore di rimborso riconosciuto ad AP Reti Gas S.p.A. La Società, pertanto, ha provveduto alla relativa impugnazione con motivi aggiunti.

Analogamente, il Comune di Fossalta di Portogruaro, in data 11/08/2022, ha trasmesso la Delibera di GC n. 37/2022 (adottata a marzo) relativa all'approvazione della stima del VIR (a LG), che supera la precedente Delibera n. 85/2020. Anche se la differenza con il precedente valore (di cui all'impugnata Delibera 85/2020) è minimale (meno di un migliaio di euro), la Società ha dovuto procedere all'impugnativa con motivi aggiunti, debitamente depositata e notificata nei termini.

Allo stato, non vi sono altri atti processuali.

COMUNE DI FOSSALTA DI PORTOGRUARO

Un giudizio civile avviato c/o il Tribunale di Pordenone, dal Comune di Fossalta di Portogruaro, con atto di citazione notificato ad AP Reti Gas S.p.A. il 10 novembre 2022. L'Ente richiede il pagamento di un canone concessorio, per circa Euro 72.000/anno a far data dal 01 gennaio 2013, per complessivi € 700.000 circa.

La Società ritenendo di nulla dovere al Comune, si costituirà in giudizio per contrastare la pretesa dell'Ente.

La prima udienza, fissata nell'atto di citazione al 28 febbraio 2023, è stata rinviata al 07 aprile 2023.

AP Reti ha depositato la propria comparsa di costituzione il 17 marzo 2023.

COMUNI DI ALBIGNASEGO E CADONEGHE

Due giudizi amministrativi, pendenti al TAR Veneto, avviati da AcegasApsAmga (dante causa di AP Reti Gas Nord Est), nei riguardi dei Comuni di Albignasego e Cadoneghe, relativamente alla proprietà delle reti in area lottizzate.

Rispetto al giudizio con il Comune di Cadoneghe, in data 28/02/2023, è pervenuto l'avviso di prossima perenzione.

AP Reti Gas Nord Est ha comunicato l'intenzione di far decorrere il termine anzidetto, con la conseguente estinzione del giudizio.

In data 16/05/2023 è pervenuto l'analogo avviso di prossima perenzione relativo al giudizio in essere con il Comune di Albignasego. AP Reti Gas Nord Est comunicherà l'intenzione di far decorrere il termine anzidetto, con la conseguente estinzione del giudizio.

CONTENZIOSI AMMINISTRATIVI - NON RELATIVI A CONCESSIONI

Alla data del 30 giugno 2023 sono pendenti:

ANAC DELIBERE 214 e 215 del 2022

Un ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio - Roma, promosso da AP Reti Gas S.p.A. (unitamente ad altri primari gestori di servizi di distribuzione gas ed energia elettrica), per l'annullamento delle Deliberazioni ANAC n. 214 e 215 del 2022, a mezzo delle quali, l'Authority, in asserita esecuzione della Sentenza n. 2607/2022 del TAR Lazio, ha sostanzialmente riprodotto quanto sancito nei Comunicati del Presidente, annullati per incompetenza del medesimo Tribunale.

In precedenza, infatti, AP Reti Gas (unitamente ad altri primari gestori di servizi di distribuzione gas ed energia elettrica), aveva chiesto ed ottenuto l'annullamento del Comunicato del Presidente ANAC del 16 ottobre 2019. Detto provvedimento, nella sostanza, estendeva gli obblighi propri dei contratti soggetti all'applicazione del D.Lgs. 50/2016 (es. acquisizione CIG e pagamento contributo ANAC) anche ai contratti esclusi e finanche estranei all'applicazione del Codice.

Con Sentenza n. 2607/2022, il TAR Lazio ha accolto il ricorso di AP Reti Gas ed annullato il provvedimento impugnato, rilevando l'incompetenza del Presidente rispetto all'emanazione dell'atto medesimo. ANAC, tuttavia, in asserito adempimento della Sentenza, ha sostanzialmente riprodotto il contenuto dei provvedimenti cassati dal TAR in due deliberazioni (n. 214 e 215 del 2022).

I provvedimenti sono quindi stati impugnati, per gran parte, riproponendo le censure "di merito" già predisposte nel primo giudizio e non vagliate da TAR, non perché ritenute infondate, ma perché il Tribunale, ai sensi del CPA, ha ritenuto assorbente ed esaustiva la pronuncia di incompetenza.

ARERA DELIBERA ARG/GAS 570/2019 e DELIBERA 117/2021/R/gas (oltre al connesso procedimento di accesso agli atti)

Un ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia - Milano, promosso nei confronti dell'ARERA da Ascopiave S.p.A. ed AP Reti Gas S.p.A. (unitamente ad altri primari gestori di servizi di distribuzione gas), per l'annullamento della Delibera 570/2019/R/gas, recante la "*regolazione tariffaria dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo 2020-2025*". La nuova disciplina regolatoria prevede una forte ed ingiustificata riduzione delle voci tariffarie a copertura dei costi operativi riconosciuti ai distributori. Il ricorso è stato depositato in data 25 febbraio 2020.

Con ricorso per motivi aggiunti, depositato nei termini di impugnativa (24 maggio 2021), è stata altresì impugnata anche la Delibera ARERA n. 117/2021/R/gas pubblicata il 23 marzo 2021, recante la "Determinazione delle tariffe di riferimento definitive per i servizi di distribuzione e misura del gas, per l'anno 2020". Le Società hanno infatti

ritenuto che il provvedimento, collocandosi nell'ambito delle determinazioni conseguenti alla regolazione tariffaria di cui alla delibera n. 570/2019, possa essere ulteriormente lesivo per le società di distribuzione del Gruppo.

A seguito del ricorso di Italgas Reti, il Tar Lombardia, con Sentenza n. 1517 del 4 agosto 2020, ha parzialmente accolto l'istanza, ordinando all'ARERA di esibire i documenti utilizzati per la determinazione del tasso di remunerazione del capitale investito (parametro beta).

Successivamente, la stessa Italgas, ha prima avviato un procedimento di "ottemperanza", volto a dare esecuzione alla sentenza, poi ha impugnato la stessa (evidentemente, per le parti non accolte). Il giudizio di appello è stato tuttavia abbandonato da Italgas in data 16 febbraio 2022, per sopravvenuta carenza di interesse.

Entrambi i provvedimenti sono stati notificati ad AP Reti Gas, in qualità di mera contro-interessata. La Società, al fine di tutelare i propri interessi legittimi, solo in parte congruenti con quelli di Italgas Reti, ha ritenuto di intervenire nei due giudizi. Allo stato residua solo il giudizio di ottemperanza.

REGIONE VENETO - ESCLUSIONE DA SELEZIONE PER CONTRIBUZIONE PNRR PER PRODUZIONE IDROGENO

Un ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto (R.G. 612/2023), promosso da Green Factory S.R.L., nei riguardi della Regione Veneto e del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e nei confronti di Sapio Produzione Idrogeno Ossigeno S.R.L., per l'annullamento, previa sospensione dell'efficacia, del Decreto del Direttore della Direzione Ricerca Innovazione e Competitività energetica della Regione Veneto n. 28 del 29 marzo 2023 e di tutti gli atti conseguenti, con il quale la Regione ha escluso Green Factory dalla procedura per l'assegnazione del contributo (PNRR) previsto per la produzione di idrogeno in aree industriali dismesse.

La Società, in particolare, ritiene l'esclusione dall'anzidetta procedura illegittima sotto molteplici aspetti, ritenendo di disporre dei requisiti previsti.

L'udienza, per la discussione dell'istanza cautelare si è svolta il 28 giugno 2023. All'esito della stessa l'udienza di merito si è svolta il 13 luglio 2023.

CONTENZIOSI CIVILI - NON RELATIVI A CONCESSIONI

Alla data del 30 giugno 2023 sono pendenti:

RICHIESTA DI RISARCIMENTO DANNI PER INTERRUZIONE DELLA FORNITURA VS AP RETI GAS VICENZA

Un giudizio, pendente innanzi al Tribunale di Vicenza, avviato nei riguardi di AP Reti Gas Vicenza, per il risarcimento dei danni conseguenti al fermo impianti, per la temporanea interruzione della fornitura (verificatosi in occasione dello svolgimento di attività sulla rete distributiva, affidate all'appaltatore Costruire e Progettare in Lombardia), promosso da Ariston Cavi S.p.A.

La Società, pur auspicando una soluzione bonaria, si è regolarmente costituita e, nell'esercizio della manleva negoziale, ha chiamato in causa l'impresa appaltatrice.

L'udienza di precisazione delle conclusioni si è svolta il 11 maggio 2023.

INTERNATIONAL FACTORS ITALIA S.P.A.

Un giudizio c/o la Corte d'Appello di Milano, per l'annullamento della Sentenza n. 1945/20 del 2 marzo 2020, con la quale il Tribunale di Milano rigettava la domanda promossa inizialmente da Epiù S.R.L. (società poi incorporata in Eusebio Energia a novembre 2018), nei riguardi di International Factors Italia S.p.A. (IFI), per il pagamento di una somma di circa Euro 260.000 quale conseguenza di un contratto di factoring, in precedenza essere tra Epiù ed IFI, in forza del quale Epiù aveva ceduto ad IFI alcune posizioni creditorie di ex clienti (rispetto a rapporti di fornitura di gas ed energia elettrica).

Eusebio Energia ha impugnato la pronuncia avanti alla Corte di Appello di Milano, ritenendola viziata in molteplici parti. Tra queste, anche la violazione dell'art. 112 c.p.c. avendo il Giudice di primo grado, deciso in base ad eccezioni non rilevabili d'ufficio e non sollevate da controparte (rimasta contumace).

La prima udienza si è tenuta il 24 marzo 2021.

Con Sentenza n. 1900/2022, la Corte d'Appello di Milano ha respinto l'appello confermando la sentenza n. 1945/20 del Tribunale di Milano. Il contenzioso è dunque concluso e non sarà quindi incluso nella prossima relazione.

FIN ENERGY S.A. (Aumento di capitale di Asco EG)

Un giudizio avanti al Tribunale delle imprese di Venezia (R.G. 5768/22), avviato da Fin Energy S.A., socio di minoranza

di Asco EG, nei riguardi della stessa società, con ricorso notificato il 03 agosto 2022, che contesta l'aumento di capitale deliberato dall'assemblea dei soci di Asco EG del 27 maggio 2022, mediante l'impugnazione della relativa delibera.

La Società, ritenendo la pretesa infondata, si è costituita nei termini.

La prima udienza si è svolta il 21 dicembre 2022, mentre una seconda si è tenuta il 19 luglio 2023.

EXTRA PROFITTI (Provvedimenti Agenzia delle Entrate e altri Enti)

Un giudizio dinnanzi al TAR Lazio (R.G. 10986/22), avviato da Asco EG (notificato il 16/09/2022), nei riguardi dei provvedimenti dell'Agenzia delle Entrate (e di altri Enti) attuativi di quanto previsto dall'art. 37 del D.L. 21/2022, convertito con modificazioni dalla Legge 51/2022 e successivamente ulteriormente modificato dal D.L. 50/2022, a propria volta convertito con modificazioni dalla Legge 91/2022.

Nell'ambito dell'impugnativa sono state sollevate le questioni di costituzionalità e conformità al diritto europeo della disciplina primaria.

L'udienza pubblica per la discussione del ricorso nel merito si è svolta il 04 aprile 2023. Il TAR ha disposto il rinvio al 18 luglio 2023.

DECRETO AIUTI (Delibera ARERA n. 266/2022 e Comunicato GSE del 07/07/202)

Un giudizio dinnanzi al TAR Lombardia Milano (R.G. 1770/22), avviato da Asco EG (notificato il 08 settembre 2022), avverso la Delibera ARERA n. 266/2022 ed il Comunicato del GSE del 07 luglio 2022, attuativi dell'art. 15 bis del D.L. 4/2022, convertito con Legge 25/2022, e modificato con D.L. 115/2022, convertito con modificazioni dalla Legge 142/2022.

Nell'ambito dell'impugnativa sono state sollevate le questioni di costituzionalità e conformità al diritto europeo della disciplina primaria.

Con Sentenza n. 2676/2022 del 23 novembre 2022, il TAR ha accolto il ricorso e conseguentemente annullato la Delibera ARERA 266/2022 e gli atti conseguenti del GSE. Le motivazioni del provvedimento sono state pubblicate il 09 febbraio 2023.

A titolo prudenziale, in attesa delle motivazioni anzidette, in data 05 dicembre 2022, la Società, unitamente alle altre parti ricorrenti, ha depositato un ulteriore ricorso per motivi aggiunti, conseguente alla sopravvenuta vigenza del Regolamento UE 2022/1854, per l'annullamento di tutti i provvedimenti conseguenti alla Delibera 266/2022, nonché per accertare il difetto dei presupposti per l'applicazione dell'art. 15 bis del DL 4/2022 e per la conseguente nullità di tutti gli atti applicativi emanati dall'ARERA e dal GSE. Si sono altresì riproposte le questioni di costituzionalità e conformità al diritto europeo della disciplina primaria.

La Sentenza del TAR è stata impugnata da ARERA al Consiglio di Stato (RG 10025/22), con richiesta di sospensiva della Sentenza di primo grado. Con provvedimento del 17 gennaio 2023, il CdS ha accolto l'istanza cautelare e ha quindi sospeso l'esecutività del dispositivo impugnato. A seguito della citata pubblicazione delle motivazioni della Sentenza di primo grado, in data 21 marzo 2023, è stata discussa l'istanza di revoca dell'ordinanza cautelare. Il Consiglio di Stato, tuttavia, ha confermato la sospensione dell'esecuzione della Sentenza e fissato l'udienza pubblica di discussione nel merito al 5 dicembre 2023.

PROVINCIA DI VERBANO CUSIO OSSOLA (Impugnativa sanzioni)

Un giudizio civile avviato con la notifica del ricorso ex art. 22 della Legge 689/1981 c/o il Tribunale di Verbania, da parte di Sangineto Energie S.R.L., nei riguardi della Provincia del Verbano Cusio Ossola, per l'annullamento e/o la declaratoria di nullità e/o la revoca, previa sospensione, dell'Ordinanza ingiunzione della medesima Provincia del 10 gennaio 2023, prot. n. 299, Rep. n. 1/2023, con la quale l'Ente pretende da Sangineto Energie (quale avente causa di Sant'Anna S.r.l.), nonché da Fusio S.r.l., EVA Renewables Assets S.p.a. e dall'Ing. S. B., in solido tra loro, il pagamento dell'importo di € 1.248.000,00, quale somma derivante della sanzione di Euro 1.600,00 (pari al minimo edittale) moltiplicata per 780 violazioni (di cui risulta la notifica di 778 verbali) asseritamente accertate dai Carabinieri forestali (tra il 23 settembre 2015 ed il 05 aprile 2016), relative allo stoccaggio del materiale di risulta dei lavori di realizzazione di una galleria di derivazione a servizio dell'impianto idroelettrico nei Comuni di Falmenta, Gurro e Cavaglio Spocchia.

La Società contesta sia l'inclusione nel perimetro dei soggetti debitori, sia il *quantum* richiesto, sia la stessa legittimazione della procedura adottata per l'irrogazione della sanzione.

Il Tribunale di Verbania ha fissato l'udienza di discussione il 23 maggio 2023, poi rinviata al 21 giugno 2023.

Deve sottolinearsi come, in merito alla stessa vicenda, la capogruppo Ascopiave, disponendo di una garanzia negoziale nell'ambito del rapporto di compravendita delle quote di Sangineto Energie, contestualmente alla notifica del ricorso da parte di Sangineto Energie, ha trasmesso alla società garante un apposito preavviso di escussione per l'intera somma pretesa della Provincia (condizionato all'eventuale soccombenza di Sangineto Energie).

AVVISI DI PAGAMENTO CANONI DEMANIALI GRANDI DERIVAZIONI IDROELETTRICHE ANNO 2023

Un giudizio al Tribunale Superiore Delle Acque Pubbliche, promosso da ASCO EG S.p.A. con ricorso del 16/06/2023, contro Regione Lombardia, per l'annullamento della Delibera della Giunta della Regione Lombardia del 12 aprile 2023 n. XII/136 "Determinazioni in merito all'aggiornamento della componente fissa del canone dovuto dalle grandi derivazioni idroelettriche per l'anno 2023 in applicazione dell'art. 20, comma 2, della legge regionale 8 aprile 2020, n. 5 e s.m.i.", pubblicata sul Boll. Uff. Regione Lombardia, S.O. n. 16 del 18 aprile 2023 e degli atti conseguenti (es. Avviso di scadenza canone utenza acqua pubblica 2023).

In estrema sintesi, la società contesta le modalità di adeguamento al tasso di inflazione e conseguentemente l'entità del canone richiesto.

Allo stato non ci sono altri atti processuali.

ACCESSI FORZOSI - SERVIZIO DI DEFAULT

Le società di distribuzione del Gruppo Ascopiave, in adempimento dell'obbligo regolamentare in tal senso (con particolare riferimento all'art. 40.2, lett. a del TIVG), agiscono, di norma ai sensi dell'art. 700 c.p.c., al fine di ottenere l'accesso forzoso in proprietà e poter provvedere alla disalimentazione delle utenze servite in regime di Servizio di Default (SDD) morosità.

I ricorsi sono rivolti nei confronti dei Clienti finali (o dei fruitori di fatto).

Allo scopo (ed onde adempiere alle prescrizioni normative) è stata definita una procedura gestionale che prende avvio con l'attivazione del SDD e termina con la fine (per una delle diverse ipotesi previste) del medesimo.

La stessa prevede lo svolgimento di tentativi di chiusura nelle forme ordinarie, il reperimento di informazioni, l'esperimento di verifiche anagrafiche e/o di tentativi di contatto con i Clienti finali coinvolti, la trasmissione di avvisi e diffide e, infine, ove dette iniziative non abbiano esito (e limitatamente alle utenze con CA > 500 smc/anno), l'avvio delle azioni legali d'urgenza.

Attualmente, sono:

- n. 1 pratiche depositate (udienze già fissate e/o già oggetto di vaglio);
- n. 4 pratiche in fase di esecuzione forzata;
- n. 1 pratiche con criticità procedurali (es. con ricorso e/o reclamo rigettato);
- n. 4 pratiche in fase di gestione (per le quali potrebbe perciò essere necessario il deposito del ricorso).

Il numero annuo pratiche per le quali si dovrà probabilmente ricorrere all'azione legale nel 2023, per tutte le società del Gruppo (comprese le ultime in ordine di tempo, Romeo Gas e Serenissima Gas), è ora stimabile approssimativamente tra 10 e 20 azioni.

Rapporti con l'Agenzia delle Entrate

ROBIN TAX

Le società Ascopiave, Ap Reti Gas Rovigo, Edigas Esercizio Distribuzione Gas, Unigas Distribuzione (fusa in Ascopiave) ed Asco Energy (ex. Veritas Energia) a partire dall'anno 2008 sono state assoggettate all'addizionale Ires (Robin Tax) introdotta dall'articolo 81 DL. 112/2008. Successivamente, nel corso del 2015, la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale della suddetta imposta ed a seguito di tale sentenza le società hanno richiesto il rimborso dell'imposta indebitamente versata, presentando i vari ricorsi sulla base di una interpretazione retroattiva della suddetta sentenza, supportata anche da parere formulato da un avvocato costituzionalista.

Dopo le pronunce negative da parte delle rispettive Commissioni Tributarie Regionali, le società hanno presentato ricorso presso la Suprema Corte di Cassazione.

Nel mese di marzo 2022 sono state comunicate le prime ordinanze negative, con il rigetto da parte della Corte Costituzionale del ricorso promosso da AP Reti Gas Rovigo ed Edigas Esercizio Distribuzione Gas, le quali hanno proceduto con la presentazione del ricorso alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo. Restano ancora pendenti i ricorsi presentati dalle altre società.

VERIFICA DIREZIONE REGIONALE DEL VENETO

Nel mese di settembre 2019 è iniziato un accesso breve nei confronti delle società Ascopiave S.p.A. ed Ascotrade S.p.A. (quest'ultima fusa in EstEnergy S.p.A. con decorrenza 1° ottobre 2022) da parte della Direzione Regionale del Veneto dell'Agenzia delle Entrate in relazione ai settori Ires, Irap e Iva relativamente alle annualità che vanno dal 2013 fino alla data di accesso.

La prima fase delle attività di verifica ha portato all'emissione in data 29 ottobre 2019 di un Processo Verbale di Constatazione a carico di Ascotrade S.p.A., società ceduta il successivo 19 dicembre 2019 al Gruppo Hera ed oggetto di apposita garanzia, contenente rilievi in merito alle imposte dirette ed indirette correlate alle annualità 2013 e 2014; a tale atto è seguita, a valle della presentazione di apposite memorie da parte della società, l'emissione da parte dell'Agenzia delle Entrate degli avvisi di accertamento relativi alle materie contestate, per i quali la società ha presentato ricorso avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Venezia, accolto con la sentenza del 21 aprile 2021, che ha previsto l'annullamento dei relativi atti impugnati. Avverso la pronuncia del Giudice di primo grado, in data 15 novembre 2021 l'Agenzia delle Entrate ha promosso appello avanti la Commissione Tributaria Regionale di Venezia; la società si è costituita in data 30.12.2021 con apposito atto di controdeduzioni e contestuale appello incidentale. La discussione dell'appello è avvenuta in data 13.02.2023, ed il 19.06.2023 la Corte di Giustizia Tributaria di secondo grado del Veneto ha depositato la sentenza n. 577/2023 nella quale ha rigettato l'appello proposto dall'Agenzia delle Entrate, condannandola al pagamento delle spese di lite e al rimborso forfettario delle spese generali.

Con riferimento agli esercizi successivi, l'attività di verifica è proseguita con l'emissione in data 29 settembre 2020, a carico di Ascotrade S.p.A., del Processo Verbale di Constatazione riferito all'annualità 2015, a valle del quale, dopo la presentazione di apposite memorie, l'Agenzia delle Entrate ha emesso il 23 dicembre 2020 gli avvisi di accertamento, oggetto di successivo ricorso da parte della società avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Venezia, accolto con la sentenza del 23 febbraio 2022, che ha previsto l'annullamento dei relativi atti impugnati. In data 27 ottobre 2022 l'Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso in appello, al momento non ancora discusso.

In data 23 dicembre 2021 sono stati infine notificati alla società gli avvisi di accertamento relativi all'Ires per gli anni 2016 e 2017, nonché all'Irap e all'Iva per gli anni 2016, 2017 e 2018 per i quali in data 18 febbraio 2022 è stato presentato ricorso. Il 04 luglio 2023 la Corte di Giustizia Tributaria di primo grado di Venezia ha depositato la sentenza n. 315/2023 nella quale ha accettato il ricorso condannando l'Agenzia delle Entrate al pagamento delle spese di lite e al rimborso forfettario delle spese generali.

La società con il supporto del consulente fiscale ritiene il rischio come "possibile" o "remoto" e pertanto non ha provveduto ad alcun stanziamento.

VERIFICA FISCALE ALVERMAN

Si segnala che nel mese di novembre 2012 la società Alverman S.r.l. è stata assoggettata a verifica fiscale da parte dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Provinciale di Treviso relativamente all'esercizio 2007 e che l'Avviso di Accertamento è stato notificato in data 19 dicembre 2012, nel quale è richiesto il recupero di Euro 150.380 per imposte indirette. La società ha provveduto in data 15 maggio 2013 a presentare ricorso presso le autorità competenti. Il I grado di giudizio si è risolto con l'accoglimento del ricorso della società e la condanna dell'Agenzia delle Entrate al pagamento delle spese. Alverman ha provveduto nel mese di aprile 2014 a notificare la sentenza di I grado all'Ufficio, il quale ha presentato appello.

In data 17 giugno 2015 la Commissione Tributaria Regionale di Venezia ha respinto l'appello presentato dall'Ufficio confermando quindi la sentenza di I grado. Non avendo l'Agenzia presentato appello in Cassazione entro i termini, si è così consolidato il diritto alla detrazione dell'IVA per l'anno 2007 con la conseguente maturazione del credito IVA.

Nel mese di novembre 2013 è stato notificato un analogo avviso di accertamento relativo però alla rettifica del credito Iva dell'anno 2008. Per dare continuità a quanto sostenuto in sede di accertamento per il periodo di imposta 2007 è stato incaricato nuovamente lo Studio del prof. Antonio Iorio di Roma.

Fondamentalmente l'avviso si è basato sugli stessi rilievi di quelli relativi al periodo di imposta 2007.

Il giudizio di I grado si è concluso accogliendo parzialmente le osservazioni della società. È stato perciò presentato appello innanzi la Commissione Tributaria Regionale.

La Commissione Tributaria Regionale di Venezia ha emesso sentenza in data 28 ottobre 2015 ribaltando la sentenza di I grado ed accogliendo il ricorso presentato dalla società.

Con la sentenza è quindi stato accertato il diritto alla detrazione IVA per l'esercizio 2008 e conseguentemente il relativo credito IVA, mentre ha respinto parzialmente il ricorso per quanto riguarda le imposte dirette relativamente alla componente interessi.

Avverso la sentenza della Commissione Tributaria Regionale di Venezia l'Agenzia ha presentato appello in Cassazione in data 5 maggio 2016, appello che è stato inviato entro i termini.

Tale appello non permette quindi di veder consolidato, da parte di Alverman Srl in liquidazione, il diritto alla detrazione dell'IVA per l'esercizio 2008 e quindi di procedere con la richiesta di rimborso del relativo credito e questo fino alla fine del contenzioso.

Ambiti territoriali

Nel 2011, con l'emanazione di alcuni decreti ministeriali è stato ulteriormente definito il quadro normativo del settore, con particolare riferimento alle gare d'ambito.

In particolare:

1. con il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 19 gennaio 2011, emanato di concerto con il Ministero per i Rapporti con le Regioni e la Coesione Territoriale, sono stati individuati gli Ambiti Territoriali Minimi (ATEM) per lo svolgimento delle gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas, e con successivo Decreto del 18 dicembre 2011 sono stati identificati i comuni appartenenti a ciascun ambito (c.d. Decreti Ambiti);
2. con il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico e del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 21 aprile 2011 sono state dettate disposizioni per governare gli effetti sociali connessi ai nuovi affidamenti delle concessioni di distribuzione del gas in attuazione del comma 6, dell'art. 28 del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164 (c.d. Decreto Tutela Occupazionale);
3. con Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico n. 226 del 12 novembre 2011 è stato approvato il regolamento per i criteri di gara e per la valutazione dell'offerta per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas (c.d. Decreto Criteri).

L'emanazione dei Decreti Ministeriali ha contribuito a dare certezza al contesto competitivo entro il quale gli operatori si muoveranno nei prossimi anni, ponendo le premesse perché il processo di apertura del mercato, avviato con il recepimento delle direttive europee, possa produrre concretamente i benefici auspicati.

Il Gruppo Ascopiave - come peraltro molti altri operatori - ha accolto con sostanziale favore il nuovo quadro regolamentare, ritenendo che possa creare delle opportunità di investimento e di sviluppo importanti per gli operatori qualificati di medie dimensioni, andando nella direzione di una positiva razionalizzazione dell'offerta.

A fine 2013 il Governo ha emanato il D.L. 23.12.2013, n. 145, apportando delle modifiche alle norme che regolano la determinazione del valore di rimborso degli impianti spettante al gestore uscente al termine del c.d. "Periodo Transitorio". Il Decreto è stato convertito, con modifiche, nella Legge n. 9/2014, la quale ha cambiato in misura sostanziale le originarie disposizioni del Decreto.

La legge di conversione del Decreto (Legge n. 9/2014) ha modificato il contenuto dell'articolo 15 del Decreto Legislativo n. 164/2000, prevedendo che, ai titolari degli affidamenti e delle concessioni in essere nel periodo transitorio, è riconosciuto un rimborso a carico del nuovo gestore, calcolato nel rispetto di quanto stabilito nelle convenzioni e nei contratti e, per quanto non desumibile dalla volontà delle parti nonché per gli aspetti non disciplinati dalle medesime convenzioni o contratti, in base alle linee guida su criteri e modalità operative per la valutazione del valore di rimborso di cui all'articolo 4, comma 6, del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98. In ogni caso, dal valore di rimborso sono detratti i contributi privati relativi ai cespiti di località, valutati secondo la metodologia della regolazione tariffaria vigente. Qualora il valore di rimborso risulti maggiore del dieci per cento del valore delle immobilizzazioni nette di località calcolate nella regolazione tariffaria, al netto dei contributi pubblici in conto capitale e dei contributi privati relativi ai cespiti di località, l'ente locale concedente trasmette le relative valutazioni di dettaglio del valore di rimborso all'ARERA, il gas ed il sistema idrico per la verifica prima della pubblicazione del bando di gara.

La Legge n. 9/2014 ha stabilito inoltre che i termini di scadenza previsti dal comma 3 dell'articolo 4 del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, siano prorogati di ulteriori quattro mesi e che le date limite di cui all'allegato 1 al regolamento di cui al Decreto del Ministro dello sviluppo economico 12 novembre 2011, n. 226 (c.d. Decreto Criteri), relative agli ambiti ricadenti nel terzo raggruppamento dello stesso allegato 1, nonché i relativi termini di cui all'articolo 3 del medesimo regolamento, siano prorogati di quattro mesi.

In data 6 giugno 2014 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 22 maggio 2014 con cui sono state approvate le “Linee Guida su criteri e modalità applicative per la valutazione del valore di rimborso degli impianti di distribuzione del gas naturale” ai sensi dell’articolo 4, comma 6, del D.L. n. 69/2013, convertito, con modificazioni dalla L. n. 98/2013 e dell’articolo 1, comma 16, del D.L. n. 145/2013, convertito con modificazioni in L. n. 9/2014. Ai sensi della Legge n. 9/2014 le “Linee Guida su criteri e modalità applicative per la valutazione del valore di rimborso degli impianti di distribuzione del gas naturale” definiscono i criteri da applicare per la valorizzazione dei rimborsi degli impianti ad integrazione di quegli aspetti che non siano già previsti nelle convenzioni o nei contratti e per quanto non sia desumibile dalla volontà delle parti.

Le “Linee Guida” presentano parecchie criticità non solo nel merito delle valorizzazioni conseguenti, ma anche in termini di ambito di applicazione, che il Ministero ha estremamente esteso, al punto di ritenere inefficaci tutti gli accordi di valorizzazioni degli impianti stipulati tra gestori e Comuni successivamente al 12 febbraio 2012 (data di entrata in vigore del DM 226/2011). Inoltre, le stesse Linee Guida si pongono in contrasto con il disposto dall’art. 5 dello stesso DM 226/2011. Ciò in difformità alla previsione normativa che rimanda all’art. 4, comma 6 del D.L. 69/2013, il quale, a sua volta, fa esplicito richiamo all’art. 5 del DM 226/2011.

In considerazione di detti profili di illegittimità Ascopiave S.p.A. ha impugnato il DM 21 maggio 2014 (quindi delle Linee Guida) dinnanzi alla giurisdizione amministrativa (TAR Lazio). Nell’ambito del predetto giudizio è stata sollevata questione di legittimità costituzionale relativamente all’interpretazione (sostanzialmente retroattiva) della nuova disciplina sulla detrazione dei contributi privati fissata dalla Legge 9/2014.

Successivamente con la Deliberazione 310/2014/R/gas - “Disposizioni in materia di determinazione del valore di rimborso delle reti di distribuzione del gas naturale”, pubblicata in data 27 giugno 2014, l’Autorità per l’Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico ha approvato disposizioni in materia di determinazione del valore di rimborso delle reti di distribuzione gas, in attuazione di quanto stabilito dall’articolo 1, comma 16, del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145, convertito, con modifiche, dalla Legge 21 febbraio 2014, n. 9.

Tale disposizione prevede che l’Ente Locale concedente invii per verifica all’Autorità la documentazione con il calcolo dettagliato del valore di rimborso (VIR), qualora tale valore sia superiore di oltre il 10% rispetto alla RAB di località. L’Autorità effettua le verifiche previste dall’articolo 1, comma 16, del decreto-legge n. 145/13 entro il termine ordinario di 90 giorni dalla data di ricevimento della documentazione da parte delle Stazioni appaltanti, garantendo priorità in funzione delle scadenze previste per la pubblicazione dei bandi di gara.

Con la Legge n. 116/2014 del 11 agosto 2014 (conversione con modifiche al decreto legge 24 giugno 2014 n. 91) il legislatore ha previsto una ulteriore proroga dei termini massimi per la pubblicazione dei bandi di gara. Nello specifico per gli ambiti appartenenti al primo raggruppamento di cui allegato 1 del DM 226/2011 il termine massimo è stato posticipato di otto mesi, per gli ambiti appartenenti al secondo, terzo e quarto raggruppamento il termine è stato posticipato di sei mesi ed infine per gli ambiti del quinto e sesto raggruppamento la proroga è di quattro mesi.

Tali proroghe non si applicano invece agli ambiti che, pur ricadendo nei primi sei raggruppamenti, rientrano tra gli ambiti considerati “terremotati” poiché più del 15% dei punti di riconsegna dell’ambito ricade tra i comuni colpiti dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 in accordo a quanto stabilito nell’allegato al Decreto del Ministro dell’economia e delle finanze del 1° giugno 2012.

La medesima legge, apportando una ulteriore modifica all’articolo 15 comma 5 del Decreto Legislativo 2000, ha infine stabilito che il valore di rimborso debba essere calcolato nel rispetto di quanto stabilito nelle convenzioni o nei contratti, purché questi ultimi siano stati stipulati prima della data di entrata in vigore del DM 12 novembre 2011, n. 226 cioè prima della data del 12 febbraio 2012, con ciò affermando un principio di retroattività dell’applicazione delle Linee Guida, già oggetto di impugnazione nell’ambito del ricorso giurisdizionale presentato contro le Linee Guida.

In data 14 luglio 2015 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico e del Ministro degli Affari Regionali e Autonomie n. 106 del 20 maggio 2015, recante modifiche al decreto 12 novembre 2011 n. 226 concernente i criteri di gara per l’affidamento del servizio di distribuzione del gas.

Tra le modifiche più significative si segnalano:

1. le disposizioni concernenti la valorizzazione del rimborso degli impianti da applicarsi nel caso di insussistenza di specifici accordi tra le parti intervenuti prima dell’entrata in vigore del decreto n. 226/2011, che riprendono in larga parte quanto già previsto dalle “Linee Guida”.
2. l’aumento della soglia massima dell’importo dei corrispettivi annui che possono essere offerti in gara agli enti locali, soglia elevata dal precedente 5% della quota parte del vincolo dei ricavi tariffari a copertura dei costi di capitale di località, all’attuale 10%;

3. la disciplina di alcuni importanti aspetti tecnico-economici relativi agli investimenti di efficienza energetica di offerta, concernenti la valorizzazione degli importi da riconoscere agli enti locali ed il riconoscimento della copertura dei costi al gestore che realizza gli interventi e matura i connessi titoli di efficienza energetica.

Infine, la Legge di conversione del c.d. “Decreto Mille Proroghe” (Legge n. 21 del 25/02/2016) ha previsto un’altra proroga dei termini per la pubblicazione dei bandi di gara. Nello specifico per gli ambiti appartenenti al primo raggruppamento di cui allegato 1 del DM 226/2011 il termine massimo è stato ulteriormente posticipato di 12 mesi; per gli ambiti appartenenti al secondo, 14 mesi; per quelli del terzo, quarto e quinto raggruppamento, 13 mesi; per gli ambiti del sesto e settimo lotto, 9 mesi; 5 mesi per gli ambiti dell’ottavo raggruppamento.

La stessa norma, ha regolamentato le tempistiche degli interventi sostitutivi delle Regioni, o, in ultima istanza, del Mi.SE ed ha abrogato le sanzioni per il ritardo in precedenza previste a carico dei Comuni.

Nel corso del biennio 2015-2016 sono stati pubblicati alcuni bandi di gara per l’affidamento del servizio con procedura d’Ambito. Molti di essi non hanno seguito l’iter previsto dalla normativa, che prevede tra l’altro il preventivo esame da parte dell’Autorità sia dei valori di rimborso degli impianti spettanti ai gestori uscenti, sia dei contenuti complessivi del bando e dei suoi allegati prima della pubblicazione. La maggior parte dei bandi, inoltre, si discosta, anche in modo significativo, dalle indicazioni contenute nei regolamenti ministeriali, anche con riguardo ai criteri di valutazione delle offerte; secondo la regolazione attuale, tali scostamenti dovrebbero essere oggetto di una specifica giustificazione da parte delle Stazioni Appaltanti.

Nella situazione che si va profilando, la standardizzazione del processo di gara previsto dalla normativa sta incontrando delle serie difficoltà ad imporsi, concretizzando il rischio che le procedure possano bloccarsi per l’effetto di un ampio contenzioso.

La legge 4 agosto 2017 n. 124 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza) ha introdotto delle novità riguardanti il settore della distribuzione del gas naturale.

In particolare, l’articolo 1, comma 93, modifica le disposizioni dell’articolo 15, comma 5, del decreto legislativo 164/00, esentando gli Enti locali dall’obbligo di invio delle valutazioni di dettaglio all’Autorità qualora sussistano congiuntamente tutti i seguenti presupposti:

- l’Ente locale concedente possa certificare anche tramite un idoneo soggetto terzo che il valore di rimborso è stato determinato applicando le disposizioni contenute nelle Linee guida 7 aprile 2014;
- lo scostamento VIR-RAB aggregato d’ambito non superi l’8 per cento;
- lo scostamento VIR-RAB del singolo Comune non superi il 20 per cento;

L’articolo 1, comma 93 prevede che, nel caso di valore delle immobilizzazioni nette disallineate rispetto alle medie di settore secondo le definizioni dell’Autorità, il valore delle immobilizzazioni nette rilevante ai fini del calcolo dello scostamento sia determinato applicando i criteri di valutazione parametrica definiti dall’Autorità (si veda, a oggi, l’articolo 23, comma 1, della RTDG);

L’articolo 1, comma 94 prevede infine che l’Autorità, con propri provvedimenti, definisca procedure semplificate di valutazione dei bandi di gara, applicabili nei casi in cui tali bandi siano stati redatti in aderenza al bando di gara tipo, al disciplinare tipo e al contratto di servizio tipo, precisando che in ogni caso, la documentazione di gara non possa discostarsi dai punteggi massimi previsti per i criteri e i sub-criteri di gara dagli articoli 13, 14 e 15 del citato decreto 226/11, l se non nei limiti posti dai medesimi articoli con riguardo ad alcuni sub-criteri.

L’Autorità ha dato attuazione alle disposizioni della Legge n. 124/2017 con la deliberazione 905/2017/R/gas del 27 dicembre 2017.

Il Comune di Belluno, stazione appaltante dell’Ambito Territoriale Minimo di Belluno, dopo avere seguito l’iter previsto dalla normativa, ha pubblicato il bando di gara per l’affidamento in concessione del servizio nel dicembre 2016. Nel settembre 2017 la società del Gruppo AP Reti Gas S.p.A. ha partecipato alla gara, presentando la propria offerta.

Gli atti di gara sono stati oggetto di impugnativa da parte di un operatore partecipante alla gara. Con Sentenza n. 886/2017 il TAR Veneto ha respinto il ricorso. Contro la decisione il ricorrente ha proposto appello al Consiglio di Stato, presentando istanza di sospensiva del provvedimento di primo grado. Il Consiglio di Stato, con sentenza pubblicata il 22 gennaio 2019, ha respinto l’appello.

Nel mese di dicembre 2018 il Comune di Schio, stazione appaltante dell’Ambito Territoriale Minimo Vicenza 3 - Valli Astico Leogra e Timonchio ha emanato il bando di gara per l’affidamento in concessione del servizio di distribuzione del gas. Il Gruppo gestisce attualmente il servizio in 28 comuni dell’Ambito, per un totale di circa 80.000 utenze. Le società del Gruppo, AP Reti Gas S.p.A. AP Reti Gas Vicenza S.p.A., titolari di concessioni nell’Ambito, hanno impugnato il bando per irregolarità, presentando ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto.

In data 8 maggio 2019 si è tenuta l'udienza di merito, ad oggi non vi sono tuttavia ulteriori evidenze.

Distribuzione dividendi

In data 17 novembre 2022, l'assemblea degli Azionisti ha approvato il bilancio di esercizio al 31 luglio 2022 e preso atto del bilancio consolidato di Gruppo al 30 giugno 2022, deliberando la distribuzione di dividendi ordinari per Euro 0,14143 per azione.

In data 11 luglio 2023, l'assemblea degli Azionisti in considerazione dei risultati preconsuntivi dell'esercizio 2022/2023 ha deliberato la distribuzione di un dividendo straordinario per 18,0 milioni di Euro attingendo dalle riserve disponibili del patrimonio netto.

Azioni proprie

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428, comma 2 (n. 3 e 4) del Codice Civile, si attesta che Asco Holding S.p.A. alla data del 30 giugno 2023 la Società non detiene azioni proprie.

Evoluzione prevedibile della gestione

Per quanto riguarda l'attività di distribuzione del gas, nel 2023 il Gruppo continuerà ad essere impegnato nella normale gestione e conduzione del servizio e nello svolgimento delle attività propedeutiche alle prossime gare per l'affidamento delle concessioni. Nel caso in cui nel 2023 l'iter delle procedure di gara relative agli Ambiti di interesse per il Gruppo dovesse progredire, dati i tempi normalmente previsti per la presentazione delle offerte e quelli richiesti per la loro valutazione e per l'adozione delle decisioni di aggiudicazione da parte delle stazioni appaltanti, si ritiene che l'eventuale avvio delle nuove gestioni potrà avvenire successivamente alla chiusura dell'esercizio 2023 e dunque non sarà in grado di modificare il perimetro delle attività attualmente gestite. Si segnala che alcune concessioni nella titolarità della società Serenissima Gas sono cessate con effetto dal 1° aprile 2023, a seguito dell'aggiudicazione della relativa gara d'Ambito (Udine 2) ad altro operatore.

In merito ai risultati economici, vista la sostanziale stabilità del quadro regolatorio, si prevedono risultati in linea con quelli dell'esercizio precedente.

Per quanto concerne gli obblighi di efficienza energetica il Decreto 21 maggio 2021 del Ministro della Transizione Ecologica ha determinato gli obiettivi nazionali di risparmio energetico per gli anni 2021-2024. Gli obiettivi stimati per il 2023 per le società di distribuzione del Gruppo sono superiori agli obblighi annuali previsti per l'anno 2022.

Per quanto riguarda la produzione e vendita di energia elettrica da fonti rinnovabili, si segnala che a decorrere dal 1° luglio sono cessati gli effetti dei decreti emanati in materia di contenimento dei prezzi dell'energia.

Per quanto riguarda l'attività di vendita del gas ed energia elettrica, il Gruppo conseguirà i benefici del consolidamento della propria quota del risultato della partecipazione di minoranza detenuta in Est Energy e dei dividendi distribuiti da Hera Comm, società entrambe controllate dal Gruppo Hera. Ascopiave detiene delle opzioni di vendita su tali partecipazioni e non è esclusa l'eventualità che esse possano essere esercitate, in tutto o in parte, con un conseguente impatto sui risultati economici e sulla struttura finanziaria del Gruppo.

Si precisa che i risultati effettivi del 2023 potranno differire rispetto a quelli sopra indicativamente prospettati in relazione a diversi fattori tra cui: le condizioni macroeconomiche generali, l'impatto delle regolamentazioni in campo energetico ed in materia ambientale, il successo nello sviluppo e nell'applicazione di nuove tecnologie, cambiamenti nelle aspettative degli stakeholder e altri cambiamenti nelle condizioni di business.

Andamento inflazionistico e tassi di interesse

Il primo semestre del 2023 è stato caratterizzato dai fattori che hanno influenzato anche l'esercizio precedente. L'esercizio 2022 è stato infatti fortemente colpito da una significativa spirale inflazionistica avviata già nel 2021 a causa di disallineamenti generatisi tra domanda ed offerta, quando la pandemia ha iniziato ad affievolirsi, e ad acuirsi nel 2022 con l'avvio del conflitto Russo-Ucraino, tutt'ora perdurante, che ha significativamente influenzato l'andamento dei prezzi delle commodity energetiche. L'incremento dei prezzi della materia prima gas naturale ha conseguentemente influenzato i prezzi della materia prima energia i cui effetti si sono rapidamente traslati sugli altri beni di consumo che, per manifattura o trasporto degli stessi, richiedono il consumo di energia. In particolare, tra i più sensibili rispetto all'andamento delle commodity, hanno reagito i beni alimentari, settore già in parte colpito dalla contrazione della produzione Ucraina e dalle ridotte esportazioni russe.

L'inflazione ha registrato in Italia, al termine dell'esercizio 2022, un incremento in media dell'8,1%, principalmente sostenuto dall'andamento dei prezzi dei beni energetici. Al netto degli stessi la crescita dei prezzi al consumo è stata pari al 4,1%.

Nel corso dell'esercizio 2022 Federal Reserve e Banca Centrale Europea, come le altre banche centrali del mondo, hanno avviato un processo di innalzamento dei tassi di interesse al fine frenare la corsa dell'inflazione e, nel contempo, cercare di scongiurare una frenata eccessivamente violenta da determinare una recessione nei rispettivi paesi.

Visto l'andamento inflazionistico registrato nei primi sei mesi dell'anno, che hanno presentato una significativa decelerazione rispetto all'anno precedente, evidenziando però percentuali di crescita ancora rilevanti, FED e BCE hanno dichiarato di essere pronte ad ulteriori aumenti dei tassi di interesse anche nei prossimi mesi.

Nel mese di giugno 2023, secondo le stime preliminari elaborate da Istat, l'indice dei prezzi al consumo si è infatti attestato al 6,4% su base annua, con una ulteriore riduzione rispetto al dato del mese precedente (+7,6%).

Nell'*economic outlook* di giugno l'OECD prevede una crescita debole dell'economia mondiale per il biennio 2023-2024, con l'esercizio in corso che potrebbe attestarsi al 2,7% ed il 2024 al 2,9%.

L'inflazione nell'area OCSE scenderà al 4,3% nel 2024, transitando per un previsto 6,6% nel 2023. Tale impatto è principalmente correlato alle politiche monetarie restrittive messe in atto dalle banche centrali, dall'andamento del paniere dei prezzi dell'energia ed al venir meno di alcune congiunture che ne avevano determinato la crescita nel 2021.

Per l'Italia si prevede un rallentamento della crescita che dal 3,8% del 2022 passerà all'1,2% dell'anno in corso e all'1% dell'anno venturo, percentuali di crescita in linea con le previsioni Istat.

Gli scenari, nonostante alcuni indicatori siano in miglioramento, restano conseguentemente incerti sia a causa del perdurare del conflitto russo-ucraino e, delle variabili che lo stesso può innescare, sia a causa della modesta crescita attesa nel 2023 che potrebbe velocemente mutare in recessione qualora alcune variabili non reagiscano secondo aspettative.

Il management del Gruppo continua a monitorare, mediante l'utilizzo di indicatori esterni e valori elaborati internamente, gli impatti in termini di performance così da poter intervenire con eventuali misure correttive volte a mitigare gli effetti che potrebbero riflettersi sull'esecuzione del business.

Obiettivi e politiche del Gruppo e descrizione dei rischi

Rischio credito e rischio liquidità

Segnaliamo che i principali strumenti finanziari in uso presso il Gruppo sono rappresentati dalle disponibilità liquide, dall'indebitamento bancario e da altre forme di finanziamento.

Si ritiene che il Gruppo non sia esposto ad un rischio credito superiore alla media di settore, considerando che presta i propri servizi di business ad un numero limitato di operatori del settore del gas, le cui regole per l'accesso ai servizi offerti sono stabilite dalla Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente e sono previste nei codici di Rete, che dettano clausole contrattuali che riducono i rischi di inadempienza da parte dei clienti. Nei Codici è previsto, in particolare, il rilascio di idonee garanzie a parziale copertura delle obbligazioni assunte qualora il cliente non sia in possesso di un rating creditizio rilasciato da primari organismi internazionali.

A presidio di residuali rischi possibili su crediti risulta comunque stanziato un fondo svalutazione crediti che al 30 giugno 2023 risulta pari a circa il 24,8% (22,72% al 30 giugno 2022) dell'ammontare lordo dei crediti verso terzi per fatture emesse. Le operazioni commerciali significative avvengono in Italia.

Relativamente alla gestione finanziaria della società, gli amministratori valutano la generazione di liquidità, derivante dalla gestione, congrua a coprire le sue esigenze.

Rischi relativi alle gare per l'assegnazione delle nuove concessioni di distribuzione del gas naturale

Alla data del 30 giugno 2023 il Gruppo detiene 304 concessioni di distribuzione di gas naturale (306 al 31 dicembre 2022). In base a quanto stabilito dalla vigente normativa applicabile alle concessioni di cui è titolare, le gare per i nuovi affidamenti del servizio di distribuzione del gas saranno bandite non più per singolo Comune, ma esclusivamente per gli ambiti territoriali determinati con i Decreti Ministeriali del 19 gennaio 2011 e del 18 ottobre 2011, e secondo le scadenze temporali indicate nell'Allegato 1 al Decreto Ministeriale sui criteri di gara e di valutazione delle offerte, emanato il 12 novembre 2011, come successivamente modificate. Con il progressivo svolgimento delle gare, il Gruppo potrebbe non aggiudicarsi la titolarità di una o più delle nuove concessioni, oppure potrebbe aggiudicarsele a condizioni meno favorevoli di quelle attuali, con possibili impatti negativi sull'attività operativa e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria, fermo restando, nel caso di mancata aggiudicazione, relativamente ai Comuni attualmente gestiti dall'impresa, l'incasso del valore di rimborso previsto a favore del gestore uscente.

Rischi relativi alla quantificazione del rimborso a carico del nuovo gestore

Con riguardo alle concessioni di distribuzione del gas relativamente alle quali il Gruppo è anche proprietario delle reti e degli impianti, la Legge n. 9 / 2014 stabilisce che il rimborso riconosciuto a carico del gestore entrante sia calcolato nel rispetto di quanto stabilito nelle convenzioni e nei contratti e, per quanto non desumibile dalla volontà delle parti nonché per gli aspetti non disciplinati dalle medesime convenzioni o contratti, in base alle linee guida su criteri e modalità operative per la valutazione del valore di rimborso di cui all'articolo 4, comma 6, del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98. In ogni caso, dal valore di rimborso sono detratti i contributi privati relativi ai cespiti di località, valutati secondo la metodologia della regolazione tariffaria vigente. Inoltre, qualora il valore di rimborso risulti maggiore del dieci per cento del valore delle immobilizzazioni nette di località calcolate nella regolazione tariffaria, al netto dei contributi pubblici in conto capitale e dei contributi privati relativi ai cespiti di località, l'ente locale concedente trasmette le relative valutazioni di dettaglio del valore di rimborso all'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente per la verifica prima della pubblicazione del bando di gara.

Il Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 12 novembre 2011 n. 266 stabilisce che il gestore subentrante acquisisce la proprietà dell'impianto con il pagamento del valore di rimborso al gestore uscente, ad eccezione delle eventuali porzioni di impianto di proprietà comunale.

A regime, cioè nei periodi successivi al primo, il rimborso al gestore uscente sarà comunque pari al valore delle immobilizzazioni nette di località, al netto dei contributi pubblici in conto capitale e dei contributi privati relativi ai cespiti di località, calcolato con riferimento ai criteri usati dall'Autorità per determinare le tariffe di distribuzione (RAB). Sul punto si segnala che l'Autorità è intervenuta con la Deliberazione 367/2014/R/gas, prevedendo che, il valore di rimborso, di cui all'articolo 14, comma 8, del decreto legislativo n. 164/00, al termine del primo periodo di affidamento d'ambito venga determinato come somma di: a) valore residuo dello stock esistente a inizio periodo di affidamento, valutato per tutti i cespiti soggetti a trasferimento a titolo oneroso al gestore entrante nel secondo periodo di affidamento in funzione del valore di rimborso, di cui all'articolo 5 del decreto 226/11, riconosciuto al gestore uscente in sede di primo affidamento per ambito, tenendo conto degli ammortamenti e delle dismissioni riconosciute ai fini tariffari nel periodo di affidamento; b) valore residuo dei nuovi investimenti realizzati nel periodo di affidamento ed esistenti a fine periodo, valutati sulla base del criterio del costo storico rivalutato per il periodo in cui gli investimenti sono riconosciuti a consuntivo, come previsto dall'Articolo 56 della Regolazione delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas (RTDG), e come media tra il valore netto determinato sulla base del criterio del costo storico rivalutato e il valore netto determinato sulla base delle metodologie di valutazione a costi standard, secondo quanto previsto dal comma 3.1 della deliberazione 573/2013/R/GAS, per il periodo successivo.

RISCHI OPERATIVI

Asco Holding presidia i processi e le attività aziendali, nel rispetto della salute e sicurezza dei lavoratori, della salvaguardia dell'ambiente, della qualità e del risparmio energetico nei servizi offerti e anticorruzione.

Rischi di malfunzionamento e/o interruzione del servizio di distribuzione

Eventi imprevedibili accidentali quali incidenti, guasti di apparecchiature o sistemi di controllo, calo di resa degli impianti ed eventi eccezionali come esplosioni, incendi, o altri eventi simili, determinano dei rischi di malfunzionamento dell'infrastruttura sino alla possibile imprevista interruzione del servizio di distribuzione. Tali eventi potrebbero determinare una riduzione dei ricavi ed arrecare rilevanti danni a persone, cose o all'ambiente. Il Gruppo ha stipulato specifici contratti assicurativi a copertura dei rischi descritti. Nonostante le linee assicurative attivate risultino in linea con le migliori policy, potrebbero risultare insufficienti a fronteggiare tutte le perdite che il Gruppo potrebbe subire a causa di possibili incrementi di spesa e/o di risarcimenti da erogare.

Rischi connessi alla tutela dell'ambiente, della salute e della sicurezza

Il Gruppo svolge la propria attività nel rispetto della normativa italiana e dell'Unione Europea in materia di tutela dell'ambiente, osservando le leggi che normano e regolamentano in materia di ambiente e sicurezza. Nonostante l'attenzione recata a tale materia non può escludersi con certezza che il Gruppo possa incorrere in costi o responsabilità anche di entità significativa. Sono, infatti, difficilmente prevedibili le ripercussioni economico - finanziarie di eventuali pregressi danni ambientali, anche in considerazione dei possibili effetti di nuove disposizioni legislative e regolamentari per la tutela dell'ambiente, dell'impatto di eventuali innovazioni tecnologiche per il risanamento ambientale, della possibilità dell'insorgere di controversie e della difficoltà di determinarne le eventuali conseguenze, anche in relazione alla responsabilità di altri soggetti. Il Gruppo è impegnata in attività di bonifica di siti contaminati sostanzialmente per effetto dell'attività di rimozione e smaltimento rifiuti (prevalentemente per demolizione di strutture impiantistiche obsolete).

Rischio connesso all'installazione degli Smart Meter

Il Gruppo ha avviato da anni un piano di sostituzione di misuratori tradizionali con smart meter, che ha interessato in primis i contatori di classe superiore a G6 e successivamente anche quelli di classe inferiore. I nuovi misuratori teleletti rappresentavano nella prima fase di sostituzione una tecnologia ancora in fase di evoluzione. Le caratteristiche costruttive fissate dall'Autorità hanno comportato per i produttori la necessità di progettare e realizzare in tempi coerenti con gli obblighi fissati da ARERA un prodotto dedicato unicamente al mercato italiano. Peraltro, si segnala la completa disponibilità solo dal 2015 della normativa tecnica di riferimento elaborata dal CIG (Comitato Italiano Gas, ente normatore affiliato all'UNI). Il Gruppo ha avviato l'installazione di tali apparecchi secondo le tempistiche definite dall'ARERA (solo la società del Gruppo AP Reti Gas Nord Est risulta in ritardo con il programma previsto); pertanto sussiste il rischio che si presentino livelli di malfunzionamento superiori alle performance storiche registrate per i contatori tradizionali e che si generino per la società maggiori oneri di manutenzione.

Rischi connessi ai titoli di efficienza energetica

L'art. 16.4 del D.Lgs. n. 164/2000 prevede che le imprese di distribuzione di gas naturale perseguano degli obiettivi di risparmio energetico negli utilizzi finali e nello sviluppo delle fonti rinnovabili; a fronte dei risultati raggiunti, ai distributori sono assegnati i cosiddetti Titoli di Efficienza Energetica, il cui annullamento comporta un rimborso da parte della Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali finanziato mediante i fondi costituiti attraverso la componente RE (Risparmio Energetico) delle tariffe di distribuzione. L'ARERA determina gli obiettivi specifici di risparmio energetico in capo ai distributori di energia elettrica e di gas naturale tenendo conto dei quantitativi nazionali annui di risparmio che devono essere perseguiti attraverso il meccanismo dei certificati bianchi. Esiste un potenziale rischio di perdita economica in capo al Gruppo dovuto all'eventuale differenza negativa tra il valore medio di acquisto dei titoli e il contributo tariffario riconosciuto e/o all'eventuale mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati.

Rischio legato all'esecuzione del piano di investimenti previsto dalle concessioni

Le concessioni di distribuzione del gas naturale prevedono impegni in capo al concessionario, tra cui impegni correlati agli investimenti da realizzarsi nel corso del periodo di durata della concessione. Non si può escludere che, anche

per ritardi nell'ottenimento di autorizzazioni e permessi, tali investimenti siano realizzati oltre i termini temporali previsti, con il rischio che insorgano oneri a carico del Gruppo.

Rischio regolatorio

Il Gruppo svolge la propria attività in un settore regolato. Le direttive e i provvedimenti normativi emanati in materia dall'Unione Europea e dal Governo Italiano, le decisioni dell'ARERA e più in generale la modifica del contesto normativo di riferimento possono avere un impatto sull'operatività, i risultati economici e l'equilibrio finanziario del Gruppo.

Particolare importanza assume l'evoluzione dei criteri per la determinazione delle tariffe di riferimento. Non si possono escludere futuri cambiamenti nelle normative adottate dall'Unione Europea o a livello nazionale che potrebbero avere ripercussioni impreviste sul quadro normativo di riferimento e, di conseguenza, sull'attività e sui risultati del Gruppo.

Rischio legale e di non conformità

Il rischio legale e di non conformità consiste nel mancato rispetto, in tutto o in parte, delle norme a livello Europeo, nazionale, regionale e locale cui il Gruppo deve attenersi nello svolgimento delle proprie attività. La violazione delle norme può comportare sanzioni penali, civili e/o amministrative nonché danni patrimoniali, economici e/o reputazionali. Con riferimento a specifiche fattispecie, tra l'altro, la violazione della normativa a protezione della salute e sicurezza dei lavoratori e dell'ambiente e la violazione delle norme per la lotta alla corruzione, può comportare sanzioni, anche rilevanti, a carico del Gruppo in base alla normativa sulla responsabilità amministrativa degli enti (D. Lgs. n. 231/01).

RISK MANAGEMENT DEL CLIMATE CHANGE

Operando nel settore energetico, il Gruppo Ascopiave ha un rapporto sinergico con il fenomeno del "climate change" e le sue operazioni di business contribuiscono in forma immediata ai diversi scenari climatici dettati dalla letteratura internazionale come dall'IPCC (International Panel for Climate Change) e NGFS (Network for Greening the Financial System). Successivamente alle acquisizioni intercorse nel 2021 e 2022 nel settore dell'energia rinnovabile, e con lo sviluppo di nuovi progetti ed investimenti in corso di realizzazione, il Gruppo Ascopiave, con il proprio Piano Strategico aggiornato 2022-2026, continua il suo impegno per le attività di mitigazione del cambiamento climatico definite dal Green Deal europeo, per creare un'economia "carbon neutral" entro il 2050, e, per ridurre le emissioni del 55% entro il 2030.

A tale proposito il Gruppo Ascopiave, con la consapevolezza di lavorare in un settore estremamente influenzabile dal cambiamento climatico, ha svolto una prima analisi utile ad adeguare il quadro dei rischi e opportunità all'interno del proprio perimetro aziendale. L'analisi è stata condotta prendendo come riferimento le linee guida del TCFD (Task force on Climate-related Financial Disclosure) recepite dalla Commissione Europea negli "Orientamenti sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario: integrazione concernente la comunicazione di informazioni relative al clima". Il progetto, con conseguente "disclosure" preliminare, ha analizzato i 4 pillars consigliati dal documento: Governance, Strategy, Risk Management, Metrics & Targets.

Governance

La gestione strategica degli aspetti inerenti al "climate change", così come la governance di tutti gli aspetti della sostenibilità, spetta al Consiglio di Amministrazione, nel rispetto della normativa applicabile. Nel corso del 2021 Ascopiave S.p.A. ha posto il perseguimento dell'obiettivo del "successo sostenibile" al centro della propria cultura aziendale e del sistema di corporate governance. Anche a tal fine, in data 15 gennaio 2021 il Consiglio di Amministrazione di Ascopiave S.p.A. ha aderito formalmente al nuovo Codice di Corporate Governance il quale al Principio I, promuove il "successo sostenibile". Il Gruppo Ascopiave nell'anno 2021 ha istituito altresì il Comitato Sostenibilità con funzioni istruttorie, di natura propositiva e consultiva, nelle valutazioni e nelle decisioni della capogruppo in materia di sostenibilità ambientale e della c.d. "transizione energetica". Il Consiglio di Amministrazione, oltre al Comitato Sostenibilità, si avvale anche del supporto del Comitato Controllo e Rischi nelle valutazioni e decisioni relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Strategy

La strategia del Gruppo mira a perseguire un successo sostenibile ed è orientata all'obiettivo di una stabile creazione di valore per gli azionisti, consapevole degli impatti potenzialmente significativi che il clima può avere nei confronti dei clienti, stakeholder e del business. Per altro, sul fronte dei processi produttivi e di distribuzione, lo sforzo costante di migliorare l'efficienza energetica sta portando benefici in termini di minore energia utilizzata a parità di attività, con conseguente riduzione dei costi e delle emissioni.

Il Piano Strategico 2022-2026, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 9 febbraio 2023, conferma gli indirizzi strategici indicati nei piani strategici pubblicati nei due anni precedenti, delineando un percorso di crescita sostenibile nei core business della distribuzione gas e delle energie rinnovabili e in nuovi ambiti di attività. Nell'ambito del processo di transizione energetica e di diversificazione del business, il Gruppo Ascopiave mira, tramite una crescita basata sulla valorizzazione delle competenze possedute, ad individuare una o più strategie utili a mitigare gli effetti negativi dei possibili scenari derivanti dai cambiamenti climatici. Parte degli investimenti previsti nella diversificazione nel settore delle energie rinnovabili sono destinati alla transizione energetica puntando sui gas definiti come "verdi", nonché allo sviluppo di nuovi impianti eolici.

La diversificazione all'interno del proprio perimetro aziendale, oltre a rendere il Gruppo più profittevole e resiliente a eventi esogeni, ha effetti pervasivi nella coscienza e responsabilità del Gruppo. La crescita nei comparti diversificati potrà avvenire attraverso lo sviluppo di competenze interne, la partecipazione a procedure competitive, acquisizioni aziendali o, infine, la costituzione di partnership con soggetti esperti. Il fenomeno del cambiamento climatico costringe le aziende a promuovere l'innovazione e trovare soluzioni per aumentare l'efficienza energetica all'interno del proprio business. A tale proposito, Ascopiave ha raggiunto dei risultati apprezzabili sul fronte dell'efficienza energetica, implementando delle soluzioni organizzative e tecnologiche funzionali sia al miglioramento della qualità e affidabilità del servizio, sia al contenimento dei costi.

Risk Management

Con particolare riferimento ai rischi e le opportunità collegate al cambiamento climatico, il Gruppo Ascopiave si avvale del supporto dei comitati endoconsiliari Comitato Sostenibilità e Comitato Controllo e Rischi, e, a partire dal mese di ottobre 2022, della figura del Risk Manager. In linea con le raccomandazioni del TCFD, la gestione dei rischi prevede le seguenti fasi: identificazione e valutazione dei rischi/opportunità, definizione della risposta, revisione periodica e continuità/miglioramento dei presidi.

Metrics & Targets

Per quanto riguarda le metriche utilizzate dal Gruppo, ad oggi è possibile fare riferimento al capitolo "Energy management e emissioni" della relazione finanziaria annuale dell'anno precedente dove vengono ampiamente descritti gli indicatori relativi ai consumi di energia, alle emissioni in atmosfera, all'utilizzo delle risorse idriche e alla produzione e gestione dei rifiuti. Le metriche utilizzate per la rendicontazione degli indicatori seguono i GRI Standards pubblicati dal Global Reporting Initiative.

I «Sustainable Development Goals» individuati da Ascopiave tramite dialogo con gli Stakeholders sono gli elementi su cui il Gruppo baserà il proprio percorso di crescita sostenibile. Il percorso di sostenibilità intrapreso da Ascopiave si ispira ai Sustainable Development Goals (SDGs) connessi da un lato alle proprie attività di business (SDG 6, 7, 8 e 9) e dall'altro all'impatto e agli effetti che il Gruppo esercita sui territori in cui opera (SDG 11, 12 e 13). In tale contesto, la strategia di Ascopiave recepisce il concetto di assunzione di responsabilità che l'Agenda 2030 richiede ad ogni realtà, non solo per quanto svolto a livello di business, ma anche in qualità di attivatore di cambiamenti in un'ottica di creazione di sistemi sostenibili sia a livello locale che globale.

In linea con le raccomandazioni del TCFD è stata realizzata, partendo da considerazioni prettamente qualitative, un'analisi preliminare dei rischi-opportunità generali e specifici del Gruppo. L'identificazione dei rischi, e la loro imputabilità, potrebbe risultare difficoltosa a causa di una conoscenza limitata delle questioni legate al clima e/o la tendenza a concentrarsi principalmente sui rischi a breve termine. È stata pertanto realizzata una prima macro-distinzione tra rischio fisico e di transizione:

- rischio fisico, ossia il rischio derivante dal progressivo cambiamento delle condizioni climatiche, legato a variazioni di lungo termine (rischio cronico) e da eventi meteorologici estremi (rischio acuto). Tali rischi espongono il Gruppo al danneggiamento o distruzione del "capitale materiale" quale fabbricati industriali, impianti e infrastrutture, a potenziali interruzioni delle forniture essenziali, ed alla potenziale contrazione della capacità produttiva e distributiva;

- il rischio di transizione è correlato alle modifiche normative, regolamentari e tecnologiche associate alla lotta al cambiamento climatico e al passaggio ad un'economia a basse emissioni.

Ricerca e sviluppo

Sistemi informativi

Nel corso dell'esercizio 2022-23 si è completata l'implementazione di un nuovo sistema gestionale per il supporto ai principali processi per la gestione di un sistema idrico integrato. Tale sistema rappresenta un importante elemento di investimento nella digitalizzazione dei processi relativi al servizio idrico permettendo il supporto a tutte le attività gestionali che vanno dalla gestione dello sportello e delle attività richieste dai clienti, alla gestione delle letture e delle attività in campo fino alla fatturazione.

Nell'ambito degli investimenti per l'innovazione digitale, è stato poi realizzato un progetto di sperimentazione di tecnologie RPA (Robotic Process Automation) con l'obiettivo di automatizzare e semplificare alcuni processi informatici che richiedevano agli utenti attività ripetitive e a basso valore aggiunto. Il progetto ha permesso l'automazione di una serie di processi quali ad esempio quelli legati all'invio dei flussi SM1 (sospensione per morosità), A02 (attivazione della fornitura a seguito di sospensione per potenziale pericolo) e IGMG (letture su attività di cambio misuratore), il processo di acquisizione del coefficiente WKR ed il processo di acquisizione delle fotoletture.

Nel periodo è continuata l'implementazione di un progetto di rinnovamento del sistema di produzione della reportistica operativa, automatizzandone e semplificandone la produzione e la fruibilità. Sono state realizzate le integrazioni tra i diversi sistemi alimentanti e la produzione della principale reportistica operativa (Investimenti, Ore lavorate, attività operative eseguite, installazione gruppi di riduzione ecc.).

Nel corso dell'anno sono inoltre proseguite le attività per permettere gli adeguamenti e le modifiche ai sistemi necessarie per rispondere agli aggiornamenti normativi ed alle esigenze di miglioramento dei processi interni. Un esempio di miglioramento è stato il ridisegno del processo di acquisizione dei dati, provenienti dal sistema di ricerca dispersioni, nel sistema cartografico.

Il principale progetto realizzato nel primo semestre 2023 è stato il completamento del parco applicativo della nuova società di distribuzione denominata Romeo 2 S.r.l. La società, operativa dal 1° febbraio, ha rilevato alcune concessioni gestite dal Gruppo Ascopiave nel Nord-ovest.

Nel periodo è inoltre continuato il perfezionamento del processo di gestione lavori per tutte le società di Distribuzione del Gruppo, progetto che negli ultimi due anni ha comportato la modifica dei processi di preventivazione, affidamento, rendicontazione dei lavori e creazione dei nuovi cespiti, intesi come nuove realizzazioni e manutenzioni straordinarie delle reti del gas, introducendo una rilevante automazione per rendere più efficace ed efficiente l'intera gestione delle attività. Gli obiettivi sono stati perseguiti integrando i principali software ed in particolare il software RetiNext che supporta i processi gestionali utente, il software Infor EAM che supporta i processi di manutenzione, il WFM Geocall che è stato ampliato anche alla parte di affidamento lavori, ed il sistema contabile SAP. La soluzione è stata poi arricchita con un modulo per la gestione dei cantieri, ideato per il monitoraggio, la verifica e la validazione delle attività di cantiere assegnate ad imprese esterne. Questa applicazione permette al committente ed all'impresa esecutrice di interagire in tempo reale ottimizzando le attività di controllo e validazione delle opere.

È stata completata l'analisi per lo sviluppo di un sistema per il supporto alla definizione del budget tecnico dei lavori da eseguire sulle reti di distribuzione gas, il sistema permetterà inoltre di gestire l'intero processo di richiesta e gestione dei permessi lavori.

Nel primo semestre si è inoltre completata la gara per l'affidamento del servizio di supporto alla progettazione ed alla realizzazione del passaggio ad Utility Network per il sistema cartografico utilizzato per i servizi della Distribuzione Gas

e del Sistema Idrico Integrato. Il progetto, che si articolerà su un orizzonte temporale di circa 26 mesi, rappresenta un'importante evoluzione del sistema cartografico e permetterà un completo re-engineering dei relativi processi.

Nel corso del periodo sono proseguite le attività del progetto pilota di un software in grado di simulare il comportamento fluidodinamico delle reti in tempo reale. Il progetto, attualmente operativo su una parte della rete in modalità on demand, ha come obiettivi quelli di permettere il monitoraggio delle reti e degli impianti in tempo reale, la validazione dei modelli fluidodinamici mediante grafici di calibrazione e la profilazione dei consumi delle utenze principali.

Sono proseguite le attività di sviluppo e ampliamento del sistema di telecontrollo per il monitoraggio delle pressioni a monte e valle dei GRF, installando le relative periferiche.

Nel semestre si è consolidato il nuovo sistema gestionale, avviato negli ultimi mesi del 2022, per il supporto ai principali processi per la gestione di un sistema idrico integrato. Tale sistema rappresenta un importante elemento di investimento nella digitalizzazione dei processi relativi al servizio idrico permettendo il supporto a tutte le attività gestionali che vanno dalla gestione dello sportello e delle attività richieste dai clienti, alla gestione delle letture e delle attività in campo fino alla fatturazione.

Nell'ambito degli investimenti per l'innovazione digitale, è continuato il progetto di sperimentazione di tecnologie RPA (Robotic Process Automation) con l'obiettivo di automatizzare e semplificare alcuni processi informatici che richiedevano agli utenti attività ripetitive e a basso valore aggiunto. Il progetto ha permesso l'automazione di una serie di processi quali ad esempio quelli legati all'invio dei flussi SM1 (sospensione per morosità), A02 (attivazione della fornitura a seguito di sospensione per potenziale pericolo) e IGMG (letture su attività di cambio misuratore), il processo di acquisizione del coefficiente WKR ed il processo di acquisizione delle fotoletture.

È continuata l'implementazione di un progetto di rinnovamento del sistema di produzione della reportistica operativa, automatizzandone e semplificandone la produzione e la fruibilità. Sono state realizzate le integrazioni tra i diversi sistemi alimentanti e la produzione della principale reportistica operativa (Investimenti, Ore lavorate, attività operative eseguite, installazione gruppi di riduzione ecc.).

In collaborazione con le strutture HR e ICT Corporate è stata completata la gara per la scelta del fornitore con il quale effettuare il prossimo ciclo biennale di Security Awareness per gli utenti dei sistemi informativi del Gruppo. Il progetto ha l'obiettivo di continuare ad innalzare il livello di attenzione ai rischi di cybersecurity da parte degli utenti dei sistemi informativi e di misurare i risultati conseguiti tramite la realizzazione di campagne di phishing mirate

Nel corso del periodo sono inoltre proseguite le attività per permettere gli adeguamenti e le modifiche ai sistemi necessarie per rispondere agli aggiornamenti normativi ed alle esigenze di miglioramento dei processi interni.

Risorse Umane

Al 30 giugno 2023 il Gruppo Asco Holding aveva in forza 544 dipendenti, ripartiti tra le diverse società come di seguito evidenziato:

Gruppo	30.06.2023	30.06.2022	Variazione
Asco Holding S.p.A.	5	5	0
Ascopiave S.p.A.	79	84	-5
AP Reti Gas S.p.A.	188	173	15
Edigas Esercizio Distribuzione S.p.A.	53	61	-8
AP Reti Gas Rovigo S.r.l.	14	15	-1
AP Reti Gas Vicenza S.p.A.	34	37	-3
AP Reti Gas Nord Est S.r.l.	91	97	-6
Romeo Gas S.p.A.	12	6	6
Serenissima Gas S.p.A.	23	26	-3
Cart Acqua S.r.l.	3	3	0
Asco EG S.p.a.	11	11	0
Asco TLC S.p.A.	31	31	0
Totale Gruppo	544	549	-5

Rispetto al 30 giugno 2023 il personale del Gruppo Asco Holding si è ridotto di 5 unità.

La seguente tabella evidenzia la ripartizione dell'organico per qualifica:

Gruppo	30.06.2023	30.06.2022	Variazione
Dirigenti	13	14	-1
Impiegati	357	358	-1
Operai	174	177	-3
Totale Gruppo	544	549	-5

Altre informazioni

Stagionalità dell'attività

Il business della distribuzione del gas naturale gestito dal Gruppo Ascopiave non risente in modo significativo della stagionalità. Lo stesso risulta infatti meno influenzato dall'andamento termico registrato nel corso dell'anno, a meno di alcune voci di modesta entità. Con le recenti acquisizioni effettuate nel settore della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili il Gruppo è invece esposto ai fattori ambientali che caratterizzano le stagioni, quali la piovosità/siccità, l'irraggiamento solare e la ventosità.

Il Gruppo risulta esposto significativamente agli effetti della stagionalità in relazione alle partecipazioni in imprese collegate, attive nel settore della vendita di gas naturale ed energia elettrica, che saranno valutate con il metodo del patrimonio netto. Il consumo di gas varia in modo considerevole su base stagionale, con una maggiore richiesta nel periodo invernale, in relazione ai maggiori consumi per uso riscaldamento. La stagionalità influenza l'andamento dei ricavi di vendita di gas e dei costi di approvvigionamento, mentre gli altri costi di gestione sono fissi e sostenuti dal Gruppo in modo omogeneo nel corso dell'anno. Pertanto, i dati e le informazioni, relative a tali società, contenute nei prospetti contabili intermedi non consentono di trarre immediatamente indicazioni rappresentative dell'andamento complessivo dell'anno.

Elenco sedi della società

Sedi in proprietà

Società	Destinazione d'uso	Provincia	Comune	Indirizzo
AP reti gas Rovigo srl	Sede Operativa AP RETI GAS ROVIGO di Rovigo Viale del Lavoro, 24	RO	Rovigo	Viale del Lavoro, 24
AP Reti Gas Vicenza Spa	Sede Operativa AP RETI GAS VICENZA SPA di Schio Via Cementi, 37	VI	Schio	Via Cementi, 37
Asco EG Spa	Sede Operativa ASCO EG SPA di Recoaro Terme via Bruni	VI	Recoaro Terme	Via Bruni
Ascopiave Spa	Sede Operativa AP RETI GAS di Castel San Giovanni Via Borgonovo, 44/A	PC	Castel San Giovanni	Via Borgonovo, 44/A
Ascopiave Spa	Sede Operativa AP RETI GAS di Cordovado Via Teglio, 101 - Capannone	PN	Cordovado	Via Teglio, 101
Ascopiave Spa	Sede Rappresentanza ASCOPIAVE Ufficio di Milano Via Turati, 8 - 5° piano	MI	Milano	Via Turati, 8
Ascopiave Spa	Ufficio di Milano Via Turati, 6 - 3° piano - In locazione attiva	MI	Milano	Via Turati, 6
Ascopiave Spa	Sede GRUPPO ASCOPIAVE di Pieve di Soligo	TV	Pieve di Soligo	Via Verizzo, 1030
Ascopiave Spa	Sede Operativa ASCOTLC San Vendemiano Via Friuli, 11	TV	San Vendemiano	Via Friuli
Ascopiave Spa	Sede Operativa AP RETI GAS di Sandrigo Viale Galileo Galilei, 25-27	VI	Sandrigo	Viale Galileo Galilei, 25-27
Ascopiave Spa	Sede Operativa AP RETI GAS di Treviso Area Appiani	TV	Treviso	Piazza delle Istituzioni, 34/A
Edigas Spa	Sede Operativa EDIGAS di Nembro Via Lombardia, 27	BG	Nembro	Via Lombardia, 27
Edigas spa	Capannone in proprietà EDIGAS di Salussola via Stazione, 38	BI	Salussola	Via Stazione, 38
Serenissima Gas Spa	Sede Operativa SERENISSIMA di Basiliano	UD	Basiliano	Via Giuseppe Verdi n° 12
Serenissima Gas Spa	Sede Operativa SERENISSIMA di San Donà di Piave	VE	San Donà di Piave	Via Monte Popera n° 24

Sedi in locazione

Società	Destinazione d'uso	Provincia	Comune	Indirizzo
AP Reti Gas S.p.A.	Sede Operativa AP RETI GAS di Castelfranco Via della Cooperazione, 8	TV	Castelfranco V.to	Via della Cooperazione, 8
AP Reti Gas S.p.A.	Sede Operativa AP RETI GAS di Marchirolo Via Cavalier Busetti, 7H	VA	Marchirolo	Via Cavalier Busetti, 7H
AP Reti Gas Nord Est S.p.A.	Sede Operativa AP RETI GAS NORD EST di Padova Via J. Corrado	PD	Padova	Via Jacopo Corrado, 1
AP Reti Gas Nord Est S.p.A.	Sede Operativa AP RETI GAS NORD EST di San Giorgio di Nogaro Via Ronchi, 53	UD	San Giorgio di Nogaro	Via Ronchi, 53
AP Reti Gas Nord Est S.p.A.	Sede Operativa AP RETI GAS NORD EST di Udine Via del Cotonificio, 60	UD	Udine	Via del Cotonificio, 60
ASCOPIAVE S.p.A.	Appartamento Ascopiave - Mosnigo di Moriago Piazza Albertini 60/5 int 6	TV	Moriago della Battaglia	Piazza Albertini 60/5 int 6
CART ACQUA S.r.l.	Appartamento CART-Acqua - Orio al Serio via Colombo 2	BG	Orio al Serio	Via Colombo, 2
Edigas Spa	Sede Operativa EDIGAS di Marcaria Viale Mons. Benedini	MN	Marcaria	Viale Mons. Benedini, 28-30
Edigas Spa	Magazzino EDIGAS Nembro Via Lombardia, 29 - Sub.1	BG	Nembro	Via Lombardia Sub.1
Edigas Spa	Magazzino EDIGAS Nembro Via Lombardia, 29 - Sub.2	BG	Nembro	Via Lombardia Sub.2
Edigas Spa	Sede Operativa EDIGAS di Salussola via Stazione, 38	BI	Salussola	Via Stazione, 38
ROMEO GAS S.r.l.	Magazzino di ROMEO GAS di Bagnaria	PC	Bagnaria	località Lazuola
ROMEO GAS S.r.l.	Sede operativa di ROMEO GAS di Buccinasco Via Lazio 89	MI	Buccinasco	Via Lazio 89
ROMEO GAS S.r.l.	Sede operativa ROMEO GAS di Marcheno	BS	Marcheno	Via Zanardelli n° 40
ROMEO GAS S.r.l.	Sede operativa di ROMEO GAS di Marcheno Via Martiri dell'Indipendenza 76	BS	Marcheno	Via Martiri dell'Indipendenza, 76
ROMEO GAS S.r.l.	Sede operativa UFFICIO e MAGAZZINO di ROMEO GAS di Mortara in Viale Vecellio	PV	Mortara	Viale Vecellio
ROMEO GAS S.r.l.	Sede operativa di ROMEO GAS di Varzi	PC	Varzi	via Mazza n. 131

Commento ai risultati economico finanziari dell'esercizio chiuso al 30 giugno 2023

Indicatori di performance

Ai sensi di quanto stabilito dalla comunicazione Consob DEM 6064293 del 28 luglio 2006 e dalla raccomandazione CESR/05-178b sugli indicatori alternativi di performance, si segnala che il Gruppo ritiene utili ai fini del monitoraggio del proprio business, oltre ai normali indicatori di performance stabiliti dai Principi contabili internazionali IAS/IFRS, anche altri indicatori di performance che, ancorché non specificamente statuiti dai sopracitati principi, rivestono particolare rilevanza. In particolare, si segnalano i seguenti indicatori:

- **Margine operativo lordo (Ebitda):** viene definito dal Gruppo come il risultato prima di ammortamenti, svalutazione crediti, gestione finanziaria ed imposte.
- **Risultato operativo:** tale indicatore è previsto anche dai principi contabili di riferimento ed è definito come il margine operativo (Ebit) meno il saldo dei costi e proventi non ricorrenti. Si segnala che tale ultima voce include le sopravvenienze attive e passive, le plusvalenze e minusvalenze per alienazione cespiti, rimborsi assicurativi, contributi e altre componenti positive e negative di minore rilevanza.
- **Ricavi tariffari sull'attività di distribuzione gas:** viene definito dal Gruppo come l'ammontare dei ricavi realizzati dalle società di distribuzione del Gruppo per l'applicazione delle tariffe di distribuzione e misura del gas naturale ai propri clienti finali, al netto degli importi di perequazione gestiti dalla Cassa per i Servizi energetici e Ambientali.

Andamento della gestione - I principali indicatori operativi

DISTRIBUZIONE DI GAS NATURALE	Esercizio		Var.	Var. %
	2022-'23	2021-'22		
Gruppo Ascopiave				
Numero di concessioni	304	306	-2	-0,7%
Lunghezza della rete di distribuzione (km)	14.662	14.588	73	0,5%
Numero di PDR	874.497	890.662	-16.165	-1,8%
Volumi di gas distribuiti (smc/mln)	1.383,6	1.560,0	-176,4	-11,3%

PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI	Esercizio		Var.	Var. %
	2022-'23	2021-'22		
Gruppo Ascopiave				
Numero di impianti	28	28	0	0,0%
Potenza installata (MW)	63	63	0,0	0,0%
Volumi di energia elettrica prodotti (GWh)	117,3	43,1	74,2	171,9%

Nel seguito si commenta l'andamento dei principali indicatori operativi dell'attività del Gruppo.

Si precisa che il valore di ciascun indicatore è ottenuto sommando i valori degli indicatori di ciascuna società consolidata.

Per quanto concerne l'attività di distribuzione del gas, nel corso dell'esercizio i volumi erogati attraverso le reti gestite dalle società del Gruppo sono stati 1.383,6 milioni di metri cubi, in riduzione dell'11,3% rispetto all'esercizio precedente. Contrazione principalmente riconducibile al protrarsi di temperature relativamente miti anche nel primo semestre dell'anno.

Al 30 giugno 2023 il numero di punti di riconsegna (PDR) gestiti dalle società del Gruppo è pari a 874.497.

I 28 impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, dalla potenza complessiva installata di 62,5 MW, hanno prodotto 117,3 GWh nel corso dell'esercizio evidenziando un incremento del 171,9% rispetto all'anno precedente. Il volume di GWh prodotti, nonostante il miglioramento evidenziato rispetto al periodo in comparazione,

è stato significativamente influenzato dal clima che ha caratterizzato il periodo invernale e primaverile, ed in particolare dalla perdurata siccità.

Si segnala inoltre che la significativa variazione è in parte spiegata dal differente arco temporale considerato. Le operazioni straordinarie che hanno visto l'acquisizione di società operanti nel settore della produzione di energia da fonti rinnovabili, infatti, sono avvenute nel corso dell'esercizio precedente e conseguentemente i risultati ed i relativi quantitativi di energia prodotta hanno concorso alla formazioni dei dati consolidati per soli sei mesi. L'esercizio 2022-'23 rappresenta differentemente i dati di produzione dell'intero esercizio.

Andamento della gestione - I risultati economici del Gruppo

(migliaia di Euro)	Esercizio			
	2022/ '23	% dei ricavi	2021/ '22	% dei ricavi
Ricavi	166.131	100,0%	150.393	100,0%
Costi operativi	87.082	52,4%	80.766	53,7%
Margine operativo lordo	79.048	47,6%	69.627	46,3%
Ammortamenti e svalutazioni	47.846	28,8%	36.391	24,2%
Accantonamento rischi su crediti	287	0,2%	10	0,0%
Risultato operativo	30.915	18,6%	33.225	22,1%
Proventi finanziari	16.358	9,8%	4.494	3,0%
Oneri finanziari	10.358	6,2%	3.786	2,5%
Valutazione delle imprese collegate con il metodo del patrimonio netto	(2.697)	1,6%	16.996	11,3%
Utile ante imposte	34.219	20,6%	50.929	33,9%
Imposte dell'esercizio	4.048	2,4%	11.718	7,8%
Risultato dell'esercizio	30.171	18,2%	39.212	26,1%
Risultato netto da attività cessate/in dismissione	1.970	1,2%	2.270	1,5%
Risultato netto dell'esercizio	32.141	19,3%	41.482	27,6%
Risultato dell'esercizio di Gruppo	20.628	12,4%	22.808	15,2%
Risultato dell'esercizio di Terzi	11.513	6,9%	18.674	12,4%

Ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 si precisa che gli indicatori alternativi di Performance sono definiti al paragrafo "Indicatori di performance" del presente documento.

Si segnala che le operazioni straordinarie intervenute nel corso degli esercizi 2021-'22 e nell'esercizio 2022-'23 hanno influenzato la comparabilità dei dati economici esposti. L'acquisizione di Asco Renewables S.p.A., Sanginetto Energie S.r.l., Eosforo S.r.l., Morina S.r.l. ed Asco EG S.p.A. hanno infatti contribuito ai risultati dell'esercizio 2021-'22 per soli sei mensilità, mentre l'esercizio 2022-'23 ne ha beneficiato per l'intero esercizio. Le Società Green Factory S.r.l., Salinella Energie S.r.l., Romeo Gas S.p.A. e Serenissima S.p.A. hanno invece contribuito all'esercizio 2021-'22 solo nell'ultimo trimestre dell'esercizio mentre, per l'intero esercizio 2022-'23.

Si segnala altresì l'operazione straordinaria di razionalizzazione delle concessioni del gas naturale, perfezionata in data 31 gennaio 2023 con il Gruppo Iren, per effetto della quale i risultati del ramo oggetto dell'operazione sono venuti meno a decorrere da quella data. Tale diminuzione è stata compensata dall'acquisizione delle quote di minoranza di Romeo Gas S.p.A. i cui risultati sono confluiti in quelli di Gruppo a decorrere da quella data.

Per effetto delle operazioni pocanzi descritte i dati economici esposti non sono pienamente comparabili e tale dinamica ha effetto anche negli altri paragrafi descrittivi i dati economici del Gruppo.

Nel corso dell'esercizio 2023 il Gruppo ha realizzato ricavi per Euro 166.131 migliaia, in crescita del 10,5% rispetto all'esercizio precedente. La tabella seguente riporta il dettaglio dei ricavi.

(migliaia di Euro)	Esercizio	
	2022/ '23	2021/ '22
Ricavi da trasporto del gas	120.361	110.948
Ricavi da vendita energia elettrica	319	127
Ricavi per servizi di allacciamento	983	629
Ricavi da servizi di fornitura calore	11	2
Ricavi da servizi di distribuzione	4.993	4.229
Ricavi da servizi generali a società del Gruppo	6.509	14.586
Ricavi per contributi ARERA	15.490	8.483
Ricavi da Centrali Eoliche-idroelettriche	13.288	5.251
Altri ricavi	4.176	6.137
Ricavi	166.131	150.393

I ricavi tariffari sull'attività di distribuzione gas (che passano da Euro 109.511 migliaia ad Euro 118.723 migliaia) evidenziano una variazione positiva pari ad Euro 9.212 migliaia rispetto all'esercizio precedente. La variazione è principalmente spiegata dalle variazioni del perimetro di consolidamento descritte dall'ampliamento del perimetro di consolidamento.

Il differenziale tra i ricavi tariffari e la voce "ricavi da trasporto del gas" esposta in tabella (al 30 giugno 2023 pari a 1.638 migliaia e al 30 giugno 2022 pari a 1.437 migliaia) è spiegato dai ricavi iscritti in ragione del riaddebito dei canoni concessori correlati all'art. 46bis. Si segnala che tali ricavi concorrono alla formazione delle altre voci di costo e ricavo descritti nella seguente informativa.

I ricavi da **Centrali Eoliche-idroelettriche** risultano, al termine dell'esercizio, pari ad Euro 13.288 migliaia ed evidenziano un incremento rispetto all'esercizio precedente pari ad Euro 8.037 migliaia. L'incremento è principalmente spiegato, come già descritto, dal differente arco temporale in cui tali attività hanno contribuito al consolidato di Gruppo. All'incremento dei ricavi conseguiti per la produzione di energia da centrali eoliche ed idroelettriche hanno inoltre contribuito i maggiori quantitativi di energia prodotta nel corso dei primi sei mesi dell'anno solare 2023. Nonostante l'incremento della produzione si segnala che entrambi i periodi posti in comparazione sono stati significativamente influenzati dalla perdurante siccità.

I ricavi da **titoli di efficienza energetica** (che passano da Euro 8.483 migliaia ad Euro 15.490 migliaia) evidenziano una variazione positiva pari ad Euro 7.008 migliaia rispetto all'esercizio precedente. La variazione è principalmente spiegata dall'iscrizione dei contributi maturati dalla controllata AP Reti Gas Nord Est S.r.l. e dall'innalzamento degli obiettivi di risparmio energetico attesi per l'esercizio 2023.

Il **risultato operativo** conseguito nell'esercizio 2022-'23 ammonta ad Euro 30.915 migliaia, registrando un decremento di Euro 2.310 migliaia (-7%) rispetto all'esercizio precedente.

Il decremento del risultato operativo è dovuto ai seguenti fattori:

- incremento dei ricavi tariffari sull'attività di distribuzione gas per Euro 9.212 migliaia;
- incremento dei ricavi da produzione di energia da fonti rinnovabili per Euro 8.499 migliaia;
- minor margine sui titoli di efficienza energetica per Euro 1.377 migliaia;
- variazione negativa delle altre voci di costo e ricavo per Euro 18.644 migliaia.

La variazione negativa delle altre voci di costo e ricavo, pari ad Euro 18.644 migliaia, è dovuta a:

- minori ricavi per Euro 8.981 migliaia;
- maggiori costi per materiali, servizi e oneri diversi per Euro 8.408 migliaia;
- maggior costo del personale per Euro 3.847 migliaia;
- maggiori altri proventi per Euro 14.288 migliaia;
- maggiori ammortamenti su immobilizzazioni e accantonamenti per Euro 11.696 migliaia.

L'utile netto consolidato dell'esercizio 2022-'23, attestandosi ad Euro 32.141 migliaia, registra un decremento pari ad Euro 9.341 migliaia (-22,5%) rispetto all'esercizio precedente.

La variazione dell'utile è dovuta ai seguenti fattori:

- minor risultato operativo, come precedentemente commentato, per Euro 2.310 migliaia;
- incremento dei proventi finanziari per Euro 11.864 migliaia;
- incremento degli oneri finanziari per Euro 6.572 migliaia;
- minor risultato delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto per Euro 19.693 migliaia; tale voce è rappresentativa della quota di partecipazione detenuta da Ascopiave, pari al 40%, nel Gruppo EstEnergy, e della quota di partecipazione del 18,33% detenuta in Cogeide;
- minori imposte per Euro 7.670 migliaia;
- minore risultato netto da attività destinate alla vendita per Euro 300 migliaia.

Il tax rate, calcolato normalizzando il risultato ante imposte degli effetti del consolidamento della società consolidate con il metodo del patrimonio netto, dalla plusvalenza realizzata nell'ambito dell'operazione di razionalizzazione delle concessioni di distribuzione gas e dei relativi effetti fiscali nonché della plusvalenza realizzata dalla cessione della partecipazione in ASCO TLC S.p.A. e dalla plusvalenza realizzata dall'esercizio dell'opzione di vendita della partecipazione in Estenergy S.p.A. ed infine normalizzando le imposte dell'esercizio degli effetti correlati al contributo straordinario sugli extra profitti iscritto in relazione al Decreto Legge 21 del 21 marzo 2022, passa dal 34,4% dell'esercizio 2021-'22 all'attuale 28,2%.

Andamento della gestione - La situazione finanziaria

La tabella che segue mostra la composizione dell'indebitamento finanziario netto così come richiesto dalla comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006. La tabella e l'informativa riportate sono state adeguate al fine di riflettere gli aggiornamenti riportati nel documento ESMA 32-382-1138 del 4 marzo 2021:

(migliaia di Euro)	30.06.2023	30.06.2022
A Disponibilità liquide	77.772	42.252
B Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	0	0
C Altre attività finanziarie correnti	5.370	4.110
- di cui parti correlate	0	0
D Liquidità (A) + (B) + (C)	83.142	46.362
E Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito, ma esclusa la parte corrente del debito finanziario non corrente)	(169.659)	(112.563)
- di cui parti correlate	0	0
- di cui strumenti di debito parte corrente	0	0
F Parte corrente del debito finanziario non corrente	(122.874)	(86.410)
- di cui parti correlate	0	0
G Indebitamento finanziario corrente (E) + (F)	(292.533)	(198.972)
H Indebitamento finanziario corrente netto (D) + (G)	(209.390)	(152.610)
I Debito finanziario non corrente (esclusa la parte corrente e gli strumenti di debito)	(261.591)	(357.094)
J Strumenti di debito	0	0
K Debiti commerciali e altri debiti non correnti	0	0
L Indebitamento finanziario non corrente (I) + (J) + (K)	(261.591)	(357.094)
M Totale indebitamento finanziario netto (H) + (L)	(470.981)	(509.705)

Ai sensi della delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con le parti correlate sono evidenziati nell'apposito schema riportato al paragrafo "Rapporti con parti correlate" di questa relazione finanziaria annuale.

L'indebitamento finanziario netto passa da Euro 509.705 migliaia del 30 giugno 2022 ad Euro 470.981 migliaia del 30 giugno 2023, registrando un decremento di Euro 38.723 migliaia.

La posizione finanziaria netta monitorata dal Gruppo, che accoglie altresì i crediti di natura finanziaria non correnti, ha evidenziato un decremento pari ad Euro 38.722 migliaia, passando da Euro 506.813 migliaia del 30 giugno 2022 ad Euro 468.091 migliaia del 30 giugno 2023.

La tabella sotto riportata evidenzia la riconciliazione tra la posizione finanziaria netta ESMA e la posizione finanziaria monitorata dal Gruppo:

(migliaia di Euro)	30.06.2023	30.06.2022
Posizione finanziaria netta ESMA	(470.981)	(509.705)
Crediti finanziari non correnti	2.890	2.892
Posizione finanziaria netta monitorata dal Gruppo	(468.091)	(506.813)

Si presentano di seguito alcuni dati relativi ai flussi finanziari del Gruppo:

(migliaia di Euro)	Esercizio	
	2022-'23	2021-'22*
Risultato netto dell'esercizio	32.141	41.482
Plusvalenze	(21.424)	0
Proventi da partecipazioni	(3.539)	(4.307)
Risultato delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto	2.697	(16.996)
Ammortamenti e svalutazioni	48.133	36.401
(a) Autofinanziamento	58.008	56.580
(b) Rettifiche per raccordare l'utile netto alla variazione della posizione finanziaria generata dalla gestione operativa:	(27.141)	(2.255)
(c) Variazione della posizione finanziaria generata dall'attività operativa = (a) + (b)	30.867	54.326
(d) Variazione della posizione finanziaria generata dall'attività di investimento	11.878	(181.787)
(e) Altre variazioni della posizione finanziaria	(4.023)	(54.090)
Variazione della posizione finanziaria netta = (c) + (d) + (e)	38.722	(181.552)

* Avendo modificato la struttura espositiva dei flussi finanziari dal 30.06.2023 ai fini della comparabilità sono stati riesposti i dati a confronto

Il flusso di cassa generato dalla gestione operativa (c), pari ad Euro 30.867 migliaia, è stato determinato dall'autofinanziamento per Euro 58.008 migliaia e da altre variazioni finanziarie negative per complessivi Euro 27.141 migliaia, collegate alla gestione del capitale circolante netto.

La gestione del capitale circolante netto, che ha impegnato risorse finanziarie per Euro 27.141 migliaia, è stata influenzata dalla variazione del capitale circolante netto operativo che ha generato risorse finanziarie per Euro 13.411 migliaia, dalla variazione negativa della posizione verso l'Erario per la maturazione delle imposte IRES e IRAP per Euro 2.699 migliaia e dalla variazione negativa della posizione IVA per Euro 39.080 migliaia.

Nella tabella che segue vengono riportate analiticamente le variazioni del capitale circolante netto intervenute nell'esercizio:

(migliaia di Euro)	Esercizio	
	2022-'23	2021-'22*
Rimanenze di magazzino	(1.352)	1.219
Crediti e debiti commerciali	41.650	(12.201)
Crediti e debiti operativi	(26.887)	3.582
Svalutazione immobilizzazioni e minusvalenze	2.496	1.255
Altre variazioni di conto economico che non generano flussi finanziari	(597)	47
Fondo TFR e altri fondi	804	(1.996)
Variazioni interessenze su società controllate	0	(0)
Imposte di competenza	4.048	11.718
Imposte pagate	(7.892)	(5.796)
Crediti e debiti tributari	(39.412)	(82)
Variazione capitale circolante netto	(27.141)	(2.255)

* Avendo modificato la struttura espositiva dei flussi finanziari dal 30.06.2023 ai fini della comparabilità sono stati riesposti i dati a confronto

L'attività di investimento ha generato un flusso di cassa positivo di Euro 11.876 migliaia, ed ha interessato investimenti in immobilizzazioni immateriali e materiali, principalmente per interventi e sviluppi delle infrastrutture atte alla distribuzione del gas naturale e per lo sviluppo di impianti nel settore delle energie rinnovabili (eolico e fotovoltaico), per complessivi Euro 94.674 migliaia e investimenti in partecipazioni per Euro 16.176 migliaia. Con il perfezionamento dell'operazione di razionalizzazione delle concessioni di distribuzione del gas naturale effettuata con il Gruppo Iren, l'esercizio parziale dell'opzione di vendita della partecipazione in EstEnergy S.p.A. nonché la cessione ad Achanto S.p.A. di quote azionarie della controllata Asco TLC S.p.A., sono state cedute immobilizzazioni materiali, immateriali e partecipazioni per complessivi Euro 113.374 migliaia. Inoltre, è stato realizzato il valore di

rimborso degli impianti acquisiti dal gestore subentrante per la cessazione di alcune concessioni comunali di distribuzione del gas per complessivi Euro 9.352 migliaia.

Le altre variazioni della Posizione Finanziaria Netta, pari ad Euro 22.024 migliaia, sono determinati dal saldo tra i dividendi distribuiti (Euro -27.431 migliaia) e i dividendi incassati dalle società collegate (Euro +23.408 migliaia).

Nella tabella che segue vengono riportate analiticamente le altre variazioni della posizione finanziaria intervenute nell'esercizio:

(migliaia di Euro)	Esercizio	
	2022-'23	2021-'22*
Dividendi distribuiti a azionisti Asco Holding S.p.A.	(13.868)	(13.868)
Dividendi distribuiti ad azionisti terzi	(13.563)	(16.061)
Dividendi incassati da società partecipate	23.408	25.405
Ampliamento del perimetro di consolidamento	0	(49.401)
Altre variazioni della posizione finanziaria	(4.023)	(53.925)

* Avendo modificato la struttura espositiva dei flussi finanziari dal 30.06.2023 ai fini della comparabilità sono stati riesposti i dati a confronto

Andamento della gestione - Gli investimenti

Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha realizzato investimenti in immobilizzazioni immateriali e materiali per Euro 95.239 migliaia, in aumento rispetto all'esercizio precedente di 37.753 migliaia.

Gli investimenti realizzati in infrastrutture atte alla distribuzione del gas naturale sono risultati, al termine dell'esercizio, pari ad Euro 61.232 migliaia. Essi sono relativi alla posa e alla manutenzione della rete e degli impianti di distribuzione del gas naturale per Euro 30.875 migliaia, alla realizzazione di allacciamenti alla stessa per Euro 16.983 migliaia e all'installazione di apparecchiature di misura per Euro 13.375 migliaia.

Gli investimenti realizzati in energie rinnovabili sono risultati pari ad Euro 30.757 migliaia e sono relativi alla costruzione, non ancora conclusa, di un parco eolico, alla costruzione di impianti fotovoltaici e all'acquisto di un terreno da parte della società Green Factory.

Gli altri investimenti realizzati sono stati pari ad Euro 3.250 migliaia e sono relativi principalmente all'acquisto di licenze software per Euro 1.658 migliaia (in massima parte licenze acquistate dalle società di distribuzione del Gruppo per la gestione della telemisura) ad investimenti realizzati per l'acquisto e la manutenzione straordinaria di fabbricati per Euro 396 migliaia nonché all'acquisto di autoveicoli aziendali per Euro 818 migliaia.

(migliaia di Euro)	Esercizio	
	2022 / '23	2021 / '22
Allacciamenti	16.983	14.007
Ampliamenti, bonifiche e potenziamenti di rete	26.210	23.693
Misuratori	13.375	10.801
Manutenzioni e Impianti di riduzione	4.664	2.804
Investimenti metano	61.232	51.305
Impianti di produzione energia idroelettrica	697	60
Parchi Eolici	24.367	2.624
Impianti di produzione energia fotovoltaica	694	0
Altri impianti green energy	5.000	0
Investimenti in energie rinnovabili	30.757	2.684
Terreni e Fabbricati	396	722
Attrezzature	315	79
Arredi	20	8
Automezzi	818	265
Hardware e Software	1.658	2.313
Altri investimenti	43	111
Altri investimenti	3.250	3.497
Investimenti	95.239	57.486

Prospetto di riconciliazione del patrimonio netto individuale con il patrimonio netto consolidato

	Riesposto*			
	30.06.2023	30.06.2023	30.06.2022	30.06.2022
(migliaia di Euro)	Risultato dell'esercizio di Gruppo	Patrimonio netto Totale	Risultato dell'esercizio di Gruppo	Patrimonio netto Totale
Patrimonio netto e risultato d'esercizio come riportati nel bilancio d'esercizio della società controllante	39.459	205.916	18.882	180.277
Quota del patrimonio netto e del risultato netto delle controllate al netto del valore di carico delle partecipazioni	68.478	550.119	79.458	635.918
Variazioni				
Aviamenti	986	51.660	986	50.674
Pusvalore delle partecipazioni	(13.952)	4.140	(0)	4.140
Plusvalore delle reti di distribuzione, al netto del relativo effetto fiscale	11.041	42.590	292	31.549
Eliminazione dei dividendi infragruppo	(39.226)	(0)	(47.415)	(0)
Effetti della valutazione delle società a controllo congiunto col metodo del patrimonio netto	(21.663)	30.641	(3.973)	25.875
Effetti derivanti dalla rettifica della rivalutazione dei cespiti effettuate nelle società controllate	312	(3.588)	(0)	(7.749)
Effetti derivanti dall'affrancamento dell'avviamento	(57)	1.619	(0)	1.676
Effetti derivanti da altre scritture	(13.237)	(16.737)	(6.748)	4.161
Totale variazioni rilevate, al netto degli effetti fiscali	(75.795)	110.326	(56.858)	110.326
Risultato netto d'esercizio e Patrimonio netto come riportati nel bilancio consolidato	32.141	866.361	41.482	926.521
Quote di terzi di patrimonio netto e risultato	11.513	392.966	18.674	435.455
Risultato d'esercizio e Patrimonio netto del Gruppo come riportati nel bilancio consolidato	20.628	473.395	22.808	491.066

*la colonna comparativa dello stato patrimoniale è stata riesposta come spiegato nel paragrafo "Rideterminazione del bilancio comparativo al 30 giugno 2022" di questa relazione finanziaria annuale.

Gruppo Asco Holding

Prospetti del Bilancio Consolidato

al 30 giugno 2023

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

(migliaia di Euro)	Riesposto*	
	30.06.2023	30.06.2022
ATTIVITA'		
Attività non correnti		
Avviamento (1)	61.346	77.516
Altre immobilizzazioni immateriali (2)	693.924	668.330
Immobilizzazioni materiali (3)	143.120	119.930
Partecipazioni in imprese controllate e collegate (4)	329.266	449.396
Partecipazioni in altre imprese (4)	78.267	78.936
Altre attività non correnti (5)	4.045	4.615
Attività finanziarie non correnti (6)	2.890	2.892
Attività per imposte anticipate (7)	39.597	37.752
Attività non correnti	1.352.456	1.439.367
Attività correnti		
Rimanenze (8)	10.109	8.569
Crediti commerciali (9)	19.866	31.263
Altre attività correnti (10)	89.472	52.817
Attività finanziarie correnti (11)	814	813
Crediti tributari (12)	10.761	2.328
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti (13)	77.772	42.252
Attività correnti su strumenti finanziari derivati (14)	6.501	3.296
Attività correnti	215.295	141.339
Attività destinate alla dismissione (39)	16.483	54.367
Attività	1.584.234	1.635.072
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		
Patrimonio netto Totale		
Capitale sociale	98.055	98.055
Riserve e risultato	375.341	393.011
Patrimonio netto di Gruppo	473.395	491.066
Patrimonio Netto di Minoranza	392.966	435.455
Patrimonio netto Totale (15)	866.361	926.521
Passività non correnti		
Fondi rischi ed oneri (16)	1.153	1.284
Trattamento di fine rapporto (17)	5.058	5.008
Obbligazioni in circolazione a lungo termine (18)	86.282	94.722
Finanziamenti a medio e lungo termine (19)	168.086	255.808
Altre passività non correnti (20)	38.328	36.562
Passività finanziarie non correnti (21)	7.224	6.564
Passività per imposte differite (22)	19.582	14.144
Passività non correnti	325.711	414.093
Passività correnti		
Debiti verso banche e finanziamenti (23)	280.579	196.396
Obbligazioni in circolazione a breve termine (24)	7.902	
Debiti commerciali (25)	67.303	38.418
Debiti tributari (26)	2.791	1.924
Altre passività correnti (27)	26.091	46.768
Passività finanziarie correnti (28)	4.052	2.576
Passività correnti su strumenti finanziari derivati (29)	162	500
Passività correnti	388.879	286.583
Passività destinate alla dismissione (39)	3.282	7.876
Passività	717.873	708.551
Passività e patrimonio netto	1.584.234	1.635.072

*la colonna comparativa dello stato patrimoniale è stata riesposta come spiegato nel paragrafo "Rideterminazione del bilancio comparativo al 30 giugno 2022" di questa relazione finanziaria annuale.

Conto economico complessivo consolidato

(migliaia di Euro)	Esercizio		
	2022/ '23	2021/ '22	
Ricavi	(30)	166.131	150.393
Totale costi operativi		87.370	80.776
Costi acquisto altre materie prime	(31)	2.526	2.289
Costi per servizi	(32)	51.433	45.551
Costi del personale	(33)	21.918	18.072
Altri costi di gestione	(34)	25.891	14.977
Altri proventi	(35)	14.399	111
Ammortamenti e svalutazioni	(36)	47.846	36.391
Risultato operativo		30.915	33.225
Proventi finanziari	(37)	16.358	4.494
Oneri finanziari	(37)	10.358	3.786
Quota utile/(perdita) società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto e svalutazioni partecipazioni	(37)	(2.697)	16.996
Utile ante imposte		34.219	50.929
Imposte dell'esercizio	(38)	4.048	11.718
Risultato dell'esercizio		30.171	39.212
Risultato netto da attività cessate/in dismissione	(39)	1.970	2.270
Risultato netto dell'esercizio		32.141	41.482
Risultato dell'esercizio di Gruppo		20.628	22.808
Risultato dell'esercizio di Terzi		11.513	18.674
Altre componenti del Conto Economico Complessivo			
1. componenti che saranno in futuro riclassificate nel conto economico			
Fair value derivati		984	3.172
Fair value derivati relativi a società collegate, variazione del periodo al netto dell'effetto fiscale		(30.305)	29.847
2. componenti che non saranno riclassificate nel conto economico (Perdita)/Utile attuariale su piani a benefici definiti al netto dell'effetto fiscale		(120)	564
Fair value valutazione partecipazione in altre imprese			
Risultato del conto economico complessivo		2.700	75.065
Risultato netto complessivo del gruppo		4.337	41.420
Risultato netto complessivo di terzi		(1.637)	33.645
Utile base per azione		0,21	0,23
Utile netto diluito per azione		0,21	0,23

Prospetti delle variazioni nelle voci di patrimonio netto consolidato

(Euro migliaia)	Capitale sociale	Riserva legale	Azioni proprie	Riserve differenze attuariali IAS 19	Altre riserve	Risultato dell'esercizio	Patrimonio netto del gruppo	Risultato e Patrimonio Netto di Terzi	Totale Patrimonio netto
Saldo al 01/07/2022	98.055	10.948	(0)	509	358.746	22.808	491.066	435.455	926.521
Risultato del periodo						20.628	20.628	11.513	32.141
Attualizzazione TFR IAS 19 del periodo				(66)			(66)	(54)	(120)
Fair Value derivati società collegate					(16.769)		(16.769)	(13.536)	(30.305)
Altri movimenti					544		544	439	984
Totale risultato conto economico complessivo				(66)	(16.225)	20.628	4.337	(1.637)	2.700
Destinazione risultato 2021/2022		957			21.851	(22.808)	(0)		(0)
Dividendi distribuiti da Asco Holding S.p.A.					(13.868)		(13.868)		(13.868)
Dividendi distribuiti da società controllate							(0)	(13.004)	(13.004)
Altri movimenti					(8.201)		(8.201)	7.436	(765)
Pagamenti basati su azioni proprie					61		61	49	110
Variazioni interessenze su società partecipate					0		0	(35.334)	(35.334)
Saldo al 30/06/2023	98.055	11.904	(0)	443	342.365	20.628	473.395	392.966	866.361

(Euro migliaia)	Capitale sociale	Riserva legale	Azioni proprie	Riserve differenze attuariali IAS 19	Altre riserve	Risultato dell'esercizio	Patrimonio netto del gruppo	Risultato e Patrimonio Netto di Terzi	Totale Patrimonio netto
Saldo al 01/07/2021	98.055	10.092	(0)	168	330.639	35.369	474.323	371.450	845.772
Risultato del periodo						22.808	22.808	18.674	41.482
Attualizzazione TFR IAS 19 del periodo				341			341	223	564
Fair Value derivati società collegate					16.516		16.516	13.331	29.847
Altri movimenti					1.755		1.755	1.417	3.172
Totale risultato conto economico complessivo				341	18.271	22.808	41.420	33.645	75.065
Destinazione risultato 2020/2021		856			34.513	(35.369)	0		0
Dividendi distribuiti da Asco Holding S.p.A.					(13.868)		(13.868)		(13.868)
Dividendi distribuiti da società controllate							(0)	(16.061)	(16.061)
Altri movimenti					(5.202)		(5.202)	8.097	2.895
Pagamenti basati su azioni proprie					20		20	16	37
Variazioni interessenze su società partecipate					(5.627)		(5.627)	38.307	32.680
Saldo al 30/06/2022	98.055	10.948	(0)	509	358.746	22.808	491.066	435.455	926.521

* Si segnala che gli importi dei saldi iniziali al 01/07/2021 differiscono rispetto a quelli pubblicati nella relazione finanziaria annuale al 30 giugno 2022. Si rinvia al paragrafo "Rideterminazione del bilancio comparativo al 30 giugno 2022" per maggiori approfondimenti.

Rendiconto finanziario consolidato

	2022/'23	2021/'22
(migliaia di Euro)		
Utile complessivo del periodo di gruppo	4.337	41.420
Flussi cassa generati/(utilizzati) dall'attività operativa		
Rettif.per raccordare l'utile netto alle disponibilità liquide		
Risultato di pertinenza di terzi	(1.637)	33.645
Variazioni fair value derivati relativi a società collegate	(15) 30.305	(29.847)
Variazioni riserve HA per MTM derivati	(15) (984)	(3.172)
Variazioni riserve su attualizzazioni TFR	(15) 120	(564)
Ammortamenti	(36) 47.846	36.391
Svalutazione immobilizzazioni e minusvalenze	(36) 2.496	1.255
Svalutazione dei crediti	(9) 287	10
Proventi da partecipazioni	(37) (3.539)	(4.307)
Variazione del trattamento di fine rapporto	(17) 936	(1.490)
Attività/passività correnti su strumenti finanziari	(14;29) (3.543)	(108)
Variazione netta altri fondi	(16) (131)	(507)
Valutaz.impr.collegate e a controllo congiunto con il metodo del patr.netto	(37) 2.697	(16.996)
Svalutazioni/(Plusvalenze) su partecipazioni	(37) (21.424)	0
Altre variazioni di conto economico che non generano flussi finanziari	(597)	47
Interessi passivi pagati	(10.713)	(3.200)
Imposte pagate	(7.892)	(5.796)
Interessi passivi di competenza	(37) 10.314	3.584
Imposte di competenza	(38) 4.048	11.718
Variazioni nelle attività e passività:	48.587	20.664
Rimanenze di magazzino	(8) (1.352)	1.219
Crediti verso clienti	(9) 11.387	(4.725)
Altre attività correnti	(10) (33.681)	(1.684)
Debiti commerciali	(25) 30.263	(7.476)
Altre passività correnti	(27) (34.045)	863
Altre attività non correnti	(5) 4.136	(852)
Altre passività non correnti	(20) 5.676	518
Totale rettifiche e variazioni	(17.616)	(12.137)
Flussi cassa generati/(utilizzati) dall'attività operativa	35.308	49.946
Flussi di cassa generati/(utilizzati) dall'attività di investimento		
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(2) (64.282)	(51.811)
Realizzo di immobilizzazioni immateriali	9.412	0
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(3) (30.392)	(5.198)
Realizzo di immobilizzazioni materiali	64	0
Cessioni/(Acquisizioni) di partecipazioni e acconti	(4) 100.435	(115.366)
Dividendi incassati da società partecipate	(37) 23.408	25.405
Flussi di investimento da attività/passività in dismissione	(125)	0
Flussi di cassa generati/(utilizzati) dall'attività di investimento	38.519	(146.970)
Flussi di cassa generati/(utilizzati) dall'attività finanziaria		
Variaz.netta finanziamenti verso banche a breve	(23) (83.412)	(119.723)
Variazione netta attività, passività finanziarie	(11;28) 2.084	(10.251)
Acquisto / Cessione azioni società controllate	(15) 0	(165)
Accensioni prestiti obbligazionari	(18;24) (689)	94.722
Accensioni finanziamenti e mutui	(19) 630.300	524.000
Rimborsi finanziamenti e mutui	(19) (559.157)	(374.820)
Dividendi distribuiti a azionisti Asco Holding	(15) (13.868)	(13.868)
Dividendi distribuiti ad azionisti terzi	(15) (13.563)	(16.061)
Flussi di cassa generati/(utilizzati) dall'attività	(38.307)	83.833
Variazione delle disponibilità liquide	35.520	(13.190)
Disponibilità Correnti Periodo Precedente	42.252	55.442
Disponibilità Correnti Periodo Corrente	77.772	42.252

Ai sensi della delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con le parti correlate sono evidenziati nell'apposito schema riportato al paragrafo "Rapporti con parti correlate" di questa relazione finanziaria semestrale.

NOTE ESPLICATIVE

Informazioni societarie

Asco Holding S.p.A. (di seguito “Asco Holding”, la “Società” o la “Capogruppo” e, congiuntamente alle sue controllate, il “Gruppo” o il “Gruppo Asco Holding”) è una persona giuridica di diritto italiano, è una società per azioni costituita e domiciliata in Italia.

Al 30 giugno 2023 il capitale sociale della Società è pari a Euro 98.054.779 e la compagine sociale è formata da 78 Comuni e dal socio privato Plavisgas S.r.l..

Il Gruppo opera nel settore delle multiutility a mezzo delle società controllate e precisamente:

- nel settore della distribuzione del gas metano con AP Reti Gas S.p.A., AP Reti Gas Rovigo S.r.l., Edigas Servizio Distribuzione Gas S.r.l., AP Reti Gas Vicenza S.p.A., AP Reti Gas Nord Est S.r.l., Romeo Gas S.p.A. e Serenissima S.p.A.;
- nel settore della gestione e della generazione del calore tramite Asco Energy S.p.A. e BIM Piave Nuove Energie S.r.l.;
- nel settore della produzione di energia da fonti rinnovabili con Asco Renewables S.p.A., Morina S.r.l., Eosforo S.r.l., Sanginetto Energie S.r.l., Salinella Eolico S.r.l., Green Factory S.r.l., Asco EG S.p.A..
- nel settore delle telecomunicazioni tramite la controllata Asco TLC S.p.A.;
- nel settore dei servizi idrici tramite la controllata Cart Acqua S.r.l..

La sede legale della Società è a Pieve di Soligo (TV), in via Verizzo, 1030.

La pubblicazione della Relazione finanziaria al 30 giugno 2023 del Gruppo Holding è stata autorizzata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 9 ottobre 2023.

L'attività del gruppo Asco Holding

Il Gruppo Asco Holding opera principalmente nel settore della distribuzione del gas naturale oltre che in altri settori correlati al core business, quali la gestione calore e la cogenerazione e le telecomunicazioni.

Attualmente il Gruppo è titolare di concessioni e affidamenti diretti per la gestione della distribuzione del gas in 304 Comuni (306 Comuni al 30 giugno 2022), esercendo una rete distributiva che si estende per oltre 14.660 chilometri (14.580 chilometri al 30 giugno 2022) e fornendo il servizio ad un bacino di utenza di oltre un milione di abitanti.

Il Gruppo Holding partecipa al capitale sociale di EstEnergy S.p.A., società di commercializzazione di gas naturale ed energia elettrica, nella misura del 40%, ed al capitale sociale di Cogeide S.p.A., società che opera nell'ambito dei servizi idrici nella regione Lombardia, nella misura del 18%.

Il Gruppo opera, inoltre, nel settore delle energie rinnovabili, in particolare, nel settore idroelettrico, eolico e fotovoltaico. Attualmente il Gruppo opera con 28 impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili dalla potenza complessiva installata di 62,5 MW.

Criteri generali di redazione ed espressione di conformità agli IFRS

Il Bilancio Consolidato del Gruppo Asco Holding al 30 giugno 2023 è elaborato in conformità con gli IFRS, intendendosi per tali tutti gli “International Financial Reporting Standards”, tutti gli “International Accounting Standards” (IAS), tutte le interpretazioni dell’“International Financial Reporting Committee” (IFRIC), precedentemente denominate “Standing Interpretations Committee” (SIC) che, alla data di chiusura del bilancio consolidato, siano state oggetto di omologazione da parte dell’Unione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo del 19 luglio 2002, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art.9 del Decreto Legislativo n. 38/2005.

I principi contabili adottati sono omogenei a quelli utilizzati nella redazione del bilancio al 30 giugno 2022. Si segnala che in sede di redazione del Bilancio Consolidato annuale al 30 giugno 2023 il Gruppo ha applicato il principio

contabile internazionale IFRS 5 “Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate” in ragione del perfezionamento della procedura tesa a valorizzare il settore delle telecomunicazioni ed degli accordi in essere con gli altri soci di Romeo Gas S.p.A.. In base alle disposizioni di suddetto principio, i risultati economici conseguiti da questi segmenti sono esposti separatamente in un’unica riga del conto economico. Le transazioni intercorse tra le continuing operations e le discontinued operations nel corso dello stesso non sono state oggetto di elisione.

Il bilancio consolidato del Gruppo è stato redatto al 30 giugno 2023 in quanto i resoconti più recenti, redatti e pubblicati, dalla principale controllata Ascopiave S.p.A. sono stati resi disponibili con la pubblicazione della relazione finanziaria semestrale del Gruppo Ascopiave. Gli amministratori hanno ritenuto conseguentemente di redigere il bilancio consolidato a tale data in quanto rappresenta la situazione di riferimento relativa ai dati patrimoniali resi pubblici dalla quotata Ascopiave più prossimi alla data di chiusura dell’esercizio. Al tal fine Asco Holding ha redatto una situazione contabile in pari data.

In merito alle modalità di presentazione degli schemi di bilancio, per la Situazione Patrimoniale-Finanziaria consolidata è stato adottato il criterio di distinzione “corrente/non corrente”, per il Conto Economico complessivo consolidato lo schema scalare con la classificazione dei costi per natura e per il Rendiconto Finanziario consolidato il metodo di rappresentazione indiretto.

La revisione legale del Bilancio consolidato è affidata alla PricewaterhouseCoopers S.p.A., società incaricata della revisione legale dei conti della Capogruppo e delle principali società del Gruppo.

Il presente Bilancio Consolidato è redatto in euro, la moneta corrente nell’economia in cui il Gruppo opera, ed è costituito dalla Situazione Patrimoniale-Finanziaria consolidata, dal Conto Economico complessivo consolidato, dal Prospetto delle Variazioni nelle voci del Patrimonio Netto consolidato, dal Rendiconto Finanziario consolidato e dalle Note Esplicative. Tutti i valori riportati nei precisati schemi e nelle note esplicative sono espressi in migliaia di euro, salvo ove diversamente indicato.

I valori utilizzati per il consolidamento sono desunti dalle situazioni economiche e patrimoniali predisposte da parte degli Amministratori delle singole società controllate. Tali dati sono stati opportunamente modificati e riclassificati, ove necessario, per uniformarli ai principi contabili internazionali e ai criteri di classificazione omogenei nell’ambito del Gruppo. La presente Relazione finanziaria consolidata al 30 giugno 2023 è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 9 ottobre 2023.

Schemi di Bilancio

In merito alle modalità di presentazione degli schemi di bilancio, per la Situazione Patrimoniale-Finanziaria consolidata è stato adottato il criterio di distinzione “corrente/non corrente”, per il Conto Economico complessivo consolidato lo schema scalare con la classificazione dei costi per natura.

Il prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto adottato presenta i saldi di apertura e di chiusura di ciascuna voce del patrimonio netto riconciliandoli attraverso l’utile o la perdita di esercizio, le eventuali operazioni con gli azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto.

Lo schema di rendiconto finanziario è definito secondo il metodo “indiretto”, rettificando l’utile di esercizio delle componenti di natura non monetaria. Si ritiene che tali schemi rappresentino adeguatamente la situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Rideterminazione del bilancio comparativo al 30 giugno 2022

Come già spiegato nel paragrafo “Fatti di rilievo accaduti nell’esercizio 2022/2023”, a seguito della sentenza del Tribunale di Venezia che ha riconosciuto a favore dei soci receduti contestanti un rapporto di concambio differente rispetto a quanto già utilizzato nel 2019 per la loro liquidazione, Asco Holding ha dovuto riconoscere loro degli importi sia positivi che negativi in quota capitale con conguagli in denaro.

Considerato che tale differenza è connessa ad una rettifica del valore di recesso originario, ai sensi dello IAS 8 viene trattata come una correzione di un errore commesso nei bilanci degli esercizi precedenti, quindi deve essere riesposto il saldo di apertura del bilancio comparativo al 30 giugno 2022.

Di seguito si riportano gli effetti e la nuova situazione patrimoniale al 30.06.2022 riesposta:

(migliaia di Euro)	Pubblicata		Riesposta	
		30.06.2022	rettifiche	30.06.2022
ATTIVITA'				
Attività non correnti				
Aviamento	(1)	77.516	0	77.516
Altre immobilizzazioni immateriali	(2)	668.330	0	668.330
Immobilizzazioni materiali	(3)	119.930	0	119.930
Partecipazioni in imprese controllate e collegate	(4)	449.396	0	449.396
Partecipazioni in altre imprese	(4)	78.936	0	78.936
Altre attività non correnti	(5)	4.615	0	4.615
Attività non correnti su strumenti finanz.derivati	(6)	0	0	
Attività finanziarie non correnti	(6)	2.892	0	2.892
Attività per imposte anticipate	(7)	37.752	0	37.752
Attività non correnti		1.439.367	0	1.439.367
Attività correnti				
Rimanenze	(8)	8.569	0	8.569
Crediti commerciali	(9)	31.263	0	31.263
Altre attività correnti	(10)	52.320	497	52.817
Attività finanziarie correnti	(11)	813	0	813
Crediti tributari	(12)	2.328	0	2.328
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(13)	42.252	0	42.252
Attività correnti su strumenti finanziari derivati	(14)	3.296	0	3.296
Attività correnti		140.842	497	141.339
Attività destinate alla dismissione	(38)	54.367	0	54.367
Attività		1.634.575	497	1.635.072
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO				
Patrimonio netto Totale				
Capitale sociale		98.055	0	98.055
Riserve e risultato		395.224	2.214	393.011
Patrimonio netto di Gruppo		493.279	2.214	491.066
Patrimonio Netto di Minoranza		435.455	0	435.455
Patrimonio netto Totale	(15)	928.734	2.214	926.521
Passività non correnti				
Fondi rischi ed oneri	(16)	1.284	0	1.284
Trattamento di fine rapporto	(17)	5.008	0	5.008
Obbligazioni in circolazione a lungo termine	(18)	94.722	0	94.722
Finanziamenti a medio e lungo termine	(19)	255.808	0	255.808
Altre passività non correnti	(20)	36.562	0	36.562
Passività finanziarie non correnti	(21)	6.564	0	6.564
Passività per imposte differite	(22)	14.144	0	14.144
Passività non correnti		414.093	0	414.093
Passività correnti				
Debiti verso banche e finanziamenti	(23)	196.396	0	196.396
Debiti commerciali	(24)	38.418	0	38.418
Debiti tributari	(25)	1.924	0	1.924
Altre passività correnti	(26)	44.057	2.711	46.768
Passività finanziarie correnti	(27)	2.576	0	2.576
Passività correnti su strumenti finanziari derivati	(28)	500	0	500
Passività correnti		283.872	2.711	286.583
Passività destinate alla dismissione	(38)	7.876	0	7.876
Passività		705.841	2.711	708.551
Passività e patrimonio netto		1.634.575	497	1.635.072

Principi contabili IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC omologati ed applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° luglio 2022

Alla data del bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea hanno approvato l'adozione dei seguenti principi contabili ed emendamenti, che sono stati per la prima volta adottati dalla Società.

I seguenti standard ed emendamenti in vigore al 1° gennaio 2022 sono stati adottati dalla Società.

IFRS 3 - Aggregazioni aziendali

Nel maggio 2020 lo IASB ha emesso delle modifiche all'IFRS 3 – Aggregazioni aziendali per aggiornare un riferimento nell'IFRS 3 al Conceptual Framework for Financial Reporting senza cambiare i requisiti contabili per le aggregazioni aziendali.

IAS 16 - Immobili, impianti e macchinari

Nel maggio 2020 lo IASB ha emesso delle modifiche allo IAS 16 – Immobili, impianti e macchinari. Le modifiche vietano ad un'impresa di dedurre dal costo di immobili, impianti e macchinari gli importi ricevuti dalla vendita di elementi prodotti mentre l'impresa sta preparando il bene per il suo uso previsto. Invece, un'azienda dovrebbe riconoscere tali proventi di vendita e il relativo costo nel conto economico.

IAS 37 - Accantonamenti, passività e attività potenziali

Nel maggio 2020 lo IASB ha emesso delle modifiche allo IAS 37 – Accantonamenti, passività e attività potenziali, che specificano quali costi un'azienda include quando valuta se un contratto sarà in perdita.

IFRS 1 - Prima adozione degli International Financial Reporting Standards, IFRS 9 - Strumenti finanziari, IAS 41 - Agricoltura, IFRS 16 - Leasing

Nel maggio 2020 lo IASB ha emesso gli Annual Improvements to IFRSs 2018 - 2020 Cycle. I miglioramenti hanno modificato quattro principi: i) IFRS 1 – Prima adozione degli International Financial Reporting Standards in relazione alla possibilità per una controllata di valutare le differenze cumulative di conversione utilizzando i valori riportati dalla sua controllante, ii) IFRS 9 – Strumenti finanziari in relazione a quali corrispettivi un'entità include quando applica il test del "10 per cento" per la cancellazione di passività finanziarie, iii) IAS 41 – Agricoltura in relazione all'esclusione dei flussi di cassa fiscali nella valutazione del fair value di un'attività biologica, e iv) IFRS 16 - Leasing in relazione ad un esempio illustrativo di rimborso per migliorie su beni in leasing.

Il Gruppo ritiene di non avere impatti economici e patrimoniali con riferimento alle disposizioni derivanti dall'entrata in vigore dei sopra citati principi.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni ifrs e ifric omologati dall'unione europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata al 30 giugno 2023

Alla data del bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea hanno approvato l'adozione dei seguenti principi contabili ed emendamenti, ancora non adottati dalla Società:

IFRS 17 - Contratti assicurativi: Applicazione Iniziale e IFRS 9 - Informativa Comparativa

A dicembre 2021, lo IASB ha emesso delle modifiche all'IFRS 17 – Contratti assicurativi: Applicazione Iniziale dell'IFRS 17 e dell'IFRS 9 - Informativa Comparativa, che prevede un'opzione transitoria relativa alle informazioni comparative sulle attività finanziarie presentate al momento dell'adozione iniziale dell'IFRS 17. Le modifiche sono finalizzate ad aiutare le società ad evitare disallineamenti contabili temporanei tra attività finanziarie e passività da contratti assicurativi, quindi a migliorare l'utilità dell'informativa per gli utilizzatori del bilancio. Tali modifiche sono state omologate dall'Unione Europea in data 8 settembre 2022.

IAS 12 - Imposte sul reddito: Imposte Differite relative ad Attività e Passività derivanti da un'unica operazione

Nel maggio 2021, lo IASB ha emesso delle modifiche allo IAS 12 – Imposte sul reddito: Imposte Differite relative ad Attività e Passività derivanti da un'unica operazione, per specificare come le società dovrebbero contabilizzare la fiscalità differita su transazioni quali leasing e obblighi di smantellamento, operazioni per le quali le società riconoscono sia un'attività che una passività. In particolare, è stato chiarito che l'esenzione non si applica e che le società sono tenute a rilevare la fiscalità differita su tali operazioni. Tali modifiche sono state omologate dall'Unione Europea in data 11 agosto 2022.

IAS 1 - Presentazione del bilancio e IFRS Practice Statement 2: Informativa sulle politiche contabili

Nel febbraio 2021 lo IASB ha emesso delle modifiche allo IAS 1 – Presentazione del bilancio e all'IFRS Practice Statement 2: Informativa sulle politiche contabili che richiedono alle società di indicare le informazioni relative ai loro principi contabili rilevanti piuttosto che i loro principi contabili significativi e forniscono una guida su come applicare il concetto di rilevanza all'informativa sui principi contabili. Tali modifiche sono state omologate dall'Unione Europea in data 2 marzo 2022.

IAS 8 - Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori: Definizione delle stime contabili

Nel febbraio 2021 lo IASB ha emesso delle modifiche allo IAS 8 – Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori: Definizione delle stime contabili che chiarisce come le società debbano distinguere i cambiamenti nei principi contabili dai cambiamenti nelle stime contabili. Tali modifiche sono state omologate dall'Unione Europea in data 2 marzo 2022.

IFRS 17 - Contratti assicurativi

Nel maggio 2017 lo IASB ha emesso l'IFRS 17 - Contratti assicurativi che stabilisce i principi per la rilevazione, la misurazione, la presentazione e l'informativa dei contratti assicurativi emessi, nonché la guida relativa ai contratti di riassicurazione detenuti e ai contratti di investimento con caratteristiche di partecipazione discrezionale emessi. Nel giugno 2020 lo IASB ha emesso delle modifiche all'IFRS 17 volte ad aiutare le aziende ad implementare l'IFRS 17 e a rendere più facile per le aziende spiegare le loro performance finanziarie. Tali modifiche sono state omologate dall'Unione Europea in data 19 novembre 2021.

La Società non si aspetta impatti economici e patrimoniali significativi con riferimento alle disposizioni derivanti dall'entrata in vigore dei sopra citati principi.

In ogni caso, la Società non ha adottato, in via anticipata, principi contabili ed emendamenti aventi data di efficacia in esercizi successivi.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni ifrs non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data del Bilancio, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione dei seguenti principi contabili ed emendamenti:

IAS 1 - Presentazione del bilancio: Classificazione delle passività come correnti e non correnti

Nel gennaio 2020 lo IASB ha emesso delle modifiche allo IAS 1 - Presentazione del bilancio: Classificazione delle passività come correnti o non correnti per chiarire come classificare i debiti e le altre passività come correnti o non correnti, e in particolare come classificare le passività con data di regolamento incerta e le passività che possono essere regolate mediante conversione a patrimonio netto. Tali modifiche non sono state ancora omologate dall'Unione Europea.

IFRS 16 - Leasing: Passività nell'operazione di vendita e retrolocazione

Nel settembre 2022 lo IASB ha emesso delle modifiche all'IFRS 16 – Leasing: Passività nell'operazione di vendita e retrolocazione per migliorare i requisiti per le operazioni di vendita e retrolocazione, che specificano la valutazione della passività derivante da un'operazione di vendita e retrolocazione, per garantire che il venditore-locatario non

riconosca alcun importo dell'utile o della perdita che si riferisce al diritto d'uso che mantiene. Tali modifiche non sono ancora state omologate dall'Unione Europea.

IAS 1 - Presentazione del bilancio: Passività non correnti con covenant

Nell'ottobre 2022 lo IASB ha emesso delle modifiche allo IAS 1 – Presentazione del bilancio: Passività non correnti con covenant, che chiariscono come le condizioni che un'entità deve rispettare entro dodici mesi dall'esercizio di riferimento influiscano sulla classificazione di una passività. Tali modifiche non sono ancora state omologate dall'Unione Europea.

La Società valuterà gli eventuali potenziali impatti sul Bilancio, quando tali nuovi principi saranno omologati dall'Unione Europea.

Criteri di valutazione

Esponiamo di seguito i principi contabili adottati dal Gruppo:

Avviamento: l'avviamento derivante dall'acquisizione di rami d'azienda esercenti l'attività di distribuzione del gas è inizialmente iscritto al costo, e rappresenta l'eccedenza del costo d'acquisto rispetto alla quota di pertinenza dell'acquirente del valore equo netto riferito ai valori identificabili delle attività e passività attuali e potenziali. Dopo l'iniziale iscrizione, l'avviamento non è più ammortizzato e viene decrementato delle eventuali perdite di valore.

L'avviamento viene sottoposto ad un'analisi di recuperabilità, con cadenza annuale o anche più breve, nel caso in cui si verificano eventi o cambiamenti di circostanze che possano far emergere eventuali perdite di valore.

Ai fini di tali analisi di recuperabilità, l'avviamento acquisito con aggregazioni aziendali è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna delle unità (o gruppi di unità) generatrici di flussi finanziari del Gruppo che si ritiene beneficeranno degli effetti sinergici dell'acquisizione, a prescindere dall'allocazione di altre attività o passività a queste stesse unità (o gruppi di unità).

Tali unità generatrici di flussi finanziari:

- (i) rappresentano il livello più basso all'interno del Gruppo in cui l'avviamento è monitorato a fini di gestione interna;
- (ii) non sono maggiori di un settore, come definito nello schema di segnalazione primario o secondario del Gruppo ai sensi dell'IFRS 8 "settore segmenti operativi".

La perdita di valore è determinata definendo il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi (o gruppo di unità) cui è allocato l'avviamento. Quando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi (o gruppo di unità) è inferiore al valore contabile, viene rilevata una perdita di valore. Nei casi in cui l'avviamento è attribuito a una unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità) il cui attivo viene parzialmente dismesso, l'avviamento associato all'attivo ceduto viene considerato ai fini della determinazione dell'eventuale plus(minus)-valenza derivante dall'operazione. In tali circostanze l'avviamento ceduto è misurato sulla base dei valori relativi dell'attivo alienato rispetto all'attivo ancora detenuto con riferimento alla medesima unità.

Altre Immobilizzazioni immateriali: le attività immateriali includono principalmente le attività relative agli accordi per servizi in concessione tra settore pubblico e privato (c.d. *service concession arrangements*) relativi allo sviluppo, finanziamento, gestione e manutenzione di infrastrutture in regime di concessione in cui:

- (i) il concedente controlla o regola i servizi forniti dall'operatore tramite l'infrastruttura e il relativo prezzo da applicare;
- (ii) il concedente controlla - attraverso la proprietà, la titolarità di benefici o in altro modo - qualsiasi interessenza residua significativa nell'infrastruttura al termine della concessione.

Le altre immobilizzazioni immateriali includono inoltre l'iscrizione del valore equo degli oneri riconosciuti agli enti concedenti (Comuni) e/o ai gestori uscenti a seguito dell'aggiudicazione e/o del rinnovo delle relative gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale.

Per quanto riguarda il periodo di ammortamento:

- (i) le concessioni per il servizio di distribuzione del gas naturale sono ammortizzate in quote costanti sulla base della durata del periodo concessorio o lungo la vita utile stimata. In particolare, il periodo di ammortamento delle concessioni acquisite dal Gruppo Ascopiave è pari a dodici anni in accordo con il quadro normativo di riferimento.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali, aventi vita utile definita, sono iscritte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore, determinate con le stesse modalità successivamente indicate per le attività materiali. La vita utile viene riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, se necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

I beni assunti in leasing sono iscritti al *fair value*, al netto dei contributi di spettanza del conduttore o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, inclusa l'eventuale somma da pagare per l'esercizio dell'opzione di acquisto, tra le attività immateriali in contropartita al debito finanziario verso il locatore.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di una attività immateriale sono determinati come differenza tra il valore di dismissione ed il valore di carico del bene e sono rilevati a conto economico al momento dell'alienazione.

Durata e valore residuo dei beni in regime di concessione: l'attività di distribuzione del gas naturale è svolta in regime di concessione, tramite affidamento del servizio da parte degli Enti pubblici locali. Relativamente alla durata delle concessioni, il Decreto Legislativo n. 164/00 (Decreto Letta) ha stabilito che tutti gli affidamenti dovranno essere posti in gara entro la scadenza del cosiddetto "periodo transitorio" (per il Gruppo al massimo entro il 31 dicembre 2012 o negli esercizi successivi in caso di proroga della scadenza originariamente prevista) e che la nuova durata delle concessioni non potrà superare i dodici anni. Alla scadenza delle concessioni, al gestore uscente, a fronte della cessione delle proprie reti di distribuzione, ad esclusione dei beni gratuitamente devolvibili, è riconosciuto un indennizzo definito in base ai criteri della stima industriale.

In relazione alle stime effettuate dagli amministratori in sede di determinazione del criterio di ammortamento, il valore netto contabile dei beni alla scadenza della concessione non dovrebbe risultare superiore al predetto valore industriale.

Immobilizzazioni materiali: le attività materiali sono rilevate al costo d'acquisto comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato.

I terreni, sia liberi da costruzioni sia annessi a fabbricati civili e industriali, sono stati contabilizzati separatamente e non vengono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Le spese di manutenzione e riparazione, che non siano suscettibili di valorizzare e/o prolungare la vita residua dei beni, sono spese nell'esercizio in cui sono sostenute, in caso contrario vengono capitalizzate.

Le attività materiali sono esposte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore determinate secondo le modalità descritte nel seguito. L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene per l'impresa, che è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, se necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

Le principali aliquote economico-tecniche utilizzate sono le seguenti:

Fabbricati	2%
Attrezzatura	8,5% - 8,3%
Mobili e arredi	8,80%
Macchine elettroniche	16,20%
Hardware e software di base	20%
Autoveicoli, Autovetture e simili	20%

Il valore contabile delle immobilizzazioni materiali è sottoposto a verifica, per rilevarne eventuali perdite di valore, qualora eventi o cambiamenti di situazione indichino che il valore di carico non possa essere recuperato. Se esiste un'indicazione di questo tipo e, nel caso in cui il valore di carico ecceda il valore presumibilmente recuperabile, le attività sono svalutate fino a riflettere il loro valore di realizzo. Il valore recuperabile delle immobilizzazioni materiali è rappresentato dal maggiore tra il prezzo netto di vendita e il valore d'uso.

Le perdite di valore sono contabilizzate nel conto economico fra i costi per ammortamenti e svalutazioni. Tali perdite di valore sono ripristinate nel caso in cui vengano meno i motivi che le hanno generate.

Al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dall'uso di un bene, esso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione ed il valore di carico) viene rilevata a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

Leasing

Il principio contabile IFRS 16 "Leases" definisce un modello unico di rilevazione dei contratti di leasing, eliminando la distinzione tra leasing operativi e finanziari, e prevedendo l'iscrizione di una attività per il diritto all'uso del bene e di una passività per il leasing. Un contratto è, o contiene, un leasing se, in cambio di un corrispettivo, conferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività specificata per un periodo di tempo. Le attività per diritto di uso dei beni in locazione vengono inizialmente valutate al costo, e successivamente ammortizzate lungo la durata del contratto di locazione definita in sede di analisi tenendo conto delle opzioni di proroga o di risoluzione ragionevolmente esercitabili. Il costo delle attività per diritto d'uso include il valore inizialmente rilevato della passività per leasing, i costi iniziali diretti sostenuti, la stima degli eventuali costi di ripristino da sostenere al termine del contratto e i pagamenti anticipati relativi al leasing effettuati alla data di prima transizione al netto degli incentivi al leasing ricevuti. Le correlate passività per beni in locazione sono valutate inizialmente al valore attuale dei pagamenti dovuti per i canoni fissi da versare alla data di sottoscrizione del contratto di locazione e per prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto e dell'opzione di riscatto se ragionevolmente esercitabili, attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing, se determinabile, o il tasso di finanziamento marginale alla data. Le passività per beni in leasing vengono successivamente incrementate degli interessi che maturano su dette passività e diminuite in correlazione con i pagamenti dei canoni di locazione. Le passività per beni in leasing vengono in ogni caso rideterminate per tener conto delle modifiche apportate ai pagamenti dovuti per il leasing, rettificando per pari valore l'attività consistente nel diritto di utilizzo. Tuttavia, se il valore contabile dell'attività consistente nel diritto di utilizzo è pari a zero e vi è un'ulteriore riduzione della valutazione della passività del leasing, tale differenza viene rilevata nell'utile (perdita) di esercizio.

In caso di modifiche intervenute nel contratto di leasing, tali modifiche vengono contabilizzate come un leasing separato, quando vengono aggiunti diritti di utilizzo su una o più attività sottostanti e il corrispettivo del leasing aumenta di un importo che riflette il prezzo a sé stante per l'aumento dell'oggetto del leasing. In relazione alle modifiche che non sono contabilizzate come un leasing separato si procede a rideterminare la passività del leasing attualizzando i pagamenti dovuti per il leasing rivisti utilizzando un tasso di attualizzazione rivisto, in base alla nuova durata del contratto. Tali rettifiche delle passività sono contabilizzate procedendo ad una corrispondente modifica dell'attività consistente nel diritto di utilizzo, rilevando a conto economico l'eventuale utile o perdita relativa alla risoluzione parziale o totale del contratto.

Non vengono rilevate attività per diritti d'uso in relazione a: i) leasing a breve termine; ii) leasing in cui l'attività sottostante è di modesto valore. I pagamenti dovuti per tali tipologie di contratti di locazione vengono rilevati come costi operativi a quote costanti.

Nel conto economico vengono rilevati, tra i costi operativi, gli ammortamenti dell'attività per diritto d'uso e, nella sezione finanziaria, gli interessi passivi maturati sulla lease liability, se non oggetto di capitalizzazione. Il conto economico include inoltre: i) i canoni relativi a contratti di leasing di breve durata e di modico valore, come consentito in via semplificata dall'IFRS 16; e ii) i canoni variabili di leasing, non inclusi nella determinazione della lease liability (ad es. canoni basati sull'utilizzo del bene locato).

Partecipazioni:

Le partecipazioni iscritte in questa voce si riferiscono ad investimenti aventi natura durevole derivanti da:

- partecipazioni valutate al patrimonio netto;
- altre partecipazioni valutate al fair value.

Le **partecipazioni in imprese collegate**, nelle quali cioè il Gruppo ha un'influenza notevole, sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Il conto economico riflette la quota di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio della società collegata. Nel caso in cui una società collegata rilevi rettifiche con diretta imputazione al patrimonio netto, il Gruppo rileva la sua quota di pertinenza e ne dà rappresentazione, ove applicabile, nel prospetto delle variazioni nel patrimonio netto.

Nel caso in cui la perdita di pertinenza del Gruppo ecceda il valore di carico della partecipazione, questo ultimo è annullato e l'eventuale eccedenza è rilevata in un apposito fondo nella misura in cui il Gruppo abbia obbligazioni legali o implicite nei confronti dell'impresa partecipata a coprire le sue perdite o, comunque, ad effettuare pagamenti per suo conto.

Successivamente all'applicazione del metodo del patrimonio netto, il Gruppo valuta se sia necessario riconoscere un'ulteriore perdita di valore della propria partecipazione nella società collegata. Il Gruppo valuta, indipendentemente dalla presenza di indicatori di impairment, ad ogni data di bilancio se ci siano evidenze obiettive che la partecipazione nella società collegata abbia subito una perdita di valore. Se ciò è avvenuto, il Gruppo calcola l'ammontare della perdita come differenza tra il valore recuperabile della collegata ed il valore di iscrizione della stessa nel proprio bilancio, rilevando tale differenza nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e classificandola nella "quota di pertinenza del risultato di società collegate".

Le altre partecipazioni: le attività finanziarie costituite da partecipazioni in società diverse da quelle collegate e joint venture (generalmente con una percentuale di possesso inferiore al 20%) vengono denominate partecipazioni in altre imprese e rientrano nella categoria delle attività finanziarie valutate al fair value che, normalmente, corrisponde in fase di prima iscrizione al corrispettivo dell'operazione comprensivo dei costi di transazione direttamente attribuibili. Le variazioni successive di fair value sono imputate nel Conto economico (FVPL) o, nel caso di esercizio dell'opzione previsto dal principio, nel Conto economico complessivo (FVOCI) nella voce "Riserva strumenti al FVOCI". Per le partecipazioni valutate al FVOCI, le perdite durevoli di valore non sono mai iscritte nel Conto economico così come gli utili o le perdite cumulate nel caso di cessione della partecipazione; solo i dividendi distribuiti dalla partecipata vengono iscritti nel Conto economico quando:

- ✓ sorge il diritto del Gruppo a ricevere il pagamento del dividendo;
- ✓ è probabile che i benefici economici derivanti dal dividendo affluiranno al Gruppo;
- ✓ l'ammontare del dividendo può essere attendibilmente valutato.

Si segnala che il Gruppo ha optato per la rappresentazione nel conto economico complessivo (FVOCI).

Altre Attività non correnti: sono iscritte al valore nominale eventualmente rettificato per perdite di valore, corrispondente al costo ammortizzato.

Attività Finanziarie

Il Gruppo classifica le attività finanziarie in base alle categorie individuate dall'IFRS 9:

- ✓ attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- ✓ attività al fair value con contropartita "Altre componenti del conto economico complessivo" (FVOCI);
- ✓ attività al fair value con contropartita "l'Utile o perdita dell'esercizio" (FVTPL).

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: sono classificate in tale categoria le attività finanziarie per le quali risultano verificati i seguenti requisiti: (i) l'attività è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso dell'attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali; e (ii) i termini contrattuali dell'attività prevedono flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire. Gli stessi fanno principalmente riferimento a crediti iscritti nei confronti di clienti e/o finanziamenti che contengono una componente finanziaria significativa. I crediti commerciali che non contengono una componente finanziaria significativa sono invece riconosciuti al prezzo definito per la relativa operazione. Le misurazioni successive delle attività appartenenti a tale categoria sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il tasso di interesse effettivo. Gli eventuali accantonamenti per la svalutazione di tali crediti sono determinati con il forward looking approach a mezzo di un modello a tre stadi: 1) rilevazione delle perdite attese nei primi 12 mesi alla initial recognition del credito qualora il rischio di credito non sia aumentato; 2) riconoscimento delle perdite attese lungo la vita del credito qualora il rischio correlato al credito aumenti in modo significativo rispetto alla rilevazione iniziale; gli interessi vengono riconosciuti su base lorda; 3) riconoscimento delle ulteriori perdite attese lungo la vita del credito al concretizzarsi della manifestata perdita; gli interessi sono riconosciuti su base netta.

Attività finanziarie valutate al fair value con contropartita nel Conto economico complessivo (FVOCI): sono classificate in tale categoria le attività finanziarie che evidenziano le seguenti caratteristiche: (i) l'attività è

posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la vendita dell'attività stessa, sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali; e (ii) i termini contrattuali dell'attività prevedono flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire. Eventuali svalutazioni per perdite durevoli di valore, interessi attivi sono rilevate nell'Utile o perdita d'esercizio.

Attività finanziarie valutate al fair value con contropartita nel Conto economico (FVTPL): sono classificate in tale categoria tutte le attività finanziarie che non soddisfano le condizioni, in termini di modello di business o di caratteristiche dei flussi generati, ai fini della valutazione al costo ammortizzato o al fair value con contropartita sul Conto economico complessivo. Le attività appartenenti a questa categoria sono classificate tra le attività correnti o non correnti a seconda della loro scadenza naturale ed iscritte al fair value in sede di prima rilevazione. In sede di misurazione successiva, gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni di fair value sono contabilizzati nel conto economico nel periodo in cui sono rilevati.

Rettifiche di valore: la valutazione sulle perdite di valore delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è effettuata sulla scorta di un modello basato sulle perdite attese dei crediti. Il Gruppo ha scelto di eseguire una valutazione del rischio crediti che vedeva svalutati totalmente i crediti scaduti da oltre 365 giorni e parzialmente di quelli scaduti da oltre 180 giorni già in passato. Il processo predittivo è sostenuto dalle attività mensili di utilizzo del fondo svalutazione crediti accantonato in base all'esecuzione dei cicli di sollecito e recupero dei crediti inadempiti. Le serie storiche relative agli esercizi passati hanno dimostrato che la svalutazione operata in termini predittivi è una ragionevole approssimazione per eccesso delle effettive perdite che il gruppo subisce verso la clientela finale.

Rimanenze: le rimanenze di magazzino sono iscritte al minore tra il costo di acquisto e/o di produzione, determinato secondo il metodo del costo medio ponderato, ed il valore netto di presumibile realizzo o di sostituzione. Il valore netto di realizzo è determinato sulla base del prezzo stimato di vendita in normali condizioni di mercato, al netto dei costi diretti di vendita.

Le rimanenze obsolete e/o di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro presunta possibilità di utilizzo o di realizzo futuro. La svalutazione viene eliminata negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della stessa.

Rimanenze di titoli di efficienza energetica: le rimanenze di titoli di efficienza energetica sono iscritte al costo di acquisto, determinato secondo il metodo del costo medio ponderato.

Crediti commerciali e altre attività correnti: i crediti commerciali e le altre attività correnti, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono aggiornati e sono valutati al costo ammortizzato al netto delle relative perdite di valore. Sono adeguati al loro presumibile valore di realizzo mediante l'iscrizione di un apposito fondo rettificativo, che viene costituito quando vi è una oggettiva evidenza che il Gruppo non sarà in grado di incassare il credito per il valore originario. Gli accantonamenti a fondo svalutazione crediti sono contabilizzati a conto economico. Inoltre, il Gruppo cede alcuni dei propri crediti commerciali attraverso operazioni di cessioni di credito ("factoring"). Le operazioni di factoring sono pro-soluto.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti: comprendono i valori di cassa, i depositi incassabili a vista, gli altri investimenti finanziari a breve termine. Sono iscritti al valore nominale.

Cancellazione di attività e passività finanziarie

Attività finanziarie

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parti di un gruppo di attività finanziarie simili) viene cancellata dal bilancio quando:

- ✓ i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti;
- ✓ il Gruppo conserva il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività, ma ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi a una terza parte;

- ✓ il Gruppo ha trasferito il diritto a ricevere flussi finanziari dell'attività e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui il Gruppo abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività e non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività viene rilevata nel bilancio del Gruppo nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. Il coinvolgimento residuo che prende la forma di una garanzia sull'attività trasferita viene valutato al minore tra il valore contabile iniziale dell'attività e il valore massimo del corrispettivo che il Gruppo potrebbe essere tenuto a corrispondere.

Nei casi in cui il coinvolgimento residuo prende la forma di un'opzione emessa e/o acquistata sull'attività trasferita (comprese le opzioni regolate per cassa o simili), la misura del coinvolgimento del Gruppo corrisponde all'importo dell'attività trasferita che il Gruppo potrà riacquistare; tuttavia nel caso di un'opzione put emessa su un'attività misurata al fair value (comprese le opzioni regolate per cassa o con disposizioni simili), la misura del coinvolgimento residuo del Gruppo è limitata al minore tra il fair value dell'attività trasferita e il prezzo di esercizio dell'opzione.

Passività finanziarie

Una passività finanziaria viene cancellata dal bilancio quando l'obbligo sottostante la passività è estinto, o annullato o adempiuto.

Nei casi in cui una passività finanziaria esistente è sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente vengono sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattata come una cancellazione contabile della passività originale e la rilevazione di una nuova passività, con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

Azioni proprie: le azioni proprie riacquistate sono portate in diminuzione del patrimonio. Il costo originario delle azioni proprie, i benefici derivanti dalle cessioni e le altre eventuali variazioni successive sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

Benefici per i dipendenti: i benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi a benefici o contributi definiti (trattamento di fine rapporto) o altri benefici a lungo termine sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto. La passività relativa ai programmi a benefici e/o contributi definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente al periodo lavorativo necessario all'ottenimento dei benefici. Nei programmi con benefici definiti rientra anche il trattamento di fine rapporto (TFR) dovuto ai dipendenti delle società del Gruppo ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile maturato antecedentemente la riforma di tale istituto intervenuta nel 2007 (Legge Finanziaria del 27 dicembre 2006 n. 296), a seguito della quale per le società con più di 50 dipendenti per le quote maturate a far data dal 1° gennaio 2007, il TFR si configura come piano a contributi definiti.

Le obbligazioni del Gruppo sono determinate separatamente per ciascun piano, stimando il valore attuale dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato nell'esercizio corrente e in quelli precedenti. Questo calcolo è effettuato utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito. Le componenti dei benefici definiti sono rilevati come segue:

- le componenti di rimisurazione delle passività, che comprendono gli utili e le perdite attuariali, sono rilevati immediatamente in Altri utili (perdite) complessivi;
- i costi relativi alle prestazioni di servizio sono rilevati a conto economico;
- gli oneri finanziari netti sulla passività a benefici definiti sono rilevati a conto economico.

Le componenti di rimisurazione riconosciute in Altri utili (perdite) complessivi non sono mai riclassificati a conto economico nei periodi successivi.

Per il TFR maturato successivamente al 1° gennaio 2007 l'obbligazione dell'impresa è limitata al versamento dei contributi allo Stato (cd. Fondo Inps) ovvero a un patrimonio o ad un'entità giuridicamente distinta (cd. Fondo) ed è determinato sulla base dei contributi dovuti.

Il Gruppo ha, inoltre, sottoscritto piani retributivi basati in parte su azioni Ascopiave S.p.A. liquidati attraverso la consegna di azioni (piani di stock option piani di incentivazione a lungo termine) rilevate come passività e valutate al

fair value alla fine di ogni periodo contabile e fino al momento della liquidazione (approvazione bilancio dell'esercizio 2017). Ogni variazione successiva del fair value è riconosciuta a conto economico.

La restante parte del piano è invece regolata sotto forma di opzioni regolabili solo per contanti. Il costo delle operazioni regolate per contanti è valutato inizialmente al valore equo alla data di assegnazione. In particolare, i piani adottati dal Gruppo prevedono l'attribuzione di diritti che comportano il riconoscimento a favore dei beneficiari di una corresponsione di carattere straordinario legata al raggiungimento di obiettivi prefissati, e la cui regolazione finanziaria è basata, tra gli indicatori, sull'andamento del titolo azionario. Tale valore equo è speso nel periodo fino alla maturazione con rilevazione di una passività corrispondente. La passività viene ricalcolata a ciascuna data di chiusura di bilancio fino alla data di regolamento compresa, con tutte le variazioni del valore equo riportate a conto economico.

Nel corso dell'esercizio 2023 sono maturati parte dei piani retributivi riferiti al triennio 2021 - 2023, che hanno comportato lo stanziamento di riserve per le quote da liquidarsi in azioni. Tenuto conto delle regole previste dal piano non vi sono state ulteriori assegnazioni nel periodo in quando i benefici matureranno alla conclusione del periodo. Tali piani retributivi sono contabilizzati in linea con quanto richiesto dall'IFRS 2.

Fondi per rischi e oneri: i fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza.

Gli accantonamenti sono rilevati quando:

- (i) è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato;
- (ii) è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso;
- (iii) l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

Per contro, qualora non sia possibile effettuare una stima attendibile dell'obbligazione oppure si ritenga che l'esborso di risorse finanziarie sia meramente possibile e non probabile, la relativa passività potenziale non è appostata in bilancio, ma ne viene data adeguata informativa nelle note di commento.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo. Se l'effetto di attualizzazione è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso di sconto ante imposte che riflette la valutazione corrente del mercato in relazione al tempo. Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Assegnazione di stock grant ai dipendenti

Il Gruppo ha concesso piani d'incentivazione basati su strumenti rappresentativi del capitale, sulla base dei quali il Gruppo riceve servizi dai propri dipendenti, collaboratori o amministratori con delega in cambio di stock grant ("units"). Il fair value dei servizi ricevuti è rilevato come un costo del lavoro. L'ammontare totale del costo è determinato in base al fair value delle units concesse e ha come contropartita una riserva di patrimonio netto.

Il costo complessivo è riconosciuto lungo il periodo di maturazione dei diritti ("vesting period"), che rappresenta il periodo in cui tutte le condizioni di servizio previste per la maturazione dei diritti devono essere soddisfatte. Ad ogni data di bilancio il Gruppo rivede le stime in base al numero delle opzioni che si attende matureranno sulla base delle condizioni di maturazione, non di mercato. L'effetto di eventuali variazioni rispetto alle stime originarie è rilevato nel conto economico consolidato con contropartita nel patrimonio netto.

Passività finanziarie: le passività finanziarie, diverse dagli strumenti finanziari derivati, includono i finanziamenti a medio lungo termine iscritti inizialmente al valore equo, al netto dei costi di transazione eventualmente sostenuti e, successivamente, valutati al costo ammortizzato, calcolato tramite l'applicazione del tasso d'interesse effettivo, al netto dei rimborsi in linea capitale già effettuati.

Qualora venga violata una condizione di un contratto di finanziamento a lungo termine alla data o prima della data di riferimento del bilancio con l'effetto che la passività diventa un debito esigibile a richiesta, la passività viene classificata come corrente, anche se il finanziatore ha concordato, dopo la data di riferimento del bilancio e prima dell'autorizzazione alla pubblicazione del bilancio stesso, di non richiedere il pagamento come conseguenza della violazione. La passività viene classificata come corrente perché, alla data di riferimento del bilancio, l'entità non gode di un diritto incondizionato a differire il suo regolamento per almeno dodici mesi da quella data.

Debiti commerciali e altre passività: i debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, si riferiscono a passività derivanti da rapporti commerciali di fornitura e sono rilevati al costo ammortizzato.

I debiti in valuta diversa dalla moneta di conto sono iscritti al tasso di cambio del giorno dell'operazione e, successivamente, convertiti al cambio in essere alla data di bilancio. L'utile o la perdita derivante dalla conversione vengono imputati a conto economico.

Strumenti finanziari derivati: Il Gruppo detiene strumenti derivati allo scopo di coprire la propria esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse. Le operazioni che, nel rispetto delle politiche di gestione del rischio, soddisfano i requisiti previsti dai principi contabili internazionali per il trattamento in *hedge accounting* sono designate "di copertura" (contabilizzate nei termini di seguito indicati), mentre quelle che, pur essendo poste in essere con l'intento gestionale di copertura, non soddisfano i requisiti richiesti dai principi contabili internazionali sono classificate "di trading". In questo caso, le variazioni di fair value degli strumenti derivati sono rilevate a conto economico nel periodo in cui si determinano. Il fair value è determinato in base al valore di mercato di riferimento.

I derivati incorporati in attività/passività finanziarie sono scorporati e valutati autonomamente al fair value, tranne i casi in cui il prezzo d'esercizio del derivato alla data di accensione approssima il valore determinato sulla base del costo ammortizzato dell'attività/passività di riferimento. In tal caso la valutazione del derivato incorporato è assorbita in quella dell'attività/passività finanziaria.

La valutazione al fair value di tali contratti viene effettuata utilizzando modelli di pricing e sulla base dei dati di mercato osservabili al 30 giugno 2023.

Gerarchia del fair value

Le attività e le passività finanziarie valutate al fair value sono classificate in una gerarchia di tre livelli sulla base delle modalità di determinazione del fair value stesso, ovvero in base alla rilevanza delle informazioni (input) utilizzate nella determinazione del valore:

- (i) **livello 1**, strumenti finanziari il cui fair value è determinato sulla base di un prezzo quotato in un mercato attivo;
- (ii) **livello 2**, strumenti finanziari il cui fair value è determinato mediante tecniche di valutazione che utilizzano parametri osservabili direttamente o indirettamente sul mercato. Sono classificati in questa categoria gli strumenti valutati sulla base di curve *forward* di mercato e i contratti differenziali a breve termine;
- (iii) **livello 3**, strumenti finanziari il cui fair value è determinato con tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato, ovvero facendo esclusivamente ricorso a stime interne.

Il Gruppo al 30 giugno 2023 possiede una tipologia di strumenti finanziari su tassi di interesse e materia prima, riconducibile alla gerarchia di livello 2, ed una seconda tipologia riconducibile alla gerarchia di livello 3 sulla valutazione al fair value delle partecipazioni in altre imprese Acinque S.p.A. ed Hera Comm S.p.A..

Ricavi e costi: i ricavi ed i costi sono esposti secondo il principio della competenza economica.

La rilevazione dei ricavi da contratti con la clientela è basata sui seguenti cinque step: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione delle performance obligation, rappresentate dalle promesse contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente; (iii) determinazione del prezzo della transazione; (iv) allocazione del prezzo della transazione alle performance obligation identificate sulla base del prezzo di vendita stand alone di ciascun bene o servizio; (v) rilevazione del ricavo quando la relativa performance obligation risulta soddisfatta, ossia all'atto del trasferimento al cliente del bene o servizio promesso; il trasferimento si considera completato quando il cliente ottiene il controllo del bene o del servizio, che può avvenire nel continuo (over time) o in uno specifico momento temporale (at a point in time).

Secondo la tipologia delle principali operazioni del Gruppo, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

- (i) i ricavi per trasporto di gas naturale sono rilevati al momento dell'erogazione della fornitura o del servizio, ancorché non fatturati, e sono determinati integrando con opportune stime quelli rilevati durante l'esercizio in

base alle c.d. tariffe di riferimento al fine di determinare il Vincolo dei Ricavi Totale come previsto dai provvedimenti dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente;

- (ii) i contributi ricevuti dagli utenti a fronte di lavori di lottizzazione qualora non siano a fronte di costi sostenuti per estensione della rete, vengono rilevati a conto economico;
- (iii) i ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento delle attività sulla base dei medesimi criteri previsti per i lavori in corso su ordinazione. Nel caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati;
- (iv) i ricavi sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse;

Contributi pubblici: i contributi pubblici sono rilevati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e tutte le condizioni ad essi riferite risultano soddisfatte. Quando i contributi pubblici sono correlati a componenti di costo, sono rilevati come ricavi, ma sono ripartiti sistematicamente sugli esercizi in modo da essere commisurati ai costi che intendono compensare. Nel caso in cui il contributo è correlato ad un'attività, l'attività ed il contributo sono rilevati per i loro valori nominali ed il rilascio a conto economico avviene progressivamente lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento in quote costanti.

Contributi privati: si segnala che i contributi privati ricevuti fino al 31 dicembre 2013 per la realizzazione di tratte dirette di distribuzione e delle derivazioni d'utenza sono stati iscritti integralmente a conto economico nel momento in cui risultavano sostenuti i costi per la realizzazione dello stesso e l'opera messa in funzione. I contributi ricevuti per la realizzazione di queste opere che non risultavano correlati ai costi sostenuti per la realizzazione della stessa erano sospesi nel passivo e imputati a conto economico nel momento in cui le condizioni risultavano realizzate. I contributi privati ricevuti per la realizzazione della rete e delle derivazioni d'utenza sono rilevati a partire dal 1° gennaio 2014 nelle passività all'atto della corresponsione e imputati a conto economico, a partire dalla data di costruzione dell'infrastruttura, coerentemente con la rilevazione dei costi cui afferiscono le opere e della vita utile delle stesse.

Proventi e oneri finanziari: i proventi e gli oneri sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie, utilizzando il tasso di interesse effettivo.

Imposte sul reddito: le imposte correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile e iscritte per l'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate o sostanzialmente emanate alla data di chiusura di bilancio. Le imposte correnti relative ad elementi rilevati direttamente a patrimonio sono rilevate direttamente a patrimonio netto e nelle altre componenti di conto economico complessivo.

Per quanto riguarda l'imposta sul reddito delle società (IRES) la società controllate da Ascopiave S.p.A. (AP Reti Gas S.p.A., AP Reti Gas Rovigo S.r.l., AP Reti Gas Vicenza S.p.A., Edigas Distribuzione Gas S.p.A., Asco Energy S.p.A.) hanno esercitato l'opzione per il regime del consolidato fiscale nazionale ai sensi degli artt. 117/129 del Testo Unico delle Imposte sul Reddito (T.U.I.R.) per il triennio 2022 - 2024 mentre AP Reti Gas Nord Est S.r.l. ha esercitato l'opzione per il triennio 2021-2023. Tale opzione consente di determinare l'IRES su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società che partecipano al consolidato. Ascopiave S.p.A. funge da società consolidante e determina un'unica base imponibile per il gruppo di società aderenti al consolidato fiscale nazionale.

Ciascuna delle società aderenti trasferiscono alla società consolidante il reddito fiscale (reddito imponibile o perdita fiscale) rilevando a conto economico tra la voce imposte una voce "oneri di adesione al consolidato fiscale" o "proventi di adesione al consolidato fiscale" per un importo pari all'IRES corrente di competenza dell'esercizio (o alla perdita trasferita) che verrà versata o utilizzata dalla controllata Ascopiave S.p.A..

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e per le attività e passività fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri che possano rendere applicabile l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e delle attività e passività fiscali portate a nuovo, eccetto il caso in cui:

- (i) l'imposta differita attività collegata alle differenze temporanee deducibili derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione

stessa, non influisce né sull'utile dell'esercizio calcolato ai fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati ai fini fiscali;

- (ii) con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che le differenze temporanee deducibili si riverseranno nell'immediato futuro e che vi siano adeguati utili fiscali a fronte dei quali le differenze temporanee possano essere utilizzate.

Utilizzo di stime

La redazione del bilancio richiede da parte degli amministratori l'effettuazione di stime contabili basate su giudizi complessi e/o soggettivi, su esperienze passate e assunzioni considerate di volta in volta ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima. L'utilizzo di queste stime ha effetto sui valori delle attività e delle passività del bilancio consolidato, nonché, sull'ammontare dei ricavi e dei costi e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali nell'esercizio di riferimento. Se nel futuro tali stime e assunzioni, che sono basate sulla miglior valutazione da parte della direzione, dovessero differire dalle circostanze effettive, sarebbero modificate in modo appropriato nel periodo in cui le circostanze stesse si presentano.

Le stime sono utilizzate per rilevare:

- durata e valore residuo dei beni in concessione: l'attività di distribuzione del gas naturale è svolta in regime di concessione, tramite affidamento del servizio da parte degli Enti pubblici locali. Relativamente alla durata delle concessioni, il Decreto Legislativo n. 164/00 (Decreto Letta) ha stabilito che tutti gli affidamenti dovranno essere posti in gara entro la scadenza del cosiddetto "periodo transitorio" (per il Gruppo nel periodo che varia tra il 31 dicembre 2010 e il 31 dicembre 2012) e che la nuova durata delle concessioni non potrà superare i dodici anni. Alla scadenza delle concessioni, al gestore uscente, a fronte della cessione delle proprie reti di distribuzione, ad esclusione dei beni gratuitamente devolvibili, è riconosciuto un indennizzo definito in base ai criteri della stima industriale. In relazione alle stime effettuate dagli amministratori in sede di determinazione del criterio di ammortamento, il valore netto contabile dei beni alla scadenza della concessione non dovrebbe risultare superiore al predetto valore industriale. Le stime sono inoltre utilizzate per valutare gli effetti dei contenziosi sull'applicazione delle tariffe di distribuzione e/o di vendita e quelli con i Comuni per il riconoscimento del valore di riscatto dei beni oggetto di concessione restituiti a scadenza della stessa;
- riduzioni durevoli di valore di attività non finanziarie: il Gruppo verifica, ad ogni data di bilancio, se ci sono indicatori di riduzioni durevoli di valore per tutte le attività non finanziarie. In particolare, l'avviamento viene sottoposto a verifica circa eventuali perdite di valore con periodicità almeno annuale ed in corso d'anno se tali indicatori esistono; detta verifica richiede una stima del valore d'uso dell'unità generatrice di flussi finanziari cui è attribuito l'avviamento, a sua volta basata sulla stima dei flussi finanziari attesi dall'unità e sulla loro attualizzazione in base a un tasso di sconto adeguato. Al 30 giugno 2023 il valore contabile dell'avviamento ammonta ad Euro 61.346 migliaia (30 giugno 2022: Euro 77.516 migliaia);
- gli accantonamenti per rischi su crediti l'obsolescenza di magazzino, le vite utili delle immobilizzazioni immateriali e materiali ed i relativi ammortamenti, i benefici ai dipendenti ed i piani per pagamenti basati su opzioni su azioni (c.d. phantom stock option) gli accantonamenti per rischi ed oneri.

Le stime e le ipotesi sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a conto economico. Nell'applicare i principi contabili di gruppo, gli Amministratori hanno assunto decisioni basate sulle citate valutazioni discrezionali con un effetto significativo sui valori iscritti a bilancio. Tuttavia, l'incertezza circa tali ipotesi e stime potrebbe determinare esiti che richiederanno, in futuro, un aggiustamento significativo al valore contabile di tali attività e/o passività.

Impairment di attività

Il Gruppo effettua almeno una volta all'anno l'impairment sulle attività materiali e immateriali nel caso in cui abbiano vita indefinita o più spesso in presenza di eventi che facciano ritenere che il valore di iscrizione in bilancio non sia recuperabile. In particolare, l'avviamento viene sottoposto a verifica circa eventuali perdite di valore con periodicità almeno annuale ed in corso d'anno se tali indicatori esistono; detta verifica richiede una stima del valore d'uso dell'unità generatrice di flussi finanziari cui è attribuito l'avviamento, a sua volta basata sulla stima dei flussi finanziari attesi dall'unità e sulla loro attualizzazione in base a un tasso di sconto adeguato.

Titoli di Efficienza Energetica

I Titoli di Efficienza Energetica acquistati durante l'esercizio vengono rilevati a conto economico al costo sostenuto. Il quantitativo di titoli non ancora acquistati ma necessari al raggiungimento dell'obiettivo di competenza dell'esercizio è iscritto valore corrente di mercato del prezzo dei titoli stessi. Il relativo contributo che sarà corrisposto dalla CSEA al momento dell'annullamento dei titoli è contabilizzato nella voce ricavi al valore corrente del contributo stesso determinato sulla base del prezzo di rimborso previsto a fine anno.

Ammortamenti

Gli ammortamenti sono calcolati in base alla vita utile stimata del bene o alla durata residua della concessione, la vita utile è determinata dagli amministratori, con l'ausilio di esperti tecnici al momento dell'iscrizione del bene nel bilancio; le valutazioni circa la durata della vita utile si basano sull'esperienza storica, sulle condizioni di mercato e sulle aspettative di eventi futuri che potrebbero incidere sulla vita utile stessa, compresi i cambiamenti tecnologici. La società valuta periodicamente i cambiamenti tecnologici e di settore, gli oneri di smantellamento/chiusura e il valore di recupero per aggiornare la residua vita utile. Tale aggiornamento periodico potrebbe comportare una variazione nel periodo di ammortamento e quindi anche della quota di ammortamento degli esercizi futuri.

Durata e valore residuo dei beni in concessione: l'attività di distribuzione del gas naturale è svolta in regime di concessione, tramite affidamento del servizio da parte degli Enti pubblici locali. Relativamente alla durata delle concessioni, il Decreto Legislativo n. 164/00 (Decreto Letta) ha stabilito che tutti gli affidamenti dovranno essere posti in gara entro la scadenza del cosiddetto "periodo transitorio" (per il Gruppo nel periodo che varia tra il 31 dicembre 2010 e il 31 dicembre 2012) e che la nuova durata delle concessioni non potrà superare i dodici anni. Alla scadenza delle concessioni, al gestore uscente, a fronte della cessione delle proprie reti di distribuzione, ad esclusione dei beni gratuitamente devolvibili, è riconosciuto un indennizzo definito in base ai criteri della stima industriale. In relazione alle stime effettuate dagli amministratori in sede di determinazione del criterio di ammortamento, il valore netto contabile dei beni alla scadenza della concessione non dovrebbe risultare superiore al predetto valore industriale. Le stime sono inoltre utilizzate per valutare gli effetti dei contenziosi sull'applicazione delle tariffe di distribuzione e/o di vendita e quelli con i Comuni per il riconoscimento del valore di riscatto dei beni oggetto di concessione restituiti a scadenza della stessa.

Accantonamento per rischi

Tali accantonamenti sono stati effettuati adottando le medesime procedure dei precedenti esercizi facendo riferimento a comunicazioni aggiornate dei legali e dei consulenti che seguono le vertenze, nonché sulla base degli sviluppi procedurali delle stesse.

Accantonamento per rischi su crediti

Il fondo rischi su crediti riflette le stime delle perdite connesse al portafoglio crediti della società. Sono stati effettuati accantonamenti a fronte di specifiche situazioni di insolvenza, nonché in relazione a perdite attese su crediti stimate in base all'esperienza passata con riferimento a crediti con analoga rischiosità creditizia.

Nome e sede legale dell'impresa che redige il bilancio consolidato

Con riferimento alle informazioni richieste dall'articolo 2427, punto 22-quinquies e sexies Codice Civile, si precisa che la società Ascopiave S.p.A. con sede legale in Via Verizzo 1030, Pieve di Soligo (TV), provvede a redigere il Bilancio Consolidato del Gruppo più piccolo di cui la società fa parte in quanto controllata e che lo stesso risulta essere disponibile presso la propria sede legale. Inoltre, la società Asco Holding S.p.A. con sede legale in Via Verizzo 1030, Pieve di Soligo (TV), provvede a redigere il Bilancio Consolidato del Gruppo più grande di cui la società fa parte e che lo stesso risulta essere disponibile presso la propria sede legale.

Aggregazioni aziendali

Progetto di scissione di Romeo Gas S.p.A.

In data 1° ottobre 2022 è avvenuta la scissione parziale di Romeo Gas S.p.A. avviata in data 27 luglio 2022 a favore di Adistribuzione S.p.A. (Gruppo ACEA). Per l'effetto, è variata la compagine azionaria e il capitale sociale della società e la partecipazione di Ascopiave S.p.A. in Romeo Gas S.p.A. è salita all'80,293%. Come descritto nel paragrafo correlato dei fatti di rilievo intervenuti nel corso dei primi nove mesi dell'esercizio, ai fini dell'individuazione del compendio scisso e del calcolo dei conguagli, si è preso a riferimento il valore del patrimonio netto della società scindenda al 1° aprile 2022, da raggugiarsi al valore del patrimonio netto del perimetro oggetto di scissione alla data di efficacia della scissione, definito dalla somma algebrica dei saldi contabili degli elementi patrimoniali afferenti al compendio scisso.

Fusione per incorporazione di Ascotrade S.p.A., Ascopiave Energie S.p.A. e Blue Meta S.p.A. in EstEnergy S.p.A.

Con efficacia dal 1° ottobre 2022 le società Ascotrade S.p.A., Ascopiave Energie S.p.A. e Blue Meta S.p.A., operanti nella vendita del gas ed energia elettrica, sono state fuse per incorporazione in EstEnergy S.p.A..

Perfezionato il closing dell'operazione di razionalizzazione delle concessioni di distribuzioni gas tra Ascopiave e Iren

In data 31 gennaio 2023 Ascopiave e Iren hanno perfezionato l'operazione di razionalizzazione di alcuni assets nell'ambito del servizio di distribuzione del gas naturale (vedasi comunicato stampa del 25 novembre 2022), a seguito dell'avveramento delle condizioni sospensive contrattualmente previste.

In particolare, l'operazione ha previsto:

- i) la cessione da parte del Gruppo Ascopiave al Gruppo Iren dell'intero capitale sociale di Romeo 2 S.r.l., società neocostituita dal Gruppo Ascopiave, in cui sono stati previamente conferiti i rami d'azienda relativi alla gestione delle concessioni degli ATEM Savona 1 e Vercelli di proprietà di Edigas S.p.A., società del Gruppo Ascopiave, per circa 19.000 PDR;
- ii) la cessione da parte del Gruppo Iren in favore di Ascopiave della propria partecipazione del 19,7% del capitale di Romeo Gas S.p.A., società titolare, direttamente e attraverso la propria controllata Serenissima Gas S.r.l., di concessioni in Nord Italia per un totale di 126.000 PDR;
- iii) la rinuncia da parte del Gruppo Iren ad acquisire da Romeo Gas S.p.A. i rami di azienda relativi alla gestione delle concessioni negli ATEM Piacenza 1 e Pavia 4;
- iv) la cessione da parte di Romeo Gas S.p.A. in favore del Gruppo Iren dei rami d'azienda relativi alla gestione delle concessioni degli ATEM Parma e Piacenza 2 con circa 3.200 PdR;
- v) la rinuncia al diritto di acquisire dal Gruppo A2A il ramo aziendale relativo alla gestione della rete di trasporto del gas localizzata in provincia di Pavia attualmente in capo a Retragas, quest'ultima all'avveramento della condizione per l'acquisizione (ovvero la preventiva riclassifica da rete di trasporto a rete di distribuzione); l'acquisizione da Retragas sarà pertanto perfezionata dal Gruppo Ascopiave.

Complessivamente l'operazione di razionalizzazione degli assets ha comportato il riconoscimento di un conguaglio monetario pari a 3,6 milioni di euro in favore del Gruppo Ascopiave basato sulla differente redditività attesa. L'operazione evidenzia la volontà delle due società di razionalizzare le concessioni di distribuzione gas perseguendo il proprio piano strategico basandosi sulla continuità territoriale degli asset.

Ascopiave ed il Gruppo Hera perfezionano l'acquisizione del 92% di Asco TLC

In data 14 marzo 2023 è stata perfezionata, presso la sede di Asco Holding in Pieve di Soligo, la cessione del 92% di Asco TLC ad Ascopiave S.p.A. (con una quota pari al 55,2%) e Acantho S.p.A. (società controllata dal Gruppo Hera, con una quota pari al 36,8%), per un importo complessivo pari a 37,2 milioni di euro.

Il closing fa seguito all'aggiudicazione a fine novembre 2022 della procedura a evidenza pubblica indetta da Asco Holding per la cessione del 92% delle azioni di Asco TLC, detenute dalla stessa Asco Holding (91%) e dalla C.C.I.A.A. di Treviso-Belluno (1%), e alla successiva sottoscrizione in data 29 dicembre 2022 della relativa documentazione contrattuale tra il Gruppo Hera e il Gruppo Ascopiave.

Variazione partecipazione in Morina S.r.l.

In data 14 aprile 2023 l'Assemblea della controllata Morina S.r.l. ha deliberato la copertura delle perdite maturate nel corso dell'esercizio 2022 e del primo trimestre 2023. La copertura delle perdite ha richiesto l'utilizzo di tutto il patrimonio netto della società nonché il versamento da parte dei Soci della quota residua. L'assemblea dei soci ha inoltre deliberato la ricostituzione del capitale sociale mediante sottoscrizione dei Soci in proporzione alla partecipazione sociale.

Il socio di maggioranza Asco Renewables S.p.A., società del Gruppo Ascopiave, si è offerto di sottoscrivere anche le quote dei Soci che non fossero stati interessati.

In data 17 maggio, decorso il termine stabilito dall'Assemblea, non essendovi stata sottoscrizione da parte degli altri Soci aventi diritto, Asco Renewables S.p.A. è subentrata nella sottoscrizione delle residue quote divenendo Socio unico di Morina S.r.l..

Area e criteri di consolidamento

Nella Relazione finanziaria annuale sono inclusi i bilanci di tutte le società controllate. Il Gruppo controlla un'entità quando il Gruppo è esposto, o ha il diritto, alla variabilità dei risultati derivanti da tale entità ed ha la possibilità di influenzare tali risultati attraverso l'esercizio del potere sull'entità stessa. I bilanci delle società controllate sono inclusi nella relazione consolidata a partire dalla data in cui si è assunto il controllo fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere. I costi sostenuti nel processo di acquisizione sono spesati nell'esercizio in cui vengono sostenuti. Le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle imprese consolidate con il metodo dell'integrazione globale sono assunti integralmente nel bilancio consolidato; il valore contabile delle partecipazioni è eliminato a fronte del patrimonio netto delle imprese partecipate. I crediti e i debiti, nonché i costi e i ricavi derivanti da transazioni tra società incluse nell'area di consolidamento sono interamente eliminati; sono altresì eliminate le minusvalenze e le plusvalenze derivanti da trasferimenti d'immobilizzazioni tra società consolidate, le perdite e gli utili derivanti da operazioni tra società consolidate relativi a cessioni di beni che permangono come rimanenze presso l'impresa acquirente, le svalutazioni e i ripristini di valore di partecipazioni in società consolidate, nonché i dividendi infragruppo.

Alla data di acquisizione del controllo, il patrimonio netto delle imprese partecipate è determinato attribuendo ai singoli elementi dell'attivo e del passivo patrimoniale il loro valore corrente. L'eventuale differenza positiva fra il costo di acquisto ed il fair value delle attività nette acquisite è iscritta alla voce dell'attivo "Avviamento"; se negativa, è rilevata a conto economico.

Le quote del patrimonio netto e dell'utile di competenza delle interessenze di terzi sono iscritte in apposite voci del patrimonio netto e del conto economico. Nel caso di assunzione non totalitaria del controllo, la quota di patrimonio netto delle interessenze di terzi è determinata sulla base della quota di spettanza dei valori correnti attribuiti alle attività e passività alla data di assunzione del controllo, escluso l'eventuale avviamento a essi attribuibile (cd. *partial goodwill method*). In relazione a ciò, le interessenze di terzi sono espresse al loro complessivo fair value includendo pertanto anche l'avviamento di loro competenza. La scelta delle modalità di determinazione dell'avviamento è operata in maniera selettiva per ciascuna operazione di business combination.

In presenza di quote di partecipazioni acquisite successivamente all'assunzione del controllo (acquisto di interessenze di terzi), l'eventuale differenza positiva tra il costo di acquisto e la corrispondente frazione di patrimonio netto acquisita è rilevata a patrimonio netto; analogamente, sono rilevati a patrimonio netto gli effetti derivanti dalla cessione di quote di minoranza senza perdita di controllo. Se il valore di acquisizione delle partecipazioni è superiore al valore pro-quota del patrimonio netto delle partecipate, la differenza positiva viene attribuita, ove possibile, alle attività nette acquisite sulla base del fair value delle stesse mentre il residuo è iscritto in una voce dell'attivo denominata "Avviamento".

Il valore dell'avviamento non viene ammortizzato ma è sottoposto, almeno su base annuale, a verifica per perdita di valore e a rettifica quando fatti o cambiamenti di situazione indicano che il valore di iscrizione non può essere realizzato. L'avviamento è iscritto al costo, al netto delle perdite di valore. Se il valore di carico delle partecipazioni è inferiore al valore pro-quota del patrimonio netto delle partecipate, la differenza negativa viene accreditata a conto economico. I costi dell'acquisizione sono spesati a conto economico.

Le Società collegate sono quelle sulle quali si esercita un'influenza notevole, che si presume sussistere quando la partecipazione è compresa tra il 20% e il 50% dei diritti di voto o, qualora inferiore, esistono gli elementi che

confermano l'esistenza di una influenza notevole. Le partecipazioni in società collegate sono inizialmente iscritte al costo e successivamente valutate con il metodo del patrimonio netto. Il valore contabile di tali partecipazioni risulta allineato al Patrimonio netto e comprende l'iscrizione dei maggiori valori attribuiti alle attività e alle passività e dell'eventuale avviamento individuati al momento dell'acquisizione. Gli utili e le perdite non realizzati generati su operazioni poste in essere tra la Capogruppo/Società controllate e la partecipata valutata con il metodo del Patrimonio netto sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del Gruppo nella partecipata stessa; le perdite non realizzate sono eliminate, a eccezione del caso in cui esse siano rappresentative di riduzione di valore.

I bilanci delle Società controllate utilizzati al fine della predisposizione della Relazione finanziaria annuale sono quelli approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione. I dati delle Società consolidate integralmente o con il metodo del patrimonio netto sono rettificati, ove necessario, per omogeneizzarli ai principi contabili utilizzati dalla Capogruppo, che sono in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea.

Le società incluse nell'area di consolidamento al 30 giugno 2023 e consolidate con il metodo integrale o con il metodo del patrimonio netto sono le seguenti:

Denominazione	Sede legale	Capitale sociale versato	Quota di pertinenza del gruppo	Quota di controllo diretto	Quota di controllo indiretto
Società capogruppo					
Asco Holding S.p.A.	Pieve di Soligo (TV)	98.054.779			
Società controllate consolidate integralmente					
Ascopiave S.p.A.	Pieve di Soligo (TV)	234.411.575	51,157%	51,157%	0,00%
AP Reti Gas S.p.A.	(4) Pieve di Soligo (TV)	1.000.000	51,157%	0,000%	100,00%
AP Reti Gas Rovigo S.r.l.	(4) Rovigo (RO)	7.000.000	51,157%	0,000%	100,00%
AP Reti Gas Vicenza S.p.A.	(4) Pieve di Soligo (TV)	10.000.000	51,157%	0,000%	100,00%
AP Reti Gas Nord Est S.r.l.	(4) Padova (PD)	15.000.000	51,157%	0,000%	100,00%
Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.p.A.	(4) Pieve di Soligo (TV)	3.000.000	51,157%	0,000%	100,00%
Romeo Gas S.p.A.	(4) Pieve di Soligo (TV)	39.593.746	51,157%	0,000%	100,00%
Serenissima Gas S.p.A.	(3) Pieve di Soligo (TV)	9.250.000	51,157%	0,000%	78,441%
Asco Energy S.p.A.	(4) Pieve di Soligo (TV)	1.000.000	51,157%	0,000%	100,00%
Asco Renewables S.p.A.	(4) Pieve di Soligo (TV)	100.000	51,157%	0,000%	100,00%
Eosforo S.r.l.	(1) Gavarado (BS)	95.000	51,157%	0,000%	100,00%
Morina S.r.l.	(1) Pezzaze (BS)	10.000	51,157%	0,000%	100,00%
Sanginetto Energie S.r.l.	(1) Gavarado (BS)	20.000	51,157%	0,000%	100,00%
Satinella Eotico S.r.l.	(1) Pieve di Soligo (TV)	10.000	30,694%	0,000%	60,00%
Green Factory S.r.l.	(1) Pieve di Soligo (TV)	10.000	46,041%	0,000%	90,00%
Asco EG S.p.A.	(4) Pieve di Soligo (TV)	57.000.000	43,059%	0,000%	84,17%
Cart Acqua S.r.l.	(4) Nembro (BG)	50.000	51,157%	0,000%	100,00%
Asco TLC S.p.A.	(4) Pieve di Soligo (TV)	3.912.177	28,239%	0,000%	55,20%
Alvermann S.r.l.	Treviso (TV)	10.000	100,00%	100,000%	0,00%
Società a controllo congiunto consolidate con il metodo del patrimonio netto					
Estenergy S.p.A.	(4) Trieste (TS)	299.925.761	20,463%	0,000%	40,00%
Cogeide S.p.A.	(2) Mozanica (BG)	16.945.026	9,377%	0,000%	18,33%

(1) Partecipate tramite Asco Renewables S.p.A.

(2) Partecipate tramite Cart Acqua S.r.l.

(3) Partecipate tramite Romeo Gas S.p.A.

(4) Partecipate tramite Ascopiave S.p.A.

In data 31 gennaio 2023 Ascopiave e Iren hanno perfezionato l'operazione di razionalizzazione di alcuni assets nell'ambito del servizio di distribuzione del gas naturale l'operazione ha previsto:

- la cessione da parte del Gruppo Ascopiave al Gruppo Iren dell'intero capitale sociale di Romeo 2 S.r.l., società neocostituita dal Gruppo Ascopiave, in cui sono stati previamente conferiti i rami d'azienda relativi alla gestione delle concessioni degli ATEM Savona 1 e Vercelli di proprietà di Edigas S.p.A., società del Gruppo Ascopiave, per circa 19.000 PDR;
- la cessione da parte del Gruppo Iren in favore di Ascopiave della propria partecipazione del 19,7% del capitale di Romeo Gas S.p.A., società titolare, direttamente e attraverso la propria controllata Serenissima Gas S.r.l., di concessioni in Nord Italia per un totale di 126.000 PDR

In data 14 marzo 2023 il Gruppo Hera, tramite la controllata Acantho, e il Gruppo Ascopiave hanno perfezionato, l'acquisizione del 92% delle azioni di Asco TLC, rispettivamente con le quote del 36,8% e del 55,2%. Asco TLC, società attiva dal 2001 nella prestazione di servizi ICT principalmente a clienti corporate e pubbliche amministrazioni, dispone di una rilevante rete territoriale di proprietà, dislocata in Veneto e Friuli-Venezia Giulia per oltre 2.200 km di dorsali di fibra ottica, 56 ponti di diffusione radio e 24 centrali xDSL in unbundling ed eroga i propri servizi a oltre 2.700 clienti, al 30 giugno 2023 il Gruppo in adozione dell'IFRS 5 ha riclassificato le attività e passività di Asco TLC S.p.A. nelle apposite righe di stato patrimoniale e conto economico in considerazione che è prevista la fusione di Asco TLC S.p.A. in Acantho S.p.A. nel mese di ottobre 2023.

Dati di sintesi delle società consolidate integralmente

La tabella di seguito riportata evidenzia i principali saldi economici e patrimoniali delle società controllate e consolidate integralmente alla data del 30 giugno 2023. Relativamente ai dati economici si segnala che, rappresentano i risultati dei primi sei mesi dell'esercizio 2023 in quanto parte delle società sono entrate nel perimetro di consolidamento nel secondo semestre dell'esercizio 2022/2023 in seguito alle acquisizioni. I dati patrimoniali riportati evidenziano gli stock al 30 giugno 2023.

Descrizione	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	Risultato netto	Patrimonio netto	Posizione finanziaria netta (disponibilità)	Principi contabili di riferimento
Società controllante					
Asco Holding S.p.A.	102	39.459	205.916	(32.478)	Ita Gaap
Società consolidate integralmente					
AP Reti Gas Nord Est S.r.l.	15.672	3.138	132.937	21.432	IFRS
AP Reti Gas S.p.A.	33.938	5.127	303.926	27.774	IFRS
Ascopiave S.p.A.	49.333	38.772	846.319	282.640	IFRS
Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.p.A.	9.103	4.756	65.193	9.431	Ita Gaap
AP Reti Gas Vicenza S.p.A.	7.452	(515)	15.106	31.209	Ita Gaap
AP Reti Gas Rovigo S.r.l.	2.838	611	19.587	11.245	Ita Gaap
Asco Energy S.p.A.	6.662	(169)	381	1.443	Ita Gaap
Cart Acqua S.r.l.	266	(37)	3.791	(63)	Ita Gaap
Asco Renewables S.p.A.	0	(221)	62	(3.234)	Ita Gaap
Morina S.r.l.	125	(26)	43	2.244	Ita Gaap
Sanginetto Energie S.r.l.	319	(247)	290	883	Ita Gaap
Eosforo S.r.l.	343	(60)	5.406	3.179	Ita Gaap
Green Factory S.r.l.	0	(38)	(7)	5.415	Ita Gaap
Asco EG S.p.A.	7.682	1.016	57.869	(11.361)	Ita Gaap
Salinella Eolico S.r.l.		(170)	(108)	14.302	Ita Gaap
Romeo Gas S.p.A.	6.630	1.649	66.073	5.792	Ita Gaap
Serenissima Gas S.p.A.	3.471	4.513	18.384	3.830	IFRS
Asco TLC S.p.A.	4.895	614	14.282	(1.046)	IFRS
Alvermann S.r.l.		(1)	(1.861)	2.077	Ita Gaap

Informazioni sulle società controllate consolidate con interessenze di terzi

La società Asco Holding S.p.A. detiene partecipazioni in società controllate consolidate che presentano quote di pertinenza di terzi. Si rimanda alla tabella informativa contenuta nel paragrafo precedente per l'indicazione della quota di controllo relativa ad ogni società consolidata. L'interessenza che le partecipazioni di minoranza hanno nelle attività e nei flussi finanziari del Gruppo Asco Holding è considerata dal management non significativa.

Attività non correnti

1. Avviamento

L'avviamento, pari ad Euro 61.346 migliaia al 30 giugno 2023, rileva un decremento pari ad Euro 16.170 migliaia rispetto al 30 giugno 2022. La variazione registrata rispetto all'esercizio precedente è principalmente spiegata dall'allocazione definitiva dei differenziali di consolidamento emersi in sede di acquisizioni che al 30 giugno 2023 risultavano contabilizzate ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 3.62.

Al termine dell'esercizio l'importo si riferisce in parte al plusvalore risultante dal conferimento delle reti di distribuzione del gas effettuato dai Comuni soci negli esercizi compresi tra il 1996 e il 1999 ed in parte al plusvalore pagato in sede di acquisizione di alcuni rami d'azienda relativi alla distribuzione del gas naturale. Tra questi gli avviamenti rilevati a seguito della fusione per incorporazione di Unigas Distribuzione S.r.l. in Ascopiave S.p.A., per Euro 9.368 migliaia, all'acquisto della totalità del capitale sociale della società di nuova costituzione AP Reti Gas Nord Est S.r.l. per Euro 14.149 migliaia, all'acquisto delle quote di Romeo Gas S.p.A. per Euro 4.853 migliaia, società operanti nella distribuzione del gas naturale, ed infine all'acquisto delle quote di Asco EG S.p.A. per Euro 7.220 migliaia società operante nella produzione di energia da fonti rinnovabili.

Ai fini della determinazione del valore recuperabile, l'avviamento viene allocato alle Cash Generating Unit costituite dall'attività di distribuzione del gas naturale (CGU distribuzione gas) e all'attività di produzione di energia da fonti rinnovabili (CGU produzione energia).

La seguente tabella evidenzia il saldo degli avviamenti iscritti al termine dei periodi considerati:

(migliaia di Euro)	30.06.2022	Incrementi	Decrementi	30.06.2023
Distribuzione gas naturale	70.738	0	16.612	54.126
Produzione energia da fonti rinnovabili	6.778	442		7.220
Totale avviamento	77.516	442	16.612	61.346

L'esercizio 2022-'23 è ancora caratterizzato da un andamento inflazionistico che sta rallentando rispetto all'esercizio precedente, ma evidenzia comunque percentuali significative di crescita. Non avendo ancora piegato significativamente la curva inflazionistica, inoltre, sta perdurando l'azione delle banche centrali sui tassi di interesse che sono stati significativamente innalzati a partire dagli ultimi mesi del 2022, ma potrebbero subire ulteriori aggiustamenti al rialzo anche nell'anno in corso.

Al 30 giugno 2023 gli amministratori hanno valutato l'andamento economico finanziario del Gruppo, valutato il contesto macroeconomico e verificato le eventuali variazioni degli indicatori esterni e dei valori interni utilizzati nella realizzazione dei test di impairment effettuati in sede di predisposizione del bilancio del Gruppo Ascopiave al 31 dicembre 2022. Visti i risultati conseguiti nel corso del periodo di riferimento, gli effetti degli interventi effettuati e gli esiti dei test di impairment effettuati in sede di predisposizione del bilancio del Gruppo Ascopiave al 31 dicembre 2022, gli amministratori hanno valutato le variazioni riscontrate degli indicatori esterni e dei valori interni, a suo tempo utilizzati per la stima dei valori recuperabili dalle singole unità generatrici di flussi di cassa, non significativi; conseguentemente non hanno ritenuto necessario effettuare nuovamente un impairment test sul valore di iscrizione degli avviamenti.

2. Altre immobilizzazioni immateriali

La tabella che segue mostra l'evoluzione del costo storico e degli ammortamenti accumulati delle altre immobilizzazioni immateriali al termine degli esercizi considerati:

(migliaia di Euro)	30.06.2023			30.06.2022		
	Costo storico	Fondo ammortamento	Valore netto contabile	Costo storico	Fondo ammortamento	Valore netto contabile
Diritti di brevetto industriale ed opere dell'ingegno	12.369	(6.890)	5.479	9.355	(6.200)	3.155
Concessioni, licenze, marchi e diritti	19.075	(16.064)	3.011	23.765	(16.115)	7.651
Altre immobilizzazioni immateriali	12.175	(4.940)	7.235	12.440	(5.209)	7.231
Immobilizzazioni immateriali in regime di concessione IFRIC 12	1.270.700	(625.224)	645.476	1.217.571	(597.155)	620.416
Immobilizzazioni immateriali in corso in regime di conc.IFRIC 12	32.536	0	32.536	28.329	0	28.329
Immobilizzazioni immateriali in corso ed acconti	187	0	187	1.549	0	1.549
Altre immobilizzazioni immateriali	1.347.468	(653.544)	693.924	1.293.009	(624.678)	668.330

La tabella che segue mostra la movimentazione delle immobilizzazioni immateriali nell'esercizio considerato ed in quello precedente:

(migliaia di Euro)	30.06.2022								30.06.2023	
	Valore netto contabile	Variazione dell'esercizio	Ampliamento del perimetro di consolidamento	Cessioni e conferimenti	Decremento	Consegna impianti Atem Udine 2	Ammortamenti dell'esercizio	Decremento fondi ammortamento	Valore netto contabile	Valore netto contabile
Diritti di brevetto industriale ed opere dell'ingegno	3.155	2.992	0	0			668		5.479	5.479
Concessioni, licenze, marchi e diritti	7.651	(0)	0	(3.154)	(736)		749		3.011	3.011
Altre immobilizzazioni immateriali	7.231	165	0	0	(3)		158	0	7.235	7.235
Immobilizzazioni immateriali in regime di concessione IFRIC 12	620.416	74.490	8.051	(13.579)	(2.592)	(3.549)	36.757	1.005	645.476	645.476
Immobilizzazioni immateriali in corso in regime di conc.IFRIC 12	28.329	4.962	23	(719)	(14)	(44)	0	0	32.536	32.536
Immobilizzazioni immateriali in corso ed acconti	1.549	(1.362)	0	0			0		187	187
Altre immobilizzazioni immateriali	668.330	81.247	8.073	(17.452)	(3.345)	(3.593)	38.332	1.005	693.924	693.924

(migliaia di Euro)	30.06.2021								30.06.2022	
	Valore netto contabile	Variazione dell'esercizio	Ampliamento del perimetro di consolidamento	Decremento	Riclassifiche IFRS 5	Ammortamenti dell'esercizio	Decremento fondi ammortamento	Valore netto contabile	Valore netto contabile	
Diritti di brevetto industriale ed opere dell'ingegno	1.047	2.401	8	4	(0)	298			3.155	3.155
Concessioni, licenze, marchi e diritti	4.364	938	3.914	0	(582)	983			7.651	7.651
Altre immobilizzazioni immateriali	5.155	(0)	2.318	23	0	219			7.231	7.231
Immobilizzazioni immateriali in regime di concessione IFRIC 12	540.787	54.166	56.277	2.385	0	29.477	(1.048)		620.416	620.416
Immobilizzazioni immateriali in corso in regime di conc.IFRIC 12	29.335	(1.840)	975	142	0	0			28.329	28.329
Immobilizzazioni immateriali in corso ed acconti	2.456	(657)	0	0	(250)	0			1.549	1.549
Altre immobilizzazioni immateriali	583.146	55.007	63.493	2.554	(833)	30.977	(1.048)		668.330	668.330

Al termine dell'esercizio le immobilizzazioni immateriali risultano pari ad Euro 693.924 migliaia e registrano un incremento rispetto al 30 giugno 2022 pari ad Euro 25.594 migliaia.

Si segnala che in data 1° aprile si è perfezionata la consegna degli impianti di distribuzione del gas naturale ricompresi nell'Atem Udine 2, le immobilizzazioni ad essi correlate sono stati conseguentemente dismessi interessando immobilizzazioni in regime di concessione IFRIC 12, ed immobilizzazioni in corso in regime di concessione IFRIC 12, per complessivi Euro 6.269 migliaia.

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzo di opere dell'ingegno

Nel corso dell'esercizio la voce "diritti di brevetto industriali e opere dell'ingegno" ha registrato investimenti pari ad Euro 2.992 migliaia e quote di ammortamento pari ad Euro 668 migliaia. Gli investimenti realizzati sono principalmente relativi all'acquisto di licenze software.

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

La voce accoglie principalmente i costi riconosciuti agli enti concedenti (Comuni) e/o ai gestori uscenti a seguito dell'aggiudicazione e/o del rinnovo delle relative gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale, piuttosto che i costi per l'acquisizione di licenze d'uso.

Nel corso dell'esercizio la voce non ha registrato investimenti e le quote di ammortamento dell'esercizio risultano pari ad Euro 749 migliaia. Gli affidamenti ottenuti, a seguito dell'attuazione del Decreto Legislativo n. 164/00 (Decreto Letta), risultano ammortizzati con una vita utile pari a 12 anni ai sensi della durata della concessione prevista dal decreto stesso.

La voce ha registrato una diminuzione pari ad Euro 3.154 migliaia a seguito del perfezionamento dell'operazione di razionalizzazione delle concessioni di distribuzione del gas naturale realizzata con il Gruppo Iren.

Altre immobilizzazioni immateriali

Le "Altre immobilizzazioni immateriali" hanno registrato investimenti nel corso dell'esercizio pari ad Euro 165 migliaia e le quote di ammortamento rilevate sono pari ad Euro 158 migliaia.

Impianti e macchinari in regime di concessione

La voce accoglie i costi sostenuti per la realizzazione degli impianti e della rete di distribuzione del gas naturale, degli allacciamenti alla stessa, nonché per la posa di gruppi di riduzione e di misuratori. Al termine dell'esercizio la voce ha registrato una variazione positiva complessiva pari ad Euro 25.059 migliaia. Il perfezionamento dell'operazione di razionalizzazione delle concessioni di distribuzione del gas naturale realizzata con il Gruppo Iren ha determinato una riduzione della voce pari ad Euro 13.579 migliaia, mentre, a seguito del perfezionamento della consegna degli impianti di distribuzione del gas naturale ricompresi nell'Atem Udine 2 perfezionato in data 1° aprile 2023, le immobilizzazioni ad essi correlate sono state dismesse per Euro 6.225 migliaia.

Al netto della variazione pocanzi descritta la voce ha evidenziato un incremento principalmente spiegato dagli investimenti effettuati nel corso dell'esercizio e dalla riclassifica degli investimenti realizzati nel corso di esercizi precedenti ma entrati in esercizio nel corso del periodo di riferimento. Gli investimenti, comprensivi delle riclassifiche delle immobilizzazioni in corso, risultano pari ad Euro 74.490 migliaia. L'incremento è stato in parte compensato dalle quote di ammortamento dell'esercizio e dai decrementi registrati nel corso dello stesso, in particolare correlati alla sostituzione dei misuratori.

Le infrastrutture situate in Comuni nei quali non è stata posta in gara la concessione per la distribuzione del gas naturale sono ammortizzate applicando la minore tra la vita tecnica degli impianti e la vita utile indicata da ARERA in ambito tariffario. La vita tecnica degli impianti è stata oggetto di valutazione esterna da parte di un perito indipendente che ha determinato l'obsolescenza tecnica dei beni realizzati.

Immobilizzazioni immateriali in corso in regime di concessione

La voce accoglie i costi sostenuti per la costruzione degli impianti e della rete di distribuzione del gas naturale realizzati parzialmente in economia e non ultimati al termine dell'esercizio di riferimento. La voce ha registrato un incremento pari ad Euro 4.208 migliaia nel corso dell'esercizio principalmente correlata agli investimenti effettuati.

Si segnala che a seguito del perfezionamento della consegna degli impianti ubicati nell'Atem Udine 2 già descritta nel paragrafo precedente, la voce ha registrato una riduzione pari ad Euro 34 migliaia, mentre, il perfezionamento dell'operazione di razionalizzazione delle concessioni di distribuzione del gas naturale realizzata con il Gruppo Iren ha determinato una riduzione della voce pari ad Euro 719 migliaia.

Immobilizzazioni immateriali in corso

La voce accoglie i costi sostenuti per l'acquisto e lo sviluppo di software gestionali non ultimati al termine dell'esercizio e correlati al core business della distribuzione del gas naturale. Il decremento registrato è principalmente spiegato dalla riclassifica degli investimenti realizzati in esercizi precedenti ma divenuti operativi nel corso dell'esercizio di riferimento.

3. Immobilizzazioni materiali

La tabella che segue mostra l'evoluzione del costo storico e degli ammortamenti accumulati delle immobilizzazioni materiali al termine di ogni esercizio considerato:

	30.06.2023				30.06.2022			
	Costo storico	Fondo ammortamento	Fondo svalutazione da impairment	Valore netto contabile	Costo storico	Fondo ammortamento	Fondo svalutazione da impairment	Valore netto contabile
(migliaia di Euro)								
Terreni e fabbricati	51.121	(20.578)	(265)	30.278	51.537	(19.420)	(265)	31.852
Impianti e macchinari	161.414	(96.924)	(1.132)	63.358	162.981	(90.579)	(1.059)	71.342
Attrezzature industriali e commerciali	5.364	(4.477)	0	887	5.084	(4.395)		689
Altri beni	23.938	(20.852)	0	3.085	22.895	(20.089)		2.806
Immobilizzazioni materiali in corso ed acconti	33.540	0	(55)	33.485	3.590	0	(2.012)	1.578
Diritti d'uso	14.844	(2.818)		12.026	13.450	(1.786)		11.664
Immobilizzazioni materiali	290.221	(145.649)	(1.451)	143.120	259.536	(136.269)	(3.336)	119.930

La tabella che segue mostra la movimentazione delle immobilizzazioni materiali nell'esercizio considerato ed in quello precedente:

	30.06.2022						30.06.2023
(migliaia di Euro)	Valore netto contabile	Variazione dell'esercizio	Ampliamento del perimetro di consolidamento	Decremento	Consegna impianti Atem Udine 2	Ammortamenti dell'esercizio	Valore netto contabile
Terreni e fabbricati	31.852	(0)		(251)	(64)	1.259	30.278
Impianti e macchinari	71.342	(0)	18	(1.707)		6.295	63.358
Attrezzature industriali e commerciali	689	325				126	887
Altri beni	2.806	869				590	3.085
Immobilizzazioni materiali in corso ed acconti	1.578	31.907				0	33.485
Diritti d'uso	11.664	1.607				1.245	12.026
Immobilizzazioni materiali	119.930	34.708	18	(1.958)	(64)	9.514	143.120

	30.06.2021						30.06.2022
(migliaia di Euro)	Valore netto contabile	Variazione dell'esercizio	Ampliamento del perimetro di consolidamento	Decremento	Riclassifiche IFRS 5	Ammortamenti dell'esercizio	Valore netto contabile
Terreni e fabbricati	27.850	871	5.557		(1.151)	1.276	31.852
Impianti e macchinari	9.242	2.241	71.210		(8.096)	3.255	71.342
Attrezzature industriali e commerciali	769	81	48		(0)	209	689
Altri beni	4.093	609	254		(1.662)	488	2.806
Immobilizzazioni materiali in corso ed acconti	1.118	908	23	5	(465)	0	1.578
Diritti d'uso	3.079	182	9.714		(446)	865	11.664
Immobilizzazioni materiali	46.150	4.892	86.806	5	(11.821)	6.092	119.930

Le immobilizzazioni materiali passano da Euro 119.930 migliaia del 30 giugno 2022 ad Euro 143.120 migliaia del 30 giugno 2023 evidenziando un incremento pari ad Euro 23.190 migliaia. L'incremento è principalmente correlato agli investimenti realizzati per la costruzione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili non ultimati alla data di pubblicazione della presente relazione finanziaria annuale.

Terreni e fabbricati

La voce comprende prevalentemente i fabbricati di proprietà relativi alla sede aziendale, agli uffici e magazzini periferici. Nel corso dell'esercizio la voce non ha registrato investimenti e le quote di ammortamento pari ad Euro 1.259 migliaia.

Impianti e macchinari

La voce accoglie principalmente i valori contabili degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili gestiti dal Gruppo, in particolare idroelettrici ed eolici.

Al termine dell'esercizio considerato non sono stati ultimati i lavori di costruzione di nuovi impianti e conseguentemente la voce non rileva incrementi. Le quote di ammortamento dell'esercizio risultano pari ad Euro 6.295 migliaia.

Attrezzature industriali e commerciali

La voce "Attrezzature industriali e commerciali" ha registrato investimenti per Euro 325 migliaia. La voce accoglie i costi sostenuti per l'acquisto degli strumenti necessari al servizio di manutenzione degli impianti di distribuzione ed all'attività di misura. Le quote di ammortamento dell'esercizio risultano pari ad Euro 126 migliaia.

Altri beni

Nel corso dell'esercizio gli investimenti realizzati risultano pari ad Euro 869 migliaia e sono principalmente spiegati dai costi sostenuti per l'acquisto di hardware ed automezzi. Le quote di ammortamento del periodo risultano pari ad Euro 590 migliaia.

Immobilizzazioni materiali in corso ed acconti

La voce include essenzialmente i costi sostenuti per la costruzione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nonché, con minore rilevanza, interventi di manutenzione straordinaria delle sedi aziendali e/o magazzini periferici, non ultimati alla data di chiusura dell'esercizio. La voce ha registrato una variazione pari ad Euro 31.907 migliaia principalmente correlati alla realizzazione di un parco eolico ed alla realizzazione di un parco fotovoltaico.

Diritti d'uso

La voce accoglie i diritti d'uso correlati all'applicazione di IFRS 16. L'applicazione del principio ha riguardato principalmente i contratti di leasing operativi relativi a immobilizzazioni materiali, quali locazione di immobili e noleggio di automezzi ed autocarri.

Nel corso dell'esercizio la voce ha registrato un incremento pari ad Euro 1.607 migliaia e quote di ammortamento pari ad Euro 1.245 migliaia. La variazione registrata nel corso dell'esercizio è principalmente spiegata dall'iscrizione del diritto d'uso correlato al contratto di leasing sottoscritto per l'utilizzo di una avanzata tecnologia di ricerca fughe impiegata nel costante miglioramento della sicurezza degli impianti

4. Partecipazioni

La tabella che segue mostra la movimentazione delle partecipazioni al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2022		30.06.2023	
	Valore netto	Variazione dell'esercizio	Valutazione a patrimonio netto	Valore netto
Partecipazioni in imprese collegate	449.396	(69.634)	(50.496)	329.266
Partecipazioni in altre imprese	78.936	(669)		78.267
Partecipazioni	528.332	(70.303)	(50.496)	407.533

Nel corso dell'esercizio le voci correlate alle partecipazioni hanno registrato una diminuzione netta pari ad Euro 120.799 migliaia correlati principalmente alle partecipazioni in imprese collegate.

La tabella di seguito riportata evidenzia il dettaglio delle partecipazioni iscritte al termine degli esercizi considerati:

(migliaia di Euro)	30.06.2023	30.06.2022
Partecipazioni in Estenergy S.p.A.	321.199	440.892
Partecipazioni in Cogeide S.p.A.	8.068	8.503
Partecipazioni in imprese controllate e collegate	329.266	449.396
Partecipazioni in Hera Comm S.p.A.	53.331	54.000
Partecipazioni in Acinque S.p.A.	24.923	24.923
Partecipazioni in Banca Prealpi SanBiagio Credito Cooperativo - Soc. Coop.	1	1
Partecipazioni in Bim Piave Nove Energie S.r.l.	10	10
Partecipazioni in BVR Banca - Banche Venete Riunite Credito Cooperativo di Schio, Pedemonte, Roana e Vestenanova - Società Cooperativa	1	1
Partecipazioni in BCC Busto Garolfo e Bugugiate S.C.	1	1
Partecipazioni in A2A SECURITY	1	1
Partecipazioni in altre imprese	78.267	78.936
Totale delle partecipazioni	407.533	528.332

Partecipazioni in imprese controllate e collegate

Al termine dell'esercizio risultano iscritte partecipazioni in società collegate pari a 329.266 migliaia di Euro, importo relativo alla partecipazione del 40% detenuta in EstEnergy S.p.A. ed alla partecipazione del 18,33% detenuta in Cogeide S.p.A..

La partecipazione in EstEnergy, pari ad Euro 321.199 migliaia, ha registrato una diminuzione pari ad Euro 119.694 migliaia. La variazione registrata nel corso dell'esercizio è spiegata dall'incasso di dividendi per Euro 18.997 migliaia, dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto dei risultati consolidati maturati nell'esercizio che è risultata negativa per Euro 2.697 migliaia e, per Euro 69.634 migliaia, in relazione al parziale esercizio dell'opzione di vendita sulla partecipazione in EstEnergy. In data 1° dicembre infatti, la capogruppo Ascopiave ed il Gruppo Hera hanno siglato l'accordo per la cessione a quest'ultimo di una quota dell'8% del capitale di EstEnergy S.p.A.. Per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo fatti di rilievo intervenuti nel corso dell'esercizio di questa relazione finanziaria annuale. Si segnala che le somme a regolazione dell'accordo stipulato sono state corrisposte nel mese di dicembre

2022.

Per effetto della cessione parziale delle quote Ascopiave S.p.A. detiene attualmente una quota del 40% del capitale sociale di EstEnergy S.p.A. mentre il Gruppo Hera sale al 60%. EstEnergy S.p.A. opera nel settore della commercializzazione delle commodity gas naturale ed energia elettrica.

Relativamente alla partecipazione in Cogeide, pari ad Euro 8.067 migliaia, si rileva una variazione pari ad Euro 436 migliaia spiegata dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto.

La tabella di seguito riportata evidenzia la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Gruppo EstEnergy alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento e dell'esercizio precedente:

(Valori comprensivi di scritture di consolidamento ed espressi in milioni di Euro)	Esercizio 2022-'23 pro-quota	Esercizio 2022-'23	Esercizio 2021-'22 pro-quota	Esercizio 2021-'22
Attività non correnti	261,8	654,5	320,0	666,6
Attività correnti	62,8	157,1	221,5	461,4
Patrimonio netto del Gruppo	252,1	630,2	358,0	745,8
Patrimonio netto di Terzi	0,4	1,0	0,4	0,8
Passività non correnti	25,4	63,5	38,2	79,5
Passività correnti	46,8	117,0	144,9	301,8
Ricavi	644,4	1.342,6	646,9	1.347,7
Costi	626,8	1.305,8	604,9	1.260,1
Margine operativo lordo	17,7	36,8	42,0	87,6
Ammortamenti e svalutazioni	16,7	34,7	18,1	37,7
Risultato operativo	1,0	2,1	24,0	49,9
Risultato netto del Gruppo	(2,8)	(5,8)	18,8	39,2
Risultato netto di Terzi	0,0	0,1	(0,4)	(0,9)
Posizione finanziaria netta	(1,1)	(2,7)	(16,7)	(34,7)

Partecipazioni in altre imprese

Al termine dell'esercizio 2023 le partecipazioni in altre imprese risultano pari ad Euro 78.267 migliaia. La voce accoglie le partecipazioni costituite per Euro 53.331 migliaia dal 3% del capitale sociale di Hera Comm, acquisito a seguito della sottoscrizione della partnership commerciale con il Gruppo Hera, perfezionata in data 19 dicembre 2019, per Euro 24.923 migliaia dal 5,00% del capitale sociale di Acinque Energia S.r.l. (ex Acsm Agam S.p.A.), il cui valore è stato oggetto di riduzione per Euro 1.806 migliaia nell'esercizio 2020, nonché le partecipazioni residue pari ad Euro 4 migliaia relative alle quote nella Banca Prealpi SanBiagio Credito Cooperativo - Soc. Coop. per Euro 1 migliaia, nella Banca Alto Vicentino S.p.A. per Euro 1 migliaia, per Euro 1 migliaia nella BCC Busto Garolfo e Buguggiate e per Euro 1 migliaia nella A2A SECURITY.

Al termine dell'esercizio la partecipazione in Hera Comm S.p.A. è stata oggetto di riduzione per Euro 669 migliaia. In ragione di quanto pattuito negli atti sottoscritti in sede di perfezionamento della partnership commerciale raggiunta nel 2019 la remunerazione dell'investimento del Gruppo risultava pari al 5% mentre il dividendo erogato dalla società nel corso dell'esercizio 2022 eccede tale remunerazione configurandosi come una anticipazione del valore che sarà rimborsato qualora fosse esercitata l'opzione di recesso dalla partecipazione.

Si segnala che Ascopiave S.p.A. detiene delle opzioni di vendita sulla partecipazione detenuta nell'impresa collegata EstEnergy e sulla partecipazione detenuta in Hera Comm che, al termine dell'esercizio, hanno evidenziato un fair value nullo.

5. Altre attività non correnti

La tabella che segue evidenzia i saldi delle altre attività non correnti al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2023	30.06.2022
Depositi cauzionali	1.624	2.430
Altri crediti	2.421	2.185
Altre attività non correnti	4.045	4.615

Al termine dell'esercizio le attività non correnti registrano una diminuzione complessiva rispetto all'esercizio precedente pari ad Euro 570 migliaia passando da 4.615 migliaia del 30 giugno 2022 ad Euro 4.045 migliaia del 30 giugno 2023.

La diminuzione è principalmente spiegata dalla diminuzione dei depositi cauzionali per Euro 806 migliaia.

6. Attività finanziarie non correnti

La tabella che segue evidenzia il saldo delle attività finanziarie non correnti al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2023	30.06.2022
Altri Crediti di natura finanziaria oltre 12 mesi	2.890	2.892
Attività finanziarie non correnti	2.890	2.892

Le attività finanziarie non correnti passano da Euro 2.892 migliaia dell'esercizio precedente ad Euro 2.890 migliaia dell'esercizio di riferimento evidenziando un incremento pari ad Euro 2 migliaia. La voce accoglie i crediti finanziari iscritti nei confronti di Enti Locali e derivanti da accordi transattivi sottoscritti in esercizi precedenti con gli stessi per la valorizzazione delle infrastrutture di distribuzione del gas naturale. Il valore iscritto nella voce attività finanziarie non correnti rappresenta le quote in scadenza oltre i 12 mesi dalla data di chiusura del presente bilancio d'esercizio in ragione della durata della rateizzazione concordata la posta è stata oggetto di attualizzazione.

Il credito si somma al credito vantato nei confronti del Comune di Costabissara, con il quale era stato sottoscritto un accordo transattivo di valorizzazione delle infrastrutture di distribuzione del gas naturale.

7. Attività per imposte anticipate

La tabella che segue evidenzia il saldo delle imposte anticipate al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2023	30.06.2022
Crediti per imposte anticipate	39.597	37.752
Attività per imposte anticipate	39.597	37.752

Le imposte anticipate passano da Euro 37.752 migliaia dell'esercizio precedente ad Euro 39.597 migliaia dell'esercizio di riferimento, registrando un incremento di Euro 1.845 migliaia. Nella determinazione delle imposte si è fatto riferimento all'aliquota IRES e, ove applicabile, all'aliquota IRAP vigenti, in relazione al periodo di imposta che comprende la data del 30 giugno 2023 e al momento in cui si stima si riverseranno le eventuali differenze temporanee.

Attività correnti

8. Rimanenze

La tabella che segue mostra la composizione della voce per ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2023			30.06.2022		
	Valore lordo	F.do Svalutazione	Valore netto	Valore lordo	F.do Svalutazione	Valore netto
Combustibili e materiale a magazzino	9.700	(39)	9.661	8.608	(39)	8.569
Titoli di efficienza energetica	447	0	447	0	0	0
Totale rimanenze	10.148	(39)	10.109	8.608	(39)	8.569

Al termine dell'esercizio risultando pari ad Euro 10.109 migliaia, le rimanenze registrano un incremento pari ad Euro 1.539 migliaia rispetto al 30 giugno 2022. L'incremento è principalmente spiegato dall'incremento delle scorte dei materiali per la distribuzione del gas per Euro 1.092 migliaia e dall'acquisto di titoli di efficienza energetica per Euro 447 migliaia.

I materiali a magazzino vengono utilizzati per le opere di manutenzione o per la realizzazione degli impianti di distribuzione. In quest'ultimo caso il materiale viene riclassificato tra le immobilizzazioni materiali in seguito all'installazione.

Le rimanenze sono esposte al netto del fondo svalutazione magazzino, pari ad Euro 39 migliaia, al fine di adeguare il valore delle stesse alla loro possibilità di realizzo o utilizzo.

9. Crediti commerciali

La tabella che segue mostra la composizione della voce per ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2023	30.06.2022
Crediti verso clienti	9.513	9.584
Crediti per fatture da emettere	12.712	24.201
Fondo svalutazione crediti	(2.360)	(2.522)
Crediti commerciali	19.866	31.263

I crediti commerciali passano da Euro 31.263 migliaia del 30 giugno 2022 ad Euro 19.866 migliaia dell'esercizio di riferimento, registrando un decremento pari ad Euro 11.397 migliaia. Si segnala che i crediti iscritti al 30 giugno 2023 risultano significativamente diminuiti per effetto delle riclassifiche effettuate tra i debiti commerciali dei saldi negativi registrati al termine dell'esercizio nei confronti dei clienti in ragione delle note di credito emesse agli stessi. Il significativo ammontare delle note di credito è principalmente spiegato dagli effetti dei, susseguites, Decreti Legge Aiuti che disponevano l'applicazione di sconti funzionali a calmierare gli aumenti delle bollette. La regolazione ha inserito lo sconto applicato tra le componenti tariffarie e, conseguentemente, è stato regolarizzato con esse sia nei confronti delle società di vendita operanti nel territorio in cui insiste la rete delle società di distribuzione del Gruppo che nei confronti di CSEA. Lo sconto sancito ed applicato, risultando superiore rispetto alla tariffa di vettoriamento, ha determinato l'emissione di note di credito nei confronti delle società di vendita, in particolare, nell'ultimo trimestre dell'anno 2022 e nel primo trimestre 2023, periodo in cui iniziano ad intensificarsi i consumi dei clienti finali. Alla data del 30 giugno 2023 gli effetti del decreto hanno raggiunto la scadenza naturale e, conseguentemente, i saldi riclassificati hanno interessato solo saldi debitori maturati per fatture emesse e non ancora rimborsate alla data di chiusura della presente relazione.

I crediti verso clienti sono esposti al netto degli acconti di fatturazione e sono tutti esigibili entro i successivi 12 mesi. Il fondo svalutazione crediti, pari ad Euro 2.360 migliaia, rappresenta principalmente i rischi in capo alle società del settore energie rinnovabili (Euro 1.661 migliaia) ed alle società di distribuzione del Gruppo, la variazione è dovuta all'utilizzo del fondo per Euro 450 migliaia ed a nuovi accantonamenti per Euro 287 migliaia.

La movimentazione del fondo svalutazione crediti nel corso del semestre è riportata nella tabella seguente:

(migliaia di Euro)	2022/ '23
Fondo svalutazione crediti iniziale	2.522
Accantonamenti	287
Utilizzo	(450)
Fondo svalutazione crediti finale	2.360

La seguente tabella evidenzia la ripartizione dei crediti verso clienti per fatture emesse in base all'anzianità, evidenziando la capienza del fondo svalutazione crediti rispetto all'anzianità del credito:

(migliaia di Euro)	30.06.2023	30.06.2022
Crediti commerciali lordi per fatture emesse	9.513	9.584
- fondo svalutazione crediti commerciali	(2.360)	(2.522)
Crediti commerciali netti per fatture emesse	7.153	7.062
Ageing dei crediti commerciali per fatture emesse:		
- a scadere	7.334	8.148
- scaduti entro 6 mesi	1.275	534
- scaduti da 6 a 12 mesi	119	142
- scaduti oltre 12 mesi	785	760

10. Altre attività correnti

La seguente tabella evidenzia la composizione della voce al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2023	30.06.2022
Crediti per consolidato fiscale	3	93
Risconti attivi annuali	3.701	2.684
Anticipi a fornitori	1.622	2.607
Ratei attivi annuali	117	19
Crediti verso Cassa Servizi Energetici Ambientali	39.223	39.043
Credito IVA	41.411	2.166
Crediti UTF e Addizionale Regionale/Provinciale	40	40
Altri crediti	3.356	6.166
Altre attività correnti	89.472	52.817

Le altre attività correnti passano da Euro 52.817 migliaia dell'esercizio precedente ad Euro 89.472 migliaia dell'esercizio di riferimento, registrando un incremento pari ad Euro 36.655 migliaia.

L'incremento è principalmente spiegato dai maggiori crediti IVA iscritti per Euro 39.246 migliaia e da maggiori risconti attivi rilevati per Euro 1.017 migliaia. Lo stesso è stato in parte compensato dalla diminuzione, pari ad Euro 2.810 migliaia, registrata dagli altri crediti.

Il significativo incremento dei crediti IVA è principalmente spiegato dalle emissioni, effettuate nel corso dell'ultimo trimestre dell'anno 2022, e nel primo trimestre 2023, di note di credito di importo rilevante. Le stesse sono spiegate dagli effetti, già descritti al paragrafo "crediti commerciali" di questa relazione finanziaria annuale, dei Decreti Legge Aiuti coadiuvate dall'intensificazione dei consumi di gas naturale che caratterizza la stagione invernale.

Al termine dell'esercizio i crediti iscritti nei confronti della Cassa Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) risultano pari ad Euro 39.223 migliaia e sono costituiti prevalentemente da crediti correlati al raggiungimento degli obiettivi di risparmio energetico per Euro 21.366 migliaia, a crediti iscritti in ragione delle componenti tariffarie applicate al

servizio di distribuzione del gas naturale componenti tariffarie per Euro 12.791 migliaia e ai saldi di perequazione per il residuo. I primi sono conteggiati valorizzando i quantitativi di titoli di efficienza energetica consegnati, al netto degli acconti incassati in relazione agli stessi, nonché il quantitativo di titoli maturati sino al 30 giugno 2023 ma non ancora consegnati alla stessa data. Si segnala che il contributo unitario utilizzato per la quantificazione economica dell'adempimento è pari al contributo definitivo fissato per gli obiettivi correlati a periodi regolamentari chiusi, mentre è pari al fair value del contributo previsionale per i contributi in corso di maturazione al 30 giugno 2023, pari ad Euro 250 (Euro 250 al 30 giugno 2022).

11. Attività finanziarie correnti

La seguente tabella evidenzia la composizione delle attività finanziarie correnti al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2023	30.06.2022
Altre attività finanziarie correnti	814	813
Attività finanziarie correnti	814	813

Le attività finanziarie correnti risultano sostanzialmente invariate rispetto all'esercizio precedente attestandosi anche al 30 giugno 2023 ad Euro 814 migliaia.

Si segnala che al termine dell'esercizio la voce accoglie altresì, la quota a breve del credito iscritto nei confronti di Hera S.p.A. relativo all'accordo transattivo sulle accise per Euro 400 migliaia, al credito verso il comune di Creazzo per Euro 138 migliaia e del credito iscritto nei confronti del comune di Costabissara per Euro 165 migliaia, sorto a seguito dell'accordo transattivo raggiunto con l'Ente Locale nel corso dell'esercizio 2019.

12. Crediti Tributari

La seguente tabella evidenzia la composizione dei crediti tributari al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2023	30.06.2022
Crediti IRAP	1.463	607
Crediti IRES	3.807	991
Altri crediti tributari	5.491	729
Crediti tributari	10.761	2.328

I crediti tributari passano da Euro 2.328 migliaia dell'esercizio precedente ad Euro 10.761 migliaia dell'esercizio di riferimento, registrando un incremento pari ad Euro 8.433 migliaia.

Nel corso dei primi sei mesi dell'esercizio alcune società del Gruppo Asco Holding hanno acquistato crediti di imposta generati dal Decreto c.d. Superbonus 110% per complessivi Euro 10.000 migliaia. Alla data di chiusura della presente relazione finanziaria i crediti di imposta iscritti nell'attivo sono pari ad euro 4.785 migliaia ed hanno conseguentemente determinato una variazione di pari importo.

La voce accoglie il residuo credito, degli acconti IRAP versati e degli acconti IRES.

13. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2023	30.06.2022
Depositi bancari e postali	77.756	42.227
Denaro e valori in cassa	17	25
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	77.772	42.252

Le disponibilità liquide passano da Euro 42.252 migliaia dell'esercizio precedente ad Euro 77.772 migliaia dell'esercizio di riferimento, registrando un incremento pari ad Euro 35.520 migliaia.

Le disponibilità liquide si riferiscono principalmente ai saldi contabili bancari ed alle casse sociali e per una migliore comprensione delle variazioni dei flussi di cassa intercorsi nel corso dell'esercizio si rimanda al rendiconto finanziario.

Posizione finanziaria netta

L'indebitamento finanziario netto del Gruppo al termine degli esercizi di riferimento è il seguente:

(migliaia di Euro)	30.06.2023	30.06.2022
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	77.772	42.252
Attività finanziarie correnti	5.370	4.110
Passività finanziarie correnti	(11.953)	(2.576)
Debiti verso banche e finanziamenti	(280.579)	(196.396)
Posizione finanziaria netta a breve	(209.390)	(152.611)
Attività finanziarie non correnti	2.890	2.892
Finanziamenti a medio e lungo termine	(168.086)	(255.808)
Obbligazioni in circolazione a lungo termine	(86.282)	(94.722)
Passività finanziarie non correnti	(7.224)	(6.564)
Posizione finanziaria netta a medio-lungo	(258.701)	(354.202)
Posizione finanziaria netta	(468.091)	(506.813)

Per i commenti alle principali dinamiche che hanno comportato la variazione della posizione finanziaria netta si rimanda all'analisi dei dati finanziari del Gruppo riportata nel paragrafo "Commento ai risultati economico finanziari dell'esercizio 2022-'23" ed al paragrafo "Finanziamenti a medio e lungo termine" di questa Relazione finanziaria annuale.

14. Attività correnti su strumenti finanziari derivati

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2023	30.06.2022
Attività su derivati materia prima	1.945	3.296
Attività su derivati su tassi di interesse	4.556	
Attività su derivati su tassi di interesse	6.501	3.296

Le attività correnti su strumenti finanziari derivati sono principalmente relative ai contratti di copertura su tassi di interesse sottoscritti dalla controllata Ascopiave S.p.A. il cui fair value al termine dell'esercizio è risultato pari ad Euro 4.556 migliaia. La voce accoglie altresì Euro 1.945 migliaia rappresentativi del fair value dei derivati sottoscritti a copertura del prezzo dell'energia elettrica prodotta dagli impianti idroelettrici della società Asco EG. In merito alle attività e passività correlate ad attività su derivati si rinvia al paragrafo "Fattori di rischio ed incertezza" di questo bilancio d'esercizio nel quale sono evidenziati gli effetti ad essi correlati.

Si segnala che al termine dell'esercizio la voce accoglie crediti, per Euro 544 migliaia, correlati a strumenti finanziari maturati alla data del 30 giugno 2023 ma non incassati entro la stessa data.

Le attività su derivati sono rappresentate dal fair value dei seguenti derivati in essere al 30 giugno 2023, la cui manifestazione finanziaria sarà ripartita in base alla durata del finanziamento sottostante:

#	Controparte	Tipologia strumento	Commodity Sottostante	Trade date	Effective date	Expiry date	Posizione	Nozionale contrattuale	MtM (€/000)
1	BNL	Interest Rate Swap	Euribor 6M	9-ago-19	9-feb-20	9-feb-25	Vanilla: Fixed - Float	12.000.000 €	552
2	Credit Agricole	Interest Rate Swap	Euribor 6M	31-mar-22	31-mar-22	31-mar-27	Vanilla: Fixed - Float	8.000.000 €	452
3	Credit Agricole	Interest Rate Swap	Euribor 6M	27-set-19	1-ott-19	27-set-24	Vanilla: Fixed - Float	4.500.000 €	172
4	Intesa Sanpaolo	Interest Rate Swap	Euribor 6M	30-nov-20	30-nov-20	30-nov-23	Vanilla: Fixed - Float	50.000.000 €	1.048
5	Intesa Sanpaolo	Interest Rate Swap	Euribor 1M	6-mar-15	6-mar-15	27-dic-29	Vanilla: Fixed - Float	2.663.971 €	221
6	Mediobanca	Interest Rate Swap	Euribor 3M	2-dic-20	2-dic-20	2-dic-25	Vanilla: Fixed - Float	16.666.667 €	1.000
7	Mediobanca	Interest Rate Swap	Euribor 3M	23-dic-21	23-dic-21	23-dic-26	Vanilla: Fixed - Float	15.555.556 €	1.112
8	Intesa Sanpaolo	Commodity Swap	Power IT Baseload	5-ago-22	1-apr-23	30-giu-23	Sell/Short	2.160 Mwh	472
9	Intesa Sanpaolo	Commodity Swap	Power IT Baseload	5-ago-22	1-ott-23	31-dic-23	Sell/Short	2.209 Mwh	452
10	Intesa Sanpaolo	Commodity Swap	Power IT Baseload	20-apr-22	1-gen-23	31-dic-23	Sell/Short	5.137 Mwh	396
11	Intesa Sanpaolo	Commodity Swap	Power IT Baseload	14-giu-23	1-ott-24	31-dic-24	Sell/Short	4.418 Mwh	57
12	Intesa Sanpaolo	Commodity Swap	Power IT Baseload	14-giu-23	1-gen-24	31-dic-24	Sell/Short	8.784 Mwh	22
13	Intesa Sanpaolo	Commodity Swap	Power IT Baseload	14-giu-23	1-gen-24	31-mar-24	Sell/Short	2.183 Mwh	2
Totali									5.957

Si specifica che gli strumenti finanziari valutati al fair value appartengono al livello gerarchico di valutazione 2.

Patrimonio netto consolidato

15. Patrimonio Netto

Il capitale sociale di Asco Holding S.p.A. al 30 giugno 2023 è costituito da 98.054.779 azioni ordinarie prive di valore nominale, interamente sottoscritte e versate, del valore contabile di Euro 1 ciascuna.

Si evidenzia nella seguente tabella la composizione del patrimonio netto consolidato al termine degli esercizi considerati:

(migliaia di Euro)	30.06.2023	30.06.2022
Capitale sociale	98.055	98.055
Riserva legale	11.904	10.948
Riserva e utili a nuovo	342.808	359.255
Risultato dell'esercizio di Gruppo	20.628	22.808
Patrimonio netto di Gruppo	473.395	491.066
Capitale e Riserve di Minoranza	381.453	416.781
Risultato dell'esercizio di Minoranza	11.513	18.674
Patrimonio Netto di Minoranza	392.966	435.455
Patrimonio netto Totale	866.361	926.521

Il patrimonio netto consolidato al 30 giugno 2023 è pari ad Euro 866.361 migliaia ed evidenzia una diminuzione rispetto all'esercizio precedente pari ad Euro 60.160 migliaia. Le movimentazioni del patrimonio netto consolidato intervenute nell'esercizio, ad esclusione del risultato conseguito, sono principalmente spiegate dalla distribuzione di dividendi per Euro 45.431 migliaia, dall'uscita dei soci di minoranza della società Romeo Gas S.p.A. per Euro 12.819 migliaia, dalla variazione delle interessenze di terzi relative ad ASCO TLC S.p.A. e Serenissima Gas S.p.A. per Euro 16.774 migliaia, dalla movimentazione delle riserve su *hedge accounting* legate a strumenti derivati per Euro 29.321 migliaia.

La riserva di *hedge accounting* iscritta al termine dell'esercizio rappresenta il valore corrente degli strumenti finanziari derivati sottoscritti da Ascopiave S.p.A. e dalle società recentemente acquisite attive nel settore idroelettrico, a copertura di possibili oscillazioni dei tassi di interesse correlate ai finanziamenti sottoscritti e dei prezzi dell'energia elettrica. La stessa, al 30 giugno 2023 evidenzia un saldo positivo pari ad Euro 2.767 migliaia.

In merito alle attività e passività correlate ad attività su derivati si rinvia al paragrafo “Fattori di rischio ed incertezza” di questo resoconto nel quale sono evidenziati gli effetti ad essi correlati.

Il patrimonio netto del Gruppo ha altresì registrato un decremento pari ad Euro 30.305 migliaia correlato alla movimentazione di patrimonio netto di società collegate, in particolare all’andamento della riserva di *hedge accounting* iscritta in relazione ai contratti derivati sottoscritti a copertura delle fluttuazioni del prezzo delle commodity.

Si segnala che, a seguito delle sentenze del Tribunale di Venezia, che ha ridefinito i rapporti di concambio con i soci receduti, sono stati rideterminati gli importi riconosciuti agli ex Soci con effetti sia positivi che negativi rispetto a quanto già utilizzato negli anni precedenti la loro liquidazione.

Considerato che tale differenza è connessa ad una rettifica del valore di recesso originario, ai sensi dello IAS 8 deve essere esposto il saldo di apertura del bilancio comparativo al 30 giugno 2022, in seguito alla cui riesposizione sono stati iscritte minori riserve per Euro 2.213.563.

Patrimonio netto di minoranza

È costituito dalle attività nette e dal risultato non attribuibile al Gruppo e fa riferimento alle quote di terzi della controllata Ascopiave S.p.A.; nell’esercizio di riferimento risultano essere stati distribuiti dividendi ai terzi per Euro 13.563 migliaia.

Passività non correnti

16. Fondi rischi ed oneri

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2023	30.06.2022
Fondo di trattamento quiescenza e obblighi simili	1.100	650
Altri fondi rischi ed oneri	53	634
Fondi rischi ed oneri	1.153	1.284

I fondi rischi ed oneri, passano da Euro 1.284 migliaia dell’esercizio precedente ad Euro 1.153 migliaia dell’esercizio di riferimento, registrando un decremento per Euro 131 migliaia. La variazione è principalmente spiegata dalla diminuzione degli altri fondi rischi ed oneri per Euro 581 migliaia, la quale è stata in parte compensata dall’aumento dei fondi di trattamento di quiescenza e obblighi simili per Euro 450 migliaia. Quest’ultima, in particolare, è quasi integralmente spiegata dagli accantonamenti effettuati in ragione degli incentivi a lungo termine maturati nel triennio 2021-2023. L’iscrizione degli importi maturati nel corso dell’esercizio 2022-’23, in relazione al piano di incentivazione a lungo termine, ha determinato un accantonamento pari ad Euro 119 migliaia.

La tabella che segue mostra la movimentazione dell’esercizio:

(migliaia euro)	
Fondi rischi ed oneri al 1 luglio 2022	1.284
Accantonamenti fondi rischi e oneri	119
Utilizzo fondi rischi e oneri	(250)
Fondi rischi ed oneri al 30 giugno 2023	1.153

Nella tabella seguente si evidenzia la composizione dei fondi rischi per tipologia:

(migliaia euro)	30.06.2023	30.06.2022
Fondi per onerosità titoli efficienza energetica		168
Fondi trattamento quiescenza e obblighi simili	1.100	650
Fondi su differenziali fair value società acquisite		458
Altri rischi	53	8
Totale	1.153	1.284

Il fondo trattamento quiescenza e obblighi simili accoglie anche gli impegni nei confronti dei dipendenti e amministratori relativi ai piani di incentivazione a lungo termine per la quota in denaro.

17. Trattamento fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto passa da Euro 5.008 migliaia al 1° luglio 2022 ad Euro 5.058 migliaia del 30 giugno 2023, registrando un incremento pari ad Euro 50 migliaia.

La tabella di seguito riportata riepiloga la movimentazione del fondo nell'esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	
Trattamento di fine rapporto al 1 luglio 2022	5.008
Liquidazioni	(1.918)
Costo relativo alle prestazioni di lavoro corrente	1.733
Perdite/(profitti) attuariali del periodo *	235
Trattamento di fine rapporto al 30 giugno 2023	5.058

*comprensivo della quota di *interest cost* contabilizzata a conto economico.

La passività per il trattamento di fine rapporto è misurata utilizzando una metodologia attuariale, il suo valore è pertanto sensibile alla variazione delle relative ipotesi. Le principali ipotesi utilizzate nella misurazione del Trattamento di fine rapporto sono il tasso di sconto, la percentuale media annua di uscita dei dipendenti, l'età massima di pensionamento dei dipendenti.

Il tasso di sconto utilizzato per la misurazione della passività derivante dal trattamento di fine rapporto è determinato con riferimento ai rendimenti di mercato per i titoli a reddito fisso di elevata qualità per i quali le scadenze e gli ammontari corrispondono alle scadenze e agli ammontari dei pagamenti futuri previsti. Per tale piano, il tasso medio di sconto che riflette la stima delle scadenze e degli ammontari dei pagamenti futuri relativi al piano per il 2022-'23 è pari allo 3,62% (3,35% per il piano 2021-'22).

Le principali altre ipotesi del modello sono:

- tasso di mortalità: tavola di sopravvivenza IPS55
- tassi di inabilità: tavole INPS anno 2000
- tasso di rotazione del personale: 3,00%
- tasso di incremento delle retribuzioni: 1,50%
- tasso di inflazione: 3,00%
- tasso di anticipazione: 2,00%

L'analisi di sensitività sulla valutazione attuariale del fondo non ha evidenziato scostamenti di rilievo rispetto al valore iscritto in bilancio.

Il costo corrente relativo alle prestazioni di lavoro è iscritto tra i costi del personale, mentre, l'*interest cost*, pari ad Euro 93 migliaia, è rilevato tra gli altri oneri finanziari.

18. Obbligazioni in circolazione a lungo termine

La tabella seguente mostra la composizione della voce al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2023	30.06.2022
Prestito obbligazionario Pricoa	86.282	94.722
Obbligazioni in circolazione a lungo termine	86.282	94.722

Nell'ambito del programma "Shelf" di collocamento privato con Pricoa Capital Group, società del gruppo statunitense Prudential Financial Inc., la controllata Ascopiave S.p.A. alla data del 30 giugno 2023 ha in essere un primo collocamento di titoli obbligazionari ordinari non convertibili e non garantiti per 25 milioni di Euro, con scadenza a 10 anni e durata media di 8 anni, ed un secondo per 70 milioni di Euro, con scadenza a 10 anni e durata media di 6 anni. I titoli obbligazionari emessi sono privi di rating e non sono quotati sui mercati regolamentati. L'emissione non è assistita da garanzie reali. Ascopiave è tenuta al rispetto di alcuni covenant finanziari, come da normale prassi di mercato, da verificarsi semestralmente.

La variazione registrata rispetto all'esercizio precedente è spiegata dalla riclassifica a breve termine delle quote che saranno oggetto di rimborso nei successivi 12 mesi.

19. Finanziamenti a medio e lungo termine

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2023	30.06.2022
Mutui passivi Banca Prealpi San Biagio	4.996	5.825
Mutui passivi Banca Europea per gli Investimenti	1.875	0
Mutui passivi INTESA SAN PAOLO S.P.A.	8.348	74.739
Mutui passivi BPER	19.283	0
Mutui passivi BANCO BPM	18.072	23.939
Mutui passivi BNL	21.000	29.500
Mutui passivi Cassa Centrale Banca	48.301	57.841
Mutui passivi CREDIT AGRICOLE FRIULADRIA	7.519	7.982
Mutui passivi MEDIOBANCA	21.111	32.222
Mutui passivi ICCREA	17.581	23.759
Finanziamenti a medio e lungo termine	168.086	255.808
Quota corrente finanziamenti a medio lungo termine	122.874	86.410
Totale finanziamenti	290.959	342.218

I finanziamenti a medio lungo termine, rappresentati al 30 giugno 2023 principalmente dai debiti di Ascopiave S.p.A. nei confronti di Intesa Sanpaolo per Euro 65.000 migliaia, di Mediobanca per Euro 32.222 migliaia, di BNL per Euro 29.500 migliaia, di Cassa Centrale Banca per Euro 27.372 migliaia, di BPER per Euro 25.453 migliaia, di Banco BPM per Euro 24.000 migliaia, di Iccrea Banca per Euro 23.819 migliaia, di Credit Agricole Friuladria per Euro 12.500 migliaia, della BCC Prealpi-Sanbiagio per Euro 5.825 migliaia e dal debito della controllata Asco EG nei confronti di Intesa Sanpaolo per Euro 9.739 migliaia, passano complessivamente da Euro 342.218 migliaia del 30 giugno 2022 ad Euro 290.959 migliaia, con un decremento di Euro 51.258 migliaia, spiegato dal pagamento delle rate.

In particolare, si riportano di seguito i dettagli del debito residuo nominale dei singoli contratti:

- il finanziamento con Cassa Centrale Banca, erogato ad Asco Holding nel maggio 2019 per un importo pari ad Euro 50.000 migliaia, presenta un debito residuo al 30 giugno 2023 pari ad Euro 23.555 migliaia, con l'iscrizione di Euro 5.000 migliaia tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine; il contratto prevede il rispetto di alcuni parametri finanziari (financial covenants) da verificarsi annualmente sui dati del bilancio d'esercizio;
- il finanziamento con Cassa Centrale Banca, erogato ad Asco Holding nell'agosto 2020 per un importo pari ad Euro 10.000 migliaia, presenta un debito residuo al 30 giugno 2023 pari ad Euro 7.000 migliaia, con l'iscrizione di Euro 1.000 migliaia tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine; il contratto

- prevede il rispetto di alcuni parametri finanziari (financial covenants) da verificarsi annualmente sui dati del bilancio d'esercizio;
- il finanziamento con Intesa Sanpaolo, erogato nel novembre 2020 per complessivi Euro 50.000 migliaia, pari al debito residuo al 30 giugno 2023, risulta iscritto integralmente tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine; il contratto prevede il rispetto di alcuni parametri finanziari (financial covenants) da verificarsi semestralmente sui dati consolidati di Gruppo redatti in conformità agli IFRS;
 - il finanziamento con BPER, erogato nel settembre 2022 per complessivi Euro 30.000 migliaia, presenta un debito residuo al 30 giugno 2023 pari ad Euro 25.453 migliaia, con l'iscrizione di Euro 6.171 migliaia tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine; il contratto prevede il rispetto di alcuni parametri finanziari (financial covenants) da verificarsi annualmente sui dati consolidati di Gruppo redatti in conformità agli IFRS;
 - il finanziamento con Cassa Centrale Banca, erogato nel marzo 2022 per complessivi Euro 30.000 migliaia, presenta un debito residuo al 30 giugno 2023 pari ad Euro 27.372 migliaia, con l'iscrizione di Euro 3.561 migliaia tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine; il contratto prevede il rispetto di alcuni parametri finanziari (financial covenants) da verificarsi annualmente sui dati consolidati di Gruppo redatti in conformità agli IFRS;
 - il finanziamento con Banco BPM, erogato nel maggio 2022 per complessivi Euro 30.000 migliaia, presenta un debito residuo al 30 giugno 2023 pari ad Euro 24.000 migliaia, con l'iscrizione di Euro 6.000 migliaia tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine; il contratto prevede il rispetto di alcuni parametri finanziari (financial covenants) da verificarsi annualmente sui dati consolidati di Gruppo redatti in conformità agli IFRS;
 - il finanziamento con Iccrea Banca, erogato nel giugno 2022 per complessivi Euro 30.000 migliaia, presenta un debito residuo al 30 giugno 2023 pari ad Euro 23.819 migliaia, con l'iscrizione di Euro 6.252 migliaia tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine;
 - il finanziamento con Intesa Sanpaolo, erogato nel novembre 2019 per complessivi Euro 50.000 migliaia, presenta un debito residuo al 30 giugno 2023 pari ad Euro 15.000 migliaia, integralmente iscritto tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine; il contratto prevede il rispetto di alcuni parametri finanziari (financial covenants) da verificarsi semestralmente sui dati consolidati di Gruppo redatti in conformità agli IFRS;
 - il finanziamento con Mediobanca, erogato nel dicembre 2020 per complessivi Euro 30.000 migliaia, presenta un debito residuo al 30 giugno 2023 pari ad Euro 16.667 migliaia, con l'iscrizione di Euro 6.667 migliaia tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine; il contratto prevede il rispetto di alcuni parametri finanziari (financial covenants) da verificarsi semestralmente sui dati consolidati di Gruppo redatti in conformità agli IFRS;
 - il finanziamento con Mediobanca, erogato nel dicembre 2021 per complessivi Euro 20.000 migliaia, presenta un debito residuo al 30 giugno 2023 pari ad Euro 15.556 migliaia, con l'iscrizione di Euro 4.444 migliaia tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine; il contratto prevede il rispetto di alcuni parametri finanziari (financial covenants) da verificarsi semestralmente sui dati consolidati di Gruppo redatti in conformità agli IFRS;
 - il finanziamento con BNL, erogato nel 2017 per un importo pari ad Euro 30.000 migliaia, presenta un debito residuo al 30 giugno 2023 pari ad Euro 17.500 migliaia, con l'iscrizione di Euro 2.500 migliaia tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine; il contratto prevede il rispetto di alcuni parametri finanziari (financial covenants) da verificarsi annualmente sui dati consolidati di Gruppo redatti in conformità agli IFRS;
 - il finanziamento con BNL, erogato nell'agosto 2019 per un importo pari ad Euro 30.000 migliaia, presenta un debito residuo al 30 giugno 2023 pari ad Euro 12.000 migliaia, con l'iscrizione di Euro 6.000 migliaia tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine; il contratto prevede il rispetto di alcuni parametri finanziari (financial covenants) da verificarsi annualmente sui dati consolidati di Gruppo redatti in conformità agli IFRS;
 - il finanziamento con Crédit Agricole Friuladria, erogato nell'ottobre 2019 per un importo pari ad Euro 30.000 migliaia, presenta un debito residuo al 30 giugno 2023 pari ad Euro 4.500 migliaia, con l'iscrizione di Euro 3.000 migliaia tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine; il contratto prevede il rispetto di alcuni parametri finanziari (financial covenants) da verificarsi annualmente sui dati consolidati di Gruppo redatti in conformità agli IFRS;

- il finanziamento con Crédit Agricole Friuladria, erogato nel marzo 2022 per complessivi Euro 10.000 migliaia, presenta un debito residuo al 30 giugno 2023 pari ad Euro 8.000 migliaia, con l'iscrizione di Euro 2.000 migliaia tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine; il contratto prevede il rispetto di alcuni parametri finanziari (financial covenants) da verificarsi annualmente sui dati consolidati di Gruppo redatti in conformità agli IFRS;
- il finanziamento con la Banca Europea per gli Investimenti, erogato in due tranches nel corso del 2013 per complessivi Euro 45.000 migliaia, presenta un debito residuo al 30 giugno 2023 pari ad Euro 4.875 migliaia, con l'iscrizione di Euro 3.000 migliaia tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine; il contratto prevede il rispetto di alcuni parametri finanziari (financial covenants) da verificarsi semestralmente sui dati consolidati di Gruppo redatti in conformità agli IFRS;
- il finanziamento con Cassa Centrale Banca, erogato ad inizio 2018 per un importo pari ad Euro 10.000 migliaia, presenta un debito residuo al 30 giugno 2023 pari ad Euro 5.825 migliaia, con l'iscrizione di Euro 829 migliaia tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine;
- il finanziamento con Intesa Sanpaolo sottoscritto dalla società controllata Asco EG presenta un debito residuo al 30 giugno 2023 pari ad Euro 9.739 migliaia, con l'iscrizione di Euro 1.991 migliaia tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine.

A garanzia dell'adempimento delle obbligazioni derivanti dai contratti di finanziamento sottoscritti da Asco Holding con Cassa Centrale Banca, la Società ha concesso il pegno su n. 13.941.234 azioni della controllata Ascopiave S.p.A. e sul saldo di un conto corrente per Euro 7.000 migliaia.

A garanzia dell'adempimento delle obbligazioni derivanti dai contratti di finanziamento sottoscritti dalla controllata Ascopiave S.p.A. con BNL (solo quello erogato nel 2017) e Banca Europea per gli Investimenti, la Capogruppo ha ceduto alle banche finanziatrici una quota del credito futuro derivante dal rimborso del valore residuo dei beni relativi alle Concessioni Distribuzione Gas in capo alla società controllata AP Reti Gas S.p.A..

La tabella che segue evidenzia le scadenze dei finanziamenti a medio lungo termine:

(migliaia di Euro)	30.06.2023
Esercizio 2023	91.779
Esercizio 2024	56.254
Esercizio 2025	64.072
Esercizio 2026	38.869
Esercizio 2027	17.483
Oltre il 31 dicembre 2027	22.502
Finanziamenti a medio-lungo termine	290.959

20. Altre passività non correnti

La tabella che segue mostra la composizione delle voci al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2023	30.06.2022
Depositi cauzionali	1.671	1.639
Risconti passivi pluriennali	35.264	33.516
Altri debiti	1.392	1.407
Altre passività non correnti	38.328	36.562

Le altre passività non correnti passano da Euro 36.562 migliaia dell'esercizio precedente ad Euro 38.328 migliaia dell'esercizio di riferimento evidenziando un incremento pari ad Euro 1.766 migliaia in relazione all'andamento dei risconti passivi pluriennali. Gli stessi sono rilevati a fronte di ricavi per contributi ricevuti da pubblici o privati per la

realizzazione di allacciamenti alla rete del gas, o della stessa rete di distribuzione stessa, e legati alla vita utile degli impianti di distribuzione. La sospensione dei ricavi è spiegata dal contenuto della legge 9/2014 che ha previsto lo scomputo integrale dei contributi dei privati dal valore degli asset tecnici detenuti in concessione nell'ambito della distribuzione del gas.

I depositi cauzionali iscritti al termine dell'esercizio hanno registrato un incremento pari ad Euro 33 migliaia e si riferiscono a depositi ricevuti da società di vendita del gas naturale che operano nel territorio in cui insiste la rete di distribuzione del gas naturale gestita dal Gruppo, per il servizio di vettoriamento della materia prima.

21. Passività finanziarie non correnti

La tabella seguente mostra la composizione della voce al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2023	30.06.2022
Debiti finanziari IFRS 16 oltre 12 mesi	7.224	6.564
Passività finanziarie non correnti	7.224	6.564

Le altre passività finanziarie non correnti passano da Euro 6.564 migliaia dell'esercizio precedente ad Euro 7.224 migliaia dell'esercizio di riferimento evidenziando un incremento pari ad Euro 659 migliaia principalmente dovuto a nuovi contratti di leasing operativi su automezzi aziendali.

22. Debiti per imposte differite

La tabella che segue evidenzia il saldo della voce al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2023	30.06.2022
Debiti per imposte differite	19.582	14.144
Passività per imposte differite	19.582	14.144

I debiti per imposte differite passano da Euro 14.144 migliaia dell'esercizio precedente ad Euro 19.582 migliaia dell'esercizio di riferimento registrando un incremento pari ad Euro 5.437 migliaia.

I debiti per imposte differite accolgono principalmente gli effetti fiscali derivanti dalle dinamiche degli ammortamenti sulle reti di distribuzione del gas naturale. Nella determinazione delle imposte si è fatto riferimento all'aliquota IRES e, ove applicabile, all'aliquota IRAP vigenti, in relazione al periodo di imposta che comprende la data del 30 giugno 2023 ed al momento in cui si stima si riverseranno le eventuali differenze temporanee.

Passività correnti

23. Debiti verso banche e quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2023	30.06.2022
Debiti verso banche	157.705	109.986
Quota corrente dei finanziam.medio-lungo termine	122.874	86.410
Debiti verso banche e finanziamenti	280.579	196.396

I debiti verso banche passano da Euro 196.396 migliaia dell'esercizio precedente ad Euro 280.579 migliaia dell'esercizio di riferimento evidenziando un incremento pari ad Euro 84.183 migliaia. Gli stessi sono composti da saldi contabili debitori verso istituti di credito e dalla quota a breve dei mutui.

La tabella che segue mostra la ripartizione delle linee di credito del Gruppo utilizzate e disponibili ed i relativi tassi applicati alla data del 30 giugno 2023:

Istituto di credito	Tipologia di Linea di credito	Affidamento al 30.06.2023	Tasso al 30.06.2023	Utilizzo al 30.06.2023
Banca Alto Vicentino	Crediti di firma	1.527	n.d.	1.527
Intesa SanPaolo	Finanziamenti a breve termine	50	n.d.	0
Intesa SanPaolo	Crediti di firma	2.457	n.d.	2.457
Intesa SanPaolo	Finanziamenti a medio/lungo termine	9.739	6%	9.739
Cassa centrale BCC Italiano	Finanziamenti a medio/lungo termine	23.555	2%	23.555
Cassa centrale BCC Italiano	Finanziamenti a medio/lungo termine	7.000	2%	7.000
Intesa SanPaolo	Crediti di firma	150	n.d.	150
Unicredit	Crediti di firma	200	n.d.	107
Banca Europea per gli Investimenti	Finanziamenti a medio/lungo termine	1.750	4%	1.750
Banca Europea per gli Investimenti	Finanziamenti a medio/lungo termine	3.125	4%	3.125
Banca Nazionale del Lavoro	Finanziamenti a breve termine	19.000	5%	19.000
Banca Nazionale del Lavoro	Finanziamenti a medio/lungo termine	12.000	1%	12.000
Banca Nazionale del Lavoro	Finanziamenti a medio/lungo termine	17.500	2%	17.500
Banca Popolare dell'Emilia Romagna	Finanziamenti a breve termine	5.000	5%	5.000
Banca Popolare dell'Emilia Romagna	Finanziamenti a medio/lungo termine	25.453	4%	25.453
Banca Popolare dell'Emilia Romagna	Crediti di firma	107	n.d.	107
Banca Prealpi SanBiagio	Finanziamenti a medio/lungo termine	5.825	2%	5.825
Banca Sella	Finanziamenti a breve termine	5.000		0
Banco BPM	Finanziamenti a breve termine	8.000	4%	8.000
Banco BPM	Crediti di firma	5.000	n.d.	1.657
Banco BPM	Finanziamenti a medio/lungo termine	24.000	4%	24.000
Cassa Centrale Banca	Finanziamenti a medio/lungo termine	27.372	2%	27.372
Cassa Depositi e Prestiti	Crediti di firma	9.943	n.d.	9.943
Crédit Agricole Corporate & Investment Bank	Finanziamenti a medio/lungo termine	2.250	1%	2.250
Crédit Agricole Friuladria	Finanziamenti a medio/lungo termine	2.250	1%	2.250
Crédit Agricole Friuladria	Finanziamenti a breve termine	10.000	4%	10.000
Crédit Agricole Friuladria	Finanziamenti a medio/lungo termine	8.000	2%	8.000
Credito Emiliano	Finanziamenti a breve termine	30.000	4%	30.000
ICCREA	Finanziamenti a medio/lungo termine	23.819	4%	23.819
Intesa SanPaolo	Finanziamenti a breve termine	55.000	4%	55.000
Intesa SanPaolo	Finanziamenti a medio/lungo termine	15.000	0%	15.000
Intesa SanPaolo	Finanziamenti a medio/lungo termine	50.000	0%	50.000
Mediobanca	Finanziamenti a medio/lungo termine	16.667	0%	16.667
Mediobanca	Finanziamenti a medio/lungo termine	15.556	1%	15.556
Pricoa Capital Group	Prestito obbligazionario	25.000	1%	25.000
Pricoa Capital Group	Prestito obbligazionario	70.000	2%	70.000
Unicredit	Finanziamenti/fideiussioni breve termine	31.600	4%	30.700
Unicredit	Crediti di firma	29.210	n.d.	11.822
Unicredit	Finanziamenti/fideiussioni breve termine	18.000	n.d.	0
Unicredit	Crediti di firma	27.000	n.d.	495
Cassa centrale BCC Italiano	Finanziamenti a medio/lungo termine	23.555	2%	23.555
Cassa centrale BCC Italiano	Finanziamenti a medio/lungo termine	7.000	2%	7.000
Intesa SanPaolo	Crediti di firma	150	n.d.	150
Unicredit	Crediti di firma	200	n.d.	107
Totale		674.010		602.638

24. Obbligazioni in circolazione a breve termine

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2023	30.06.2022
Prestito obbligazionario Pricoa	7.902	
Obbligazioni in circolazione a breve termine	7.902	

Le obbligazioni in circolazione a breve termine rappresentano la quota del collocamento obbligazionario Pricoa Capital Group con scadenza entro i 12 mesi, per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo “Obbligazioni in circolazione a lungo termine” di questa relazione finanziaria annuale.

25. Debiti commerciali

La tabella che segue evidenzia la composizione della voce al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2023	30.06.2022
Debiti vs/ fornitori	21.341	6.253
Debiti vs/ fornitori per fatture da ricevere	40.799	32.164
Debiti vs/ clienti per note di credito	5.163	
Debiti commerciali	67.303	38.418

La voce debiti commerciali registra un incremento pari ad Euro 28.885 migliaia principalmente spiegato dai maggiori debiti iscritti nei confronti dei fornitori. Si segnala che la voce accoglie debiti iscritti nei confronti dei clienti in relazione ai, susseguites, Decreti Legge Aiuti che disponevano l'applicazione di sconti funzionali a calmierare gli aumenti delle bollette. La regolazione ha inserito lo sconto applicato tra le componenti tariffarie e, conseguentemente, è stato regolarizzato con esse sia nei confronti delle società di vendita operanti nel territorio in cui insiste la rete delle società di distribuzione del Gruppo che nei confronti di CSEA. Lo sconto sancito ed applicato, risultando superiore rispetto alla tariffa di vettoriamento, ha determinato l'emissione di note di credito nei confronti delle società di vendita, in particolare, nell'ultimo trimestre dell'anno 2022 e nel primo trimestre dell'esercizio 2023, periodo in cui si concentrano i consumi dei clienti finali. Al 30 giugno 2023 gli effetti del Decreto sono già giunti a scadenza naturale. Si segnala che i debiti residuali iscritti nei confronti dei clienti è pari ad Euro 5.163 migliaia.

La voce debiti commerciali accoglie i debiti iscritti per fornitori di materiali e servizi per l'estensione o la manutenzione della rete di distribuzione del gas naturale, per l'acquisto di titoli di efficienza energetica per il conseguimento degli obiettivi assegnati, nonché per la fruizione di servizi di consulenza ricevuti nel corso dell'esercizio di riferimento.

Si segnala che i debiti collegati all'acquisto dei titoli di efficienza energetica, necessari al raggiungimento degli obiettivi di risparmio energetico a cui le società di distribuzione del Gruppo sono assoggettate, sono conteggiati valorizzando i quantitativi di titoli maturati sino alla data di chiusura della presente relazione finanziaria annuale. Il costo unitario per i titoli non acquistati alla data di chiusura dell'esercizio è pari al fair value dei prezzi registrati nel mercato di riferimento, calcolato al 30 giugno 2023 pari ad Euro 258,6 (Euro 261,7 alla data del 30 giugno 2022).

26. Debiti tributari

La tabella che segue evidenzia la composizione della voce al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2023	30.06.2022
Debiti IRAP	875	211
Debiti IRES	1.817	1.520
Altri debiti tributari	99	193
Debiti tributari	2.791	1.924

I debiti tributari, passando da Euro 1.924 migliaia dell'esercizio precedente, ad Euro 2.791 migliaia dell'esercizio di riferimento, registrano un incremento pari ad Euro 867 migliaia.

I debiti tributari accolgono i debiti maturati sui risultati conseguiti nell'esercizio nei confronti dell'erario per IRES ed IRAP.

27. Altre passività correnti

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2023	30.06.2022
Anticipi da clienti	870	947
Debiti per consolidato fiscale	552	631
Debiti verso enti previdenziali	1.297	2.110
Debiti verso il personale	5.686	5.741
Debiti per IVA	782	616
Debiti vs Erario per ritenute alla fonte	988	451
Risconti passivi annuali	1.198	922
Ratei passivi annuali	1.531	839
Debiti verso Cassa Servizi Energetici Ambientali	7.076	22.440
Altri debiti	6.111	12.073
Altre passività correnti	26.091	46.768

Le altre passività correnti passano da Euro 46.768 migliaia dell'esercizio precedente ad Euro 26.091 migliaia dell'esercizio di riferimento, evidenziando un decremento pari ad Euro 20.677 migliaia.

La variazione è principalmente spiegata dai minori debiti iscritti nei confronti della Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) per Euro 15.365 migliaia in relazione alle componenti tariffarie correlate al vettoriamento del gas naturale.

Anticipi da clienti

Gli anticipi da clienti rappresentano gli importi versati dagli utenti a titolo di contributo per le opere di lottizzazione e allacciamento e di realizzazione di centrali termiche in corso alla data del 30 giugno 2023.

Debiti Previdenziali

I debiti previdenziali includono i debiti relativi agli oneri maturati verso istituti previdenziali relativamente a rapporti di lavoro di dipendenti e amministratori maturati al 30 giugno 2023 non liquidati alla stessa data.

Debiti verso il personale

La voce include i debiti per ferie non godute, mensilità e premi maturati al 30 giugno 2023 non liquidati alla stessa data nonché la relativa quota contributiva. La voce evidenzia un decremento pari ad Euro 56 migliaia passando da Euro 5.741 migliaia dell'esercizio precedente ad Euro 5.686 migliaia dell'esercizio di riferimento.

Debiti IVA

I debiti verso l'erario per IVA risultano pari ad Euro 782 migliaia e registrano un incremento, rispetto all'esercizio precedente pari ad Euro 166 migliaia principalmente collegato alla dinamica delle liquidazioni IVA.

Risconti passivi annuali

Gli altri risconti passivi sono principalmente riconducibili ai contributi ricevuti per la realizzazione della rete di distribuzione del gas naturale e gli allacciamenti alla stessa.

Ratei passivi annuali

I ratei passivi sono principalmente riferiti ai canoni demaniali ed ai canoni riconosciuti agli enti locali concedenti, per le proroghe delle concessioni di distribuzione del gas metano in attesa della celebrazione delle gare di attribuzione per ambito.

Altri debiti

Al termine dell'esercizio di riferimento la voce ha evidenziato un saldo pari ad Euro 6.111 migliaia, registrando un decremento rispetto all'esercizio precedente pari ad Euro 5.961 migliaia.

28. Passività finanziarie correnti

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2023	30.06.2022
Debiti finanziari entro 12 mesi	3.354	1.746
Debiti finanziari IFRS 16 entro 12 mesi	698	830
Passività finanziarie correnti	4.052	2.576

Le passività finanziarie correnti passano da Euro 2.576 migliaia dell'esercizio precedente ad Euro 4.052 migliaia dell'esercizio di riferimento evidenziando un aumento di Euro 1.476 migliaia.

I debiti finanziari correlati all'applicazione del principio contabile internazionale IFRS 16 hanno registrato una diminuzione pari ad Euro 132 migliaia nel corso dell'esercizio principalmente in ragione del pagamento delle rate dei leasing operativi.

Gli stessi rappresentano i debiti finanziari in scadenza entro i dodici mesi per contratti di leasing operativo sottoscritti per affitti di sedi aziendali ed automezzi.

29. Passività correnti su strumenti finanziari derivati

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	30.06.2023	30.06.2022
Passività per derivati su energia elettrica	162	500
Passività su strumenti finanziari derivati	162	500

Al termine del primo semestre dell'esercizio la voce accoglie il fair value dei contratti di copertura aventi ad oggetto il prezzo dell'energia elettrica prodotta dagli impianti idroelettrici della società Asco EG. In merito alle attività e passività correlate ad attività su derivati si rinvia al paragrafo "Fattori di rischio ed incertezza" di questa relazione finanziaria annuale nel quale sono evidenziati gli effetti ad essi correlati.

#	Controparte	Tipologia strumento	Commodity Sottostante	Trade date	Effective date	Expiry date	Posizione	Nozionale contrattuale	MtM (€/000)
1	Intesa Sanpaolo	Commodity Swap	Power IT Baseload	22-mag-23	1-apr-24	30-giu-24	Sell/Short	6.552 Mwh	79
2	Intesa Sanpaolo	Commodity Swap	Power IT Baseload	22-mag-23	1-gen-24	31-mar-24	Sell/Short	4.366 Mwh	35
3	Intesa Sanpaolo	Commodity Swap	Power IT Baseload	22-mag-23	1-lug-24	30-set-24	Sell/Short	2.208 Mwh	19
4	Intesa Sanpaolo	Commodity Swap	Power IT Baseload	22-mag-23	1-ott-24	31-dic-24	Sell/Short	2.209 Mwh	16
5	Intesa Sanpaolo	Commodity Swap	Power IT Baseload	22-mag-23	1-ott-24	31-dic-24	Sell/Short	2.209 Mwh	13
Totali									162

Si specifica che gli strumenti finanziari valutati al fair value appartengono al livello gerarchico di valutazione 2.

NOTE DI COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Ricavi

30. Ricavi

La seguente tabella evidenzia la composizione della voce in base alle categorie di attività negli esercizi considerati:

(migliaia di Euro)	2022/ '23	2021/ '22
Ricavi da trasporto del gas	120.361	110.948
Ricavi da vendita energia elettrica	319	127
Ricavi per servizi di allacciamento	983	629
Ricavi da servizi di fornitura calore	11	2
Ricavi da servizi di distribuzione	4.993	4.229
Ricavi da servizi generali a società del Gruppo	6.509	14.586
Ricavi per contributi ARERA	15.490	8.483
Ricavi da Centrali Eoliche-idroelettriche	13.288	5.251
Altri ricavi	4.176	6.137
Ricavi	166.131	150.393

Si segnala che le operazioni straordinarie intervenute nel corso degli esercizi 2021-'22 e nell'esercizio 2022-'23 hanno influenzato la comparabilità dei dati economici esposti. L'acquisizione di Asco Renewables S.p.A., Sanginetto Energie S.r.l., Eosforo S.r.l., Morina S.r.l. ed Asco EG S.p.A. hanno infatti contribuito ai risultati dell'esercizio 2021-'22 per soli sei mensilità, mentre l'esercizio 2022-'23 ne ha beneficiato per l'intero esercizio. Le Società Green Factory S.r.l., Salinella Energie S.r.l., Romeo Gas S.p.A. e Serenissima S.p.A. hanno invece contribuito all'esercizio 2021-'22 solo nell'ultimo trimestre dell'esercizio mentre, per l'intero esercizio 2022-'23.

Si segnala altresì l'operazione straordinaria di razionalizzazione delle concessioni del gas naturale, perfezionata in data 31 gennaio 2023 con il Gruppo Iren, per effetto della quale i risultati del ramo oggetto dell'operazione sono venuti meno a decorrere da quella data. Tale diminuzione è stata compensata dall'acquisizione delle quote di minoranza di Romeo Gas S.p.A. i cui risultati sono confluiti in quelli di Gruppo a decorrere da quella data.

Per effetto delle operazioni pocanzi descritte i dati economici esposti non sono pienamente comparabili e tale dinamica ha effetto anche negli altri paragrafi descrittivi i dati economici del Gruppo.

La sostanziale totalità dei ricavi conseguiti dal Gruppo Asco Holding è realizzata in Italia, ed attestandosi ad Euro 166.131 migliaia registrano un incremento pari ad Euro 15.738 migliaia rispetto all'esercizio posto a confronto (Euro 150.393 migliaia al 30 giugno 2022). La variazione è principalmente spiegata dalle differenti mensilità consolidate nei due periodi posti in comparazione nonché dalle operazioni straordinarie effettuate nell'esercizio e descritte in premessa.

Il servizio di *trasporto del gas naturale* su rete di distribuzione ha generato ricavi per Euro 120.361 migliaia evidenziando un incremento pari ad Euro 9.413 migliaia rispetto all'esercizio precedente. Il Vincolo dei ricavi totali è determinato, per ciascun anno, in funzione del numero di punti di riconsegna attivi effettivamente serviti nell'anno di riferimento dall'impresa, nonché della tariffa di riferimento, i cui valori sono fissati e pubblicati da ARERA.

I ricavi conseguiti per *servizi svolti da distributori*, attestandosi ad Euro 4.993 migliaia, evidenziano un incremento rispetto all'esercizio precedente pari ad Euro 764 migliaia.

I ricavi per servizi svolti a favore di società del Gruppo evidenziano un decremento pari ad Euro 8.077 migliaia rispetto all'esercizio precedente attestandosi a 6.509 migliaia di Euro al 30 giugno 2023. La variazione è principalmente correlata all'iscrizione, nell'esercizio 2021-'22, di ricavi per Euro 6.544 migliaia che le società collegate oggetto della partnership effettuata nell'esercizio 2019 con il Gruppo Hera hanno corrisposto in ragione del recesso anticipato di alcuni contratti di servizio. La residuale differenza è in parte spiegata dalla cessazione di alcuni servizi resi dalla controllata Ascopiave S.p.A. alle società collegate oggetto della partnership effettuata nell'esercizio 2019 con il

Gruppo Hera.

Al termine dell'esercizio i *contributi erogati dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente* si attestano ad Euro 15.490 migliaia rilevando un incremento pari ad Euro 7.008 migliaia rispetto all'esercizio posto a confronto. L'incremento è principalmente spiegato dall'innalzamento degli obiettivi di efficienza e risparmio energetico assegnati alle società di distribuzione del Gruppo rispetto all'esercizio precedente. Inoltre, nel corso dell'esercizio 2022, l'Autorità ha formalmente assegnato l'obiettivo di efficienza e risparmio energetico anche alla controllata AP Reti Gas Nord Est S.r.l. determinando l'iscrizione dei contributi maturati dalla stessa. Tale assegnazione è stata effettuata negli ultimi mesi dell'anno e, conseguentemente, nel periodo posto in comparazione, l'onere che la Società poteva patire era accantonato tra i fondi rischi ed oneri. Negli esercizi precedenti infatti la Società, nonostante per dimensione e volumi gestiti fosse potenzialmente obbligata al conseguimento di obiettivi di risparmio energetico, non era stata formalmente annoverata tra le società obbligate.

I contributi sono riconosciuti per il conseguimento degli obiettivi fissati dall'Autorità stessa in materia di risparmio energetico e pubblicati mediante delibera che definisce gli obblighi specifici di risparmio di energia primaria a carico dei distributori obbligati. I contributi iscritti al 30 giugno 2023 sono conteggiati valorizzando i quantitativi di titoli di efficienza energetica maturati rispetto all'obiettivo 2023 (periodo regolamentare giugno 2023 - maggio 2024). Conseguentemente il contributo unitario utilizzato per la quantificazione economica dell'adempimento è pari al fair value del contributo previsionale per i contributi in corso di maturazione, al 30 giugno 2023 pari ad Euro 250, in linea con il dato al 30 giugno 2022.

Nel corso dell'esercizio i ricavi conseguiti dalla vendita di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili, in particolare fonti idroelettriche ed eoliche, sono pari ad Euro 13.288 migliaia e rilevano un incremento pari ad Euro 8.037 migliaia rispetto all'esercizio precedente. L'incremento dei ricavi conseguiti è principalmente spiegato dalla significativa piovosità registrata nell'ultimo bimestre del periodo, ed in particolare nel mese di giugno. I ricavi delle vendite di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili sono stati significativamente impattati dagli effetti del Decreto Sostegni-ter (DL 4/2022) emanato dal Governo nel corso del primo trimestre dell'esercizio 2022. Il decreto dispone la sostanziale costituzione di un tetto massimo ai prezzi di vendita dell'energia elettrica prodotta, inglobando anche i produttori di energia da fonti rinnovabili. Il decreto ha decorrenza dal 1° febbraio 2022 e resterà in vigore sino al 30 giugno 2023. La rettifica dei ricavi è stata quantificata secondo le disposizioni sancite dal decreto stesso agli impianti che il Gestore Servizi Energetici (GSE) ha indicato come inclusi nell'ambito di applicazione del decreto stesso.

La voce *altri ricavi*, passando da Euro 6.137 migliaia dell'esercizio 2022, ad Euro 4.176 migliaia dell'esercizio di riferimento, evidenzia un decremento pari ad Euro 1.962 migliaia. La stessa è principalmente spiegata dai minori contributi incassati, per Euro 2.106 migliaia, per attività svolte in materia di sicurezza degli impianti di distribuzione del gas naturale. Alla data di chiusura della presente relazione finanziaria annuale ARERA non ha infatti deliberato l'ammontare delle premialità e delle penali a carico dei soggetti distributori.

31. Costi acquisto altre materie prime

La seguente tabella riporta i costi relativi all'acquisto di altre materie prime negli esercizi considerati:

(migliaia di Euro)	Esercizio	
	2022-'23	2021-'22
Acquisti di materie prime	2.526	2.289
Costi di acquisto altre materie prime	2.526	2.289

Al termine dell'esercizio i costi sostenuti per l'acquisto di altre materie prime si attestano ad Euro 2.526 migliaia evidenziando un incremento rispetto all'esercizio precedente pari ad Euro 237 migliaia.

La voce accoglie prevalentemente i costi relativi all'acquisto dei materiali utilizzati per la manutenzione delle infrastrutture atte alla distribuzione del gas naturale ed all'odorizzazione dello stesso nonché i costi di acquisto del gas naturale finalizzato al funzionamento degli impianti di cogenerazione e fornitura calore gestiti dal Gruppo.

32. Costi per servizi

La seguente tabella riporta il dettaglio dei costi per servizi sostenuti negli esercizi considerati:

(migliaia di Euro)	Esercizio	
	2022/ '23	2021/ '22
Costi di lettura contatori	1.344	972
Spese invio bollette	(0)	0
Spese postali e telegrafiche	20	347
Manutenzioni e riparazioni	4.189	3.286
Servizi di consulenza	4.511	6.955
Servizi commerciali e pubblicità	146	141
Utenze varie	3.309	3.408
Compensi ad amministratori e sindaci	1.632	1.738
Assicurazioni	1.258	888
Spese per il personale	777	651
Altre spese di gestione	2.786	1.664
Costi per godimento beni di terzi	31.460	25.500
Costi per servizi	51.433	45.551

I costi per servizi sostenuti nel corso dell'esercizio risultano pari ad Euro 51.433 migliaia evidenziando un incremento pari ad Euro 5.882 migliaia rispetto all'esercizio precedente principalmente correlato ai maggiori costi per godimento di beni di terzi e dai maggiori costi per manutenzioni e riparazioni ordinarie sostenuti nell'esercizio, gli stessi sono stati in parte compensati dalla diminuzione dei costi sostenuti per servizi di consulenza.

I costi sostenuti per la lettura dei contatori, attestandosi ad Euro 1.344 migliaia, evidenziano un aumento pari ad Euro 372 migliaia rispetto all'esercizio precedente (Euro 972 migliaia al 30 giugno 2022).

I costi per manutenzioni e riparazioni passano da Euro 3.286 migliaia dell'esercizio posto a confronto, ad Euro 4.189 migliaia dell'esercizio di riferimento, evidenziando un incremento pari ad Euro 903 migliaia.

I costi per servizi di consulenza si sono attestati ad Euro 4.511 migliaia evidenziando un decremento pari ad Euro 2.444 migliaia rispetto all'anno precedente. La variazione registrata è in parte spiegata dai costi sostenuti nell'ambito delle operazioni straordinarie effettuate nel corso dell'esercizio precedente.

I costi sostenuti per le forniture si sono attestati, al termine dell'esercizio, ad Euro 3.309 migliaia evidenziando un decremento pari ad Euro 100 migliaia rispetto all'anno precedente. La variazione registrata è principalmente spiegata dall'andamento delle tariffe del gas naturale e dell'energia elettrica che nel corso dell'anno 2022 hanno toccato i valori massimi per poi ridimensionarsi a gennaio 2023.

I costi per godimento beni di terzi sostenuti nel corso dell'esercizio sono pari ad Euro 31.460 migliaia evidenziando un incremento rispetto all'esercizio precedente pari ad Euro 5.960 migliaia. La voce accoglie principalmente i canoni corrisposti agli Enti Locali per la gestione delle concessioni di distribuzione del gas naturale e in relazione agli impianti idroelettrici ed eolici siti nei territori comunali degli stessi Enti.

33. Costi del personale

La seguente tabella riporta il dettaglio dei costi del personale negli esercizi considerati:

(migliaia di Euro)	Esercizio	
	2022/ '23	2021/ '22
Salari e stipendi	22.960	20.819
Oneri sociali	7.183	6.603
Trattamento di fine rapporto	1.733	1.619
Altri costi	19	72
Totale costo del personale	31.894	29.112
Costo del personale capitalizzato	(9.976)	(11.040)
Costi del personale	21.918	18.072

Il costo del personale è espresso al netto dei costi capitalizzati dalle società di distribuzione del gas naturale a fronte di incrementi di immobilizzazioni immateriali per lavori eseguiti in economia; gli stessi sono direttamente imputati alla realizzazione delle infrastrutture atte alla distribuzione del gas naturale ed iscritti nell'attivo patrimoniale.

I costi del personale passano da Euro 29.112 migliaia dell'esercizio precedente, ad Euro 31.894 migliaia dell'esercizio di riferimento, rilevando un incremento pari ad Euro 2.782 migliaia.

Si segnala che al 30 giugno 2023 risultano iscritti, per Euro 569 migliaia, i costi maturati nell'esercizio per piani di incentivazione a lungo termine e piani di incentivazione a breve termine per Euro 895 migliaia. Si segnala inoltre che in osservanza dell'IFRS 2 il costo dei piani di incentivazione a lungo termine ha trovato contropartita tra le riserve di patrimonio netto per Euro 110 migliaia per la quota da corrispondersi in azioni e tra i fondi di quiescenza per Euro 459 migliaia per la parte in denaro. Gli importi contabilizzati in relazione ai piani di incentivazione a lungo termine si riferiscono al primo anno del triennio 2021-2023, periodo definito dai piani per la maturazione del premio.

A parità di perimetro di consolidamento il costo del personale capitalizzato ha registrato un decremento pari ad Euro 1.065 migliaia passando da Euro 11.040 migliaia del periodo posto a comparazione, ad Euro 9.976 migliaia dell'esercizio di riferimento.

I costi del personale hanno conseguentemente registrato un incremento complessivo pari ad Euro 3.847 migliaia.

La tabella di seguito riportata evidenzia il numero medio di dipendenti del Gruppo in forza per categoria negli esercizi posti a confronto:

Gruppo	Esercizio	Esercizio	Variazione
	2022-'23	2021-'22	
Dirigenti	14	14	-1
Impiegati	358	358	-1
Operai	176	177	-2
Totale Gruppo	547	549	-3

34. Altri costi di gestione

La seguente tabella riporta il dettaglio degli altri costi di gestione negli esercizi considerati:

(migliaia di Euro)	Esercizio	
	2022/ '23	2021/ '22
Accantonamento rischi su crediti	287	10
Altri accantonamenti	26	62
Contributi associativi e ARERA	709	658
Minusvalenze	2.496	1.508
Sopraavvenienze caratteristiche	2.012	946
Altre imposte	2.130	1.536
Altri costi	1.123	1.076
Costi per appalti	1.385	1.842
Titoli di efficienza energetica	15.723	7.339
Altri costi di gestione	25.891	14.977

Gli altri costi di gestione passano da Euro 14.977 migliaia dell'esercizio precedente, ad Euro 25.891 migliaia dell'esercizio di riferimento, rilevando un incremento pari ad Euro 10.915 migliaia. L'incremento registrato è principalmente spiegato dai maggiori costi sostenuti per l'acquisto dei titoli di efficienza energetica (Euro +8.385 migliaia) correlati ai maggiori obiettivi di efficienza e risparmio energetico a cui sono obbligate le società del Gruppo. Nel corso dell'esercizio 2022, l'Autorità ha formalmente assegnato, per lo stesso esercizio, l'obiettivo di efficienza e risparmio energetico anche alla controllata AP Reti Gas Nord Est S.r.l. determinando l'iscrizione dei relativi costi. Negli esercizi precedenti la Società, nonostante per dimensione e volumi gestiti fosse potenzialmente obbligata al conseguimento di obiettivi di risparmio energetico, non era formalmente annoverata tra le società obbligate. L'onere che la Società poteva patire era conseguentemente accantonato tra i fondi rischi ed oneri. L'iscrizione dei costi correlati al conseguimento degli obiettivi dell'anno solare 2022 e 2023, correlati al secondo semestre 2022 ed al primo semestre 2023, è pari ad Euro 3.834 migliaia.

I costi iscritti al termine dell'esercizio per l'acquisto dei titoli di efficienza energetica sono conteggiati valorizzando i quantitativi di titoli maturati rispetto all'obiettivo 2023 (periodo regolamentare giugno 2023 - maggio 2024). Il costo unitario per i titoli non acquistati alla data di chiusura della presente relazione è pari al fair value dei prezzi registrati nel mercato di riferimento, calcolato al 30 giugno 2023 pari ad Euro 258,61 (Euro 261,7 al 30 giugno 2022).

Gli altri costi di gestione hanno inoltre registrato incrementi correlati alle maggiori minusvalenze generate dall'attività di sostituzione dei misuratori per Euro 988 migliaia.

35. Altri proventi operativi

La seguente tabella riporta il dettaglio degli altri proventi operativi nei periodi considerati:

(migliaia di Euro)	Esercizio	
	2022/ '23	2021/ '22
Altri proventi	14.399	111
Altri proventi	14.399	111

Al termine dell'esercizio gli altri proventi operativi rilevano un incremento pari ad Euro 14.288 migliaia passando da Euro 111 migliaia del 30 giugno 2022, ad Euro 14.399 migliaia dell'esercizio di riferimento.

L'incremento registrato è principalmente spiegato dall'iscrizione del plusvalore, pari ad Euro 9.483 migliaia, maturato in relazione al parziale esercizio dell'opzione di vendita sulla partecipazione in EstEnergy. In data 1° dicembre infatti, la capogruppo Ascopiave ed il Gruppo Hera hanno siglato l'accordo per la cessione a quest'ultimo di una quota dell'8% del capitale di EstEnergy S.p.A.. Per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo fatti di rilievo intervenuti nel corso dell'esercizio di questa relazione finanziaria annuale. Si segnala che le somme a regolazione dell'accordo stipulato sono state corrisposte nel mese di dicembre 2022.

La voce accoglie altresì il plusvalore realizzato, per Euro 432 migliaia, dall'iscrizione dell'avviamento negativo maturato sull'acquisizione delle società Asco Renewables, Sanginetto Energia, Morina ed Eosforo la cui aggregazione,

alla data di chiusura della presente relazione, risulta definitiva.

L'incremento è inoltre spiegato dall'iscrizione dal plusvalore, pari ad Euro 3.154 migliaia, generato a seguito della cessione degli impianti di distribuzione del gas dell'Atem Udine 2 al nuovo concessionario a seguito dell'aggiudicazione della gara d'ambito.

La voce accoglie ulteriormente il plusvalore, pari ad Euro 892 migliaia, maturato in relazione alla cessione di Romeo 2 S.r.l. avvenuta nell'ambito della più ampia operazione di razionalizzazione delle concessioni di distribuzione di gas naturale effettuata con Iren S.p.A. descritta tra i fatti di rilievo di questa relazione finanziaria annuale.

36. Ammortamenti e svalutazioni

La seguente tabella riporta il dettaglio degli ammortamenti negli esercizi considerati:

(migliaia di Euro)	Esercizio	
	2022/ '23	2021/ '22
Immobilizzazioni immateriali	38.332	30.949
Immobilizzazioni materiali	8.269	4.632
Ammortamenti diritti d'uso	1.245	810
Ammortamenti e svalutazioni	47.846	36.391

La voce ammortamenti e svalutazioni ha registrato un incremento pari ad Euro 11.454 migliaia rispetto all'esercizio precedente passando da Euro 36.391 migliaia dell'esercizio posto in comparazione, ad Euro 47.846 migliaia del 30 giugno 2023. Tale incremento è principalmente spiegato dall'ampliamento del perimetro di consolidamento in seguito alle operazioni straordinarie nell'esercizio 2021-'22 e 2022-'23

Proventi e oneri finanziari

37. Proventi e oneri finanziari

La seguente tabella riporta il dettaglio dei proventi ed oneri finanziari negli esercizi considerati:

(migliaia di Euro)	Esercizio	
	2022/ '23	2021/ '22
Interessi attivi bancari e postali	115	9
Altri interessi attivi	1.463	45
Distribuzione dividendi da società partecipate	3.539	4.306
Altri proventi finanziari	11.241	134
Proventi finanziari	16.358	4.494
Interessi passivi bancari	2.996	357
Interessi passivi su mutui	5.646	2.401
Altri oneri finanziari	1.716	1.029
Oneri finanziari	10.358	3.786
Quota utile/(perdita) società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	(2.697)	16.996
Quota utile/(perdita) società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	(2.697)	16.996
Totale oneri/(proventi) finanziari netti	3.304	17.704

La voce oneri e proventi finanziari evidenzia al termine dell'esercizio un saldo positivo pari ad Euro 3.304 migliaia, in

diminuzione di 14.401 migliaia rispetto all'esercizio precedente al termine del quale risultava pari ad Euro 17.704 migliaia. L'incremento risulta principalmente spiegato dall'iscrizione di plusvalenze pari ad Euro 11.322 migliaia correlate all'operazione di valorizzazione della partecipata Asco TLC S.p.A., descritta al paragrafo "fatti di rilievo intervenuti nel corso dell'esercizio" di questa relazione finanziaria annuale, perfezionatasi a marzo 2023. Al netto dell'effetto descritto pocanzi la voce ha registrato una variazione negativa per effetto della contrazione dei risultati conseguiti dalle società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto, che hanno registrato un decremento pari ad Euro 19.693 migliaia, e dalla crescita dei tassi di interesse che ha determinato un incremento degli oneri finanziari pari ad Euro 6.572 migliaia.

I proventi finanziari evidenziano, al termine dell'anno ed al netto della plusvalenza già descritta, un incremento pari ad Euro 543 migliaia rispetto all'esercizio precedente. L'incremento registrato è principalmente spiegato dall'iscrizione dello sconto applicato in sede di acquisizione di crediti fiscali da superbonus 110% e che ha determinato l'iscrizione di proventi finanziari per complessivi Euro 1.300 migliaia, i quali sono stati in parte compensati dalla diminuzione dei dividendi erogati da Hera Comm S.p.A. ed Acinque S.p.A..

Gli oneri finanziari sono risultati, al termine dell'esercizio considerato, pari ad Euro 10.358 migliaia registrando un aumento di 6.572 migliaia di Euro rispetto all'esercizio posto in comparazione. L'incremento degli oneri finanziari è principalmente spiegato dai maggiori interessi passivi maturati sui finanziamenti a breve e a medio/lungo termine a tasso variabile, a causa dell'innalzamento dei tassi di interesse operati a partire dagli ultimi mesi del 2022, oltre che dall'incremento dell'indebitamento.

La voce quota utile/(perdita) società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto accoglie gli utili consolidati maturati dalla collegata EstEnergy S.p.A., società partecipata al 40% dal Gruppo Asco Holding, nonché di Cogeide S.p.A. partecipata dal Gruppo Asco Holding al 18%. Al termine dell'esercizio i risultati consolidati delle collegate, attestandosi in perdita per Euro 2.697 migliaia, evidenziano una diminuzione pari ad Euro 19.693 migliaia rispetto allo stesso all'esercizio precedente.

Imposte

38. Imposte dell'esercizio

La tabella che segue mostra la composizione delle imposte sul reddito negli esercizi considerati, distinguendo la componente corrente da quella differita ed anticipata:

(migliaia di Euro)	Esercizio	
	2022/ '23	2021/ '22
Imposte correnti IRES	(6.396)	(11.405)
Imposte correnti IRAP	(1.624)	(1.809)
Imposte (anticipate)/differite	3.896	2.037
Imposta sostitutiva	(73)	(30)
Imposte anni precedenti	149	(511)
Imposte dell'esercizio	(4.048)	(11.718)

Le imposte maturate passano da Euro 11.718 migliaia dell'esercizio precedente ad Euro 4.408 migliaia dell'esercizio di riferimento, rilevando un decremento pari ad Euro 7.670 migliaia. Si segnala che il decremento è stato in parte compensato dall'iscrizione del contributo straordinario sugli extra-profitti energetici, sancito nel Decreto Legge 21 del 21 marzo 2022, che la società Asco EG S.p.A. ha dovuto erogare all'erario. L'ammontare complessivo del contributo era pari ad Euro 1.515 migliaia.

La tabella seguente mostra l'incidenza delle imposte sul reddito sul risultato ante imposte negli esercizi considerati:

(migliaia di Euro)	Esercizio	
	2022/ '23	2021/ '22
Utile ante imposte	34.219	50.929
Imposte dell'esercizio	4.048	11.718
Incidenza sul risultato ante imposte	11,8%	23,0%

Il tax-rate registrato al 30 giugno 2023 è pari al 11,8%, mentre al termine dell'esercizio precedente risultava pari al 23,0%. Il tax rate, calcolato normalizzando il risultato ante imposte degli effetti del consolidamento della società consolidate con il metodo del patrimonio netto, dalla plusvalenza realizzata nell'ambito dell'operazione di razionalizzazione delle concessioni di distribuzione gas e dei relativi effetti fiscali nonché della plusvalenza realizzata dalla cessione della partecipazione in ASCO TLC S.p.A. e dalla plusvalenza realizzata dall'esercizio dell'opzione di vendita della partecipazione in EstEnergy S.p.A. ed infine normalizzando le imposte dell'esercizio degli effetti correlati al contributo straordinario sugli extra profitti iscritto in relazione al Decreto Legge 21 del 21 marzo 2022, passa dal 34,4% dell'esercizio 2021-'22 all'attuale 28,2%.

Risultato netto delle attività destinate alla vendita

39. Risultato di attività cessate o in dismissione

La seguente tabella riporta il dettaglio del risultato netto delle attività destinate alla vendita nei periodi considerati:

(migliaia di Euro)	Esercizio	
	2022 / 23	2021 / 22
Risultato di attività destinate alla dismissione	1.970	2.270
Risultato netto da attività cessate/in dismissione	1.970	2.270

Il risultato netto maturato nel corso dell'esercizio 2022/2023 da attività cessate è pari ad Euro 1.970 migliaia. Il risultato accoglie il conto economico conseguito nell'esercizio 2022/2023 dalla controllata Asco TLC S.p.A. oggetto di cessione parziale nel mese di marzo 2023 e che sarà oggetto di fusione in Acantho S.p.A., accoglie inoltre il risultato economico dell'esercizio 2022/2023 dei rami oggetto di cessione nei primi mesi dell'anno di Edigas Distribuzione S.p.A. e Romeo gas S.r.l. oggetto dell'operazione di razionalizzazione delle concessioni di distribuzione del gas naturale perfezionata con il Gruppo Iren in data 31 gennaio 2023 nonché, il risultato maturato nel corso del primo trimestre dell'anno dalle concessioni di distribuzione del gas naturale che sono state oggetto di consegna in data 1° aprile 2023 a seguito dell'aggiudicazione della gara d'ambito correlata all'Atem Udine 2.

Al fine di meglio visionare l'andamento economico, patrimoniale e finanziario delle società riclassificate ai sensi di IFRS 5 si rinvia al paragrafo "Andamento economico, patrimoniale e finanziario delle società destinate alla vendita".

Componenti non ricorrenti

Ai sensi della comunicazione CONSOB n.15519/2005 si segnala che i risultati conseguiti al termine dell'esercizio precedente accoglievano ricavi non ricorrenti per complessivi Euro 6.544 migliaia. Nel corso dell'esercizio 2022 le società collegate, controllate da EstEnergy S.p.A., ed Amgas Blu S.r.l. (oggetto dell'operazione di partnership che ha visto coinvolti il Gruppo Ascopiave ed il Gruppo Hera nel 2019), hanno comunicato, nei termini contrattualmente previsti, il recesso anticipato da alcuni contratti di servizio in essere tra la Ascopiave S.p.A. e le stesse società. Tale disdetta ha determinato l'iscrizione del fair value delle penali contrattualmente previste in favore di Ascopiave S.p.A..

Si segnala inoltre che la voce "Altri proventi operativi" accoglie proventi non ricorrenti per Euro 9.915 migliaia

correlati, per Euro 9.483 migliaia all'esercizio dell'opzione di vendita sulla partecipazione in EstEnergy S.p.A. che Ascopiave ha esercitato nella misura dell'8% e, per Euro 432 migliaia, dall'iscrizione dell'avviamento negativo sull'acquisizione delle società Asco Renewables, Sangineto Energia, Morina ed Eosforo la cui aggregazione, alla data di chiusura della presente relazione, risulta definitiva.

Transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della Comunicazione Consob N. DEM/6064296 del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali.

Andamento economico, patrimoniale e finanziario delle società destinate alla vendita

I risultati economici delle Società destinate alla vendita

La tabella di seguito riportata evidenzia il conto economico delle attività riclassificate ai sensi di IFRS 5 come destinate alla vendita. Tali dati rappresentano il risultato maturato nel corso del mese di gennaio sui rami di Romeo Gas S.p.A. ed Edigas Distribuzione Gas S.p.A. che sono stati oggetto di cessione per effetto del perfezionamento dell'accordo di razionalizzazione delle concessioni di distribuzione del gas naturale tra Ascopiave ed Iren in data 31 gennaio 2023.

Gli stessi rappresentano inoltre il risultato maturato nel corso del primo trimestre dell'anno dalle concessioni di distribuzione del gas naturale che sono state oggetto di consegna in data 1° aprile 2023 a seguito dell'aggiudicazione della gara d'ambito correlata all'Atem Udine 2.

Il dato rappresenta inoltre i risultati di Asco TLC S.p.A. dal 1 luglio 2022 al 30 giugno 2023 che sarà oggetto di fusione in Acantho S.p.A..

(migliaia di Euro)	30.06.2023
Ricavi	16.339
Totale costi operativi	11.058
Costi acquisto materie prime	773
Costi per servizi	5.695
Costi del personale	2.771
Altri costi di gestione	1.714
Altri proventi	0
Ammortamenti e svalutazioni	2.487
Risultato operativo	2.899
Proventi finanziari	2
Oneri finanziari	44
Quota utile/(perdita) società contabilizzate	0
Utile ante imposte	2.857
Imposte del periodo	887
Risultato del periodo	1.970

La tabella di seguito riportata evidenzia i saldi di stato patrimoniale al 30 giugno 2023 delle attività riclassificate ai sensi di IFRS 5 come destinate alla vendita. Tali dati rappresentano le attività e passività di Asco TLC S.p.A. che saranno oggetto di fusione in Acantho S.p.A..

(Migliaia di Euro)

30.06.2023

Attività	
Attività non correnti	
Aviamento	40
Altre immobilizzazioni immateriali	529
Immobilizzazioni materiali	10.731
Altre attività non correnti	86
Attività per imposte anticipate	171
Totale attività non correnti	11.556
Attività correnti	
Rimanenze	1.246
Crediti commerciali	1.504
Altre attività correnti	1.911
Crediti tributari	267
Totale attività correnti	4.927
Totale attività	16.483
Passività	
Passività non correnti	
Fondi rischi ed oneri	14
Trattamento di fine rapporto	442
Altre passività non correnti	402
Passività finanziarie non correnti	93
Totale passività non correnti	951
Passività correnti	
Debiti commerciali	1.004
Debiti tributari	130
Altre passività correnti	871
Passività finanziarie correnti	326
Totale passività correnti	2.331
Passività	3.282

Aggregazioni aziendali

ASCO TLC S.p.A.

In data 14 marzo 2023 è stata perfezionata, presso la sede di Asco Holding in Pieve di Soligo, la cessione del 92% di Asco TLC ad Ascopiave S.p.A. (con una quota pari al 55,2%) e Acantho S.p.A. (società controllata dal Gruppo Hera, con una quota pari al 36,8%), per un importo complessivo pari a 37,2 milioni di euro.

Il closing fa seguito all'aggiudicazione a fine novembre 2022 della procedura a evidenza pubblica indetta da Asco Holding per la cessione del 92% delle azioni di Asco TLC, detenute dalla stessa Asco Holding (91%) e dalla C.C.I.A.A. di Treviso-Belluno (1%), e alla successiva sottoscrizione in data 29 dicembre 2022 della relativa documentazione contrattuale tra il Gruppo Hera e il Gruppo Ascopiave.

Asco TLC, società attiva dal 2001 nella prestazione di servizi ICT principalmente a clienti corporate e pubbliche amministrazioni, dispone di una rilevante rete territoriale di proprietà, dislocata in Veneto e Friuli-Venezia Giulia per oltre 2.200 km di dorsali di fibra ottica, 56 ponti di diffusione radio e 24 centrali xDSL in unbundling ed eroga i propri

servizi a oltre 2.700 clienti.

Romeo Gas S.p.A.

In data 31 gennaio 2023 Ascopiave e Iren hanno perfezionato l'operazione di razionalizzazione di alcuni assets nell'ambito del servizio di distribuzione del gas naturale in particolare con questa operazione il Gruppo Asco Holding ha acquisito le residue quote del 19,7% di Romeo Gas S.p.A. arrivando a detenere il 100% della società

Il maggior valore pagato rispetto ai valori contabili del patrimonio netto ha trovato collocazione nel maggior valore rilevato a riduzione del patrimonio netto di Gruppo.

Morina S.r.l.

In data 14 aprile 2023 l'Assemblea della controllata Morina S.r.l. ha deliberato la copertura delle perdite maturate nel corso dell'esercizio 2022 e del primo trimestre 2023. La copertura delle perdite ha richiesto l'utilizzo di tutto il patrimonio netto della società nonché il versamento da parte dei Soci della quota residua. L'assemblea dei soci ha inoltre deliberato la ricostituzione del capitale sociale mediante sottoscrizione dei Soci in proporzione alla partecipazione sociale.

Il socio di maggioranza Asco Renewables S.p.A., società del Gruppo Asco Holding, si è offerto di sottoscrivere anche le quote dei Soci che non fossero stati interessati.

In data 17 maggio, decorso il termine stabilito dall'Assemblea, non essendovi stata sottoscrizione da parte degli altri Soci aventi diritto, Asco Renewables S.p.A. è subentrata nella sottoscrizione delle residue quote divenendo Socio unico di Morina S.r.l..

Impegni e rischi

Garanzie prestate

Il Gruppo ha erogato le seguenti garanzie al 30 giugno 2023:

Garanzie in carico alle società rientranti nell'area di consolidamento:

(migliaia di Euro)	30.06.2023	30.06.2022
Patronage su linee di credito	6.307	6.307
Su esecuzione lavori	4.673	1.781
Su concessione distribuzione	6.507	6.735
Su impianti di produzione energia rinnovabile	6.053	370
Su concessioni per derivazioni acqua per utilizzo idroelettrico	53	53
Su cessione di energia prodotta da fonti rinnovabili	120	120
Su partecipazione gara d'appalto	0	75
Su attività di telecomunicazione	231	211
Totale	23.945	15.652

Si segnala che la capogruppo Asco Holding S.p.A. ha in essere due finanziamenti con Cassa Centrale Banca con un debito residuo complessivo al 30 giugno 2023 pari ad Euro 30.554.617, a garanzia dei quali ha concesso un pegno su n. 13.941.234 azioni della controllata Ascopiave S.p.A. e sul saldo di un conto corrente per Euro 7.000 migliaia.

Garanzie in carico rilasciate da Ascopiave S.p.A. a favore di società collegate:

(migliaia di Euro)	30.06.2023	30.06.2022
Patronage a copertura obbligazioni derivanti dai relativi rapporti	28.375	31.463
Ad uffici UTF e regioni per imposte sul gas	1.850	1.850
Totale	30.225	33.313

Ascopiave S.p.A. ha ricevuto una garanzia attiva da Hera S.p.A., pari ad Euro 962 migliaia, in relazione alle fidejussioni rilasciate dalla collegata Blue Meta S.p.A. agli uffici tecnici di finanza ed alle regioni per imposte di consumo sul gas naturale.

Garanzie in carico rilasciate da Ascopiave S.p.A. a favore di società cedute:

(migliaia di Euro)	30.06.2023
Su esecuzione lavori	293
Su concessione distribuzione	99
Totale	392

Ascopiave S.p.A. ha ancora in essere garanzie rilasciate a favore di Romeo 2 S.r.l., società oggetto di cessione nell'ambito dell'operazione di razionalizzazione delle concessioni del gas naturale perfezionata con il Gruppo Iren a gennaio 2023, per complessivi Euro 392 migliaia.

Fattori di rischio ed incertezza

Informazioni relative agli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Ai sensi dell'art. 2427, primo comma, punto 22-ter del Codice Civile, introdotto con Decreto Legislativo 173 il 23 novembre 2008, si segnala che la società non presenta accordi non risultanti dallo stato patrimoniale.

Gestione del rischio finanziario: obiettivi e criteri

Il finanziamento delle attività operative del Gruppo avviene principalmente mediante il ricorso a finanziamenti bancari, a breve e a medio/lungo termine, all'emissione di prestiti obbligazionari, contratti di noleggio con l'opzione d'acquisto e depositi bancari a vista ed a breve termine. Il ricorso a tali forme di finanziamento, essendo in parte a tasso variabile, espone il Gruppo al rischio legato alle fluttuazioni dei tassi d'interesse, che determinano poi possibili variazioni sugli oneri finanziari.

L'attività operativa mette, invece, di fronte il Gruppo a possibili rischi di credito con le controparti.

Il Gruppo è, inoltre, soggetto al rischio di liquidità poiché le risorse finanziarie disponibili potrebbero non essere sufficienti a far fronte alle proprie obbligazioni finanziarie, nei termini e nelle scadenze prospettate.

Il Consiglio di Amministrazione riesamina e concorda le politiche per gestire detti rischi, di seguito descritti.

Rischio di tasso d'interesse

Il Gruppo gestisce le proprie necessità di liquidità tramite linee di affidamento temporanee e finanziamenti a breve termine a tassi variabili, che in ragione della loro continua fluttuazione non consentono un'agevole copertura relativa al rischio tasso, tramite finanziamenti a medio/lungo termine con applicazione di tassi fissi e variabili e tramite l'emissione di prestiti obbligazionari con applicazione di tasso fisso.

I finanziamenti a medio lungo termine gestiti dal Gruppo, regolati sia a tasso variabile che a tasso fisso, presentano un debito residuo al 30 giugno 2023 pari ad Euro 290.959 migliaia e scadenze comprese tra il 1° luglio 2023 ed il 24 marzo 2032.

I finanziamenti bancari a medio-lungo termine a tasso variabile prevedono un rimborso compreso tra il 2023 ed il 2030, ed al 30 giugno 2023 presentavano un debito residuo complessivo di Euro 194.609 migliaia (Euro 219.416 migliaia al 31 dicembre 2022), di cui Euro 106.722 migliaia oggetto di copertura mediante la sottoscrizione di derivati

finanziari, per i quali quindi risulta sterilizzato il rischio di tasso.

Si rileva che alla data del 30 giugno 2023 gli strumenti derivati di copertura del rischio di variazione dei tassi di interesse, relativi ai finanziamenti sottoscritti dalla controllata Ascopiave S.p.A. con BNL, Credit Agricole - Friuladria, Intesa Sanpaolo e Mediobanca, dettagliati nel paragrafo n. 14 “Attività correnti su strumenti finanziari derivati”, presentano un mark to market complessivamente positivo per Euro 4.556 migliaia e presentano una situazione di efficacia.

Non risultano esposti al rischio tasso, in quanto prevedono l’applicazione del tasso fisso, i finanziamenti sottoscritti con BNL, Cassa Centrale Banca e Intesa Sanpaolo con debito residuo al termine del periodo di Euro 96.252 migliaia, oltre al prestito obbligazionario con debito residuo al termine del semestre di Euro 95.000 migliaia.

I finanziamenti rappresentati sono soggetti a covenants finanziari.

Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo n. 19 “Finanziamenti a medio e lungo termine”.

Analisi di sensitività al rischio di tasso

La seguente tabella illustra gli impatti sull’utile ante-imposte del Gruppo della possibile variazione dei tassi di interesse in un intervallo ragionevolmente possibile.

	III trim 2022	IV trim 2022	I trim 2023	II trim 2023	
Posizione Finanziaria Netta media	(514.808)	(475.676)	(422.160)	(441.931)	
Tasso medio attivo	0,01%	0,18%	0,80%	1,40%	
Tasso medio passivo	1,15%	1,91%	2,04%	2,51%	
Tasso medio attivo maggiorato di 200 basis point	2,01%	2,18%	2,80%	3,40%	
Tasso medio passivo maggiorato di 200 basis point	3,15%	3,91%	4,04%	4,51%	
Tasso medio attivo diminuito di 50 basis point	0,00%	0,00%	0,30%	0,90%	
Tasso medio passivo diminuito di 50 basis point	0,65%	1,41%	1,54%	2,01%	
PFN ricalcolata con maggiorazione di 200 basis point	(517.404)	(478.074)	(424.265)	(444.134)	
PFN ricalcolata con diminuzione di 50 basis point	(514.160)	(475.077)	(421.633)	(441.380)	Totale
Effetto sul risultato ante-imposte con maggiorazione di 200 basis points	(2.595)	(2.398)	(2.105)	(2.204)	(9.302)
Effetto sul risultato ante-imposte con riduzione di 50 basis points	649	599	526	551	2.325

L’analisi di sensitività, ottenuta simulando una variazione sui tassi di interesse applicati alla Posizione Finanziaria Netta media di ciascun trimestre del Gruppo pari a 50 basis points in diminuzione e pari a 200 basis points in aumento, mantenendo costanti tutte le altre variabili, porta a stimare un effetto sul risultato prima delle imposte compreso tra un peggioramento di Euro 9.302 migliaia ed un miglioramento di Euro 2.325 migliaia.

Rischio di credito

Nell’ambito dell’attività di distribuzione del gas, il Gruppo presta i propri servizi di business ad un numero limitato di operatori del settore del gas, il cui mancato o ritardato pagamento dei corrispettivi potrebbe incidere negativamente sui risultati economici e sull’equilibrio finanziario, ma la tutela del credito è supportata dall’applicazione dei meccanismi di garanzia previsti dal Codice di Rete.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta l’incapacità del Gruppo di far fronte alle proprie obbligazioni finanziarie, nei termini e nelle scadenze prospettate, con le risorse finanziarie disponibili, a causa dell’impossibilità di reperire nuovi fondi o liquidare attività sul mercato, determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui il Gruppo sia costretto a sostenere costi addizionali per fronteggiare i propri impegni, o una situazione di insolvibilità con conseguente rischio per l’attività aziendale.

Il Gruppo persegue costantemente il mantenimento del massimo equilibrio e flessibilità tra fonti di finanziamento ed impieghi, minimizzando tale rischio. I due principali fattori che influenzano la liquidità del Gruppo sono da una parte le risorse generate o assorbite dalle attività operative o d’investimento, dall’altra le caratteristiche di scadenza e di rinnovo del debito.

Rischi specifici dei settori di attività in cui opera il Gruppo

Regolamentazione

Il Gruppo Asco Holding svolge attività nel settore del gas soggette a regolamentazione. Le direttive ed i provvedimenti

normativi emanati in materia dall'Unione Europea e dal Governo italiano e le decisioni dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas ed il sistema idrico possono avere un impatto rilevante sull'operatività, i risultati economici e l'equilibrio finanziario. Futuri cambiamenti nelle politiche normative adottate dall'Unione Europea o a livello nazionale potrebbero avere ripercussioni non previste sul quadro normativo di riferimento e, di conseguenza, sull'attività e sui risultati del Gruppo.

Erogazioni pubbliche ricevute

Con riferimento alle novità introdotte dalla Legge n. 124 del 4 agosto 2017 "Legge annuale per la concorrenza", all'art. 1 co.125-129, si segnala che nel corso dell'esercizio 2022-'23 sono stati incassati i seguenti contributi da Enti pubblici. Gli stessi sono principalmente relativi ad interventi realizzati su derivazioni d'utenza e da interventi sulla rete di distribuzione del gas naturale.

Ente concedente			
Ente Beneficiario	Denominazione / Ragione sociale	Tipologia di operazione	Importo (Euro)
AP RETI GAS Nord Est S.r.l.	Comune di Albignasego	Interventi su derivazioni d'utenza	950
AP RETI GAS Nord Est S.r.l.	Comune di Aquileia	Interventi su derivazioni d'utenza	1.812
AP RETI GAS Nord Est S.r.l.	Comune di Marano Lagunare	Interventi su derivazioni d'utenza	1.283
AP RETI GAS Nord Est S.r.l.	Comune di Padova	Interventi su derivazioni d'utenza	3.894
AP RETI GAS Nord Est S.r.l.	Comune di Ponte San Nicolò	Interventi su derivazioni d'utenza	926
AP RETI GAS Nord Est S.r.l.	Provincia di Padova	Interventi su derivazioni d'utenza	5.313
AP RETI GAS S.p.A.	Comune di Asolo	Interventi su derivazioni d'utenza	164
AP RETI GAS S.p.A.	Comune di Asolo	Interventi su rete di distribuzione	36.460
AP RETI GAS S.p.A.	Comune di Cappella Maggiore	Interventi su derivazioni d'utenza	650
AP RETI GAS S.p.A.	Comune di Cartigliano	Interventi su derivazioni d'utenza	1.701
AP RETI GAS S.p.A.	Comune di Casier	Interventi su derivazioni d'utenza	82
AP RETI GAS S.p.A.	Comune di Castelfranco Veneto	Interventi su rete di distribuzione	1.595
AP RETI GAS S.p.A.	Comune di Castello di Godego	Interventi su derivazioni d'utenza	3.196
AP RETI GAS S.p.A.	Comune di Cavaso Del Tomba	Interventi su rete di distribuzione	31.997
AP RETI GAS S.p.A.	Comune di Ceggia	Interventi su derivazioni d'utenza	3.929
AP RETI GAS S.p.A.	Comune di Cimadolmo	Interventi su rete di distribuzione	954
AP RETI GAS S.p.A.	Comune di Conegliano	Interventi su derivazioni d'utenza	3.671
AP RETI GAS S.p.A.	Comune di Conegliano	Interventi su rete di distribuzione	5.107
AP RETI GAS S.p.A.	Comune di Cugliate Fabiasco	Interventi su derivazioni d'utenza	2.903
AP RETI GAS S.p.A.	Comune di Giavera Del Montello	Interventi su derivazioni d'utenza	1.185
AP RETI GAS S.p.A.	Comune di Lavena Ponte Tresa	Interventi su rete di distribuzione	10.556
AP RETI GAS S.p.A.	Comune di Miane	Interventi su derivazioni d'utenza	259
AP RETI GAS S.p.A.	Comune di Nervesa Della Battaglia	Interventi su derivazioni d'utenza	557
AP RETI GAS S.p.A.	Comune di Ormelle	Interventi su derivazioni d'utenza	331
AP RETI GAS S.p.A.	Comune di Preganziol	Interventi su derivazioni d'utenza	2.473
AP RETI GAS S.p.A.	Comune di Quinto Di Treviso	Interventi su derivazioni d'utenza	2.393
AP RETI GAS S.p.A.	Comune di Riese Pio X	Interventi su derivazioni d'utenza	2.111
AP RETI GAS S.p.A.	Comune di Roncade	Interventi su derivazioni d'utenza	82
AP RETI GAS S.p.A.	Comune di S. Zenone Degli Ezzelini	Interventi su rete di distribuzione	7.145
AP RETI GAS S.p.A.	Comune di Sarcedo	Interventi su derivazioni d'utenza	2.795
AP RETI GAS S.p.A.	Comune di Sesto Al Reghena	Interventi su rete di distribuzione	7.252
AP RETI GAS S.p.A.	Comune di Susegana	Interventi su derivazioni d'utenza	1.921
AP RETI GAS S.p.A.	Comune di Teglio Veneto	Interventi su derivazioni d'utenza	175
AP RETI GAS S.p.A.	Comune di Veduggio	Interventi su derivazioni d'utenza	82
AP RETI GAS VICENZA S.p.A.	Comune di Valli Del Pasubio	Interventi su derivazioni d'utenza	2.613
AP RETI GAS VICENZA S.p.A.	Comune di Zane'	Interventi su derivazioni d'utenza	1.372
EDIGAS ESERCIZIO DISTRIBUZIONE GAS S.p.A.	Comune di Alzano Lombardo	Interventi su derivazioni d'utenza	1.846
EDIGAS ESERCIZIO DISTRIBUZIONE GAS S.p.A.	Comune di Suisio	Interventi su derivazioni d'utenza	1.518
Romeo Gas S.p.A.	Comune di Calendasco	Interventi su derivazioni d'utenza	1.065
Serenissima Gas S.p.A.	Comune di Bordano	Interventi su derivazioni d'utenza	549

Gestione del Capitale

L'obiettivo primario della gestione del capitale del Gruppo è garantire che sia mantenuto un solido rating creditizio e adeguati livelli dell'indicatore di capitale. Il Gruppo può adeguare i dividendi pagati agli azionisti, rimborsare il capitale o emettere nuove azioni.

Il Gruppo verifica il proprio capitale rapportando la posizione finanziaria netta totale al Patrimonio netto.

Il Gruppo include nel debito netto finanziamenti onerosi, ed altri debiti finanziari, al netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

(migliaia di Euro)	30.06.2023	30.06.2022
Posizione finanziaria netta a breve	209.390	152.611
Posizione finanziaria netta a medio lungo	258.701	354.202
Posizione finanziaria netta	468.091	506.813
Capitale sociale	98.055	98.055
Riserve	747.678	805.658
Utile netto non distribuito	20.628	22.808
Patrimonio netto Totale	866.361	926.521
Totale fonti di finanziamento	1.334.452	1.433.334
<i>Rapporto posizione finanziaria netta/Patrimonio</i>	<i>0,54</i>	<i>0,55</i>

Il rapporto PFN/Patrimonio netto rilevato al 30 giugno 2023 risulta pari a 0,54, in diminuzione rispetto allo 0,55 rilevato al 30 giugno 2022.

L'andamento di tale indicatore è collegato all'effetto combinato della variazione della Posizione Finanziaria Netta, migliorata di Euro 38.722 migliaia nel corso dell'esercizio, e del Patrimonio Netto, che ha subito un decremento di Euro 60.160 migliaia, variazioni dovute agli investimenti effettuati, al risultato maturato nell'esercizio ed in parte al normale flusso connesso con l'attività ordinaria.

Rappresentazione delle attività e passività finanziarie per categorie

Il dettaglio delle attività e passività finanziarie per categorie e il relativo *fair value* (IFRS 13) alla data di riferimento del 30 giugno 2023 e del 30 giugno 2022 risultano essere le seguenti:

(migliaia di Euro)					30.06.2023	
	A	B	C	D	Totale	Fair value
Altre attività non correnti			3.209		3.209	3.209
Attività finanziarie non correnti			2.890		2.890	2.890
Crediti commerciali e altre attività correnti	0		104.016		104.016	104.016
Attività finanziarie correnti			814		814	814
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti			77.772		77.772	77.772
Attività correnti su strumenti finanziari derivati		6.501			6.501	6.501
Obbligazioni in circolazione a lungo termine				86.282	86.282	86.282
Finanziamenti a medio e lungo termine				168.086	168.086	168.086
Altre passività non correnti				3.063	3.063	3.063
Passività finanziarie non correnti				7.224	7.224	7.224
Obbligazioni in circolazione a breve termine				7.902	7.902	7.902
Debiti verso banche e finanziamenti				280.579	280.579	280.579
Debiti commerciali e altre passività correnti	0			78.411	78.411	78.411
Passività finanziarie correnti				4.052	4.052	4.052
Passività correnti su strumenti finanziari derivati		162			162	162
30.06.2022						
(migliaia di Euro)	A	B	C	D	Totale	Fair value
Altre attività non correnti			3.719		3.719	3.719
Attività finanziarie non correnti			2.892		2.892	2.892
Crediti commerciali e altre attività correnti	0		78.789		78.789	78.789
Attività finanziarie correnti			813		813	813
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti			42.252		42.252	42.252
Attività correnti su strumenti finanziari derivati		3.296			3.296	3.296
Obbligazioni in circolazione a lungo termine				94.722	94.722	94.722
Finanziamenti a medio e lungo termine				255.808	255.808	255.808
Altre passività non correnti				3.046	3.046	3.046
Passività finanziarie non correnti				6.564	6.564	6.564
Obbligazioni in circolazione a breve termine				0	0	0
Debiti verso banche e finanziamenti				196.396	196.396	196.396
Debiti commerciali e altre passività correnti	0			83.317	83.317	83.317
Passività finanziarie correnti				2.576	2.576	2.576
Passività correnti su strumenti finanziari derivati		500			500	500

Legenda

A - Attività e passività al fair value rilevato direttamente a conto economico

B - Attività e passività al fair value rilevato direttamente a Patrimonio netto (inclusi derivati di copertura)

C - Attività per finanziamenti concessi e crediti (incluse disponibilità liquide)

D - Passività finanziarie rilevate al costo ammortizzato

Si specifica che gli strumenti finanziari valutati al fair value appartengono al livello gerarchico di valutazione 2.

Compensi alla Società di revisione

Ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, evidenziamo i corrispettivi di competenza dell'esercizio chiuso al 30 giugno 2023 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla stessa società di revisione.

Tipologia dei servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (migliaia di Euro)
Revisione Contabile	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	Asco holding S.p.A.	77
	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	Società controllate	412
Revisione legale conti annuali separati	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	Asco holding S.p.A.	
	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	Società controllate	80
Totale			569

Rapporti con parti correlate

Il dettaglio dei rapporti con parti correlate nel periodo considerato è riepilogato nella seguente tabella:

Società	30.06.2023				Ricavi			Costi		
	Crediti commerciali	Altri crediti	Debiti commerciali	Altri debiti	Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro
<i>Società controllate collegate</i>										
Estenergy S.p.A.	106	0	0	0	0	72.601	0	0	0	0
Etra Energia S.r.l.	0	0	0	0	0	456	0	0	0	0
ASM Set S.r.l.	0	0	0	0	0	4.295	0	0	48	0
Totale	106	0	0	0	0	77.352	0	0	48	0
Totale	106	0	0	0	0	77.352	0	0	48	0

Relativamente alle società collegate:

- verso EstEnergy S.p.A.:
 - o I crediti commerciali sono relativi al servizio di trasporto del gas naturale su rete di distribuzione con AP Reti Gas Nord Est S.r.l.;
 - o I costi per servizi sono relativi all'acquisto di gas ed energia elettrica sostenuti da AP Reti Gas Nord Est S.r.l.;
 - o I ricavi per servizi sono relativi a ricavi di trasporto del gas e servizi di distribuzione iscritti da AP Reti Gas Nord Est S.r.l..
- verso Etra Energia S.r.l.:
 - o I crediti commerciali sono relativi al servizio di trasporto del gas naturale su rete di distribuzione iscritti da AP Reti Gas S.p.A. ed a servizi amministrativi, informatici, servizi al personale e facility forniti da Ascopiave S.p.A.;
 - o I ricavi per servizi sono relativi a ricavi di trasporto del gas e servizi di distribuzione con AP Reti Gas S.p.A. ed AP Reti Gas Vicenza S.p.A. ed a servizi amministrativi, informatici, servizi al personale e facility forniti da Ascopiave S.p.A..
- verso ASM Set S.r.l.:
 - o I costi per servizi sono relativi all'acquisto di Gas con AP Reti Gas Rovigo S.r.l.;
 - o I costi per servizi sono relativi a servizi amministrativi forniti ad Ascopiave S.p.A.;
 - o I ricavi per servizi sono relativi a ricavi di trasporto del gas e servizi di distribuzione con AP Reti Gas Rovigo S.r.l..

Si precisa che:

- i rapporti economici intercorsi tra le società del Gruppo e le società controllate e consociate avvengono a prezzi di mercato e sono eliminate nel processo di consolidamento;
- le operazioni poste in essere dalle società del Gruppo con parti correlate rientrano nella normale attività di gestione e sono regolate a prezzi di mercato;
- con riferimento a quanto previsto dall'art.150, 1° comma del D.Lgs. n.58 del 24 febbraio 1998, non sono state effettuate operazioni in potenziale conflitto di interesse con società del Gruppo, da parte dei membri del consiglio di amministrazione.

In data 24 novembre 2010, il Consiglio di Amministrazione della controllata Ascopiave S.p.A. ha approvato la Procedura per operazioni con parti correlate (la "Procedura"). La Procedura disciplina le operazioni con parti correlate realizzate da Ascopiave S.p.A., direttamente o per il tramite di società controllate, secondo quanto previsto dal Regolamento adottato ai sensi dell'art. 2391-bis cod. civ. dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB) con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato.

La Procedura è entrata in vigore in data 1° gennaio 2011 e ha sostituito il precedente regolamento in materia di operazioni con parti correlate, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Ascopiave S.p.A. in data 11 settembre 2006 (successivamente modificato).

Per i contenuti della Procedura si rimanda al documento disponibile sul sito internet dell'Emittente, all'indirizzo seguente: <http://www.gruppoascopiave.it/wp-content/uploads/2015/01/Procedura-per-le-operazioni-con-parti-correlate-GruppoAscopiave-20101124.pdf>.

Ai fini dell'attuazione della Procedura, viene effettuata periodicamente una mappatura delle cd. Parti Correlate, in relazione alle quali sono applicabili i contenuti e i presidi di controllo previsti nel documento. Gli Amministratori sono inoltre chiamati a dichiarare, qualora sussistenti, eventuali interessi in conflitto rispetto al compimento delle operazioni in esame.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2023

Assemblea ordinaria degli Azionisti di Asco Holding S.p.A. del 11 luglio 2023

Si è riunita in data 11 luglio 2023, sotto la presidenza del signor Giorgio Giuseppe Della Giustina, l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di Asco Holding S.p.A..

L'assemblea ha approvato la proposta del Consiglio di Amministrazione di distribuire un dividendo straordinario di Euro 0,163175 per azione, pari ad 18 milioni di Euro mediante l'utilizzo di riserve di patrimonio netto disponibili.

L'assemblea ha inoltre nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione nelle persone di Panighel Graziano, Bonotto Maurizio, Rizzetto Loris, Barattin Luca, Crea Pasquale detto Fabio.

Nomina del Presidente e del Vice Presidente di Asco Holding S.p.A.

In data 18 luglio 2023 il Consiglio di Amministrazione di Asco Holding ha nominato Graziano Panighel quale Presidente della società e Maurizio Bonotto quale Vice Presidente.

Distribuzione riserve e conferimento poteri al Presidente del Consiglio di Amministrazione

In data 2 agosto 2023 in ottemperanza della delibera assembleare, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di distribuire un dividendo complessivo di Euro 18.000.013,83, pari ad Euro 0,183571 per azione ed ha inoltre approvato il conferimento dei poteri al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Obiettivi e politiche del Gruppo

Per quanto riguarda il segmento della distribuzione del gas naturale, il Gruppo intende valorizzare, tramite la controllata Ascopiave S.p.A., il proprio portafoglio di concessioni puntando a riconfermarsi nella gestione del servizio negli ambiti territoriali minimi in cui vanta una presenza significativa, e di espandersi in altri ambiti, con l'obiettivo di incrementare la propria quota di mercato e rafforzare la propria leadership locale. Il Gruppo intende inoltre valorizzare il proprio investimento nelle fonti rinnovabili aumentando la presenza anche in questo settore, in linea con quanto rappresentato nel piano strategico 2021-2025 approvato nel corso del primo trimestre dell'anno.

Per quanto riguarda il segmento della vendita di gas naturale e di energia elettrica, la controllata Ascopiave, a fine 2019, ha avviato una partnership commerciale con il Gruppo Hera, attraverso la comune partecipazione ad Estenergy. Questa società, che è a capo di un Gruppo che conta oltre un milione di clienti, è una primaria realtà con una forte presenza territoriale nel Triveneto. Il Gruppo intende dare continuità alla partnership, contando tuttavia di poter esercitare l'opzione di vendita detenuta sulle proprie quote di partecipazione laddove si presentasse la necessità di finanziare delle nuove opportunità di investimento in settori che il Gruppo ritiene di maggior interesse, così come indicato nel piano strategico 2022-2026 approvato e presentato al mercato il 9 febbraio 2023.

Pieve di Soligo, 9 ottobre 2023

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Graziano Panighel

ASCO HOLDING S.P.A

Relazione sulla gestione del bilancio al 31 luglio 2023

Informazioni generali

Organi sociali ed informazioni societarie

Soggetto	Carica	Durata carica	data inizio	data termine
Dalla Giustina Giorgio Giuseppe	Presidente del Consiglio di Amministrazione	2019-2021*	10/07/2019	11/07/2023*
Cappelletto Alberto	Consigliere	2019-2021*	10/07/2019	11/07/2023*
Rizzetto Loris	Consigliere	2019-2021*	10/07/2019	11/07/2023*
Zoppas Giovanni	Consigliere	2019-2021*	10/07/2019	11/07/2023*
Bonotto Maurizio	Consigliere	2019-2021*	10/07/2019	11/07/2023*
Graziano Panighel	Presidente del Consiglio di Amministrazione	2023-2025	11/07/2023	approvazione bilancio 2024/2025
Maurizio Bonotto	Vice Presidente	2023-2025	11/07/2023	approvazione bilancio 2024/2025
Loris Rizzetto	Consigliere	2023-2025	11/07/2023	approvazione bilancio 2024/2025
Luca Barattin	Consigliere	2023-2025	11/07/2023	approvazione bilancio 2024/2025
Pasquale Crea	Consigliere	2023-2025	11/07/2023	approvazione bilancio 2024/2025

* in data 11 luglio 2023 è stato nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione che ha sostituito il precedente, in regime di prorogatio rispetto alla scadenza prevista.

I compensi lordi corrisposti nell'esercizio 2022-2023 al Consiglio di Amministrazione sono pari ad Euro 136.593, quelli corrisposti al Collegio Sindacale sono pari ad Euro 58.970.

Soggetto	Carica	Durata carica	data inizio	Durata carica
Dei Tos Michele	Presidente del Collegio sindacale	2023-2025	17/11/2022	approvazione bilancio 2024/2025
De Luca Alberto	Sindaco effettivo	2023-2025	17/11/2022	approvazione bilancio 2024/2025
Polin Mauro	Sindaco effettivo	2023-2025	17/11/2022	approvazione bilancio 2024/2025

Società di Revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Sede legale e dati societari

Asco Holding S.p.A.

Via Verizzo, 1030

Pieve di Soligo (TV) Italia

Tel. 0438 980098

Fax +39 0438 82096

PEC ascoholding@pec.ascocert.it

Cap. Soc. € 98.054.779.00 i.v.

C.F. P.IVA - R.I. 03215740261

Principali dati Economici e Finanziari

Dati Economici

(Migliaia di Euro)	31 luglio 2023	31 luglio 2022	Variazione
Ricavi	102	311	(209)
Margine Operativo Lordo (*)	(1.223)	(878)	(345)
Risultato lordo	39.613	19.162	20.451
Risultato Netto d'esercizio	39.495	19.131	20.364

(*) Si precisa che per margine operativo lordo si intende il risultato prima di ammortamenti, svalutazione crediti, gestione finanziaria ed imposte.

Dati Patrimoniali

(Migliaia di Euro)	31 luglio 2023	31 luglio 2022	Variazione
Immobilizzazioni Nette	176.234	176.233	1
Attività correnti di natura operativa	1.211	1.359	(148)
Passività correnti di natura operativa	(19.299)	(3.332)	(15.967)
CAPITALE INVESTITO NETTO	158.146	174.259	(16.113)
Patrimonio Netto	187.790	180.163	7.627
Posizione finanziaria netta	(29.644)	(5.904)	(23.740)
FONTI DI FINANZIAMENTO	158.146	174.259	(16.113)

Si precisa che per "Capitale circolante netto" si intende la somma di rimanenze di magazzino, crediti commerciali, crediti tributari, altre attività correnti, debiti commerciali, debiti tributari (entro 12 mesi) e altre passività correnti.

Dati Finanziari

RENDICONTO FINANZIARIO	31.07.2023	31.07.2022
Utile (perdita del periodo)	39.494.811	19.130.720
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	12.338.677	17.713.027
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	36.761.925	(817)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(20.424.916)	(20.211.148)
Incremento delle disponibilità liquide (A+B+/-C)	28.675.686	(2.498.938)
Disponibilità Correnti Periodo Corrente	60.198.422	31.522.736
Disponibilità Correnti Periodo Precedente	31.522.736	34.021.674

Attività

Asco Holding S.p.A. opera nel settore delle multiutility a mezzo delle società controllate e precisamente: nel settore della gestione di partecipazioni con Ascopiave S.p.A., nel settore della distribuzione del gas metano con AP Reti Gas S.p.A., AP Reti Gas Rovigo S.r.l., Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.p.A., AP Reti Gas Vicenza S.p.A., AP Reti Gas Nord Est S.r.l., Romeo Gas S.p.A. e Serenissima Gas S.p.A. e nel settore della vendita di gas ed energia elettrica a mezzo del Gruppo EstEnergy, formatosi dalla partnership perfezionata tra la principale controllata Ascopiave ed il gruppo Hera. La società opera, inoltre, nel settore delle telecomunicazioni tramite la controllata Asco TLC S.p.A., nel settore della gestione e della generazione del calore con la società BIM Piave Nuove Energie S.r.l. e della cogenerazione con la società Asco Energy S.p.A. che svolge attività come ESCO. Nel settore idrico attraverso la società Cart Acqua S.r.l., società che partecipa in Cogeide S.p.A. nella misura del 18%.

A seguito dell'acquisizione avvenuta nel mese di dicembre 2021 di Asco Renewables S.p.A., società che ora controlla Eosforo S.r.l., Morina S.r.l., Sanginetto Energie S.r.l., Salinella Eolico S.r.l. e Green Factory S.r.l., e di Eusebio Energia S.r.l. (ora Asco EG S.p.A.) avvenuta nel mese di gennaio 2022, il Gruppo ha iniziato a operare nel settore idroelettrico ed eolico.

Azionariato

Alla data del 31 Luglio 2023 è partecipata da 78 Comuni e dal socio privato Plavigas S.r.l., per un capitale sociale complessivo di Euro 98.054.779.

Andamento della gestione

Risultati Economici

Conto Economico Riclassificato	31 luglio 2023	31 luglio 2022
Ricavi delle vendite	-	-
Altri Ricavi	101.567	310.754
VALORE DELLA PRODUZIONE	101.567	310.754
(Costo materie prime)	1.246	382
(Costi di gestione)	1.130.986	1.017.968
VALORE AGGIUNTO	(1.030.665)	(707.596)
(costo del personale)	191.854	170.157
MOL (EBITDA)	(1.222.519)	(877.753)
(Ammortamenti immobilizzazioni)	716	465
MARGINE OPERATIVO NETTO (EBIT)	(1.223.535)	(878.218)
Proventi/(Oneri) finanziari netti	40.836.775	20.040.456
RISULTATO ANTE IMPOSTE	39.613.239	19.162.238
Imposte	118.428	31.518
RISULTATO NETTO	39.494.811	19.130.720

L'esercizio 2022/2023 chiude con un utile di Euro 39.494.811, con un incremento pari ad Euro 20.364.091 rispetto all'esercizio precedente, principalmente in ragione dei maggiori proventi finanziari incassati nell'esercizio di riferimento riconducibili alla plusvalenza realizzata a seguito della cessione della partecipazione in Asco TLC S.p.A..

Il margine operativo lordo registrato al termine del periodo è negativo per Euro 1.222.519, in peggioramento di Euro 344.766 rispetto all'esercizio precedente, variazione principalmente correlata ai ricavi dovuti a componenti straordinari dell'esercizio precedente.

I costi di gestione sostenuti nel corso dell'esercizio sono pari ad Euro 1.130.986 e registrano un incremento pari ad Euro 113.018 rispetto all'esercizio precedente, principalmente spiegato dall'incremento dei costi per servizi di Euro 130.162. Al termine dell'esercizio i costi del personale sono risultati pari ad Euro 191.854, evidenziando un incremento pari ad Euro 21.697 rispetto all'esercizio precedente.

I proventi ed oneri finanziari hanno registrato un aumento pari ad Euro 20.796.319, variazione principalmente spiegata dalla plusvalenza realizzata dalla cessione della partecipazione in ASCO TLC S.p.A..

Le imposte iscritte registrano un incremento pari ad Euro 86.910.

Risultati patrimoniali

Stato Patrimoniale Riclassificato	31 luglio 2023	31 luglio 2022
Immobilizzazioni Materiali	3.979	2.620
Immobilizzazioni Finanziarie	176.229.964	176.229.964
Immobilizzazioni Nette	176.233.943	176.232.584
Rimanenze	-	-
Crediti operativi	631.159	601.223
Crediti tributari	580.149	757.685
Attività correnti di natura operativa	1.211.308	1.358.908
Debiti operativi	(19.196.952)	(3.281.067)
Debiti Tributari	(85.114)	(39.089)
Passività correnti di natura operativa	(19.282.066)	(3.320.155)
Fondo TFR	(17.005)	(11.925)
Fondi rischi ed oneri	(17.005)	(11.925)
Capitale di esercizio netto	(18.087.763)	(1.973.171)
Capitale investimento netto	158.146.180	174.259.413
Capitale Sociale e Riserve	148.295.174	161.032.355
Utile/(perdita) di esercizio	39.494.811	19.130.720
Patrimonio Netto	187.789.985	180.163.075
Attività finanziarie	(60.198.422)	(43.015.308)
Passività finanziarie	30.554.617	37.111.646
Posizione finanziaria netta	(29.643.805)	(5.903.662)
Fonti di finanziamento	158.146.180	174.259.413

Al 31 luglio 2023 le immobilizzazioni sono pari ad Euro 176.233.943, con un incremento pari ad Euro 1.359 rispetto all'esercizio precedente.

Il capitale di esercizio netto risulta negativo per Euro (18.087.763) con una diminuzione di Euro 16.114.592 rispetto all'esercizio precedente.

Il Patrimonio netto, pari a Euro 187.789.985, registra un aumento pari ad Euro 7.626.910 rispetto all'esercizio precedente. La variazione è spiegata dal risultato dell'esercizio, pari ad Euro 39.494.811, al netto della distribuzione dei dividendi per Euro 13.867.887 e delle riserve per Euro 18.000.013.

Il miglioramento della posizione finanziaria netta per Euro 23.740.143 è principalmente spiegato dall'incremento delle disponibilità liquide correlato all'incasso derivante dalla cessione della partecipazione in Asco TLC S.p.A..

Si segnala che, a seguito della sentenza del Tribunale di Venezia che ha riconosciuto ai soci receduti contestanti un rapporto di concambio diverso rispetto a quanto già utilizzato nel 2019 per la loro liquidazione, Asco Holding ha dovuto ridefinire gli importi in quota capitale con impatti sia positivi che negativi sulle riserve.

Considerato che tale differenza è connessa ad una rettifica del valore di recesso originario, ai sensi dell'OIC 29 deve essere riesposto il saldo di apertura del bilancio comparativo al 31 luglio 2022.

Situazione Finanziaria

RENDICONTO FINANZIARIO	31.07.2023	31.07.2022
Utile (perdita del periodo)	39.494.811	19.130.720
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	12.338.677	17.713.027
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	36.761.925	(817)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(20.424.916)	(20.211.148)
Incremento delle disponibilità liquide (A+/-B+/-C)	28.675.686	(2.498.938)
Disponibilità Correnti Periodo Corrente	60.198.422	31.522.736
Disponibilità Correnti Periodo Precedente	31.522.736	34.021.674

Nel corso dell'esercizio la società ha conseguito un flusso finanziario positivo derivante dalla gestione reddituale per Euro 12.338.677, principalmente spiegato dai dividendi incassati pari ad Euro 16.499.195; si rilevano attività di disinvestimento per 36.761.925 Euro dovute alla cessione della partecipazione in ASCO TLC S.p.A., mentre la gestione finanziaria ha generato liquidità per Euro 20.424.916 dovuta all'incasso della cessione della partecipazione per Euro 36.764.000, in parte compensata dalla distribuzione dei dividendi liquidati ai soci per Euro 13.867.887 e per il versamento delle quote capitali dei finanziamenti pari a Euro 6.000.000.

La variazione delle disponibilità liquide a breve alla data del 31 luglio 2023 è pari ad Euro 28.675.686.

Informazioni sull'attività e sui risultati delle imprese controllate

ASCOPIAVE S.p.A.

Quote di partecipazione: 51,157%.

Al 31 dicembre 2022 la Società chiude l'esercizio con un utile di Euro 41.793.226.

Al 31 dicembre 2022 i dipendenti in forza erano 83, in diminuzione di n. 3 unità rispetto il 31 dicembre 2021.

Principali dati economici:

Conto Economico (principi contabili internazionali)

(Euro)		Esercizio	
		2022	2021
Ricavi	(27)	70.898.960	72.794.827
Distribuzione dividendi da società partecipate		51.786.308	58.957.802
Altri ricavi		19.112.652	13.837.025
Totale costi operativi		24.059.410	17.717.020
Costi per servizi	(28)	11.106.833	10.603.439
Costi del personale	(29)	7.837.875	6.511.294
Altri costi di gestione	(30)	12.966.452	997.037
Altri proventi	(31)	7.851.750	394.750
Ammortamenti e svalutazioni	(32)	1.516.235	1.498.114
Risultato operativo		45.323.315	53.579.693
Proventi finanziari	(33)	652.828	202.869
Oneri finanziari	(33)	5.441.793	1.954.553
Svalutazione partecipazioni società controllate	(33)	306.278	0
Utile ante imposte		40.228.072	51.828.008
Imposte dell'esercizio	(34)	1.565.155	1.424.425
Risultato netto dell'esercizio		41.793.226	53.252.433
Altre componenti del Conto Economico Complessivo			
1. componenti che saranno riclassificate nel conto economico			
Fair value derivati, variazione dell'esercizio al netto dell' effetto fiscale		4.934.465	708.385
2. componenti che non saranno riclassificate nel conto economico			
(Perdita)/Utile attuariale su piani a benefici definiti		19.705	6.144
Fair value valutazione partecipazione in altre imprese		(669.000)	0
Risultato del conto economico complessivo		46.078.395	53.966.962

Rendiconto finanziario

Euro)	Esercizio	
	2022	2021
Utile complessivo dell'esercizio	46.078.395	53.966.962
Flussi cassa generati/(utilizzati) dall'attività operativa	39.833.891	63.238.983
Flussi di cassa generati/(utilizzati) dall'attività di investimento	(44.034.932)	(14.990.571)
Flussi di cassa generati/(utilizzati) dall'attività finanziaria	35.592.233	(29.327.103)
Variazione delle disponibilità liquide	31.391.192	18.921.309
Disponibilità correnti esercizio precedente	39.489.427	20.568.118
Disponibilità correnti esercizio corrente	70.880.619	39.489.427

Altre Informazioni

Bilancio Consolidato

La società, secondo quanto previsto dal D.lgs. n. 127/1991, predispose il bilancio consolidato del gruppo al fine di fornire una più ampia e chiara rappresentazione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società e delle sue controllate.

Azioni proprie

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428, comma 2 (n. 3 e 4) del Codice Civile, si attesta che Asco Holding S.p.A. alla data del 31 luglio 2023 non possiede azioni proprie.

Azioni detenute da amministratori o sindaci

Gli amministratori e i sindaci, alla data di chiusura dell'esercizio, non risultavano detenere azioni della società.

Sedi secondarie

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428, comma 4 del Codice civile, si attesta che Asco Holding S.p.A. al 31 luglio 2023 non ha sedi secondarie.

Numero dei dipendenti

La situazione del personale dipendente a ruolo, suddivisa per categoria, è la seguente:

Qualifica	31.07.2023	31.07.2022
Impiegati	5	5
Totale	5	5

Rapporti con parti correlate

Le operazioni compiute da Asco Holding S.p.A. con le parti correlate riguardano essenzialmente la prestazione di servizi e la percezione di dividendi. Le attività e le passività iscritte riferiscono conseguentemente alle sole posizioni pregresse, mentre i saldi precedenti o debitori maturati sono iscritti tra i crediti o debiti tributari. Tutte le operazioni fanno parte dell'ordinaria gestione dell'impresa e sono regolate in base alle condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti; esse sono state compiute nell'interesse di Asco Holding S.p.A..

Si evidenziano, di seguito, gli importi più rilevanti dei rapporti di natura commerciale, diversa e di natura finanziaria posti in essere con parti correlate.

Società	Crediti commerciali	Altri crediti	Debiti commerciali	Altri debiti	Costi			Ricavi		
					Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro
Società controllate										
Ascopiave S.p.A.	15.460		34.259			161.409		70.412	29.539.023	
Asco TLC S.p.A.				10.022						910.000
Totale controllate	15.460	-	34.259	10.022	-	161.409	-	70.412	30.449.023	-
Società sottoposte al controllo delle controllate										
AP Reti Gas S.p.A.				184.796						
AP Reti Gas Rovigo S.r.l.				10.120						
Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.p.A.				12.377						
Totale sottoposte al controllo delle controllate	-	-	-	207.294	-	-	-	-	-	-
Società collegate										
Estenergy S.p.A.				13.578						
Totale collegate	-	-	-	13.578	-	-	-	-	-	-
Totale	15.460	-	34.259	230.893	-	161.409	-	70.412	30.449.023	-

La società intrattiene i seguenti rapporti con parti correlate che producono le seguenti tipologie di costi di esercizio relativi:

- al riaddebito di alcuni costi assicurativi da parte di Ascopiave S.p.A.;
- all'acquisto da Ascopiave S.p.A. dei servizi di gestione del personale, del servizio informatico, di gestione del servizio immobiliare, di archiviazione ottica, di servizi di staff come la qualità, la privacy e la sicurezza dei lavoratori;
- all'acquisto da Ascopiave S.p.A. del servizio di contabilità e di gestione degli adempimenti normativi;
- all'acquisto da Ascopiave S.p.A. del servizio di amministrazione e finanza;
- al riaddebito da Ascopiave S.p.A. dei servizi informatici e delle eventuali spese esterne sostenute
- all'incasso di dividendi da Ascopiave S.p.A. e Asco TLC S.p.A..

La società intrattiene i seguenti rapporti con parti correlate che producono le seguenti tipologie di ricavi di esercizio relativi:

- alla vendita verso Ascopiave S.p.A. dei servizi di centralino, di segreteria di direzione, di recupero crediti e servizio fiscale.

Dichiarazione ai sensi del D.Lgs. 196 del 30 giugno 2003

Ai sensi dell'allegato B, punto 26, del D.Lgs. n. 196/2003 recante Codice in materia di protezione dei dati personali, la Società si è adeguata alle misure in materia di protezione dei dati personali, alla luce delle disposizioni introdotte dal D.Lgs. n. 196/2003 secondo i termini e le modalità ivi indicate. In particolare, si segnala che il Documento Programmatico sulla Sicurezza è depositato presso la sede sociale e liberamente consultabile.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO

Assemblea ordinaria degli Azionisti di Asco Holding S.p.A. del 17 novembre 2022

Si è riunita in data 17 novembre 2022, sotto la presidenza del signor Giorgio Giuseppe Della Giustina l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di Asco Holding S.p.A..

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti ha approvato il bilancio dell'esercizio al 31 luglio 2022 e preso atto del bilancio consolidato di gruppo al 30 giugno 2022. L'assemblea ha approvato la proposta del Consiglio di Amministrazione di destinare l'utile d'esercizio di 19.1 milioni di Euro a riserva legale per Euro 1,0 milioni di Euro, ad altre riserve per 4,3 milioni di Euro e a dividendo ordinario ai Soci per Euro 13,9 milioni (pari a 0,14143 Euro per azione).

L'assemblea ha inoltre riconfermato per i successivi tre esercizi il Collegio Sindacale uscente rinviando la nomina del Consiglio di Amministrazione che attualmente si trova in regime di *prorogatio*.

L'Assemblea degli Azionisti ha infine approvato l'autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni di Ascopiave S.p.A. nonché di azioni proprie.

PERFEZIONATA LA CESSIONE DI ASCO TLC AL GRUPPO ASCOPIAVE E AL GRUPPO HERA.

In data 14 marzo 2023 è stata perfezionata, presso la sede di Asco Holding in Pieve di Soligo, la cessione del 92% di Asco TLC ad Ascopiave S.p.A. (con una quota pari al 55,2%) e Acantho S.p.A. (società controllata dal Gruppo Hera, con una quota pari al 36,8%), per un importo complessivo pari a 37,2 milioni di euro.

Il closing fa seguito all'aggiudicazione a fine novembre 2022 della procedura a evidenza pubblica indetta da Asco Holding per la cessione del 92% delle azioni di Asco TLC, detenute dalla stessa Asco Holding (91%) e dalla C.C.I.A.A. di Treviso-Belluno (1%), e alla successiva sottoscrizione in data 29 dicembre 2022 della relativa documentazione contrattuale tra il Gruppo Hera e il Gruppo Ascopiave.

Asco TLC, società attiva dal 2001 nella prestazione di servizi ICT principalmente a clienti corporate e pubbliche amministrazioni, dispone di una rilevante rete territoriale di proprietà, dislocata in Veneto e Friuli-Venezia Giulia per oltre 2.200 km di dorsali di fibra ottica, 56 ponti di diffusione radio e 24 centrali xDSL in unbundling ed eroga i propri servizi a oltre 2.700 clienti.

Assemblea ordinaria degli Azionisti di Ascopiave S.p.A. del 18 aprile 2023

In data 18 aprile 2023, sotto la presidenza del dott. Nicola Ceconato, l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di Ascopiave S.p.A., ha approvato il bilancio dell'esercizio e preso atto del bilancio consolidato di gruppo al 31 dicembre 2022 ed ha deliberato la distribuzione di un dividendo ordinario pari a 0,13 Euro per azione, per un totale di 28,2 milioni di Euro, importo calcolato sulla base delle azioni in circolazione alla data di chiusura dell'esercizio 2022. Il dividendo ordinario è stato pagato il giorno 4 maggio 2023 con stacco della cedola, identificata con il numero 198, in data 2 maggio 2023 (record date il 3 maggio 2023).

L'Assemblea degli Azionisti ha inoltre approvato, con voto vincolante, la prima sezione della relazione sulla politica sulla remunerazione e sui compensi corrisposti redatta ai sensi dell'articolo 123-ter del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (il "TUF") (i.e., la politica sulla remunerazione per l'esercizio 2023). L'Assemblea degli Azionisti ha altresì espresso voto consultivo favorevole sulla seconda sezione della relazione sulla politica di remunerazione e sui compensi corrisposti redatta ai sensi dell'articolo 123-ter del TUF (i.e., la relazione sui compensi corrisposti nell'esercizio 2022). L'Assemblea degli Azionisti ha deliberato in sede ordinaria in merito alla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della Società, che resteranno in carica per tre esercizi fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025. Il Consiglio di Amministrazione nominato dall'Assemblea è composto da 7 amministratori eletti sulla base delle liste di candidati presentate dagli Azionisti.

Dato l'esito delle votazioni, su n. 312.032.351 voti rappresentati in Assemblea, la lista n. 1 presentata da Asco Holding S.p.A. ha ottenuto n. 254.132.776 voti pari all'81,444% dei partecipanti al voto e pari al 64,439% dei diritti di voto complessivi; la lista n. 2 presentata da ASM Rovigo S.p.A. ha ottenuto n. 56.329.419 voti pari al 18,052% dei partecipanti al voto e pari al 14,283% dei diritti di voto complessivi.

Pertanto, in conformità a quanto previsto dall'articolo 15.12 dello Statuto sociale, dalla lista presentata dal socio di maggioranza Asco Holding S.p.A., titolare del 51,157% del capitale sociale e pari al 60,813% del capitale votante, sono stati eletti amministratori i signori Luisa Vecchiato, Nicola Ceconato, Federica Monti, Greta Pietrobon, Enrico Quarello, Giovanni Zoppas. Dalla lista presentata dal socio ASM Rovigo S.p.A., risultata seconda per numero di voti ottenuti, è stato eletto amministratore il signor Cristian Novello, primo candidato della lista stessa. L'Assemblea ha altresì provveduto a nominare il dott. Nicola Ceconato Presidente del Consiglio di Amministrazione.

L'Assemblea degli Azionisti ha, inoltre, deliberato di determinare in Euro 380.000 il compenso annuo complessivo spettante al Consiglio di Amministrazione da corrisponderci, nel rispetto della normativa vigente, per Euro 80.000 al Presidente e per Euro 50.000 a ciascuno degli altri consiglieri, con decorrenza dalla data di assunzione dell'incarico e fino alla scadenza del mandato, ferma restando la competenza del Consiglio di determinare un compenso ulteriore per gli amministratori muniti di particolari cariche in conformità allo Statuto sociale secondo quanto previsto dall'articolo 2389 comma 3 del codice civile.

Dato l'esito delle votazioni, per la nomina del Collegio sindacale su n. 312.032.351 voti rappresentati in Assemblea, la lista n. 1 presentata da Asco Holding S.p.A. ha ottenuto n. 254.132.776 voti pari all'81,444% dei partecipanti al voto e pari al 64,439% dei diritti di voto complessivi; la lista n. 2 presentata da ASM Rovigo S.p.A. ha ottenuto n. 56.325.392 voti pari al 18,051% dei partecipanti al voto e pari al 14,282% dei diritti di voto complessivi.

Pertanto, il Collegio Sindacale nominato dall'odierna Assemblea è stato eletto sulla base delle liste di candidati presentate dagli Azionisti. Ai sensi dell'articolo 22.5 dello Statuto sociale, dalla lista presentata dal socio di maggioranza Asco Holding S.p.A., titolare del 51,157% del capitale sociale e pari al 60,813% del capitale votante, la quale ha ottenuto il maggior numero di voti, sono stati eletti sindaci effettivi il dott. Luca Biancolin, e la dott.ssa Barbara Moro e sindaco supplente il dott. Matteo Cipriano. Dalla lista presentata dal socio ASM Rovigo S.p.A., titolare del 4,399% del capitale sociale e pari al 5,229% del capitale votante, è stato eletto sindaco effettivo e Presidente del Collegio Sindacale il dott. Giovanni Salvaggio e sindaco supplente il dott. Marco Bosco.

L'Assemblea degli Azionisti ha, inoltre, fissato i compensi del Collegio Sindacale, ai sensi dell'articolo 2402 del codice civile, nell'importo di Euro 50.000 lordi annui per il Presidente del Collegio Sindacale e Euro 32.000 lordi annui per ciascun sindaco effettivo.

L'Assemblea degli Azionisti ha infine approvato l'autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie, previa revoca della precedente autorizzazione conferita dall'Assemblea degli azionisti del 28 aprile 2022, la cui scadenza era prevista per il 28 novembre 2023.

Assemblea ordinaria degli Azionisti di Asco Holding S.p.A. del 11 luglio 2023

Si è riunita in data 11 luglio 2023, sotto la presidenza del signor Giorgio Giuseppe Della Giustina l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di Asco Holding S.p.A..

L'assemblea ha approvato la proposta del Consiglio di Amministrazione di distribuire un dividendo straordinario di Euro 0,185743 per azione, pari ad 18 milioni di Euro mediante l'utilizzo di riserve di patrimonio netto disponibili.

L'assemblea ha inoltre nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione nelle persone di Panighel Graziano, Bonotto Maurizio, Rizzetto Loris, Barattin Luca, Crea Pasquale detto Fabio.

Nomina del Presidente e del Vice Presidente di Asco Holding S.p.A.

In data 18 luglio 2023 il Consiglio di Amministrazione di Asco Holding ha nominato Graziano Panighel quale Presidente della società e Maurizio Bonotto quale Vice Presidente.

Crisi internazionale

Tra febbraio e marzo 2022 si è acceso il conflitto Russo-Ucraino e la tensione geopolitica internazionale è aumentata di giorno in giorno perdurando tutt'ora. I paesi membri della NATO hanno condannato l'invasione Russa dell'Ucraina ed hanno introdotto sanzioni contro la Russia via via sempre più stringenti. La situazione di incertezza e la tutt'ora perdurante crisi internazionale, hanno significativamente ravvivato l'andamento inflazionistico, già avviato nel 2021, interessando in primis il prezzo del gas naturale, del petrolio e, conseguentemente, dell'energia prodotta in larga misura da centrali turbogas. Tali dinamiche hanno successivamente traslato i loro effetti sugli altri beni di consumo che, per manifattura o trasporto degli stessi, richiedono il consumo di energia. In particolare, tra i più sensibili rispetto all'andamento delle commodity, hanno reagito i beni alimentari. Settore già in parte colpito dalla contrazione della produzione Ucraina e dalle ridotte esportazioni russe.

La spirale inflazionistica è stata altresì alimentata dalla diminuzione dei metri cubi di gas naturale consegnati all'Europa da Gazprom che ha ravvivato i prezzi della materia prima registrando significativi incrementi e notevoli fibrillazioni nei mercati per tutto l'anno raggiungendo, soprattutto nel periodo estivo, i picchi più alti. Ulteriore colpo all'offerta di gas naturale è stato inferto dagli incidenti verificatisi nel Mar Baltico in data 26 settembre e che hanno avuto ad oggetto i gasdotti nord stream 1 e 2. Le esplosioni hanno infatti danneggiato irreparabilmente i due gasdotti o, se non totalmente, inutilizzabili per lungo tempo.

Il commercio mondiale ha inoltre patito notevoli ritardi a causa della chiusura di alcuni importanti porti commerciali di alcune aree del mondo. La scarsità di materie prime e di componentistica, come l'incertezza energetica manifestatasi nel corso dell'anno hanno alimentato la fiamma inflazionistica che è ha continuato la sua corsa sino al termine dell'anno. Per superare tali problematiche il Governo ha avviato un processo di sostituzione delle forniture al fine di diminuire la dipendenza dalla Russia in ambito energetico e gli accordi sino ad ora stipulati permettono la sostituzione parziale dei quantitativi di gas russo con crescita progressiva nei prossimi anni; il Governo ha inoltre varato diversi interventi legislativi mirati a calmierare l'aumento dei prezzi: in alcuni casi come le bollette o sul prezzo dei carburanti alla pompa di benzina sancendo l'applicazione di sconti, mentre in altri costituendo bonus. Gli aiuti hanno attratto la maggior parte delle risorse disponibili nel bilancio dello stato e, anche nella c.d. manovra di bilancio, hanno assorbito la parte più significativa degli scostamenti programmati.

Federal Reserve e Banca Centrale Europea, come le altre banche centrali del mondo, hanno avviato un processo di innalzamento dei tassi di interesse al fine frenare la corsa dell'inflazione ed, al contempo, cercare di scongiurare una frenata eccessivamente violenta da determinare una recessione nei rispettivi paesi. La prima in particolar modo ha eseguito incrementi più decisi e robusti.

Complice un quarto trimestre dell'anno particolarmente mite, la domanda di gas naturale ha registrato una significativa contrazione nel bel paese, determinando con l'avvento del nuovo anno (2023) una corrispondente riduzione del prezzo della materia prima. Curva che aveva già iniziato a flettersi nel mese di dicembre ma, viste le punte registrate nei primi giorni del mese dalla commodity, il prezzo non ne aveva beneficiato. Flessione che inizia ad essere viceversa percepibile nel 2023. Indicatore che darebbe indicazione di un tendenziale riassorbimento dell'inflazione anche nell'area EURO, andamento già anticipato negli Stati Uniti nel corso dell'autunno.

L'inflazione complessiva dei prezzi al consumo nelle principali economie avanzate dovrebbe quindi ridursi per effetto delle politiche monetarie restrittive descritte, della contrazione della domanda e della riorganizzazione delle rotte del trasporto e la corrispondente normalizzazione dei costi e tempi di consegna. Le proiezioni disegnate dagli enti

istituzionali evidenziano un percorso che dovrebbe manifestare effetti positivi nel 2024, con un 2023 di transizione e permeato dagli effetti messi in atto al fine di arginare la corsa inflazionistica.

Gli scenari, nonostante alcuni indicatori siano in miglioramento, restano conseguentemente incerti sia a causa del perdurare del conflitto russo-ucraino e, delle variabili che lo stesso può innescare, sia a causa della modesta crescita attesa nel 2023 che potrebbe velocemente mutare in recessione qualora alcune variabili non reagiscano secondo aspettative.

Il management continua a monitorare, mediante l'utilizzo di indicatori esterni e valori elaborati internamente, gli impatti in termini di performance così da poter intervenire con eventuali misure correttive volte a mitigare gli effetti che potrebbero riflettersi sull'esecuzione del business.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Per quanto riguarda le attività delle partecipate nell'attività di distribuzione del gas, nel 2023/'24 il Gruppo continuerà ad essere impegnato nella normale gestione e conduzione del servizio e nello svolgimento delle attività propedeutiche alle prossime gare per l'affidamento delle concessioni. Nel caso in cui nel 2023/'24 l'iter delle procedure di gara relative agli Ambiti di interesse per il Gruppo dovesse progredire, dati i tempi normalmente previsti per la presentazione delle offerte e quelli richiesti per la loro valutazione e per l'adozione delle decisioni di aggiudicazione da parte delle stazioni appaltanti, si ritiene che l'eventuale avvio delle nuove gestioni potrà avvenire successivamente alla chiusura dell'esercizio 2023/'24 e dunque non sarà in grado di modificare il perimetro delle attività attualmente gestite. Si segnala che alcune concessioni nella titolarità della società Serenissima Gas sono cessate con effetto dal 1° aprile 2023, a seguito dell'aggiudicazione della relativa gara d'Ambito (Udine 2) ad altro operatore.

In merito ai risultati economici, vista la sostanziale stabilità del quadro regolatorio, si prevedono risultati in linea con quelli dell'esercizio precedente.

Per quanto concerne gli obblighi di efficienza energetica il Decreto 21 maggio 2021 del Ministro della Transizione Ecologica ha determinato gli obiettivi nazionali di risparmio energetico per gli anni 2021-2024. Gli obiettivi stimati per il 2023 per le società di distribuzione del Gruppo sono superiori agli obblighi annuali previsti per l'anno 2022.

Per quanto riguarda la produzione e vendita di energia elettrica da fonti rinnovabili, si segnala che a decorrere dal 1° luglio sono cessati gli effetti dei decreti emanati in materia di contenimento dei prezzi dell'energia.

Per quanto riguarda l'attività di vendita del gas ed energia elettrica, il Gruppo conseguirà i benefici del consolidamento della propria quota del risultato della partecipazione di minoranza detenuta in Est Energy e dei dividendi distribuiti da Hera Comm, società entrambe controllate dal Gruppo Hera. Ascopiave detiene delle opzioni di vendita su tali partecipazioni e non è esclusa l'eventualità che esse possano essere esercitate, in tutto o in parte, con un conseguente impatto sui risultati economici e sulla struttura finanziaria del Gruppo.

Si precisa che i risultati effettivi del 2023/'24 potranno differire rispetto a quelli sopra indicativamente prospettati in relazione a diversi fattori tra cui: le condizioni macroeconomiche generali, l'impatto delle regolamentazioni in campo energetico ed in materia ambientale, il successo nello sviluppo e nell'applicazione di nuove tecnologie, cambiamenti nelle aspettative degli stakeholder e altri cambiamenti nelle condizioni di business.

ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Ai sensi dell'articolo 2428 comma 2 numero 1 c.c. si dà atto che la Società non ha svolto attività di ricerca e sviluppo.

OBIETTIVI E POLITICHE DELLE SOCIETA' E DESCRIZIONE DEI RISCHI

Con riferimento al nuovo n. 6 bis del comma 2 dell'articolo 2428 c.c., segnaliamo che i principali strumenti finanziari sono rappresentati dalle disponibilità liquide, e da altre forme di finanziamento.

Relativamente alla gestione finanziaria della società, gli amministratori valutano la generazione di liquidità derivante dalla gestione congrua a coprire le sue esigenze.

I rischi principali derivati dagli strumenti finanziari del Gruppo sono il rischio di tasso di interesse ed il rischio di credito. Il saldo dei crediti viene monitorato nel corso dell'esercizio in modo che l'importo delle esposizioni a perdite non sia significativo.

Il gruppo controlla il rischio di liquidità utilizzando uno strumento di pianificazione di impiego della liquidità. Tale strumento considera la scadenza sia degli investimenti finanziari che delle attività finanziarie ed i flussi finanziari attesi dalle operazioni.

L'obiettivo del gruppo è di conservare un equilibrio tra mantenimento della provvista e flessibilità.

CONTENZIOSI

GIURISDIZIONE CIVILE

Alla data del 31 luglio 2023:

Controversie definite con sentenze pronunciate in grado d'appello (non ancora passate in giudicato)

I. PLAVISGAS S.R.L./ASCO HOLDING S.P.A. + 21 COMUNI SOCI (Corte d'Appello di Venezia - Sez. spec. Impresa - R.G. 1751/2021)

1. La controversia verte principalmente sulla pretesa "cessazione" e sulla condanna di Asco Holding al pagamento del valore delle partecipazioni sociali detenute in Asco Holding da 21 Comuni convenuti in giudizio (rappresentanti quasi il 60% del capitale sociale di Asco Holding), sulla base del disposto dell'art. 24, comma 5, del TUSPP (d.lgs. 175/2016).
2. La sentenza del Tribunale di Venezia dell'8 luglio 2021, emessa a definizione del giudizio di primo grado (Trib. Venezia - Sez. spec. Impresa - R.G. 12985/2018) ha rigettato integralmente le domande dell'attrice Plavisgas ed è stata appellata da quest'ultima.
3. In data 10 luglio 2023 è stata pubblicata la sentenza a definizione del giudizio d'appello promosso da Plavisgas, che ha confermato il rigetto integrale delle domande dell'attrice Plavisgas e condannato quest'ultima a pagare ad Asco Holding i 2/3 delle spese di lite del grado d'appello, liquidate per l'intero in Euro "9.991,00 per compenso, oltre a spese generali al 15%, IVA e CPA come per legge".
4. In data 14 luglio 2023 la sentenza è stata notificata dal legale di alcuni dei 21 Comuni convenuti e conseguentemente il termine per proporre ricorso per cassazione scadrà in data 13 ottobre 2023.

II. PLAVISGAS S.R.L./ASCO HOLDING S.P.A. (Corte d'Appello di Venezia - Sez. spec. Impresa - R.G. 1806/2021)

1. La controversia verte principalmente sul valore di liquidazione delle azioni Asco Holding oggetto del recesso esercitato da Plavisgas nell'agosto 2018 e sull'ammontare degli interessi dovuti a Plavisgas.
2. La sentenza del Tribunale di Venezia del 21 maggio 2021, emessa a definizione del giudizio di primo grado (Trib. Venezia - Sez. spec. Impresa - R.G. 2896/2019), ha rigettato la domanda di Plavisgas attinente al riconoscimento del preteso maggior valore di liquidazione delle azioni oggetto di recesso, e accolto parzialmente la domanda di Plavisgas relativa agli interessi dovuti da Asco Holding a titolo di liquidazione delle azioni.
3. Nel giudizio d'appello (introdotto in via principale da Plavisgas e ove Asco Holding ha impugnato in via incidentale il capo relativo agli interessi liquidati) in data 10 luglio 2023 è stata pubblicata la sentenza, che ha riformato la sentenza di primo grado condannando Asco Holding:
 - a) a pagare a Plavisgas l'importo di Euro 2.272.011,54 oltre interessi al tasso rafforzato ex art. 1284, comma IV, cod. civ. sulla somma di Euro 2.270.211,35 dal 28 luglio 2021 al saldo;
 - b) a rimborsare a Plavisgas quattro quinti delle spese di lite di entrambi i gradi di giudizio, liquidate per l'intero, "quanto al primo grado in Euro 46.988,00 per compenso ed Euro 3.399.00 per esborsi, oltre a spese generali al 15%, IVA e CPA come per legge, e quanto al grado d'appello in Euro 31.283,00 per compenso ed Euro 5.112,00 per esborsi".
4. In assenza di notifica della sentenza il termine per proporre ricorso per cassazione scadrà in data 12 febbraio 2024. Ove la sentenza venisse notificata ad Asco Holding, il termine per proporre ricorso per cassazione scadrà 60 giorni dopo tale notifica.
5. In data 24 luglio 2023 Asco Holding ha eseguito la sentenza versando a Plavisgas gli importi indicati al precedente punto 3, dedotti in compensazione gli importi a credito di Asco Holding a titolo di spese legali liquidate nel giudizio indicato al precedente par. I, con riserva di ripetizione all'esito dell'eventuale impugnazione.

III. 10 COMUNI/ASCO HOLDING S.P.A. (Corte d'Appello di Venezia - Sez. spec. Impresa - R.G. 2494/2021)

1. La controversia verte, tra le altre cose, sul valore di liquidazione delle azioni Asco Holding oggetto del recesso esercitato da 10 Comuni (attori in primo grado) nell'agosto 2018, sul numero di azioni Ascopiave da trasferire ai recedenti che hanno chiesto di essere liquidati (in tutto o in parte) in natura, e sul pagamento in favore dei medesimi 10 Comuni dei dividendi ordinari e straordinari deliberati da Ascopiave il 23 aprile 2019 nonché degli interessi.
2. La sentenza del Tribunale di Venezia del 21 maggio 2021, emessa a definizione del giudizio di primo grado (Trib. Venezia - Sez. spec. Impresa - R.G. 5631/2019), ha rigettato le domande dei 10 Comuni attinenti al riconoscimento del preteso maggior valore di liquidazione delle azioni oggetto di recesso e al riconoscimento dei dividendi Ascopiave, mentre ha accolto (seppure parzialmente) la domanda di condanna di Asco Holding al trasferimento di ulteriori azioni Ascopiave e al pagamento di ulteriori interessi.
3. Nel giudizio d'appello (introdotto in via principale dai 10 Comuni e ove Asco Holding ha impugnato in via incidentale tra le altre cose il capo relativo alla condanna di Asco Holding al trasferimento di ulteriori azioni Ascopiave e al pagamento di ulteriori interessi) in data 10 luglio 2023 è stata pubblicata la sentenza.
4. La Corte d'Appello di Venezia, in parziale riforma della sentenza impugnata,
 - a) da un lato (e in senso favorevole ai 10 Comuni), come nella causa RG 1806/2021 sopra indicata promossa da Plavisgas, ha accolto le censure dei 10 Comuni circa la data di riferimento rilevante per la valutazione delle azioni Asco Holding oggetto di recesso e il dies a quo di decorrenza degli interessi;
 - b) dall'altro lato (e in senso favorevole ad Asco Holding): (i) ha confermato il rigetto della pretesa dei 10 Comuni di pagamento dei dividendi deliberati da Ascopiave nel 2019 (ammontanti ad oltre Euro 6 milioni), aderendo alle tesi da noi sostenute; (ii) ha confermato altresì il rigetto delle ulteriori pretese risarcitorie formulate dai 10 Comuni; (iii) ha accolto il motivo di appello di Asco Holding relativo all'inammissibilità della liquidazione degli interessi sul maggior numero di azioni riconosciuto dal giudice di primo grado ai 10 Comuni in quanto non domandati da questi ultimi. Con riguardo a tali azioni, il giudice d'appello ha riconosciuto ai 10 Comuni i dividendi deliberati da Ascopiave nel 2021 (non anche quelli del 2020 perché ha ritenuto che la relativa domanda fosse stata tardivamente proposta dai 10 Comuni).
5. Alla luce di quanto sopra la Corte d'Appello ha:
 - a) condannato i Comuni a restituire ad Asco Holding l'importo complessivo di Euro 496.976,21 (senza interessi), di cui Euro 116.696,58 a carico del Comune Mareno di Piave, Euro 184.044,81 a carico del Comune di Spresiano, Euro 92.170,39 a carico del Comune di Cison di Valmarino, Euro 8.537,09 a carico del Comune di Pieve di Soligo, Euro 95.527,34 a carico del Comune di Follina;
 - b) condannato Asco Holding a pagare ai Comuni l'importo complessivo di Euro 437.745,40 (oltre interessi), di cui Euro 20.325,00 a favore del Comune di Santa Lucia di Piave, Euro 102.201,51 a favore del Comune di Giavera del Montello, Euro 173.884,76 a favore del Comune di Segusino, Euro 87.133,62 a favore del Comune di Trevignano, Euro 54.200,51 a favore del Comune di Riese Pio X;
 - c) condannato Asco Holding a rimborsare ai 10 Comuni due terzi delle spese di lite, liquidate per l'intero, "per il primo grado in Euro 18.802,00 per compenso ed Euro 3.399,00 per esborsi, oltre a spese generali al 15%, IVA e CPA come per legge, e per il grado d'appello in Euro 13.987,40 per compenso ed Euro 5.112,00 per esborsi, oltre a spese generali al 15%, IVA e CPA come per legge".
6. In assenza di notifica della sentenza il termine per proporre ricorso per cassazione scadrà in data 12 febbraio 2024. Ove la sentenza venisse notificata ad Asco Holding, il termine per proporre ricorso per cassazione scadrà 60 giorni dopo tale notifica.
7. In data 28 luglio 2023 Asco Holding ha chiesto il pagamento delle somme dovute dai Comuni indicate al precedente punto 5 a).
8. In data 31 luglio 2023 il legale dei 10 Comuni ha chiesto il pagamento delle somme indicate ai precedenti punti 14 b) e c) e ha altresì chiesto il riconoscimento spontaneo da parte di Asco Holding dei dividendi deliberati da Ascopiave nel 2020 (nonostante la relativa domanda sia stata dichiarata inammissibile dalla Corte d'Appello).
9. In data 4 agosto 2023 Asco Holding ha respinto la richiesta di spontaneo riconoscimento dei dividendi deliberati da Ascopiave nel 2020, mostrando tuttavia apertura a un loro eventuale riconoscimento nel contesto di un accordo transattivo.
10. In data 8 agosto 2023 Asco Holding ha eseguito la sentenza pagando ai Comuni di Santa Lucia di Piave, Giavera del Montello, Segusino, Trevignano e Riese Pio X gli importi indicati al precedente punto 5 b), con riserva di ripetizione all'esito dell'eventuale impugnazione.

Controversie ancora pendenti in grado d'appello

I. COMUNE DI PIEVE DEL GRAPPA/ASCO HOLDING S.P.A. (Corte d'Appello di Venezia - Sez. spec. Impresa - R.G. 1830/2022)

1. A valle del recesso esercitato nell'agosto 2018, il Comune di Pieve del Grappa ha domandato il pagamento in proprio favore dei dividendi ordinari e straordinari deliberati da Ascopiave il 23 aprile 2019, nonché di ulteriori danni (non quantificati) derivanti dall'indisponibilità di tali dividendi.
2. La sentenza del Tribunale di Venezia del 17 agosto 2022, emessa a definizione del giudizio di primo grado (Trib. Venezia - Sez. spec. Impresa - R.G. 13194/2019), ha rigettato integralmente le domande del Comune di Pieve del Grappa ed è stata appellata da quest'ultima.
3. Nel giudizio d'appello (in cui Asco Holding si è già costituita) è fissata per il prossimo 21 marzo 2024 udienza di precisazione delle conclusioni.

II. COMUNE DI RONCADE/ASCO HOLDING S.P.A. (Corte d'Appello di Venezia - Sez. spec. Impresa - R.G. 1463/2022)

1. La controversia verte principalmente sul valore di liquidazione delle azioni Asco Holding oggetto del recesso esercitato dal Comune di Roncade nell'agosto 2018.
2. La sentenza del Tribunale di Venezia del 22 giugno 2022, emessa a definizione del giudizio di primo grado (Trib. Venezia - Sez. spec. Impresa R.G. 6657/2020) ha rigettato le domande dell'attore Comune di Roncade.
3. Nel giudizio d'appello (introdotto in via principale dal Comune di Roncade, e ove Asco Holding ha impugnato in via incidentale il capo relativo alla compensazione delle spese legali operata dal primo giudice) è fissata per il prossimo 16 maggio 2024 udienza di precisazione delle conclusioni.

PROPOSTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Signori Azionisti,

in relazione a quanto precedentemente esposto vi proponiamo di:

- approvare il bilancio al 31 luglio 2023 che chiude con utile di Euro 39.494.811,34, le proposte nello stesso formulate e i criteri seguiti nella redazione del bilancio stesso;
- di destinare l'utile conseguito come segue:
 - a riserva legale Euro 1.974.740,57 come da norma del Codice Civile;
 - a titolo di dividendo ai soci una somma pari ad Euro 13.867.887,39, corrispondente ad Euro 0,14143 per azione;
 - ad altre riserve l'importo di Euro 23.652.183,38.

Pieve di Soligo, 9 ottobre 2023

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Panighel Graziano

ASCO HOLDING SPA

Sede in VIA VERIZZO 1030 - 31053 PIEVE DI SOLIGO (TV) Capitale sociale Euro 98.054.779 i.v.

Bilancio d'esercizio al 31 Luglio 2023

Gli importi presenti sono espressi in unità di euro

Stato Patrimoniale Attivo	31 luglio 2023	31 luglio 2022
A) CREDITI VISOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI (di cui già richiamati)	-	-
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
1) costi di impianto e ampliamento	-	-
2) costi di sviluppo	-	-
3) diritti di brevetto industriale e diritti di	-	-
4) concessione licenze e marchi	-	-
5) avviamento	-	-
6) immobilizzazioni in corso e acconti	-	-
7) altre	-	-
	-	-
II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
1) Terreni	-	-
2) impianti e macchinario	-	-
3) attrezzature industriali e commerciali	-	-
4) altri beni	3.979	2.620
5) immobilizzazioni in corso e acconti	-	-
	3.979	2.620
III. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
1) partecipazioni in:		
a) imprese controllate	176.219.964	176.219.964
b) imprese collegate	-	-
c) imprese controllanti	-	-
d) Imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-
d-bis) altre imprese	10.000	10.000
	176.229.964	176.229.964
2) crediti:		
a) verso imprese controllate	-	-
b) verso imprese collegate	-	-
c) verso controllanti	-	-
d) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-
d-bis) verso altri	-	-
e) depositi cauzionali	-	-
	-	-

	-	-
	176.229.964	176.229.964
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	176.233.943	176.232.584
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I. RIMANENZE:		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	-	-
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavora	-	-
3) lavori in corso di lavorazione e semilavorati	-	-
4) prodotti finiti e merci	-	-
5) acconti	-	-
	-	-
	-	-
II. CREDITI		
1) verso clienti	0	-
2) verso imprese controllate	15.460	31.621
3) verso imprese collegate	-	-
4) verso controllanti	-	-
5) verso Imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-
5bis) crediti tributari	546.742	757.685
5ter) imposte anticipate	33.407	-
5-quater) verso altri	499.500	499.484
	1.095.109	1.288.790
III. ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI		
1) partecipazioni in imprese controllate	-	11.492.572
2) partecipazioni in imprese collegate	-	-
3) partecipazioni in imprese controllanti	-	-
3-bis) partecipazioni in imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-
4) altre partecipazioni	-	-
5) strumenti finanziari derivati attivi	-	-
6) altri titoli	-	-
7) ATTIVITA' ACCENTRATA PER LA GESTIONE DELLA TESORERIA:	-	-
- verso imprese controllate	-	-
- verso imprese collegate	-	-
- verso controllanti	-	-
- finanziamenti a terzi	-	-
	-	11.492.572
IV. DISPONIBILITA' LIQUIDE		
1) Depositi bancari e postali	60.198.422	31.520.385
2) Assegni	-	-
3) Denaro e valori in cassa	-	2.351
	60.198.422	31.522.736
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	61.293.531	44.304.098
D) RATEI E RISCONTI		

ratei	65.265	-
risconti	50.935	70.118
TOTALE RATEI E RISCONTI	116.199	70.118
TOTALE ATTIVO	237.643.673	220.606.800
Stato Patrimoniale Passivo	31 luglio 2023	31 luglio 2022
A) PATRIMONIO NETTO		
I. CAPITALE	98.054.779	98.054.779
II. RISERVA SOPRAPREZZO AZIONI	-	-
III. RISERVE DI RIVALUTAZIONE	-	-
IV. RISERVA LEGALE	11.904.244	10.947.708
V. RISERVE STATUTARIE	-	-
VI. ALTRE RISERVE, DISTINTAMENTE INDICATE	33.845.261	47.538.978
VII. RISERVA PER OPERAZIONI DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI ATTESI	-	-
VIII. UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO	4.490.889	4.490.889
IX. UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	39.494.811	19.130.720
X. RISERVA NEGATIVA PER AZIONI PROPRIE IN PORTAFOGLIO	-	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO	187.789.985	180.163.075
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili	-	-
2) per imposte, anche differite	-	-
3) strumenti finanziari derivati passivi	-	-
4) altri	-	-
TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI	-	-
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	17.005	11.925
D) DEBITI		
1) Obbligazioni	-	-
2) Obbligazioni convertibili	-	-
3) Debiti verso soci per finanziamenti	-	-
4) Debiti verso banche:		
- scadenti entro 12 mesi	6.000.000	6.557.029
- scadenti oltre 12 mesi	24.554.617	30.554.617
	30.554.617	37.111.646
5) Debiti verso altri finanziatori	-	-
6) Acconti	-	-
7) Debiti verso fornitori	284.015	163.000

8) Debiti rappresentati da titoli di credito	-	-
9) Debiti verso imprese controllate	251.574	301.174
10) Debiti verso imprese collegate	13.578	13.578
11) Debiti verso controllanti	-	-
11-bis) Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-
12) Debiti tributari:	85.114	39.089
13) Debiti verso istituti di prev. e sicurezza s	20.632	4.729
14) Altri debiti		
- scadenti entro 12 mesi	18.584.110	2.741.039
- scadenti oltre 12 mesi	720	1.074
	18.584.830	2.742.112
TOTALE DEBITI	49.794.360	40.375.326
E) RATEI E RISCONTI		
ratei	42.323	56.475
risconti	-	-
TOTALE RATEI E RISCONTI	42.323	56.475
PASSIVO	237.643.673	220.606.800
Conto Economico	31 luglio 2023	31 luglio 2022
A) VALORE DELLA PRODUZIONE:		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni:	-	-
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in cors	-	-
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	-	-
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori inte	-	-
5) altri ricavi e proventi	101.567	310.754
TOTALE VALORI DELLA PRODUZIONE	101.567	310.754
B) COSTI DELLA PRODUZIONE:		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e d	1.246	382
7) per servizi	1.084.493	954.331
8) per godimento di beni di terzi	42.382	55.530
9) per il personale:	-	-
a) salari e stipendi	141.315	125.100
b) oneri sociali	41.944	36.817

c) trattamento di fine rapporto	8.595	8.241
d) trattamento di quiescenza e simili	-	-
e) altri costi	-	-
	191.854	170.157
10) ammortamenti e svalutazioni:		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateria	-	-
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	716	465
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	-
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	300	-
	1.016	465
11) variazioni delle rimanenze di materie prime,	-	-
12) accantonamenti per rischi	-	-
13) altri accantonamenti	-	-
14) oneri diversi di gestione	4.111	8.107
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	1.325.103	1.188.972
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTO DELLA PRODUZIONE	(1.223.535)	(878.218)
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI:		
15) proventi da partecipazioni		
- verso imprese controllate	41.770.623	20.696.286
- verso imprese collegate	-	-
- verso controllante	-	-
- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-
- altri	-	-
	41.770.623	20.696.286
16) altri proventi finanziari:		
- verso imprese controllate	-	-
- verso imprese collegate	-	-
- verso controllante	-	-
- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-
- verso terzi	70.018	8.769
	70.018	8.769
17) interessi e altri oneri finanziari:		
- verso controllate	-	-
- verso collegate	-	-
- verso controllanti	-	-
- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-
- verso altri	(1.003.866)	(664.599)
	(1.003.866)	(664.599)

17-bis) utili e perdite su cambi	-	-
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	(40.836.775)	(20.040.456)
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE		
18) rivalutazioni:		
a) di partecipazioni	-	-
b) di immobilizzazioni finanziarie.	-	-
c) di titoli iscritti nell'attivo circ. che non costituiscono partecipazioni	-	-
d) di strumenti finanziari derivati	-	-
	-	-
19) svalutazioni		
a) di partecipazioni	-	-
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-	-
c) di titoli iscritti nell'attivo circ. che non	-	-
d) di strumenti finanziari derivati	-	-
	-	-
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	-	-
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	39.613.239	19.162.238
20) imposte sul reddito dell'esercizio correnti, differite e anticipate		
- imposte correnti	151.835	31.518
- imposte differite	-	-
- imposte anticipate	(33.407)	-
- proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale	-	-
	118.428	31.518
21) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	39.494.811	19.130.720

RENDICONTO FINANZIARIO	31.07.2023	31.07.2022
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)		
<i>Utile (perdita del periodo)</i>	39.494.811	19.130.720
<i>Imposte sul reddito di competenza</i>	118.428	31.518
<i>(Interessi attivi) di competenza</i>	(70.015)	(8.769)
<i>Interessi passivi di competenza</i>	1.003.865	664.599
<i>Plusvalenze derivanti dalla cessione di attività</i>	(25.271.428)	-
<i>Dividendi incassati</i>	(16.499.195)	(20.696.286)
1. Utile (perdita) del periodo prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/mi	(1.223.534)	(878.218)
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamenti ai fondi	8.595	-
Ammortamenti delle immobilizzazioni	716	465
Svalutazione crediti	-	-
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	-	-
Altre rettifiche per elementi non monetari	-	-
Totale rettifiche elementi non monetari	9.311	465
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del CCN	(1.214.223)	(877.753)
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	-	-
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	(0)	-
Decremento/(Incremento) dei crediti tributari	59.109	(207.706)
Decremento/(Incremento) dei altri crediti	16.145	(15.910)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	121.015	(162.667)
Decremento/(Incremento) ratei e risconti attivi	(46.081)	(27.023)
Incremento/(Decremento) ratei e risconti passivi	(14.151)	(57.172)
Incremento/(Decremento) debiti tributari	46.026	409
Incremento/(Decremento) altri debiti	(2.190.992)	(1.027.663)
Totale variazioni capitale circolante netto	(2.008.930)	(1.497.732)
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del CCN	(3.223.153)	(2.375.485)
<i>Altre rettifiche</i>		
(Interessi pagati)	(1.003.865)	(607.776)
Interessi incassati	70.015	2
Imposte sul reddito pagate	-	-
Utilizzo dei fondi	(3.515)	-
Dividendi incassati	16.499.195	20.696.286
Totale altre rettifiche	15.561.831	20.088.512
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	12.338.677	17.713.027

B. Flussi finanziari derivanti dall'attività dell'investimento	31.07.2023	31.07.2022
Immobilizzazioni materiali	(2.075)	(817)
Investimenti	(2.075)	(817)
Immobilizzazioni immateriali	-	-
Investimenti	-	-
Prezzo di realizzo disinvestimenti di immobilizzazioni	-	-
Immobilizzazioni finanziarie	36.764.000	-
Prezzo di realizzo disinvestimenti di immobilizzazioni finanziarie	36.764.000	-
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	36.761.925	(817)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento	31.07.2023	31.07.2022
Mezzi di terzi	(6.557.029)	(6.343.260)
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	(6.557.029)	(6.343.260)
Accensione finanziamenti	-	-
Rimborso finanziamenti	-	-
Cash pooling infragruppo	-	-
Mezzi propri	(13.867.887)	(13.867.887)
Aumento di capitale a pagamento	-	-
Cessione (acquisto) di azioni proprie	-	-
Dividendi pagati	(13.867.887)	(13.867.887)
Variazioni Patrimonio	-	-
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(20.424.916)	(20.211.148)
Incremento delle disponibilità liquide (A+/-B+/-C)	28.675.686	(2.498.938)
Disponibilità Correnti Periodo Corrente	60.198.422	31.522.736
Disponibilità Correnti Periodo Precedente	31.522.736	34.021.674

ASCO HOLDING S.P.A.

Sede in VIA VERIZZO 1030 - 31053 PIEVE DI SOLIGO (TV) - Capitale Sociale Euro 98.054.779,00 i.v.

Nota integrativa al 31 luglio 2023

Attività svolte

Asco Holding S.p.A., la cui compagine sociale è composta da 78 Comuni e da un socio privato, opera nel settore delle multiutility a mezzo delle società controllate, e precisamente:

- nel settore della gestione di partecipazioni tramite Ascopiave S.p.A.;
- nel settore della distribuzione del gas metano con AP Reti Gas S.p.A., AP Reti Gas Rovigo S.r.l., Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.p.A., AP Reti Gas Nord Est S.r.l., AP Reti Gas Vicenza S.p.A., Romeo Gas S.p.A. e Serenissima Gas S.p.A.;
- nel settore delle telecomunicazioni tramite la controllata Asco TLC S.p.A.;
- nel settore della gestione e della generazione del calore con la società BIM Piave Nuove Energie S.r.l. e Asco Energy S.p.A.;
- nel settore della vendita del gas ed energia elettrica attraverso la partecipazione in EstEnergy S.p.A., detenuta da Ascopiave S.p.A. per il 40% a seguito della partnership perfezionata con il Gruppo Hera;
- nel settore idrico tramite la partecipazione in Cogeide S.p.A., detenuta per il 18% da Cart Acqua S.r.l.;
- nel settore idroelettrico tramite le società Asco EG S.p.A., Asco Renewables S.p.A., Eosforo S.r.l., Morina S.r.l. e Sanginetto Energia S.r.l.;
- nel settore eolico tramite le società Asco EG S.p.A. e Salinella Eolico S.r.l..

La sede legale ed operativa è situata a Pieve di Soligo (TV).

Criteri di formazione

Il bilancio d'esercizio è stato redatto in conformità alla normativa del codice civile, come riformato dal D.lgs 139/2015 e in particolare, per quanto attiene ai principi di redazione, è stato osservato quanto disposto dall'art. 2423-bis e dai principi contabili OIC emessi dall'Organismo Italiano di Contabilità.

Il bilancio di esercizio chiuso al 31 luglio 2023 è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario (preparati in conformità allo schema di cui agli art. 2424 / 2424 bis e 2425 / 2425 bis / 2425 ter c.c.) e dalla presente nota integrativa.

La nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi ed in taluni casi un'integrazione dei dati contenuti negli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico, e contiene le informazioni richieste dall'art. 2427 del codice civile, che sono in linea con le modifiche normative introdotte dal D.lgs 139/15 e con i principi contabili raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri. Inoltre, sono fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria, nonché del relativo risultato economico dell'esercizio, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge. La valutazione delle voci è stata effettuata nella prospettiva della continuazione dell'attività della società; si è seguito il principio della prudenza e competenza, nonché tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. Pertanto, sono rilevati solo gli utili effettivamente realizzati alla data di chiusura dell'esercizio. Sempre in ossequio al principio di prudenza, si è altresì tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza anche se conosciuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati redatti considerando le indicazioni fornite dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.), in merito all'entrata in vigore della Riforma Contabile (introdotta dal Decreto Lgs. 139/2015 in attuazione della Direttiva Europea 34/2013).

Per quanto riguarda la natura dell'attività della società e i relativi rapporti con società controllate e collegate si rinvia alla Relazione sulla Gestione e al paragrafo "Rapporti con parti correlate" della presente Nota Integrativa.

La presente Nota Integrativa è stata redatta in Euro, salvo diversamente specificato.

Il bilancio di esercizio è sottoposto a revisione contabile da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., la quale è incaricata della revisione legale della società ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39 e dell'art. 165-bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58. La relativa relazione è allegata in calce al bilancio.

Rideterminazione del bilancio comparativo al 31 luglio 2022

Come già spiegato nel paragrafo “Fatti di rilievo accaduti nell’esercizio 2022/2023”, a seguito della sentenza del Tribunale di Venezia che ha riconosciuto a favore dei soci receduti contestanti un rapporto di concambio diverso rispetto a quanto già utilizzato nel 2019 per la loro liquidazione, il Tribunale ha ridefinito gli importi a conguaglio che Asco Holding è tenuta a riconoscere agli ex Soci, con impatti sia positivi che negativi.

Considerato che tale differenza è connessa ad una rettifica del valore di recesso originario, ai sensi dell'OIC 29 viene trattata come una correzione di un errore commesso nei bilanci degli esercizi precedenti, quindi deve essere riesposto il saldo di apertura del bilancio comparativo al 31 luglio 2022.

Di seguito si riportano gli effetti e la nuova situazione patrimoniale al 31.07.2022 riesposta:

(in unità di euro)	Pubblicato		Riesposto
	31.07.2022	rettifiche	31.07.2022
A) CREDITI V/SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	-		-
B) IMMOBILIZZAZIONI	176.232.584		176.232.584
C) ATTIVO CIRCOLANTE	43.807.122	496.976	44.304.098
D) RATEI E RISCONTI	70.118		70.118
TOTALE ATTIVO	220.109.824	496.976	220.606.800
A) PATRIMONIO NETTO	182.376.638	(2.213.563)	180.163.075
B) FONDI PER RISCHI E ONERI			-
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	11.925		11.925
D) DEBITI	37.664.787	2.710.539	40.375.326
E) RATEI E RISCONTI	56.475		56.475
TOTALE PASSIVO	220.109.824	496.976	220.606.800

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione adottati nella redazione del bilancio sono conformi a quanto disposto dall'art. 2423 bis del Codice Civile e sono principalmente contenuti nell'art. 2426 del codice civile, interpretati ed integrati dai principi contabili elaborati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

La rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti.

Partecipazioni

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della società.

Le partecipazioni e gli altri titoli sono iscritti al costo di acquisto e/o sottoscrizione, comprensivo degli oneri accessori.

Le partecipazioni in imprese controllate vengono svalutate, ove necessario, in misura corrispondente alle perdite durevoli di valore, determinate con riferimento al patrimonio netto dell'impresa partecipata.

Il valore originario viene ripristinato quando vengono meno i motivi della svalutazione effettuata a seguito di aumenti patrimoniali considerati durevoli e confermati dalle prospettive reddituali risultanti dai piani pluriennali.

I crediti inclusi tra le Immobilizzazioni Finanziarie sono iscritti al valore nominale, coincidente con il valore di presumibile realizzo.

Crediti (compresi quelli iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie)

I crediti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo in considerazione il fattore temporale, ed il valore di presumibile realizzo. Il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato quando gli effetti sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta. Gli effetti della attualizzazione sono considerati irrilevanti per i crediti con scadenza inferiore ai 12 mesi. Il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del credito, al netto di tutti i premi, sconti e abbuoni, ed inclusivo degli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito. I costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

È costituito un apposito fondo svalutazione a fronte di possibili rischi di insolvenza, la cui congruità rispetto alle posizioni di dubbia esigibilità è verificata periodicamente e, in ogni caso, al termine di ogni esercizio, tenendo in considerazione sia le situazioni di inesigibilità già manifestatesi o ritenute probabili, sia le condizioni economiche generali, di settore e di rischio paese.

Attività finanziarie

Le attività finanziarie iscritte nell' attivo circolante sono riconducibili a partecipazioni che sono ritenute disponibili e non più immobilizzate.

Disponibilità liquide

Le disponibilità sono iscritte al valore nominale; quelle su conto corrente sono comprensive degli interessi maturati e delle spese addebitate.

Ratei e risconti

Sono determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire passività, di esistenza certa o probabile, delle quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

Debiti

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo. In particolare, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del debito, al netto dei costi di transazione e di tutti i premi, sconti e abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito. I costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato quando gli effetti sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta. Gli effetti della attualizzazione sono considerati irrilevanti per i debiti con scadenza inferiore ai 12 mesi.

Costi e ricavi

I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

Dividendi

I dividendi ricevuti vengono contabilizzati nel momento in cui, in conseguenza della delibera assunta dall'Assemblea dei soci della società partecipata di distribuire l'utile o eventualmente le riserve, sorge il diritto alla riscossione da parte della società partecipante.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito di competenza dell'esercizio sono determinate in base alle norme di legge vigenti applicando le aliquote in vigore e tenendo conto di specifiche situazioni agevolative.

Le imposte anticipate e differite vengono calcolate con riguardo a tutte le differenze temporanee tra il valore attribuito ad una attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed il corrispondente valore assunto ai fini fiscali. Il saldo netto che ne risulta, se negativo, è iscritto come passività per imposte differite nel fondo imposte mentre, se positivo, è iscritto come attività per imposte anticipate tra i crediti verso altri dell'attivo circolante solo se vi è la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverteranno le differenze temporanee deducibili che hanno portato alla iscrizione delle imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. L'ammontare delle imposte anticipate viene rivisto ogni anno al fine di verificare il permanere della ragionevole certezza di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali tali da permettere il recupero dell'intero importo delle imposte anticipate iscritte in bilancio.

Garanzie, impegni, beni di terzi e rischi

Evidenziano gli impegni assunti dalla società.

Deroghe

Si precisa che non si sono verificati casi eccezionali che abbiano richiesto deroghe alle norme di legge relative al bilancio ai sensi del 4° comma dell'art. 2423 del Cod. Civ..

Altre informazioni

Si evidenzia che, ai sensi del D.Lgs. n. 127/91 la società è tenuta a redigere il bilancio consolidato che verrà sottoposto all'Assemblea degli Azionisti unitamente al bilancio civilistico. Il bilancio consolidato è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IFRS adottati dall'Unione Europea.

ATTIVITA'

B) Immobilizzazioni

III. Immobilizzazioni materiali

	31 luglio 2023	31 luglio 2022	Variazioni
II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	3.979	2.620	1.359

Le Immobilizzazioni materiali al 31 luglio 2023 ammontano ad Euro 3.979, in aumento di Euro 1.359 rispetto all'esercizio precedente.

(migliaia di Euro)	31 luglio 2022				Decremento	Variazione Fondo	Amm. dell'esercizio	31 luglio 2023		
	Costo storico	Fondo amm.to	Valore netto	Variazione dell'esercizio				Costo storico	Fondo amm.to	Valore netto
1) Terreni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2) impianti e macchinario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3) attrezzature industriali e commerciali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4) altri beni	14.569	(11.949)	2.620	2.075	-	-	716	16.645	(12.665)	3.979
5) immobilizzazioni in corso e acconti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale Immobilizzazioni Materiali	14.569	(11.949)	2.620	2.075	-	-	716	16.645	(12.665)	3.979

La voce è interamente valorizzata da altri beni ed ha evidenziato un incremento pari a 1.359 Euro rispetto all'esercizio precedente. Gli investimenti realizzati hanno interessato l'acquisto di Hardware e materiale elettronico dato in dotazione ai dipendenti per 2.075 Euro. Le quote di ammortamento dell'esercizio hanno in parte compensato gli investimenti realizzati per Euro 716.

III. Immobilizzazioni finanziarie

	31 luglio 2023	31 luglio 2022	Variazioni
III. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	176.229.964	176.229.964	-

Al termine dell'esercizio le Immobilizzazioni Finanziarie ammontano ad Euro 176.229.964 e non si rilevano variazioni rispetto al 31 luglio 2022; si rinvia alla tabella sottostante il dettaglio delle immobilizzazioni finanziarie.

Voci di bilancio	Consistenza iniziale			Variazioni dell'esercizio		Consistenza finale		
	Costo storico	Fondo svalut.	Valore netto	Incrementi/ (decrementi)	Rispristino	Costo storico	Fondo svalut.	Valore netto
Partecipazioni								
- Imprese controllate	176.219.965	(1)	176.219.964	-	-	176.219.965	(1)	176.219.964
- Imprese collegate	-	-	-	-	-	-	-	-
- Imprese controllanti	-	-	-	-	-	-	-	-
- Imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altre Imprese	81.964	(71.964)	10.000	-	-	81.964	(71.964)	10.000
Crediti								
- Imprese controllate	293.727	(293.727)	-	-	-	294.027	(294.027)	-
- Imprese collegate	-	-	-	-	-	-	-	-
- Imprese controllanti	-	-	-	-	-	-	-	-
- Imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altre Imprese	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale immobilizzazioni finanziarie	176.595.656	(365.692)	176.229.964	-	-	176.595.956	(365.992)	176.229.964

Partecipazioni

Il dettaglio delle partecipazioni in imprese controllate è illustrato nella tabella seguente:

Denominazione	Città	Capitale sociale	Patrimonio netto	Utile/ (perdita)	%	Costo storico	Fondo svalutazione	Valore di bilancio al netto della svalutazione
Ascopiave S.p.A.	Pieve di Soligo (TV)	234.411.575	838.060.414	41.793.226	51,157%	176.219.964	0	176.219.964
Alvermann S.r.l. Unipersonale in liq.	Pieve di Soligo (TV)	10.000	(1.859.686)	(674)	100%	1	(1)	0
Totale		234.421.575	836.200.728	41.792.552	2	176.219.965	(1)	176.219.964

Ascopiave S.p.A.

Il valore di carico della partecipazione è pari ad Euro 176.219.964, pari al 51,157% del capitale sociale di Ascopiave S.p.A., che al 31 dicembre 2022 presenta un utile di esercizio pari ad Euro 41.793.226 ed un Patrimonio Netto complessivo di Euro 838.060.414.

Nel corso dell'esercizio 2008 la Società ha acquistato n. 4.309.207 azioni per un prezzo medio di Euro 1,282 per azione. Le altre azioni, n. 140.000.000, possedute dalla società risultavano valorizzate ad un costo unitario di Euro 1,484.

Nel corso dell'esercizio 2019 la società ha ceduto azioni ai soci recedenti per un valore complessivo di Euro 35.024.150, generando ad una plusvalenza di Euro 52.488.533.

Nel corso dell'esercizio 2019-2020 la società ha acquistato n. 2.344.116 azioni della controllata, per un controvalore pari ad Euro 9.329.582 ed un costo medio di Euro 3,980 ad azione.

Nel corso dell'esercizio 2021-2022 la società ha ceduto azioni ai soci recedenti per un valore complessivo di Euro 3.052.686, in adempimento a quanto previsto dalla sentenza del tribunale di Venezia che ha riconosciuto a favore dei soci receduti contestanti un rapporto di concambio maggiore rispetto a quanto già utilizzato nel 2019 per la loro liquidazione.

Alverman S.r.l. in liquidazione

La società Alverman S.r.l. in liquidazione, a fronte dell'ingente perdita registrata nell'esercizio 2013, si trovava nelle condizioni di cui all'art. 2482 ter del c.c..

In mancanza della volontà al rifinanziamento della società e verificatasi una delle circostanze previste all'art. 2484 del codice civile, l'amministratore unico ha rilevato che il capitale sociale della società si era ridotto al di sotto del minimo legale, provvedendo, ai sensi del combinato disposto degli articoli 2484 comma 1 numero 4 e 2485 del codice civile, all'iscrizione della predetta delibera presso il competente Registro delle Imprese di Treviso, convocando inoltre l'assemblea dei soci affinché deliberasse in merito a tutti gli adempimenti conseguenti.

Con assemblea del 23 luglio 2014, a mezzo del notaio Lorenzo Ferretto di Treviso, n. di repertorio 64228 e raccolta 18819, è stato preso atto della mancata volontà del socio di rimuovere la causa di scioglimento della società ed ha quindi proceduto alla messa in liquidazione della società, nominando quale liquidatore il dott. Armando Sech (già amministratore unico).

Si segnala che la società risultava impegnata in una lite civile relativa alla contestata risoluzione di un contratto per la fornitura di un bene.

In data 28 maggio 2014 il Tribunale di Verona ha emesso sentenza di condanna con l'ordine di pagamento della somma di euro 382.500 oltre iva in conto capitale con l'aggiunta di interessi e spese da determinarsi. È stata instaurata una trattativa per giungere ad una soluzione transattiva extra giudiziale, al fine di poter porre fine al contenzioso in essere. La trattativa si è conclusa nel mese di luglio 2015 con il pagamento da parte di Alverman S.r.l. in Liquidazione di euro 75.000 a saldo e stralcio di ogni altra pretesa della controparte. Come riportato nella Nota Integrativa del bilancio chiuso al 31 dicembre 2015 di Alverman S.r.l. in Liquidazione, la conclusione del contenzioso ha evitato che venisse presentata istanza di fallimento da controparte evitando così notevoli danni alla società.

Si segnala che nel mese di novembre 2012 la società Alverman S.r.l. era stata assoggettata a verifica fiscale da parte dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Provinciale di Treviso relativamente all'esercizio 2007, con Avviso di Accertamento notificato in data 19 dicembre 2012, nel quale veniva richiesto il recupero di Euro 150.380 per imposte indirette. La società ha provveduto in data 15 maggio 2013 a presentare ricorso presso le autorità competenti. Il I grado di giudizio si è risolto con l'accoglimento del ricorso della società e la condanna dell'Agenzia delle Entrate al pagamento delle spese. Alverman ha provveduto nel mese di aprile 2014 a notificare la sentenza di I grado all'Ufficio, il quale ha presentato appello.

In data 17 giugno 2015 la Commissione Tributaria Regionale di Venezia ha respinto l'appello presentato dall'Ufficio confermando quindi la sentenza di I grado.

Non avendo l'Agenzia presentato appello in Cassazione entro i termini, si è così consolidato il diritto alla detrazione dell'IVA per l'anno 2007 con la conseguente maturazione del credito IVA.

Nella tabella seguente sono riepilogate in dettaglio le partecipazioni in altre imprese:

Denominazione	Città	Capitale sociale	Patrimonio netto	Utile/ (perdita)	%	Costo storico	Fondo svalutazione	Valore di bilancio al netto della svalutazione
<i>Bim Piave Nuove Energie S.r.l.</i>	<i>Pieve di Soligo (TV)</i>	<i>100.000</i>	<i>3.179.515</i>	<i>66.751</i>	<i>10%</i>	<i>10.000</i>	<i>0</i>	<i>10.000</i>
Totale		100.000	3.179.515	66.751		10.000	0	10.000

Bim Piave Nuove Energie s.r.l.

La partecipazione ammonta ad Euro 10.000 e rappresenta il 10% del capitale della società. La società è stata costituita in data 24 novembre 2005.

Al 31 dicembre 2022 l'utile dell'esercizio ammonta ad Euro 66.751 ed il Patrimonio Netto complessivo ad Euro 3.179.515. Il valore della partecipazione esposto a bilancio risulta inferiore a quello del patrimonio netto di pertinenza per Euro 301.277.

Crediti

Si segnala che la voce "Crediti verso imprese controllate" comprende anche il credito verso la società Alverman S.r.l., pari ad Euro 294.027, sorto principalmente nell'esercizio 2010 e vantato verso la società Alverman S.r.l., ora controllata da Asco Holding S.p.A., in virtù del versamento effettuato da Asco Holding S.p.A. a Unicredit Banca S.p.A. a seguito della transazione avvenuta tra lo stesso istituto bancario e la società Alverman S.r.l., con la quale la banca ha ceduto il proprio credito per un ammontare totale di Euro 2.177.165 ad alcuni soci della società controllante Rijeka Una Invest S.r.l..

Il credito verso Alverman S.r.l. è stato completamente svalutato nell'esercizio 2011 in quanto la società - alla data del 31 dicembre 2011 - non era dotata di risorse finanziarie, in ragione dell'illiquidità dei crediti iscritti a bilancio, quali crediti IVA e crediti verso la società di diritto bosniaco che detiene gli immobili. L'illiquidità di periodo riscontrata, oltre alla espressa volontà della compagine sociale di procedere ad un piano di dismissione dei beni, pone significative incertezze sulla possibilità di riscuotere il credito vantato.

Nel corso del mese di luglio 2013 Asco Holding ha definitivamente acquistato da Unicredit il credito di quest'ultima verso la società Alverman S.r.l., partecipata a mezzo della società Rijeka Una Invest S.r.l..

Il valore di acquisto del debito è stato pari ad Euro 483.427, cui Euro 300.000 pagati nel 2011 ed Euro 183.427 pagati nell'esercizio 2013.

Il valore facciale del credito acquistato risulta pari ad Euro 2.177.165. Il perfezionamento del contratto di acquisto è avvenuto in ragione del fatto che il contratto di cessione prevedeva un significativo vantaggio economico, la cui maturazione era subordinata all'adempimento del pagamento di tutte le rate fissate dall'originario accordo e scadenti il 30 settembre 2015. La prosecuzione degli adempimenti previsti nel tempo non risultava più coerente con la volontà manifestata dal Consiglio di non patire rischi significativi in merito alla ristrutturazione dell'iniziativa imprenditoriale. In coerenza con le linee guida fornite dal Consiglio di Amministrazione si è perciò proceduto al pagamento delle residue quote dell'accordo transattivo rendendo così definitivo il vantaggio economico contenuto nell'accordo a favore del gruppo Asco Holding.

Al termine dell'esercizio 2013 il credito vantato verso la società Alverman è stato oggetto di svalutazione, essendo la società non dotata di beni o flussi finanziari capaci di rendere possibile la restituzione di quanto anticipato.

Nel corso dell'esercizio 2014 si è proceduto con la riclassifica della quota a carico degli altri soci pari ad Euro 90 migliaia, oggetto di svalutazione nell'esercizio 2018 in quanto ritenuta non più recuperabile.

C) Attivo circolante

II. Crediti

	31 luglio 2023	31 luglio 2022	Variazioni
II. CREDITI	1.095.109	1.288.790	(193.681)

Tutti i crediti sono vantati verso debitori italiani ed espressi in Euro.
Il saldo è così suddiviso secondo le scadenze.

	31 luglio 2023			31 luglio 2022		
	Esigibili entro l'esercizio	Esigibili oltre l'esercizio	Totale	Esigibili entro l'esercizio	Esigibili oltre l'esercizio	Totale
Crediti Verso:						
- Clienti	0	-	0	-	-	-
- Imprese Controllate	15.460	-	15.460	31.621	-	31.621
- Imprese Collegate	-	-	-	-	-	-
- Imprese Controllanti	-	-	-	-	-	-
- Imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-	-	-	-	-
- Tributari	546.742	-	546.742	757.685	-	757.685
- Imposte Anticipate	33.407	-	33.407	-	-	-
- Altri	499.500	-	499.500	499.484	-	499.484
Totale Crediti	1.095.109	-	1.095.109	1.288.790	-	1.288.790

I “**crediti verso imprese controllate**”, pari ad Euro 15.460, si riferiscono a fatture da emettere a fronte di servizi resi alla controllata Ascopiave S.p.A.

I “**crediti tributari**”, al termine dell’esercizio pari ad Euro 546.742, evidenziano una diminuzione pari ad Euro 210.943 e sono principalmente relativi a crediti IRES di anni precedenti per Euro 514.704, a crediti IVA per Euro 130.507 e crediti IRAP per Euro 6.392. Gli stessi risultano in parte compensati da un fondo svalutazione crediti tributari per Euro 104.861 relativo ai crediti IRES di anni precedenti.

Le “**imposte anticipate**” rilevate sono relative ai compensi verso gli Amministratori ed interessi di mora non ancora liquidati al 31 luglio 2023.

I “**crediti verso altri**” si riferiscono principalmente ai crediti iscritti verso i Soci receduti a seguito alle sentenze del Tribunale di Venezia.

III. ATTIVITA' FINANZIARIE

	31 luglio 2023	31 luglio 2022	Variazioni
III. ATTIVITA' FINANZIARIE	-	11.492.572	(11.492.572)

Le “**ATTIVITA' FINANZIARIE**”, relative interamente alla partecipazione nella controllata Asco TLC S.p.A. si azzerano rispetto al 31 luglio 2022 per effetto della cessione della partecipazione.

IV. Disponibilità liquide

	31 luglio 2023	31 luglio 2022	Variazioni
IV. DISPONIBILITA' LIQUIDE	60.198.422	31.522.736	28.675.686

Il saldo delle “Disponibilità liquide” rappresenta l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio come meglio rappresentato nella tabella sotto riportata:

	31 luglio 2023	31 luglio 2022
1) Depositi bancari e postali	60.198.422	31.520.385
2) Assegni	-	-
3) Denaro e valori in cassa	-	2.351
Totale Disponibilità Liquide	60.198.422	31.522.736

Il denaro in cassa, pari ad Euro 2.351 al termine dell'esercizio precedente, corrisponde principalmente al versamento del fondo di garanzia effettuato pro quota da parte dagli ex soci di Seven Center S.r.l., Asco Holding S.p.A. (85%) e BIM Belluno Infrastrutture S.p.A. (15%), da utilizzare per far fronte alle eventuali necessità legate ad eventi successivi alla chiusura della liquidazione; nel corso dell'esercizio si è provveduto alla restituzione del residuo ai soci.

D) Ratei e Risconti

	31 luglio 2023	31 luglio 2022	Variazioni
D) RATEI E RISCONTI	116.199	70.118	46.081

	31 luglio 2023		31 luglio 2022	
	annuali	pluriennali	annuali	pluriennali
ratei	65.265	-	-	-
risconti	50.935	-	70.118	-
Totale Ratei e Risconti	116.199	-	70.118	-

Al termine dell'esercizio i ratei attivi sono pari ad Euro 65.265 e si riferiscono agli interessi attivi maturati sui conti correnti mentre i risconti attivi ammontano ad Euro 50.935 e sono relativi a servizi di assicurazioni.

Passività

A) Patrimonio Netto

	31 luglio 2023	31 luglio 2022	Variazioni
A) PATRIMONIO NETTO	187.789.985	180.163.075	7.626.910

Il patrimonio netto al 31 luglio 2023 ammonta ad Euro 187.789.985, evidenziando un aumento pari ad Euro 7.626.910 rispetto al 31 luglio 2022; si rinvia alla movimentazione del patrimonio netto per maggiori dettagli.

Il capitale sociale di Asco Holding S.p.A. al 31 luglio 2023 risulta pari ad Euro 98.054.779, formato da 98.054.779 azioni ordinarie.

In data 17 novembre 2022 l'assemblea degli azionisti in sede ordinaria ha approvato il bilancio dell'esercizio 2021/'22 che presentava un utile pari ad Euro 19.130.719,91, destinando l'importo di Euro 956.536,00 alla Riserva legale, a dividendi ai soci per Euro 13.867.887,39 e la restante parte, pari ad Euro 4.306.296,52, ad altre riserve.

In data 11 luglio 2023 l'assemblea ha inoltre deliberato la distribuzione di riserve per Euro 18.000.014.

Si specifica che la società non ha emesso azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni, warrants, opzioni e titoli o valori simili.

Si segnala che, a seguito delle sentenze del Tribunale di Venezia, che ha ridefinito i rapporti di concambio con i soci receduti, sono stati rideterminati gli importi riconosciuti agli ex Soci con effetti sia positivi che negativi rispetto a quanto già utilizzato negli anni precedenti la loro liquidazione.

Considerato che tale differenza è connessa ad una rettifica del valore di recesso originario, ai sensi dell'OIC 29 deve essere esposto il saldo di apertura del bilancio comparativo al 31 luglio 2022, in seguito alla cui riesposizione sono stati iscritte minori riserve per Euro 2.213.563.

La movimentazione delle voci di Patrimonio Netto è riportata nella tabella seguente:

	Capitale Sociale	Riserva Legale	Azioni Proprie	Altre Riserve	Utili (perdite) portati a nuovo	Utile di Esercizio	Totale Patrimonio Netto
Saldi al 31 Luglio 2021	98.054.779	10.091.853	-	45.145.614	4.490.889	17.117.107	174.900.242
Destinazione del risultato 2021		855.855		16.261.252		(17.117.107)	-
Distribuzione Dividendi				(13.867.887)			(13.867.887)
Utile/(Perdita) dell'esercizio						19.130.720	19.130.720
Saldi al 31 Luglio 2022	98.054.779	10.947.708	-	47.538.978	4.490.889	19.130.720	180.163.075
Destinazione del risultato 2022		956.536		18.174.184		(19.130.720)	-
Distribuzione Dividendi				(13.867.887)			(13.867.887)
Distribuzione riserve				(18.000.014)			(18.000.014)
Utile/(Perdita) dell'esercizio						39.494.811	39.494.811
Saldi al 31 Luglio 2023	98.054.779	11.904.244	-	33.845.261	4.490.889	39.494.811	187.789.985

Nella tabella seguente vengono riepilogate le riserve che costituiscono il Patrimonio indicando eventuali utilizzi nei tre esercizi precedenti:

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	98.054.779		-	-	73.997.002
RISERVE DI CAPITALE					
Riserva per azioni proprie in portafoglio	-		-	-	-
Riserva da sovrapprezzo azioni	-	A,B	-	-	-
Riserve di Rivalutazione	-	A,B	-	-	-
RISERVE DI UTILE					
Riserva legale	11.904.244	B	-	-	28.063.432
Riserva Straordinaria	33.845.261	A,B,C	33.845.261	-	45.623.034
Riserva Negativa	-	B	-	-	-
Utili / (perdite) portati a nuovo	4.490.889	A,B,C	4.490.889	-	27.252.583
Totale	148.295.174		38.336.150		
Quota non disponibile			-		
Residua quota disponibile			38.336.150		

Legenda: "A" per aumento di capitale, "B" per copertura delle perdite, "C" per distribuzione ai soci

B) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

	31 luglio 2023	31 luglio 2022	Variazioni
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	17.005	11.925	5.081

La movimentazione del fondo al 31 luglio 2023 è la seguente:

	31 luglio 2022	Accantonamenti	Utilizzo	31 luglio 2023
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	11.925	8.595	(3.515)	17.005

Il fondo TFR rappresenta l'effettivo debito della società al 31 luglio 2023 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti nel corso dell'esercizio.

Al 31 luglio 2023 sono impiegate cinque risorse con contratto a tempo indeterminato, impiegate nei servizi di reception, segreteria, area amministrativa, area fiscale e affari societari.

C) Debiti

	31 luglio 2023	31 luglio 2022	Variazioni
D) DEBITI	49.794.360	40.375.326	9.419.034

Al termine dell'esercizio i debiti iscritti, interamente costituiti verso creditori nazionali, hanno registrato un incremento pari ad Euro 9.419.034 rispetto all'esercizio in comparazione. L'incremento dei debiti è principalmente spiegato dai debiti iscritti verso i Soci in seguito alla delibera di distribuzione delle riserve del 11 luglio 2023 per Euro 18.000.013 parzialmente compensata dai minori debiti iscritti nei confronti degli istituti bancari e verso altri.

I debiti sono valutati al loro valore nominale, l'analisi per natura e per scadenza è la seguente:

	31 luglio 2023			31 luglio 2022		
	Esigibili entro l'esercizio	Esigibili oltre l'esercizio	Totale	Esigibili entro l'esercizio	Esigibili oltre l'esercizio	Totale
Debiti:						
- Obbligazioni	-	-	-	-	-	-
- Obbligazioni Convertibili	-	-	-	-	-	-
- Verso soci per finanziamenti	-	-	-	-	-	-
- Verso Banche	6.000.000	24.554.617	30.554.617	6.557.029	30.554.617	37.111.646
- Verso altri finanziatori	-	-	-	-	-	-
- Acconti	-	-	-	-	-	-
- Verso Fornitori	284.015	-	284.015	163.000	-	163.000
- Rappresentanti da titoli di credito	-	-	-	-	-	-
- Verso imprese controllate	251.574	-	251.574	301.174	-	301.174
- Verso imprese collegate	13.578	-	13.578	13.578	-	13.578
- Verso controllanti	-	-	-	-	-	-
- Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-	-	-	-	-
- Tributari	85.114	-	85.114	39.089	-	39.089
- Verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	20.632	-	20.632	4.729	-	4.729
- Altri	18.584.110	720	18.584.830	2.741.039	1.074	2.742.112
Totale Debiti	25.239.023	24.555.337	49.794.360	9.819.635	30.555.691	40.375.326

I “**Debiti verso Banche**”, pari ad Euro 30.554.617, evidenziano un decremento pari ad Euro 6.557.029 rispetto all'esercizio precedente, principalmente spiegato dal pagamento di rate del mutuo nel corso dell'esercizio.

I “**Debiti verso Fornitori**” sono iscritti al netto degli sconti commerciali e delle note di credito da ricevere, e riguardano principalmente prestazioni di servizio. Gli stessi, attestandosi ad Euro 284.015, evidenziano un incremento pari ad Euro 121.015 rispetto all'esercizio precedente.

I “**Debiti verso Imprese Controllate**”, pari ad Euro 251.574, sono relativi a debiti tributari per Euro 217.316, sorti nell'esercizio 2012 a fronte dell'ineducibilità dell'IRES e richiesti all'Erario a seguito della presentazione - avvenuta nel mese di febbraio 2013 - dell'istanza di rimborso di cui al D.L. 201/2011. Per il restante a debiti commerciali legati ai contratti di servizio verso società del Gruppo Ascopiave; per i dettagli si rinvia al paragrafo parti correlate di questa nota.

La voce **Debiti tributari**, pari ad Euro 85.114, è relativa principalmente a debiti per ritenute fiscali sui compensi degli amministratori e professionisti del mese di giugno e luglio 2023 e Ires dell'esercizio.

Gli **Altri debiti** ammontano ad Euro 18.584.830, formati principalmente dai debiti verso i Soci per Riserve da distribuire per Euro 18.000.013 in seguito alla delibera dell'assemblea del 11 luglio 2023, mentre il residuo è relativo ai debiti iscritti verso gli ex Soci a seguito delle sentenze del Tribunale di Venezia e a debiti nei confronti dei dipendenti riguardanti le retribuzioni di luglio 2023.

D) Ratei e risconti

	31 luglio 2023	31 luglio 2022	Variazioni
E) RATEI E RISCONTI	42.323	56.475	(14.151)

	31 luglio 2023		31 luglio 2022		
	annuali	pluriennali	annuali	pluriennali	
ratei	42.323	-	56.475	-	-
risconti	-	-	-	-	-
Totale Ratei e Risconti	42.323	-	56.475	-	-

Nell'esercizio i ratei passivi iscritti risultano pari ad Euro 42.323 e sono principalmente relativi a competenze su oneri ed interessi bancari.

Conto Economico

A) Valore della produzione

	31 luglio 2023	31 luglio 2022	Variazioni
A) VALORE DELLA PRODUZIONE:	101.567	310.754	(209.187)

I ricavi della produzione sono relativi a:

	31 luglio 2023	31 luglio 2022
Ricavi da servizi generali a società del gruppo	81.505	79.207
Altri proventi e ricavi	20.062	231.547
A) VALORE DELLA PRODUZIONE:	101.567	310.754

I “Ricavi da servizi generali a società del gruppo”, pari ad Euro 81.505, sono principalmente relativi ad attività svolte dal personale della Società a favore di società controllate, mentre gli altri proventi e ricavi sono principalmente relativi a poste straordinarie.

B) Costi della produzione

	31 luglio 2023	31 luglio 2022	Variazioni
B) COSTI DELLA PRODUZIONE:	1.325.103	1.188.972	136.130

I costi per materie prime sono relativi a:

	31 luglio 2023	31 luglio 2022
Altri costi	1.246	382
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e d	1.246	382

La voce accoglie principalmente i costi sostenuti per l’acquisto di cancelleria e stampati. Al termine dell’esercizio la voce ha registrato un incremento pari ad Euro 864 rispetto all’esercizio precedente.

I costi per servizi si riferiscono a:

Descrizione	31 luglio 2023	31 luglio 2022
Spese postali e telegrafiche	228	228
Manutenzioni e riparazioni	42.550	20.249
Servizi di consulenza	692.781	655.617
Servizi commerciali e pubblicità	8.500	9.525
Utenze varie	636	1.540
Compensi ad amministratori e sindaci	195.563	158.240
Assicurazioni	81.785	54.550
Spese per il personale	5.976	5.869
Altre spese di gestione	56.474	48.514
7) per servizi	1.084.493	954.331

Nel corso dell’esercizio la Società ha sostenuto costi per servizi pari ad Euro 1.084.493, in aumento per Euro 130.162 rispetto all’esercizio precedente. La variazione è principalmente spiegata dai maggiori costi sostenuti per servizi di

consulenza che hanno registrato un incremento pari ad Euro 37.164, dai maggiori compensi ad amministratori e sindaci per Euro 37.323 e da maggiori costi assicurativi per Euro 27.235.

I servizi di consulenza sono principalmente relativi alle prestazioni fornite da società di consulenza per l'assistenza legale e societaria nell'ambito dell'operazione di cessione di Asco TLC S.p.A. La voce accoglie inoltre i servizi generali erogati dalla controllata Ascopiave S.p.A.

Al termine dell'esercizio i costi per compensi amministratori e sindaci sono risultati pari ad Euro 195.563, evidenziando un aumento di Euro 37.323 rispetto all'esercizio precedente, dovuto ad incentivi connessi con l'operazione di cessione della partecipazione in Asco TLC S.p.A..

Al termine dell'esercizio i costi assicurativi sono risultati pari ad Euro 81.785 in aumento di Euro 27.235 rispetto all'esercizio precedente.

Al termine dell'esercizio le altre spese di gestione risultano pari ad Euro 56.474 ed evidenziano un incremento pari ad Euro 7.960 rispetto all'esercizio precedente. La voce è prevalentemente valorizzata dalle spese bancarie e postali sostenute, che evidenziano un saldo complessivo pari ad Euro 29.947.

I "costi per godimento beni terzi" sono relativi a:

	31 luglio 2023	31 luglio 2022
Affitti e spese condominiali	40.865	51.906
Canoni concessionali	1.002	-
Diritti e licenze	515	3.624
14) oneri diversi di gestione	42.382	55.530

Al termine dell'esercizio i costi sostenuti per godimento di beni di terzi risultano pari ad Euro 42.382 ed evidenziano una diminuzione pari ad Euro 13.158 rispetto all'esercizio precedente. La voce accoglie principalmente i costi sostenuti per affitti e spese condominiali sostenuti per l'utilizzo degli spazi della sede aziendale di Ascopiave S.p.A.

I "Costi per il personale" ammontano ad Euro 191.854 e riguardano:

Descrizione	31 luglio 2023	31 luglio 2022
a) salari e stipendi	141.315	125.100
b) oneri sociali	41.944	36.817
c) trattamento di fine rapporto	8.595	8.241
d) trattamento di quiescenza e simili	-	-
e) altri costi	-	-
9) per il personale:	191.854	170.157

L'importo complessivo è costituito, in conformità al contratto di lavoro ed alle leggi vigenti, dalle retribuzioni corrisposte al personale, dalle retribuzioni differite, dagli accantonamenti per trattamento di fine rapporto, dalle ferie maturate e non godute, dai costi accessori del personale e dagli oneri previdenziali ed assistenziali a carico della Società. Al termine dell'esercizio i costi sostenuti sono risultati pari ad Euro 191.854 ed hanno evidenziato un incremento pari ad Euro 21.697.

Gli "Ammortamenti e svalutazioni", ammontano al termine dell'esercizio ad Euro 1.016.

La voce si compone come segue:

Descrizione	31 luglio 2023	31 luglio 2022
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	716	465
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e	300	-
10) ammortamenti e svalutazioni:	1.016	465

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono relativi agli Hardware acquistati al fine di dotare il personale assunto degli strumenti di lavoro necessari.

Gli “Oneri diversi di gestione” sono costituiti da:

	31 luglio 2023	31 luglio 2022
Contributi associativi e ARERA	3.200	6.400
Erogazioni benefiche e liberalità	12	-
Altre imposte e tasse	296	446
Multe e sanzioni	1	-
Oneri e spese diversi	74	67
Sopravvenienze passive	12	677
Vidimazione libri obbligatori	516	516
14) oneri diversi di gestione	4.111	8.107

Al termine dell’esercizio la voce oneri diversi di gestione ha evidenziato un decremento pari ad Euro 3.996 rispetto all’esercizio precedente, attestandosi ad Euro 4.111.

C) Proventi e oneri finanziari

	31 luglio 2023	31 luglio 2022	Variazioni
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI:	40.836.775	20.040.456	20.796.319

Descrizione	31 luglio 2023	31 luglio 2022
15) proventi da partecipazioni		
- verso imprese controllate	41.770.623	20.696.286
- verso imprese collegate	-	-
- verso controllante	-	-
- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-
- altri	-	-
	41.770.623	20.696.286
16) altri proventi finanziari:		
- verso imprese controllate	-	-
- verso imprese collegate	-	-
- verso controllante	-	-
- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-
- verso terzi	70.018	8.769
	70.018	8.769
17) interessi e altri oneri finanziari:		
- verso controllate	-	-
- verso collegate	-	-
- verso controllanti	-	-
- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-
- verso altri	(1.003.866)	(664.599)
	(1.003.866)	(664.599)
17-bis) utili e perdite su cambi	-	-
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI:	40.836.775	20.040.456

Al termine dell'esercizio i proventi finanziari da imprese controllate risultano pari ad Euro 41.770.623 e sono relativi alla plusvalenza realizzata con la cessione della partecipazione in Asco TLC S.p.A. per Euro 25.271.428, ai dividendi incassati nell'esercizio 2023 dalle controllate Ascopiave S.p.A. per Euro 15.589.195 e Asco TLC S.p.A. per Euro 910.000.

Gli "altri proventi finanziari", pari ad Euro 70.018, evidenziano un aumento pari ad Euro 61.247 e sono relativi principalmente ad interessi attivi su c/c bancari.

Al termine dell'esercizio gli "Interessi e altri oneri finanziari verso altri", pari ad Euro 1.003.866, evidenziano un aumento pari ad Euro 339.267 e sono principalmente relativi ad interessi passivi su mutui e interessi riconosciuti ai soci receduti in seguito alla sentenza del Tribunale di Venezia avvenuta nel precedente esercizio.

Imposte sul reddito d'esercizio

	31 luglio 2023	31 luglio 2022	Variazioni
Imposte sul reddito dell'esercizio	118.428	31.518	86.910

Le imposte sul reddito, come già illustrato nei criteri di valutazione, sono state determinate sulla base del calcolo del reddito imponibile. In particolar modo risultano così composte:

Descrizione	31 luglio 2023	31 luglio 2022
Imposte correnti IRES	129.272	31.518
Imposte correnti IRAP		
Imposte (anticipate)/differite	(33.407)	
Imposta sostitutiva		
Imposte anni precedenti	22.563	
Totale	118.428	31.518

IRAP	31/07/2022			31/07/2023		
	Aliquota	Imponibile	Imposte	Aliquota	Imponibile	Imposte
Differenza tra valore e costi della produzione	-	878.220			24.047.893	
Costo del personale		170.158			191.854	
Plusvalenze non tassabili		-			- 25.271.428	
Accantonamento per rischi e oneri e altri		-			300	
Imponibile teorico IRAP	5,57%	708.062	39.439	5,57%	1.031.381	57.448
Variazioni in aumento:						
-Costi indeducibili ai fini IRAP	-0,90%	114.581	6.382	-0,73%	135.809	7.565
-interessi passivi	-5,02%	638.015	35.537	-5,20%	963.711	53.679
-interessi attivi	-0,07%	8.769	488	-0,38%	70.018	3.900
Variazioni in diminuzione:						
-Altri Ricavi non rilevanti ai fini IRAP	1,82%	231.547	12.897	0,00%	-	-
Imponibile IRAP		1.454.274	-		1.789.265	-
Aliquota effettiva	0,00%			0,00%		

IRES	31/07/2022			31/07/2023		
	Aliquota	Imponibile	Imposte	Aliquota	Imponibile	Imposte
Utile prima delle imposte	24,00%	19.162.236	4.598.937	24,00%	39.613.240	9.507.178
Variazioni in aumento:						
-Costi ed oneri indeducibili ed altre variazioni	1,12%	890.550	213.732	0,37%	618.525	148.446
Variazioni in diminuzione:						
-Ricavi e proventi non tassabili e altre variazioni	(24,63%)	- 19.661.471	- 4.718.753	(24,04%)	- 39.682.092	- 9.523.702
-Sopravvenienze attive non tassabili	(0,29%)	- 231.547	- 55.571	0,00%	-	-
-Quota costi ed oneri deducibilità differita	(0,04%)	- 28.442	- 6.826	(0,01%)	- 11.041	- 2.650
Imponibile IRES	0,16%	131.326	31.518	0,33%	538.632	129.272
Totale IRES Corrente			31.518			129.272
Aliquota effettiva	0,16%			0,33%		

Le imposte sul reddito si attestano a Euro 118.428, con un incremento di Euro 86.910. La variazione è spiegata dall'aumento delle imposte maturate sulla plusvalenza derivante dalla cessione della partecipazione in Asco TLC S.p.A..

Rapporti con parti correlate

Tutte le operazioni fanno parte dell'ordinaria gestione dell'impresa e sono regolate in base alle condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti; esse sono state compiute nell'interesse di Asco Holding S.p.A..

Si evidenziano, di seguito, gli importi più rilevanti dei rapporti di natura commerciale, diversa e di natura finanziaria posti in essere con parti correlate.

Società	Crediti commerciali	Altri crediti	Debiti commerciali	Altri debiti	Costi			Ricavi		
					Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro
Società controllate										
Ascopiave S.p.A.	15.460		34.259		161.409			70.412	29.539.023	
Asco TLC S.p.A.				10.022					910.000	
Totale controllate	15.460	-	34.259	10.022	-	161.409	-	-	70.412	30.449.023
Società sottoposte al controllo delle controllate										
AP Reti Gas S.p.A.				184.796						
AP Reti Gas Rovigo S.r.l.				10.120						
Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.p.A.				12.377						
Totale sottoposte al controllo delle controllate	-	-	-	207.294	-	-	-	-	-	-
Società collegate										
Estenergy S.p.A.				13.578						
Totale collegate	-	-	-	13.578	-	-	-	-	-	-
Totale	15.460	-	34.259	230.893	-	161.409	-	-	70.412	30.449.023

La società intrattiene i seguenti rapporti con parti correlate che producono le seguenti tipologie di costi di esercizio relativi:

- al riaddebito di alcuni costi assicurativi da parte di Ascopiave S.p.A.
- all'acquisto da Ascopiave S.p.A. dei servizi di gestione del personale, del servizio informatico, di gestione del servizio immobiliare, di archiviazione ottica, di servizi di staff come la qualità, la privacy e la sicurezza dei lavoratori;
- all'acquisto da Ascopiave S.p.A. del servizio di contabilità e di gestione degli adempimenti normativi;
- all'acquisto da Ascopiave S.p.A. del servizio di amministrazione e finanza;
- al riaddebito da Ascopiave S.p.A. dei servizi informatici e delle eventuali spese esterne sostenute.

La società intrattiene i seguenti rapporti con parti correlate che producono le seguenti tipologie di ricavi di esercizio relativi:

- alla vendita verso Ascopiave S.p.A. dei servizi di centralino, di segreteria di direzione, di recupero crediti e servizi fiscale.

Elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionale

Si segnala che nel corso dell'esercizio sono stati iscritti ricavi straordinari per Euro 25.271.428 relativi alla plusvalenza realizzata con la cessione della partecipazione di Asco TLC S.p.A..

Compensi amministratori e sindaci

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti i compensi corrisposti ad amministratori e sindaci.

Descrizione	31 luglio 2023	31 luglio 2022
Compensi agli amministratori	136.593	99.272
Compensi collegio dei sindaci	58.970	58.968
Compensi ad amministratori e sindaci	195.563	158.240

Si segnala inoltre che la società non ha concesso anticipazioni e crediti ad amministratori e sindaci.

Informazioni relative ai compensi spettanti al revisore legale

Ai sensi di legge si evidenziano i corrispettivi di competenza dell'esercizio per i servizi resi dalla società di revisione:
- corrispettivi spettanti per la revisione legale dei conti annuali, spese incluse: Euro 77.226.

Nome e sede legale dell'impresa che redige il bilancio consolidato

Si evidenzia che, ai sensi del D.Lgs. n. 127/91 la società è tenuta a redigere il bilancio consolidato. Si specifica altresì che la società non è sottoposta al controllo di altri soggetti e pertanto non fa parte di altri Gruppi più grandi che redigono bilancio consolidato.

Impegni, garanzie prestate e passività potenziali non risultanti dallo Stato Patrimoniale

Si specifica che la società ha in essere due finanziamenti con Cassa Centrale Banca con un debito residuo complessivo al 31 luglio 2023 pari ad Euro 30.554.617, a garanzia dei quali ha concesso il pegno su n. 13.941.234 azioni della controllata Ascopiave S.p.A. e sul saldo di un conto corrente per Euro 7.000 migliaia.

Accordi fuori bilancio

Ai sensi dell'art. 2427 co. 1 punto 22-ter si precisa che non vi sono accordi non risultanti dallo stato patrimoniale aventi le caratteristiche di avere rischi e benefici significativi da essi derivanti e la cui indicazione sia necessaria per valutare la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della società.

Patrimoni destinati ad uno specifico affare

La società non ha identificato patrimoni destinati a specifici affari ai sensi della lettera a) del primo comma dell'articolo 2447-bis del Codice civile.

Strumenti finanziari derivati

La società non ha emesso strumenti finanziari cosiddetti partecipativi di cui agli artt. 2346, sesto comma e 2349, secondo comma del c.c..

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In data 2 agosto 2023 in ottemperanza della delibera assembleare, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di distribuire un dividendo complessivo di Euro 18.000.013,83, pari ad Euro 0,183571 per azione ed ha inoltre approvato il conferimento dei poteri al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Proposte di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Signori Azionisti,

in relazione a quanto precedentemente esposto vi proponiamo di:

- approvare il bilancio al 31 luglio 2023 che chiude con utile di Euro 39.494.811,34, le proposte nello stesso formulate e i criteri seguiti nella redazione del bilancio stesso;
- di destinare l'utile conseguito come segue:
 - a riserva legale Euro 1.974.740,57 come da norma del Codice Civile;
 - a titolo di dividendo ai soci una somma pari ad Euro 13.867.887,39, corrispondente ad Euro 0,14143 per azione;
 - ad altre riserve l'importo di Euro 23.652.183,38.

Pieve di Soligo, 9 ottobre 2023

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Panighel Graziano

vuota di proposito

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.

Ai Signori Azionisti della Società
ASCO HOLDING S.p.A.
Via Verizzo, 1030
31053 Pieve di Soligo (TV)

La presente relazione è stata approvata collegialmente ed in tempo utile per il suo deposito presso la sede della società, nei 15 giorni precedenti la data della prima convocazione dell'assemblea di approvazione del bilancio oggetto di commento.

L'impostazione della presente relazione richiama la stessa struttura di quella utilizzata per l'esercizio precedente ed è ispirata alle disposizioni di legge e alla Norma n. 7.1. delle "Norme di comportamento del collegio sindacale - Principi di comportamento del collegio sindacale di società non quotate", emanate dal CNDCEC e vigenti dal 30 luglio 2015.

Nel corso dell'esercizio che va dal 1° agosto 2022 al 31 luglio 2023, la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nel rispetto delle quali abbiamo effettuato l'autovalutazione, con esito positivo, per ogni componente il collegio sindacale.

Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss., c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle assemblee degli Azionisti, ed alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e/o dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo scambiato informazioni con i sindaci e con la Società di Revisione delle società controllate e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento e in ordine alle misure adottate dall'organo amministrativo per fronteggiare la situazione emergenziale da Covid-19, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c..

Non abbiamo effettuato segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 15 d.l. n. 118/2021.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal collegio sindacale pareri previsti dalla legge.



Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 luglio 2023.

Non essendo a noi demandata la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, c.c..

Il risultato netto accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 luglio 2023, come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta essere positivo per euro 39.494.811.

Avendo la Società conferito l'incarico della revisione legale dei conti a una Società di Revisione legale iscritta nel registro dei revisori legali presso il Ministero dell'Economica e delle Finanze, non prevedendo lo statuto che la revisione legale dei conti sia esercitata dal Collegio Sindacale l'attività di revisione legale dei conti, ai sensi dell'articolo 2409-bis e seguenti del Codice Civile, è stata svolta dalla Società di Revisione legale incaricata dall'assemblea dei Soci.

La relazione della Società di Revisione legale ex art. 14 D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 relativa al bilancio chiuso al 31 luglio 2023 è stata predisposta in data 16 ottobre 2023 e non evidenzia rilievi per deviazioni significative, ovvero giudizi negativi o impossibilità di esprimere un giudizio o richiami di informativa e pertanto il giudizio rilasciato è positivo.

Osservazioni in ordine al bilancio consolidato

Abbiamo altresì esaminato il progetto di bilancio consolidato chiuso al 30 giugno 2023 messo a nostra disposizione, congiuntamente al progetto di bilancio della società capogruppo e alle relative relazioni sulla gestione. La data di chiusura dei bilanci delle società incluse nel consolidato, peraltro già approvati dalle rispettive assemblee, coincide con quella del bilancio della società che procede al consolidato.

Il bilancio consolidato è stato redatto in conformità con gli IFRS, intendendosi per tali tutti gli "International Financial Reporting Standards", tutti gli "International Accounting Standards" (IAS), tutte le interpretazioni dell'"International Financial Reporting Committee" (IFRIC), precedentemente denominate "Standing Interpretations Committee" (SIC) che, alla data di chiusura del bilancio consolidato, siano state oggetto di omologazione da parte dell'Unione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo del 19 luglio 2002, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del Decreto Legislativo n. 38/2005 e si chiude con un utile netto di Euro 2.700 mila, di cui Euro 4.337 mila di competenza del Gruppo ed Euro (1.637) di competenza di Terzi.

Nelle note esplicative sono analiticamente indicati i criteri e le aree di consolidamento e non si rilevano difformità rispetto all'esercizio precedente in ordine ai criteri utilizzati per la redazione del bilancio consolidato. In particolare, l'area di consolidamento include le società controllate in conformità alle norme di legge e le variazioni rispetto all'esercizio precedente. La procedura di consolidamento adottata segue il metodo integrale e globale, ove non diversamente indicato in relazione alle società a controllo congiunto o collegate per le quali è stato adottato il metodo del patrimonio netto. In ordine alla relazione sulla gestione, si rileva la completezza informativa e la congruenza dei dati con quelli risultanti dal bilancio consolidato.

Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta il Collegio sindacale propone all'assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 luglio 2023, così come redatto dagli amministratori.

Il Collegio sindacale concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio fatta dagli amministratori in nota integrativa.

Pieve di Soligo / Conegliano, 17 ottobre 2023

Il Collegio Sindacale

FIRMATO - Dei Tos Michele

FIRMATO - De Luca Alberto

FIRMATO - Polin Mauro

vuota di proposito

Relazione della società di revisione indipendente *ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39*

Agli azionisti di Asco Holding SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo Asco Holding SpA (il Gruppo), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 30 giugno 2023, dal conto economico complessivo consolidato, dal prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note esplicative al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 30 giugno 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Asco Holding SpA (la Società) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Asco Holding SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli

elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

Gli amministratori di Asco Holding SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del gruppo Asco Holding al 30 giugno 2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.


Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del gruppo Asco Holding al 30 giugno 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del gruppo Asco Holding al 30 giugno 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Treviso, 16 ottobre 2023

PricewaterhouseCoopers SpA



(Revisore legale)

vuota di proposito

Relazione della società di revisione indipendente *ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39*

Agli azionisti di Asco Holding SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della società Asco Holding SpA (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 luglio 2023, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 luglio 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o

circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

Gli amministratori di Asco Holding SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Società al 31 luglio 2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.


Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Asco Holding SpA al 31 luglio 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Asco Holding SpA al 31 luglio 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Treviso, 16 ottobre 2023

PricewaterhouseCoopers SpA



Giorgio Simonelli
(Revisore legale)

Asco Holding S.p.A.

Via Verizzo, 1030

I-31053 Pieve di Soligo TV Italia

Tel: +39 0438 980098

Fax: +39 0438 82096

Cap. Soc.: Euro 98.054.779 i.v.

P.IVA 03215740261